



ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

SOTTO IL TITOLO
DI SAN GIOVANNI BATTISTA DECOLLATO
FONDATA NEL 1578

MESSALINO

SECONDO IL RITO DETTO DI S. PIO V
DECRETO DEL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI XXIII
DEL 23 LUGLIO 1960

LATINO E ITALIANO

A.D. MMIX

*Qui rapiet librum istum
non videbit Jesum Christum
sed ibit infernum
et manebit in aeternum
inter braccia diabolorum
per omnia saecula saeculorum*

(Ex Libris manoscritto
utilizzato in molte biblioteche
dalla fine del '500)



L' "Arciconfraternita della Misericordia, sotto il Titolo di S. Giovanni Battista Decollato", venne costituita nel marzo del 1578, su concessione del duca Emanuele Filiberto di Savoia, che autorizzò alcuni supplicanti di potersi congregare nella chiesa parrocchiale dei SS. Simone e Giuda, al fine di "sollevare le condizioni dei carcerati e di accompagnare al supplizio i condannati".

Sotto la direzione dei fondatori e dei loro immediati successori, l'Arciconfraternita della Misericordia ottenne negli ultimi anni del XVI secolo numerosi privilegi sia dal potere civile, sia dall'Ordine Diocesano (Il Cardinale Arcivescovo di Torino), sia direttamente dai Pontefici: nel 1581 il duca Carlo Emanuele I concesse il privilegio di poter liberare ogni anno "un condannato a morte...salvo che fosse falsario di moneta, assassino reo di lesa Maestà o testimone falso" (privilegio ampliato a due condannati, nel 1650, e a tre condannati nel 1679); nel 1730 il Cardinale Gattinara approvò e confermò le facoltà di amministrare i Sacramenti e celebrare quasi tutte le funzioni parrocchiali "senza la minima ingerenza d'alcun Parroco"; i Pontefici Clemente XI, Innocenzo X e Innocenzo XIII autorizzarono le aggregazioni all'arciconfraternita della Misericordia di numerose altre Confraternite e Associazioni religiose.

Dal 1582 l'Arciconfraternita divenne un polo di attrazione del tessuto socio-religioso delle Confraternite di fine Cinquecento, sia con la predisposizione di regolamenti, statuti, uffici elettivi molto analitici -che restarono di fatto immutati sino al periodo successivo alla Restaurazione-, sia con una intensa attività assistenziale a favore dei carcerati e dei condannati a morte (assistenza legale gratuita, mantenimento dei detenuti poveri, assistenza spirituale ai condannati a morte), sia con un'altrettanto intensa attività religiosa, svolta da fratelli domenicani e carmelitani (la devozione a S. Giovanni Nepomuceno, il culto alla Vergine Addolorata), sia con attività di forte rilievo sociale (l'istituzione di doti annue a favore di fanciulle povere, legata allo sviluppo del ramo femminile dell'Arciconfraternita, cui furono iscritte tutte le principesse di Casa Savoia, le Religiose del Monastero di Santa Chiara, le Agostiniane di S. Pelagia e le Monache di Santa Croce).

Con la Restaurazione si assistette ad un ulteriore sviluppo dell'attività

PRESENTAZIONE

istituzionale dell'Arciconfraternita, con una stretta collaborazione tra i confratelli ed il personale civile delle carceri. Dal 1817, infatti, l'Arciconfraternita, attraverso personale da essa delegato, entrò ufficialmente nell'amministrazione delle case di pena: non svolse più, come nei secoli precedenti, opere di semplice carità cristiana, ma, con un significativo intervento di cattolici torinesi e piemontesi (Francesco Faà di Bruno, la marchesa Giulia di Barolo, il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, i canonici Borsarelli di Riffredo e Pelletta, il cav. Bellono sindaco di Torino, il marchese Gustavo Benso di Cavour, mons. Losana, il vescovo di Biella, il cav. Carlo Nicolis di Robilant, il marchese Roberto Taparelli d'Azeglio, San Giovanni Cafasso, etc.) incominciò a provvedere all'amministrazione delle Carceri, facendo accollare le spese al potere civile. Dal 1820 al 1850 l'Arciconfraternita arrivò ad occuparsi di 650-700 detenuti al giorno (su di una popolazione di poco superiore ai quattro milioni, viventi su tutto il territorio piemontese), iniziando a svolgere all'interno delle carceri anche una significativa attività di istruzione, patrocinata dall'abate Solaro dei Conti di Villanova, e ad assistere circa 400 detenuti all'anno, dopo l'uscita dal carcere, dando loro un sussidio per le prime necessità.

Dopo l'unità d'Italia, con la riforma delle Opere Pie, gli uffici "pubblici" dell'Arciconfraternita vennero azzerati e riprese vigore l'assistenza "privata" tradizionale di assistenza ai carcerati e ai liberati dal carcere e l'attività religiosa di assistenza al culto, attività, queste, che continuano tuttora.

Attualmente, l'Arciconfraternita svolge attività di assistenza ai carcerati ed ai liberati dal carcere, collaborando con la *Caritas* Diocesana, con l'Associazione Enrichetta Alfieri e la Fondazione don Mario Operati; contribuisce al mantenimento del culto cattolico, nella forma tradizionale del Rito detto di San Pio V (secondo l'indulto "Ecclesia Dei" di S.S. Giovanni Paolo II e il decreto attuativo dell'Arcivescovo di Torino del 22 settembre 1989), proponendo, ogni domenica e solennità festiva, alle h. 11,00, presso la Chiesa della Misericordia, la celebrazione della Santa Messa in lingua latina con canto gregoriano, e ogni primo venerdì del mese un'ora di Adorazione Eucaristica. L'Arciconfraternita svolge, infine, una significativa attività culturale, promuovendo ogni anno cicli di conferenze e numerosi concerti.

L'arcivescovo di Torino, il cardinale Severino Poletto, nel messaggio alla diocesi per la Quaresima 2008, "Dignità e bellezza della Liturgia", enuncia il seguente proposito: «*Ci è di stimolo il recente Motu Proprio Summorum Pontificum del nostro Santo Padre Benedetto XVI che concede la possibilità ... di celebrare la liturgia con il rito precedente la riforma liturgica scaturita dal Concilio Vaticano II ... Anche noi di Torino desideriamo accogliere queste indicazioni del Papa e riaffermare la nostra sincera adesione alle sue intenzioni.*»

A Torino fin dal 1989, per decisione dell'arcivescovo, cardinale Giovanni Saldarini, la Santa Messa secondo il rito detto di S. Pio V è regolarmente celebrata ogni domenica e nei giorni festivi nella Chiesa della Misericordia, a norma di quanto stabilito nell'Indulto del Papa Giovanni Paolo II (2 luglio 1988), ispirandosi alle finalità teologico-pastorali proposte dall'allora cardinale Joseph Ratzinger.

Ora, dopo il sopra citato Motu Proprio di Sua Santità Benedetto XVI e in obbedienza e comunione con lo spirito e la lettera della Costituzione Sacrosanctum Concilium del Vaticano II (articoli 4, 36, 54) si è ulteriormente intensificato l'impegno per una partecipazione personale e comunitaria dei fedeli, che sia pia (art. 84), attiva (art. 49), consapevole, fruttuosa (art. 18 e 23) interna ed esterna (art. 30), per una degna celebrazione della liturgia terrena, preludio della liturgia celeste verso la quale tendiamo come pellegrini (art. 8).

Per incrementare questa piena partecipazione, considerando la difficoltà di reperire un numero sufficiente di messalini, venne fornito ai fedeli, che già posseggono l'Ordinario della Messa in latino e in italiano, anche il testo del Proprio (sempre in latino e in italiano), il che si è fatto distribuendo ogni domenica e solennità un foglio dattiloscritto (fronte e retro).

Avendo dattiloscritto tutte le Messe domenicali e festive, tratte dal Messale Romano - edizione del beato Giovanni XXIII (1962) e traduzione della Conferenza Episcopale Italiana del 1966 -, si è potuto approntare ora questo messalino ad esclusivo uso interno della Arciconfraternita della Misericordia e dei partecipanti alla Santa Messa.

Torino, 28 giugno, IV domenica dopo Pentecoste, 2009



ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA
SOTTO IL TITOLO DI SAN GIOVANNI BATTISTA DECOLLATO
FONDATA NEL 1578

MESSALINO

SECONDO IL RITO DETTO DI S. PIO V
DECRETO DEL SOMMO PONTEFICE GIOVANNI XXIII
DEL 23 LUGLIO 1960

LATINO E ITALIANO

A.D. MMIX

ASPERSIONE DELL'ACQUA BENEDETTA

Fuori dal tempo Pasquale

Asperges me, Dómine, hyssópo ed munda-
bor; lavábis me et super nivem dealbabor.

Tu mi aspergerai con l'issopo ed io sarò
mondato. Tu mi laverai e io diverrò più
bianco della neve.

Miserere mei, Dómine, secundum magnam
misericordiam tuam. Gloria Patri

Abbi pietà di me, o Dio, secondo la tua
grande misericordia. Gloria al Padre.

Nel tempo Pasquale

Vidi aquam egredientem de Templo a
latere dextro, alleluia; et omnes ad quos per-
vénit aqua ista salvi facti sunt et dicent:
alleluia, alleluia.

Io ho visto un'acqua scaturire dal lato de-
stro del Tempio, alleluia; e tutti quelli cui
giunse quest'acqua sono stati salvati e can-
teranno: alleluia, alleluia.

Confitémini Dómino quóniam bonus:
quóniam in sæculum, misericordia ejus.
Gloria Patri

Celebrate il Signore perché è buono, per-
ché in eterno dura la sua misericordia.
Gloria al Padre

In ogni tempo

Ostende nobis, Dómine, misericordiam
tuam (T.P. alleluia)

Manifestaci, o Signore, la tua misericor-
dia. (T.P. alleluia)

Et salutare tuum da nobis (T.P. alleluia)

E dà a noi la tua salute. (T.P. alleluia)

Dómine, exaudi orationem meam.

Signore esaudisci la mia preghiera.

Et clamor meus ad te veniat.

E giunga fino a te la mia preghiera

Dóminus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

Et cum spiritu tuo.

E con lo spirito tuo.

Oremus. Exaudi nos, Domine sancte, Pater
omnipotens, æterne Deus, et mittere di-
gnéris sanctum ángelum tuum de cœlis,
qui custodia, foveat, prótegat, vísitet atque
deféndat omnes habitantes in hoc habita-
culo. Per Christum Dominum nostrum.

Preghiamo. Ascoltaci, Signore Santo, Pa-
dre onnipotente, eterno Iddio; degnati di
mandare dal Cielo il tuo santo Angelo, che
custodisca, sostenga, protegga, visiti e di-
fenda tutti gli abitanti riuniti in un luo-
go. Per il Cristo Signor nostro.

R. Amen



ORDINARIO DELLA MESSA



In nómine Patris, et Filii, et Spíritus Sancti. Amen.

Introíbo ad altàre Dei (sacerdos).

R. Ad Deum qui lætificat iuventùtem meam.

Judica me, Deus, et discérne causam meam de gente non sancta: ab hómine iniquo et dolóso érue me.

R. Quia tu es, Deus, fortitudo mea: quare me repulisti et quare tristis incédo, dum affligit me inimícus?

Emitte lucem tuam et veritatem tuam: ipsa me deduxerunt et adduxerunt in montem sanctum tuum et in tabernacula tua.

R. Et introíbo ad altàre Dei. Ad Deum qui lætificat iuventùtem meam.

Confitébor tibi in cithara, Deus, Deus meus, quare tristis es, anima mea, et quare contúrbas me?

R. Spera in Deo, quoniam adhuc confitébor illi: salutare vultus mei et Deus meus.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

R. Sicut erat in principio et nunc et semper et in sæcula sæculorum. Amen.

Introíbo ad altàre Dei.

R. Ad Deum qui lætificat iuventùtem meam.

Adiutórium nostrum in nómine Dómini.

R. Qui fecit cælum et terram.

Confíteor, etc

R. Misereàtur tui omnípotens Deus, et, dimissis peccàtis tuis, perdùcat te ad vitam ætérrnam.

Amen

R. Confíteor Deo omnípoténti, beátæ Mariæ semper Vírgini, beàto Michaéli Archàngelo, beàto Ioánni Baptistæ, sanctis

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Salirò all'altare di Dio.

A Dio che allietta la mia giovinezza.

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa da gente malvagia: liberami dall'uomo iniquo e fraudolento.

Tu sei la mia forza, o Dio, perché mi respingi? e perché devo andare così triste sotto l'oppressione del nemico?

Degnammi del tuo favore e della tua grazia, onde mi guidino e mi conducano al tuo santo monte e ai tuoi tabernacoli.

Salirò all'altare di Dio. A Dio che allietta la mia giovinezza.

Te loderrò sulla mia cetra, o Dio, Dio mio. Perché sei tu triste, anima mia e perché mi turbi?

Spera in Dio, perché ancora potrò lodarlo, lui che è la salvezza mia e il mio Dio.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era al principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Salirò all'altare di Dio.

A Dio che allietta la mia giovinezza.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Egli ha fatto cielo e terra.

Confesso a Dio, etc.

Dio onnipotente abbia misericordia di te, perdoni i tuoi peccati e ti conduca alla vita eterna.

Amen.

Confesso a Dio onnipotente, alla beata sempre vergine Maria, a san Michele Arcangelo, a san Giovanni Battista, ai santi

Apóstolis Petro et Pàulo, ómnibus Sanctis, et tibi pater: quia peccávi nimis cogitatióne, verbo et ópere: mea culpa, mea culpa, mea màxima culpa. Ideo precor beátam Mariam semper Virginem, beátum Michaélem Archángelum, beátum Ioànnem Baptistam, sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, omnes Sanctos, et te pater, oràre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Misereàtur vestri omnipotens Deus, et, dimissis peccàtis vestris, perdúcat vos ad vitam aeternam.

R. Amen.

Indulgéntiam, absolutiónem et remissionem peccatórum nostrórum tribuat nobis omnipotens et miséricors Dóminus.

R. Amen.

Deus, tu convérsus vivificàbis nos.

R. Et plebs tua lætabitur in te.

Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam.

R. Et salutàre tuum da nobis.

Dómine, exàudi oratióem meam.

R. Et clamor meus ad te véniat.

Dóminus vobíscum.

R. Et cum spírиту tuo.

Il sacerdote sale all'altare pregando sottovoce. Segue il Kyrie cantato mentre il sacerdote legge l'Introito (vedasi il Proprio)

Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Christe, eléison.

Christe, eléison.

Christe, eléison.

Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Kyrie, eléison.

Glòria in excélsis Deo. Et in terra pax hóminibus bonæ voluntátis. Laudàmus te. Benedicimus te. Adoràmus te. Glorificà-

apostoli Pietro e Paolo, a tutti i santi e a te padre, che ho peccato molto in pensieri, parole ed opere: per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, san Michele Arcangelo, san Giovanni Battista, i santi apostoli Pietro e Paolo, tutti i santi e a te padre, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di voi, perdoni i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna.

Amen.

Il Signore onnipotente e misericordioso ci conceda l'indulgenza, l'assoluzione e il perdono dei nostri peccati.

Amen.

Tu, o Dio, ritornerai a darci la vita.

E il tuo popolo si alliererà in te.

Mostraci, o Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Signore, ascolta la mia preghiera.

E il mio grido giunga a te.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Signore, abbi pietà.

Cristo, abbi pietà.

Signore, abbi pietà.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti

mus te. Gràtias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam. Dòmine Deus, Rex cæléstis, Deus Pater omnipotens. Dómine Fili unigénite, Iesu Christe. Dómine Deus, Agnus Dei, Fílius Patris. Qui tollis peccata mundi, miserére nobis. Qui tollis peccata mundi, sùscipe deprecatióem nostram. Qui sedes ad dèxteram Patris, miserére nobis. Quóniam tu solus Sanctus. Tu solus Dóminus. Tu solus Altissimus, Iesu Christe, cum Sancto Spirítu: in glòria Dei Patris. Amen.

Dopo il Vangelo si recita il Credo

Credo in unum Deum Patrem omnipoténtem, factórem cæli et terra, visibílium ómnium, et invisibílium.

Et in unum Dóminum Iesum Christum, Fílium Dei unigénitum. Et ex Patre natum ante ómnia sæcula. Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum de Deo vero. Génitum, non factum, consubstantiálem Patri: per quem ómnia facta sunt. Qui propter nos hómines, et propter nostram, salutem descendit de cælis. (*Hic genufléctitur*) Et incarnatus est de Spirítu Sancto ex Maria Vírgine: Et homo factus est. Crucifixus étiam pro nobis: sub Póntio Piláto passus, et sepúltus est. Et resurrexit tértia die, secúndum Scriptúras. Et ascendit in cælum: sedet ad dèxteram Patris. Et iterum, ventúrus est cum glória iudicàre vivos et mórtuos: cuius regni non erit finis.

Et in Spirítum Sanctum, Dóminum et vivificántem: qui ex Patre Filióque procedit. Qui cum Patre et Filio simul adoràtur et conglorificàtur: qui locútus est per Prophétas.

Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Ecclesiám. Confíteor unum baptísma in remissionem peccatórum. Et exspecto resurrectionem mortuorum. Et vita venturi sæculi. Amen.

omissis

Orate, fratres, ut meum ac vestrum sacrificium ac-

glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo. (*Genuflessione*) E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu pure crocifisso per noi, patì sotto Ponzio Pilato, e fu sepolto; e il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria, per giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. E aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregate, o fratelli, perché il mio e vostro sacri-



ceptabile fiat apud Deum, Patrem omnipotentem.

R. Suscípíat Dominus sacrificium de máni-
bus tuis, ad laudem et gloriam nóminis sui,
ad utilitátem quoque nostram totiùsque Ec-
clésiæ suæ sanctæ.

ficio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sa-
crificio a lode e gloria del suo nome, per il
bene nostro e di tutta la sua Santa Chiesa.

Prefazio del Canone

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

R. Habemus ad Dóminum.

Grátias agámus Dómino Deo nostro.

R. Dignum et iustum est

Prefazio di Natale. *Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre, nos tibi semper et ubique grátias ágere: Dómine, sancte Pater, omnipotens ætérne Deus: Quia per incarnáti Verbi mystérium, nova mentis nostræ òculis lux tuæ claritátis infúlsit: ut, dum visibíliter Deum cognóscimus, per hunc in invisibílium amórem rapiámur. Et ideo cum Angelis et Archángelis, cum Thronis et Dominatió nibus, cumque omni militiá cælestis exércitus, hymnum glóriæ tuæ cánimus sine fine dicétes: Sanctus, sanctus, sanctus, Dominus Deus Sábaoth. Pleni sunt cæli et terra Gloria tua. Hosanna in excelsis. Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.*

Prefazio dell'Epifania. *Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre, nos tibi semper et ubique grátias ágere: Dòmine, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus: Quia cum Unigénitus tuus in substántia nostræ mortalitátis apparuit, nova nos immortalitátis suæ luce reparávit. Et ideo cum Angelis et Archángelis, cum Thronis et Dominatió nibus, cumque omni militiá cælestis exércitus, hymnum glóriæ tuæ cánimus, sine fine dicétes: Sanctus*

Prefazio di Quaresima. *Vere dignum et iustum est, æquum et salutare nos tibi semper et*

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore Dio nostro.

È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e dovunque a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno: nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente una nuova luce del tuo fulgore; perché conoscendo Dio visibilmente, per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle cose invisibili. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e dovunque a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno: perché il tuo unico Figlio, manifestandosi nella nostra natura mortale, ha ridato a noi la vita, con la nuova luce della immortalità divina. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, che noi sempre e dovunque

ubique gr̄atias āgere: Dōmine sancte, Pater omnipotens aet̄erne Deus: qui corporali jejūnio vitia comprimis, mentem ēlevas, virtūtem largiris et pr̄emia: per Christum Dōminum nostrum. Per quem majestatem tuam laudant Angeli, adorant Dominatōnes, tremunt Potestates. Caeli, caelōrumque Virtutes, ac beata Seraphim, sōc̄ia exultatione concelebrant. Cum quibus et nostras voces, ut admitti jubeas, deprecāmur, supplici confessione dicentes: Sanctus

Prefazio della Passione. *Vere dignum et iustum est, aequum et salutāre, nos tibi semper et ubique gratias agere: Domine sancte, Pater omnipotens, aet̄erne Deus: Qui salūtem humani gēneris in ligno Crucis constituisti: ut, unde mors oriebatur, inde vita resurget; et, qui in ligno vincēbat, in ligno quoque vinceretur: per Christum Dōminum nostrum. Per quem maiestatem tuam laudant Angeli, adorant Dominatōnes, tremunt Potestates. Caeli, caelōrumque Virtutes, ac beati Seraphim, sōc̄ia exultatione concelebrant. Cum quibus et nostras voces, ut admitti jubeas, deprecāmur, supplici confessione dicentes: Sanctus.*

Prefazio di Pasqua. *Vere dignum et iustum est, aequum et salutare: Te quidem, Dōmine, omni tempore, in hoc potissimum gloriosius praedicāre, cum Pascha nostrum immolatus est Christus. Ipse enim verus est Agnus, qui abstulit peccata mundi. Qui mortem nostram moriendo destruxit et vitam resurgēdo reparavit. Et ideo cum Angelis et Arcangelis, cum Tronis et Dominatōnibus, cumque omni militia caelestis exercitus, hymnum gl̄oriā tuā canimus, sine fine dicentes: Sanctus*

Prefazio dell'Ascensione. *Vere dignum et iustum est, aequum et salutāre, nos tibi semper et ubique gr̄atias āgere: Dōmine sancte, Pater omnipotens, aet̄erne Deus: per Christum Dōminum nostrum. Qui post resurrectionem suam omnibus discipulis suis manifestus apparuit, et ipsis cernentibus est elevatus in caelum, ut nos divinitatis suae*

ti rendiamo grazie, per mezzo di Cristo nostro Signore, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Dio, tu che col digiuno corporale freni i vizi, sollevi la mente, largisci virtù e premi. Per mezzo dello stesso Gesù Cristo lodano la tua maestà gli Angeli, l'adorano le Dominazioni e le Potestà. I Cieli, le Virtù celestiali e i beati Serafini la celebrano con unanime esultanza. Ti preghiamo di ammettere colla loro voce anche le nostre, mentre con supplice lode diciamo: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, che noi sempre e dovunque ti rendiamo grazie, per mezzo di Cristo nostro Signore, o Signore santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, tu che hai procurato la salvezza del genere umano con il legno della Croce affinché donde era venuta la morte, di là risorgesse la vita e chi da un albero aveva vinto, da un albero altresì fosse vinto. Per mezzo dello stesso Gesù Cristo lodano la tua maestà gli Angeli, l'adorano tremebonde le Dominazioni e le Potestà. I Cieli, le Virtù celestiali ed i beati Serafini la celebrano con unanime esultanza. Ti preghiamo di ammettere colla loro voce anche le nostre, mentre con supplice lode diciamo: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, che te, o Signore, esaltiamo in ogni tempo, ma più gloriosamente soprattutto in questo giorno in cui Cristo, nostro Agnello pasquale si è immolato. Egli infatti è il vero Agnello, che tolse i peccati del mondo, che morendo distrusse la morte e risorgendo ristabilì la vita. E perciò, con gli Angeli e gli Arcangeli, coi Troni e le Dominazioni e con tutte le schiere dell'esercito celeste, cantiamo l'inno della tua gloria, dicendo senza fine: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, che noi sempre e dovunque ti rendiamo grazie, o Signore, Padre santo, onnipotente ed eterno Dio, per mezzo di Cristo nostro Signore, il quale, dopo la sua risurrezione, apparve manifestamente a tutti i suoi discepoli, alla cui vista salì al cielo perché noi fossimo partecipi della sua divinità. E

tribueret esse particeps. Et ideo cum Angelis et Arcangelis, cum Tronis et Dominatōnibus, cumque omni militia caelestis exercitus, hymnum gl̄oriā tuā canimus, sine fine dicentes: Sanctus

Prefazio del S. Cuore di Gesù. *Vere dignum et iustum est, aequum et salutāre, nos tibi semper et ubique gr̄atias āgere: Dōmine sancte, Pater omnipotens, aet̄erne Deus: Qui Unigēnitum tuum in Cruce pendentem lancea militis transfigi voluisti, ut apertum Cor, divinā largitatis sacrarium, torrētes nobis funderet miseratōnis et gr̄atiā, et, quod amore nostri flagrāre numquam destitit, piis esset requies et pœnitentibus pateret salutis refūgium. Et ideo cum Angelis et Arcangelis, cum Thronis et Dominatōnibus, cumque omni militia caelestis exercitus, hymnum gl̄oriā tuā canimus, sine fine dicentes: Sanctus*

Prefazio di Cristo Re. *Vere dignum et iustum est, aequum et salutāre, nos tibi semper et ubique gr̄atias āgere: Dōmine sancte, Pater omnipotens, aet̄erne Deus: Qui unigēnitum Filium tuum Dōminum nostrum Jesum Christum, Sacerdotem aet̄ernum et universorum Regem, oleo exultatōnis unxisti: ut, seipsum in ara crucis hostiam immaculatam et pacificam offerens, redemptiōnis humanā sacramenta perageret: et, suo subiectis imp̄erio omnibus creaturis, aet̄ernum et universale regnum immēnsa tua traderet Maiestati: regnum veritatis et vitæ regnum sanctitatis et gr̄atiā regnum iustitiā, amoris et pacis. Et ideo cum Angelis et Arcangelis, cum Thronis et Dominatōnibus, cumque omni militia caelestis exercitus, hymnum gl̄oriā tuā canimus, sine fine dicentes: Sanctus*

Prefazio di Pentecoste e dello Spirito Santo. *Vere dignum et iustum est, aequum et salutāre, nos tibi semper et ubique gr̄atias āgere: Dōmine sancte, Pater omnipotens, aet̄erne Deus: per Christum Dōminum nostrum. Qui ascendens super omnes caelos, sedensque ad dexteram tuam, promissum Sp̄iritum Sanctum (hodierna die) in filios adoptiōnis effudit. Qua-*

perciò, con gli Angeli e gli Arcangeli, coi Troni e le Dominazioni e con tutta la milizia dell'esercito celeste, cantiamo l'inno della tua gloria, dicendo senza fine: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e dovunque a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno: tu hai voluto che il tuo unico Figlio fosse trafitto sulla croce dalla lancia del soldato: perché il suo Cuore aperto, sacrario della bontà divina, effondesse torrenti di grazia e di misericordia, e sempre ardente di amore per noi ai buoni offrisse riposo, ai peccatori pentiti rifugio e salvezza. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria. Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e dovunque a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno: tu con olio di esultanza hai consacrato Sacerdote eterno e Re dell'universo il tuo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore: perché, sacrificando se stesso, immacolata vittima di pace sull'altare della Croce, operasse il mistero dell'umana redenzione; e, assoggettate al suo potere tutte le creature, offrisse alla tua maestà infinita il regno eterno ed universale: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, tendere grazie sempre e dovunque a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Elevatosi al di sopra dei cieli, e assiso alla tua destra, egli secondo la promessa ha effuso, (oggi), sui figli d'adozione lo Spirito Santo. Per questo

pròpter profùsis gáudiis, totus in orbe terràrum mundus exsùltat. Sed et supérnae Virtùtes, atque angélicae Potestàtes, hymnum glòriæ tuæ còncinunt, sine fine dicétes: Sanctus

Prefazio della SS.ma Trinità. *Vere dignum et iustum est, æquum et salutàre, nos tibi semper et ubique gràtias àgere: Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus: Qui cum unigénito Filio tuo, et Spiritu Sancto, unus es Deus, unus es Dóminus: non in unius singularitáte persónaæ, sed in unius Trinitàte substàntiæ. Quod enim de tua glòria, revelànte te, crédimus, hoc de Filio tuo, hoc de Spiritu Sancto, sine differentia discretiónis sentimus. Ut in confessióne veræ sempiternæque Deitátis, et in persónis proprietas, et in esséntia únitas, et in maiestàte adorétur æquàlitas. Quam laudant Angeli atque Archàngeli, Chérubim quoque ac Séraphim: qui non cessant clamàre cotidie, una voce dicétes: Sanctus*

Prefazio della Beata Vergine Maria. *Vere dignum et iustum est, æquum et salutàre, nos tibi semper et ubique gràtias àgere: Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus: Et te in * * * beàtæ Mariæ semper Virginis collaudàre, benedicere et prædicàre. Quæ et Unigénitum tuum Sancti Spíritus obumbratióne concépit et, virginitàtis glòria permanénte, lumen ætérnum mundo effùdit, Iesum Christum Dóminum nostrum. Per quem maiestàtem tuam laudant Angeli, adórant Dominatiónes, tremunt Potestàtes. Cæli, cælórùmque Virtùtes, ac beàta Séraphim, sócia exsultatióne concélebrant. Cum quibus et nostras voces, ut admitti iùbeas, deprecàmur, sùpplici confessióne dicétes: Sanctus*

Prefazio degli Apostoli. *Vere dignum et iustum est, æquum et salutare: Te, Domine, suppliciter exoràre, ut gregem tuum, Pastor ætérne, non déseras: sed per beatos Apostolos tuos continua protectióne custodias: Ut iisdem rectóribus gubernétur, quos operis tui*

mistero, inondata di gioia, l'umanità esulta su tutta la terra. E con noi le Potenze angeliche e tutti gli Spiriti celesti cantano con voce incessante l'inno della tua gloria: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, che noi sempre e dovunque ti rendiamo grazie, o Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu che, col Figlio tuo unigenito e con lo Spirito Santo, sei un Dio solo ed un solo Signore, non nella singolarità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola natura. Perché quello che per tua rivelazione crediamo della tua gloria, il medesimo sentiamo, senza distinzione, e di tuo Figlio e dello Spirito Santo. Affinché nella professione della vera e sempiterna Divinità, si adori e la proprietà nelle persone e l'unità nell'essenza e l'uguaglianza nella maestà. La quale lodano gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini, che non cessano di esclamare ad una voce ogni giorno dicendo: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e dovunque a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno: noi ti lodiamo, ti benediciamo ti glorifichiamo * * * della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo, ha concepito il tuo unico Figlio; e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo nostro Signore. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore. A te inneggiano i Cieli, gli Spiriti celesti e i Serafini uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, supplichevolmente implorare Te, Signore, Pastore eterno, affinché il tuo gregge tu non abbandoni: ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei tuoi santi Apostoli: e lo conduci sotto la guida di coloro che tu stesso hai

vicários eidem contulisti præesse pastores. Et ideo cum Angelis et Archangelis, cum Thronis et Dominationibus, cumque omni militia cælestis exercitus, hymnum glòriæ tuæ cànimus, sine fine dicétes: Sanctus

Prefazio Comune. *Vere dignum et iustum est, æquum et salutàre, nos tibi semper et ubique gràtias àgere: Dómine sancte, Pater omnípotens, ætérne Deus: per Christum Dóminum nostrum. Per quem maiestàtem tuam laudant Angeli, adórant Dominatiónes, tremunt Potestàtes. Cæli, cælórùmque Virtùtes, ac beàta Séraphim, sócia exsultatióne concélebrant. Cum quibus et nostras voces, ut admitti iùbeas, deprecàmur, sùpplici confessióne dicétes: Sanctus*

Communione. *Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi.*

R. Dómine, non sum dignus ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbum et sanitur anima mea.

Ultimo Vangelo. *In principio erat Verbum et Verbum erat apud Deum et Deus erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt et sine ipso factum est nihil quod factum est: in ipso vita erat et vita erat lux hominum: et lux in tenebris lucet et tenebræ eam non conprehenderunt. Fuit homo missus a Deo cui nomen erat Iohannes. Hic venit in testimonium ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat et mundus per ipsum factus est et mundus eum non cognovit. In propria venit et sui eum non receperunt. Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his, qui credunt in nomine eius: qui non ex sanguinibus neque ex voluntate carnis neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. (Hic genufléctitur) Et Verbum caro factum est (surgit) et habitavit in nobis: et vidimus gloriam eius, gloriam quasi unigeniti a Patre plenum gratiæ et veritatis.*

eletto vicari del tuo Figli e hai costituito pastori. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: Santo (vds. Prefazio di Natale)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e dovunque a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore. A te inneggiano i Cieli, gli Spiriti celesti e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: Santo (vds. Prefazio di Natale)

Ecco l'Agnello di Dio; ecco Colui che toglie i peccati del mondo.

Signore, io non son degno che tu entri nella mia casa, ma di soltanto una parla e l'anima mia sarà guarita.

In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio. Tutto fu fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla fu fatto di ciò che è stato fatto. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; e la luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno accolta. Ci fu un uomo mandato da Dio che si chiamava Giovanni, Questi venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce ma doveva rendere testimonianza alla luce. La luce vera, che illumina ogni uomo, stava per venire in questo mondo, Egli era nel mondo e il mondo fu fatto per mezzo di lui e il mondo non lo conobbe. Venne nella sua casa e i suoi non lo accolsero. Ma a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere della Carne, né da volere dell'uomo, ma da Dio sono nati.

(Genuflessione) E il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi. E noi abbiamo visto la sua gloria, la gloria che ha dal Padre come Figlio unigenito, pieno di grazia e di verità.



TEMPO DI AVVENTO

DOMENICA 1^a DI AVVENTO

Antiphona ad Introitum. Ad te levávi ánimam meam: Deus meus, in te confido, non erubéscam: neque irrídeant me inimíci mei: étenim univérsi, qui te expéctant, non confundéntur. ~ Vias tuas, Dómine, demónstra mihi: et sémitas tuas édoce me. Glória Patri, et Filio, et Spiritui Sancto, sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in sæcula sæculórum. Amen.

Oratio. Orémus. Excita, quæsumus, Dómine poténtiam tuam, et veni: ut ab imminéntibus peccatórum nostrórum perículis, te mereámur protegénte éripi, te liberánte salvári: Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Romanos. Fratres, sciéntes quia hora est iam nos de somno súrgere. Nunc enim prior est nostra salus, quam cum credídimus. Nox præcessit dies autem appropinquávit. Abiciámus ergo opera tenebrárum et induámur arma lucis. Sicut in die honeste ambulemus: non in comessatióibus et ebrietátibus, non in cubílibus et impudicítiis, non in contentióne, et æmulatióne: sed induámini Dominum Iesum Christum.

Graduale. Univérsi, qui te expéctant, non confundéntur, Dómine. Vias tuas, Dómine, notas fac mihi: et sémitas tuas édoce me. ~ Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam, et salutàre tuum da nobis. Allelúia.

Sequentia sancti Evangélii secundum Lucam. In illo témpore dixit Iesus discipulis suis: erunt signa in sole et luna et stellis et in terris pressura gentium præ confusione sonitus maris et fluctuum: arescéntibus hominibus præ timore et expectatione, quæ supervenient universo orbi: nam virtutes cælorum movebuntur. Et tunc videbunt Filium hominis venientem

A te offero, Dio, la mia vita: Dio mio, in te confido. Che io non resti confuso, non esultino per me i miei nemici; chiunque in te spera non resta confuso. Mostrami, Signore, le tue vie, insegnami le tue strade. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora, e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiamo. Ridesta la tua potenza e vieni, o Signore: nei pericoli che ci minacciano a causa dei nostri peccati la tua protezione ci liberi, il tuo soccorso ci salvi: Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, in unione con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Fratelli, lo sapete: è già l'ora di risvegliarci dal sonno. Poiché adesso la nostra salvezza è più vicina che quando abbiamo abbracciato la fede. La notte è inoltrata, e il giorno si avvicina. Deponiamo dunque le opere delle tenebre, e rivestiamo le armi della luce. Come si addice alla luce del giorno, comportiamoci con dignità: non in bagordi e ubriachezze, non in lussurie e dissolutezze, non in contesa e gelosia; bensì rivestitevi del Signore Gesù Cristo.

Quelli che ti aspettano non saranno delusi. ~ Additami, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Alleluia, alleluia. Fa' che vediamo, o Dio, il tuo amore: concedi a noi la tua salvezza. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Ci saranno dei segni nel sole, nella luna e nelle stelle e, sulla terra, angoscia di popoli atterriti dal fragore dei flutti del mare. Gli uomini si sentiranno paralizzati per lo spavento e per l'attesa di ciò che starà per venire sul mondo intero: infatti le potenze dei cieli saranno scosse. E allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulla

in nube cum potestate magna et maiestate. His autem fieri incipientibus, respicite, et levate capita vestra: quoniam appropinquat redemptio vestra. Et dixit illis similitudinem: videte ficulneam et omnes arbores: cum producent iam ex se fructum, scitis quoniam prope est aestas. Ita et vos, cum videritis hæc fieri, scitote quoniam prope est regnum Dei. Amen dico vobis, quia non præteribit generatio hæc, donec omnia fiant. Cælum et terra transibunt: verba autem mea non transibunt.

Antiphona ad Offertorium. Ad te levavi animam meam: Deus meus, in te confido, non erubescam: neque irideant me inimici mei: etenim universi, qui te expectant, non confundentur.

Oratio super oblata. Hæc sacra nos, Domine, potènti virtute mundatos, ad suum faciunt puriores venire principium. Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Dominus dabit benignitatem: et terra nostra dabit fructum suum. Amen.

Postcommunio. Orémus. Suscipiamus, Domine, misericordiam tuam in medio templi tui: ut reparationis nostræ ventura solèmnia congruis honoribus præcedamus. Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

DOMENICA 2ª DI AVVENTO

Antiphona ad Introitum. Pópulus Sion, ecce Dominus veniet ad salvandas gentes: et auditam faciet Dominus glóriam vocis suæ in lætitia cordis vestri. ~ Qui regis Israël, inténde: qui deducis, velut ovem, Ioseph. Glória Patri. Pópulus Sion.

nube con grande potenza e maestà. Quando questi eventi cominceranno a compiersi, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». E disse loro una parabola: «Osservate il fico e gli altri alberi: quando già mettono i germogli, voi capite che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete compiersi queste cose, sappiate che è vicino il regno di Dio. In verità vi dico: non passerà questa generazione, prima che tutto si compia. Il cielo e la terra passeranno; le mie parole non passeranno».

A te offro, Dio, la mia vita: Dio mio, in te confido. Che io non resti confuso, non esultino per me i miei nemici; chiunque in te spera non resta confuso.

Questo sacrificio ci purifichi, Signore, con la potenza della sua azione e ci riconduca più puri al suo principio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, in unione con io Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Il Signore darà il bene e frutti darà la nostra terra. Amen.

Preghiamo. Concedi a noi, o Signore, di ricevere nel tuo tempio la tua misericordia e di preparare degnamente la festa ormai vicina della nostra redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, in unione con lo Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Il popolo di Sion, ecco il tuo Signore, egli viene a salvare le nazioni: farà sentire il Signore la sua voce maestosa per la gioia del vostro cuore. Ascolta, o pastore d'Israele, che guidi Giuseppe come un gregge. Gloria al Padre. Popolo di Sion.

Oratio. Orémus. Excita, Domine, corda nostra ad præparandas Unigeniti tui vias: ut, per eius adventum, purificatis tibi mentibus servire mereamur: Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Romanos. Fratres, quæcumque enim scripta sunt, ad nostram doctrinam scripta sunt: ut per patientiam et consolationem scripturarum, spem habeamus. Deus autem patientiæ et solacii det vobis idipsum sapere in alterutrum secundum Iesum Christum: ut unânimes uno ore honorificetis Deum et Patrem Domini nostri Iesu Christi. Propter quod suscipite invicem, sicut et Christus suscepit vos in honorem Dei. Dico enim Christum Iesum ministrum fuisse circumcisionis propter veritatem Dei, ad confirmandas promissiones patrum: gentes autem super misericordiam honorare Deum, sicut scriptum est: propterea confitebor tibi in gentibus, Domine, et nomini tuo cantabo. Et iterum dicit: lætamini, gentes, cum plebe eius. Et iterum: laudate omnes gentes Dominum et magnificate eum omnes populi. Et rursus Esaías ait: erit radix Iesse et qui exsurget regere gentes, in eo gentes sperabunt. Deum autem spei repleat vos omni gaudio et pace in credendo; ut abundetis in spe et virtute Spiritus Sancti.

Graduale. Ex Sion species decòris eius: Deus manifeste veniet. Congregate illi sanctos eius, qui ordinaverunt testamentum eius super sacrificia. Lætatus sum in his, quæ dicta sunt mihi: in domum Domini ibimus. Allelùia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: cum audisset Iohannes in vinculis opera Christi, mittens duos de discipulis suis, ait illi: tu es, qui venturus es, an alium expectamus? et respondens Iesus, ait illis: euntes renuntiate

Preghiamo. Ridesta, Signore, i nostri cuori a preparare le vie del tuo unico Figlio: e concedi che per il mistero della sua venuta ti possiamo servire con purezza di spirito: Lui che è Dio, e vive e regna con te, in unione con lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Fratelli, tutto ciò che fu scritto in passato è stato scritto per nostro ammaestramento: perché, mediante la pazienza e la consolazione delle Scritture, abbiamo la speranza. E il Dio della pazienza e della consolazione vi conceda di avere fra voi i medesimi sentimenti secondo Gesù Cristo, affinché con un animo e una sola voce rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Perciò siate l'un verso l'altro accoglienti, così come Cristo ha accolto voi per la gloria di Dio. Voglio dire che il Cristo si è fatto ministro dei circoncisi, a motivo della fedeltà di Dio nell'adempiere le promesse fatte ai padri: mentre le nazioni danno gloria a Dio a motivo della sua misericordia. Come sta scritto: «Per questo ti loderò fra le nazioni, o Signore, e canterò al tuo nome». Così pure: «Rallegratevi, o nazioni, insieme con il suo popolo». E ancora: «Lodate, o nazioni tutte, il Signore; e voi, popoli tutti, esaltatelo». Ed infine Isaia dice: «Spunterà il germoglio di Tesse, colui che sorgerà per governare le nazioni: in lui le nazioni spereranno». Il Dio della speranza vi colmi di ogni gioia e pace nel credere, perché siate pieni di speranza, per la potenza dello Spirito Santo.

Da Sion rifulge la sua bellezza: Dio viene e si manifesta. Radunate davanti a lui i suoi fedeli che hanno sancito con le vittime il suo patto. Esultai quando mi dissero: Andiamo alla casa del Signore. Allelùia.

In quel tempo, avendo saputo Giovanni, in carcere, delle opere di Cristo, gli mandò a dire per mezzo di due discepoli: «Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo attendere un altro?». E Gesù rispose loro: «Andate a riferire a Giovanni ciò che avete udito e ve-

Iohanni, quæ audístis et vidístis. Cæci vident, claudi ambulat, leprosi mundantur, surdi audiunt, mortui resurgunt, pauperes evangelizántur et beatus est qui non fúerit scandalizátus in me. Illis autem abeuntibus, cœpít Iesus dicere ad turbas de Iohanne: quid existís in desertum vidére? arúndinem vento agitátam? sed quid existis vidére? hóminem móllibus vestítum? ecce qui móllibus vestiúntur, in dómibus regum sunt. Sed quid existis vidére? prophétam? etiam dico vobis et plus quam prophetam. Hic est enim, de quo scriptum est: ecce ego mitto Angelum meum ante fáciem tuam, qui præparábit viam tuam ante te.

Antiphona ad Offertorium. Deus, tu convér-sus vivificábis nos, et plebs tua lætábitur in te: osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam, et salutáre tuum da nobis. Alleluia, alleluia.

Oratio super oblata. Placàre, quæsumus, Dómine, humilitátis nostræ précibus et hóstiis: et ubi nulla sùppetunt suffràgia meritórum, tuis nobis succúrre præsídiis. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Ierúsalem, surge, et sta in excélsis, et vide iucunditátem, quæ véniet tibi a Deo tuo.

Postcommunio. Orémus. Repléti cibo spirituális alimóniæ sùpplices te, Dómine, deprecámur: ut, huius participatióne mystérii, dóceas nos terréna despícere et amáre cæléstia. Per Dóminum.

DOMENICA 3ª DI AVVENTO

Antiphona ad Introitum. Gaudéte in Dómino semper: iterum dico, gaudéte. Modéstia vestra nota sit ómnibus homínibus: Dóminus enim prope est. Nihil solliciti sitis: sed in omni oratióne petitiónes vestræ innotéscant apud Deum. ~ Benedixisti, Dómine, terram tuam: avertísti cap-

duto: i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mondati, i sordi odono, i morti risuscitano, la buona novella è annunciata ai poveri. E beato è colui che non troverà in me motivo di scandalo». Mentre essi se ne andavano, Gesù cominciò a parlare di Giovanni alla folla: «Chi siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Chi siete andati a vedere? Un uomo vestito con raffinatezza? Ma chi veste con raffinatezza sta alla corte dei re. Chi siete andati dunque a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. Egli, infatti, è colui del quale sta scritto: Ecco io mando il mio messaggero davanti al tuo volto, per preparare la tua via davanti a te».

Non ci darai più la vita, o Dio, sì che in te gioisca il popolo tuo? Mostraci, Signore, il tuo amore, e donaci la tua salvezza. Alleluia, alleluia.

Ti plachino, Signore, le nostre umili offerte e preghiere: e poiché non abbiamo meriti che valgano davanti a te, vieni in nostro aiuto con la tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Gerusalemme, sorgi e sta in alto, per contemplare la gioia che a te viene da Dio.

Preghiamo. Nutriti dal cibo spirituale ti supplichiamo, Signore, per il mistero al quale abbiamo partecipato, insegnaci il distacco dai beni della terra e l'amore ai beni del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Esultate sempre nel Signore, ve lo ripeto, esultate. La vostra fraterna mitezza a tutti sia nota: vi è vicino il Signore. Non abbiate più cura di nulla ma in ogni preghiera le vostre domande siano gradite al Signore. Sei stato buono, Signore, con la tua terra, hai ricondotto gli schiavi

tivitátem Iacob. Glória Patri. Gaudéte.

Oratio. Orémus. Aurem tuam, quæsumus Dómine, précibus nostris accómmoda: et mentis nostræ ténebras grátia tuæ visitatiónis illüstra: Qui vivis.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Philippenses. Fratres: Gaudéte in Dómino semper: iterum dico, gaudete. Modestia vestra nota sit omnibus hominibus: Dominus prope est. Nihil solliciti sitis, sed in omni oratione et obsecratione, cum gratiarum actione, petitiones vestræ innotescant apud Deum. Et pax Dei, quæ exsuperat omnem sensum, custodiat corda vestra et intelligentias vestras, in Christo Iesu Dómino nostro.

Graduale. Qui sedes, Dómine, super Cherubim, éxcita poténtiam tuam, et veni. ~ Qui regis Israël, inténde: qui dedúcis, velut ovem, Ioseph. ~ Alleluia, alleluia. Excita, Dómine, poténtiam tuam, et veni, ut salvos fácias nos. Alleluia.

Sequentia sancti Evangélii secundum Ioánnem. In illo témpore: Misérunt Iudæi ab Hierosólymis sacerdótes et levítas ad Ioánnem, ut interrogárent eum: tu quis es? Et confessus est, et non negavit, et confessus est: Quia non sum ego Christus. Et interrogavérunt eum: quid ergo? Helias es tu? et dixit: non sum. Prophéta es tu? Et respondit: non. Dixérunt ergo ei: quis es, ut respónsum demus his, qui misérunt nos? quid dicis de te ipso? ait: ego vox clamantis in deserto: dirígite viam Domini, sicut dixit Esaias propheta. Et qui missi fuerant, erant ex Pharisæis. Et interrogavérunt eum et dixerunt ei: quid ergo baptízas, si tu non es Christus, neque Helias, neque prophéta? Respondit eis Iohannes dicens: ego baptízo in aqua: medius autem vestrum stetit, quem vos nescítis. Ipse est, qui post me venturus est, qui ante me factus est, cuius ego non sum dignus ut solvam eius corrígiam calciamentí. Hæc in Bethania facta sunt trans Iordanem, ubi erat Iohannes baptizans.

di Giacobbe. Gloria al Padre. Esultate.

Preghiamo. Porgi il tuo orecchio alle nostre preghiere, o Signore, e illumina le tenebre del nostro spirito con la grazia della tua visita: Tu che sei Dio.

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore; ve lo ripeto: siate lieti. La vostra mitezza sia manifesta a tutti gli uomini: il Signore è vicino. Non vi angustiate di nulla: ma in ogni cosa, mediante la preghiera e la supplica, con rendimento di grazie, le vostre domande siano rese note a Dio. E la pace di Dio, che sorpassa ogni umano sentire, custodisca i vostri cuori ed i vostri pensieri, in Gesù Cristo nostro Signore.

O Signore, che siedì sui Cherubini, risveglia la tua potenza e vieni. Tu che pasci Israele, ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge. Alleluia, alleluia. Risveglia la tua potenza, o Signore, e vieni a salvezza per noi. Alleluia.

In quel tempo, i Giudei da Gerusalemme mandarono a Giovanni sacerdoti e leviti per domandargli: «Chi sei tu?». Ed egli riconobbe, e non negò; e riconobbe: «Non sono io il Cristo». Gli chiesero allora: «Chi, dunque? Sei Elia?». «No», rispose. «Sei il profeta?». «No», rispose ancora. E allora gli domandarono: «Chi sei tu? Affinché noi possiamo dare una risposta a quelli che ci hanno mandato. Che dici di te stesso?». Ed egli: «Io sono la voce di colui che grida nel deserto: raddrizzate la via del Signore! come disse il profeta Isai». E gli inviati, che erano farisei, lo interrogarono ancora, dicendo: «Perché dunque battezzì, se non sei né il Cristo, né Elia, né il profeta?». Rispose loro Giovanni: «Io battezzo in acqua, ma in mezzo a voi c'è uno che non conoscete. È lui che viene dopo di me, ed è passato avanti a me, e io non sono degno di sciogliere la cinghia dei suoi calzari». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni battezzava.

Antiphona ad Offertorium. Benedixisti, Dómine, terram tuam: avertísti captivitátem Iácob: remisisti iniquitátem plebis tuæ.

Oratio super oblata. Devotiónis nostræ tibi, quæsumus, Dómine, hóstia iùgiter immolétur: quæ et sacri péragat institùta mystérii, et salutàre tuum in nobis mirabiliter operétur.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Dícite: pusillánimes confortámini, et nolite timére; ecce Deus noster véniet, et salvàbit.

Postcommunio. Orémus. Imploràmus, Dómine, cleméntiam tuam: ut hæc divína subsidia a vitiis expiátos, ad festa ventùra nos præparent. Per Dóminum.

DOMENICA 4ª DI AVVENTO

Antiphona ad Introitum. Roràte, cæli, désuper, et nubes pluant iustum: aperiàtur terra, et gérminet Salvatórem. Cæli enàrrant glóriam Dei: et ópera mànum eius annùntiat firmaméntum. Glória Patri. Roràte.

Oratio. Orémus. Excita, quæsumus, Dómine, poténtiam tuam, et veni: et magna nobis virtùte succurre; ut per auxiliùm gràtiæ tuæ quod nostra peccàta præpédiunt, indulgéntia tuæ propitiatiónis accéleret: Qui vivis.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Corínthios. Fratres, sic nos existimet homo ut ministros Christi et dispensatores mysteriorum Dei. Hic iam quaeritur inter dispensatores, ut fidelis quis inveniatur. Mihi autem pro minimo est, ut a vobis iudicem, aut ab humano die: sed neque me ipsum iudico. Nihil enim mihi conscius sum: sed non in hoc, iustificatus sum: qui autem iudicat me. Dominus est. Itaque nolite ante tempus iudicare, quoadusque veniat Dominus: qui et illuminabit abscondita

Sei stato buono, Signore, con la tua terra, hai ricondotto gli schiavi di Giacobbe, hai perdonato l'iniquità del popolo tuo.

L'offerta che ti consacriamo, Signore, ti sia sacrificio perenne; e attuando il sacro mistero da te istituito operi in noi le meraviglie della tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dite agli sfiduciati di cuore: «Siate forti, non abbiate timore, ecco, il Dio vostro è vicino egli sta per venire a salvarvi!».

Preghiamo. Dalla tua bontà imploriamo, Signore, che l'aiuto del tuo sacramento ci purifichi da ogni male, e ci prepari alle feste ormai vicine. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Piovette dall'alto, o cieli, e mandateci il giusto, o nubi: si apra la terra e dia frutti di salvezza. I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento narra l'opera delle sue mani. Gloria al Padre. Piovette.

Preghiamo. Ridesta la tua potenza e vieni, o Signore, e soccorrici con grande forza: e l'indulgenza della tua misericordia affretti, con l'aiuto della tua grazia, la salvezza impedita dai nostri peccati: Tu che sei Dio.

Fratelli, ognuno ci consideri come ministri di Cristo ed amministratori dei misteri di Dio. Ora, quel che si cerca dagli amministratori è che diano prova di essere fedeli. Quanto a me, poco mi importa di essere giudicato da voi, o dal giudizio degli uomini: anzi, neppur da me stesso mi giudico. In realtà, non sono consapevole di alcuna colpa: ma non per questa sono giustificato. Chi mi giudica è il Signore. Non giudicate prima del tempo, fino a che venga il Signore. Egli illuminerà i segreti delle tene-

tenebrarum et manifestabit consilia cordium: et tunc laus erit unicuique a Deo.

Graduale. Prope est Dóminus ómnibus invocántibus eum: ómnibus qui invocant eum in veritáte. ~ Laudem Dómini loquétur os meum: et benedícat omnis caro nomen sanctum eius. Veni, Dómine, et noli tardáre: reláxa facínora plebis tuæ Israèl. Alleluia.

Sequentia sancti Evangélii secundum Lucam. Anno quintodécimo imperii Tiberii Cæsaris, procurante Pontio Pilato Iudæam, tetrárcha autem Galilææ Herode, Philippo autem fratre eius tetrarcha Itureæ, et Trachonitidis regionis, et Lysania Abilinæ tetrarcha, sub princípibus sacerdotum Anna et Caïpha, factum est verbum Dei super Iohannem, Zacchariæ filium, in deserto. Et venit in omnem regionem Iordanis, prædicans baptismum pænitiæ in remissionem peccatorum, sicut scriptum est in libro sermonum Esaïæ prophætæ: vox clamantis in deserto, parate viam Domini, réctas facite sémitas eius: omnis vallis implebitur et omnis mons et collis humiliabitur: et erunt prava in directa et aspera in vias planas: et vidébit omnis caro salutare Dei.

Antiphona ad Offertorium. Ave Maria, grátia plena: Dóminus tecum: benedícta tu in muliéribus, et benedictus fructus ventris tui.

Oratio super oblata. Sacrificiis præsentibus, quæsumus, Dómine, placátus inténde: ut et devotióne nostra proficiant, et salùti. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Ecce virgo concípíet, et páriet filium: et vocábitur nomen eius Emmànuel.

Postcommunio. Orémus. Sumptis munéribus, quæsumus, Dómine: ut cum frequentatióne mystérii, crescat nostræ salutis effectus. Per Dóminum.

bre e renderà manifeste le intenzioni dei cuori: ed allora ciascuno avrà da Dio la sua lode.

Dio è vicino a tutti quelli che lo chiamano, a chiunque lo chiama in verità. La mia bocca parli la lode del Signore, e ogni carne benedica il suo santo nome. Vieni, o Signore, e non tardare, libera dai peccati il tuo popolo, Israele! Alleluia.

L'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio in Cesare, essendo Poncio Pilato procuratore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, suo fratello Filippo tetrarca dell'Iturea e della Traconítide, e Lisania tetrarca dell'Abilène, sotto i gran sacerdoti Anna e Caifa, la parola del Signore si fece udire a Giovanni, figlio di Zaccharia, nel deserto. Egli andò in tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di penitenza per la remissione dei peccati, come sta scritto nel libro dei discorsi del profeta Isaia: «Voce di colui che grida nel deserto: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni valle sarà colmata, ogni monte, ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diventeranno diritte, le vie scabrose diventeranno piane.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno.

Ti preghiamo, Signore, guarda benigno questo sacrificio, perché giovi alla nostra devozione e alla nostra salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Ecco, una Vergine concepirà e darà alla luce un Figlio: che sarà chiamato Emanuele.

Preghiamo. Nutriti dal tuo sacramento ti chiediamo, Signore, la partecipazione a questo mistero accresca in noi l'opera della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.



VIGILIA DI NATALE

Antiphona ad Introitum. Hodie sciētis, quia véniet Dóminus, et salvábit nos: et mane vidébitis glóriam eius. ~ Dómini est terra, et plenitúdo eius: orbis terrárum, et univérsti, qui hábitant in eo. Glória Patri. Hódie.

Oratio. Orémus. Deus, qui nos redemptiónis nostræ ànnua exspectatióne lætíficas: præsta; ut, Unigéniturn tuum, quem Redemptòrem læti suscípimus, veniéntem quoque iùdicem secùri videámus, Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum: Qui tecum.

Léctio Epístolæ beàti Pauli Apóstoli ad Romànos. Paulus, servus Iesu Christi, vocatus apostolus, segregatus in evangelium Dei, quod ante promiserat per prophetas suos in scripturis sanctis de Filio suo, qui factus est ei ex semine David secundum carnem, qui prædestinatus est Filius Dei in virtute secundum Spiritum sanctificationis ex resurrectione mortuorum Iesu Christi Domini nostri: per quem accepimus gratiam et apostolatum ad oboediendum fidei in omnibus gentibus pro nomine eius, in quibus estis et vos vocati Iesu Christi Dominus Nostri.

Graduale. Hodie sciētis, quia véniet Dóminus et salvábit nos: et mane vidébitis glóriam eius. ~ Qui regis Israël, inténde: qui dedúcis, velut ovem, Ioseph: qui sedes

Questa notte voi saprete che il Signore viene e ci salva, e domani vedrete la sua gloria. Sono di Dio la terra e quanto contiene, il mondo e i suoi abitanti. Gloria al Padre. Questa notte.

Preghiamo. O Dio, che ogni anno ci ralleghiamo con l'attesa della nostra redenzione, concedi a noi di vedere senza timore, quando verrà come giudice, il tuo unico Figlio che accogliamo con gioia come Redentore: Gesù Cristo nostro Signore: Lui che è Dio.

Paolo, servo di Gesù Cristo, apostolo per elezione, prescelto per il Vangelo di Dio. Questo Vangelo che Dio, in precedenza, aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture, riguarda il Figlio suo: nato dalla stirpe di Davide secondo la carne; costituito nella potenza, secondo lo Spirito di santità, mediante la risurrezione dai morti: Gesù Cristo, nostro Signore. Per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia e l'apostolato per condurre all'obbedienza della fede, a gloria del suo nome, tutte le nazioni; e, in queste, anche voi che siete gli eletti di Gesù Cristo.

Oggi voi lo saprete: il Signore verrà e ci salverà; domani vedrete la sua gloria. Tu che pasci Israele, ascolta: tu che guidi Giuseppe come un gregge, tu che siedevi sui Cheru-

super Chérubim, appàre coram Ephraim, Beniamin, et Manásse. ~ Allelùia, allelùia. Cràstina die delébitur iniquitas terræ et regnàbit super nos Salvátor mundi. Allelùia.

Sequéntia sancti Evangélii secùndum Matthæum. Cum esset desponsata mater eius Maria Ioseph, antequam convenirent, inventa est in utero habens de Spiritu Sancto. Ioseph autem vir eius, cum esset iustus et nollet eam tradúcere, voluit occulte dimíttere eam. Haec autem eo cogitante, ecce angelus Domini in somnis apparuit ei, dicens: Ioseph, fili David, noli timere accíperere Mariam coniugem tuam, quod enim in ea natum est, de Spiritu Sancto est. Pariet autem filium et vocabis nomen eius Iesum: ipse enim salvum faciet populum suum a peccatis eorum.

Antiphona ad Offertorium. Tóllite portas, príncipes, vestras: et elevàmini, portæ æternàles: et introíbit Rex glóriæ.

Oratio super oblata. Da nobis, quæsumus, omnípotens Deus: ut, sicut adorànda Filii tui natalícia prævenímus, sic eius múnera capiámus sempitérna gaudéntes: Qui tecum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Revelàbitur glória Dómini: et vidébit omnis caro salutàre Dei nostri.

Postcommunio. Oremus. Da nobis, quæsumus, Dómine, unigéniti Filii tui recentíssima nativitate respirare; cuius cælésti mystério pascimur et potámur. Per eundem Dóminum.

TEMPO DI NATALE

MESSA DELLA NOTTE

Antiphona ad Introitum. Dóminus dixit ad me: Filius meus es tu, ego hódie génuí te. ~ Quare fremuérunt gentes, et pópuli medi-

bini, risplendi davanti a Efraim e Beniamino e Manasse. Alleluia, alleluia. Domani sarà distrutto il peccato della terra, regnerà su di noi il Salvatore del mondo. Alleluia

Maria, madre di Gesù, era allora sposa promessa a Giuseppe. E prima che venisse ad abitare insieme, ella si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe, suo sposo, essendo giusto e non volendo denunciarla pubblicamente, risolse di ripudiarla in segreto. Mentre nel suo animo pensava queste cose, ecco, un angelo del Signore gli apparve in sogno e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché ciò che è stato generato in lei, è opera di Spirito Santo. Partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù, perché salverà il suo popolo dai suoi peccati».

O porte, alzate gli architravi, sollevatevi, o porte perenni: deve entrare il Re della gloria!

Dio onnipotente, a noi che attendiamo in adorazione la nascita del tuo Figlio, concedi la gioia di ricevere i suoi doni eterni: Lui che è Dio.

Apparirà la gloria del Signore e tutti insieme la vedranno i viventi.

Preghiamo, Concedi a noi, o Signore, che possiamo trarre nuova forza da questa celebrazione annuale della nascita del tuo unico Figlio, che si fa nostro cibo e bevanda col suo celeste mistero. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il Signore mi ha detto: Figlio mio tu sei, Io, oggi, ti ho generato. Perché i popoli sono in tumulto, e si agitano invano le

tàti sunt inània? Glória Patri. Dóminus.

Oratio. Orémus. Deus, qui hanc sacratíssimam noctem veri lùminis fecisti illustratióne claréscere: da, quæsumus; ut, cuius lucis mystéria in terra cognóvimus, eius quoque gaudiis in cælo perfruàmur: Qui tecum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Titum. Carissime: appáruit gratia Dei Salvatóris omnibus hominibus, erúdiens nos ut abnegántes impietatem et sæcularia desideria sobrie et iuste et pie vivamus in hoc sæculo, expectantes beatam spem et adventum gloriæ magni Dei et Salvatoris nostri Iesu Christi: qui dedit semetípsum pro nobis: ut nos redímeret ab omni iniquitate et mundaret sibi populum acceptábilem, sectatórem bonorum operum. Hæc lóquere et exhortare in Christo Iesu Dómino nostro.

Graduale. Tecum principium in die virtútis tuæ: in splendóribus sanctórum, ex útero ante lucíferum génuí te. Dixit Dóminus Dómino meo: Sede a dextris meis: donec ponam inimícos tuos, scabéllum pedum tuórum. Alleluia, alleluia. ~ Dóminus dixit ad me: Fílius meus es tu, ego hódie génuí te. Alleluia.

Sequentia sancti Evangélii secundum Lucam. In illo tempore: exiit edictum a Cæsare Augusto, ut describerétur universus orbis. Hæc descriptio prima facta est a præside Syriæ Quyrino: et ibant omnes ut profiterentur singuli in suam civitatem. Ascendit autem et Ioseph a Galilæa de civitate Nazareth in Iudæam civitatem David, quæ vocatur Bethlehem: eo quod esset de domo et familia David, ut profiterétur cum Maria desponsata sibi uxore prægnante. Factum est autem cum essent ibi, impleti sunt dies ut páreret. Et péperit filium suum primogenitum, et pannis eum involvit et reclinavit eum in præsepio: quia non erat eis locus in diversório. Et pastores erant in regione eadem vigi-

nazioni? Gloria al Padre. Il Signore.

Preghiamo. O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore della vera luce, concedi a noi che, contemplato il suo mistero di luce sulla terra, possiamo goderne la gioia nel cielo: Lui che è Dio.

Carissimo, si è manifestata a tutti gli uomini la grazia di Dio, nostro Salvatore. Essa ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani, per vivere in questo mondo con temperanza, giustizia e pietà, nell'attesa che si compia la beata speranza, e si manifesti la gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificare per sé un popolo che gli appartenga e sia zelante per le opere buone. Insegna e raccomanda queste cose, in Cristo Gesù nostro Signore.

A te il potere nel giorno del trionfo. In splendore di santità, dal mio grembo ti ho generato prima dell'aurora. Sentenza del Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sgabello ai tuoi piedi. Alleluia, alleluia. ~ Il Signore mi ha detto: Tu sei mio Figlio, io, oggi, ti ho generato. Alleluia.

In quel tempo, uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto sotto Quirino, governatore di Siria. E tutti andavano a dare il loro nome, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe dalla città di Nazareth, in Galilea, salì verso la Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme poiché era del casato e della famiglia di Davide per farsi registrare insieme con Maria, sua sposa, che era incinta. Ora avvenne che, mentre erano là, si compì per lei il tempo della maternità. E diede alla luce il figlio suo primogenito e lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia, poiché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano, accampati in quella stessa contrada, dei pastori

lantes, et custodientes vigílias noctis supra gregem suum. Et ecce angelus Domini stetit iuxta illos et claritas Dei circumfúlsit illos et timuérunt timore magno. Et dixit illis Angelus: nolite timére, ecce enim evangelízo vobis gáudium magnum, quod erit omni populo: quia natus est vobis hodie Salvator, qui est Christus Dominus, in civitate David. Et hoc vobis signum: inveniétis infantem pannis involtutum et positum in præsepio. Et subito facta est cum Angelo multitudo militiæ cælestis laudántium Deum et dicéntium: Gloria in altíssimis Deo et in terra pax in homínibus bonæ voluntatis.

Antiphona ad Offertorium. Lætentur cæli, et exsúltet terra ante fáciem Dómini: quóniam venit.

Oratio super oblata. Accépta tibi sit, Dómine, quæsumus, hodiérnæ festivitátis oblátio: ut, tua grátia largiénte, per hæc sacrosàncta commércia, in illus inveniámur forma, in quo tecum est nostra substántia: Qui tecum.

Præfatio de Nativitate Domini.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. In splendóribus sanctórum, ex útero ante lucíferum génuí te.

Postcommunio. Orémus. Da nobis, quæsumus, Dómine Deus noster: ut, qui Nativitátem Dómini nostri Iesu Christi mystériis nos frequentáre gaudémus; dignis conversatióne ad eius mereàmur pervenire consórtium: Qui tecum.

NATALE: MESSA DELL'AURORA

Antiphona ad Introitum. Lux fulgébit hódie super nos: quia natus est nobis Dóminus: et vocábitur Admirábilis, Deus, Princeps pacis, Pater futúri sæculi: cuius regni non erit finis. ~ Dóminus regnávít, decórem indútus est: indútus est Dóminus fortitúdinem, et præcínxit se. Glória Patri. Lux fulgébit.

che vegliavano facendo la guardia, nella notte, al loro gregge. Ed ecco, l'angelo del Signore apparve davanti a loro, e la gloria di Dio li avvolse di luce e furono presi da grande timore. Ma l'angelo disse loro: «Non temete, poiché vi annuncio una grande gioia che sarà per tutto il popolo. Vi è nato oggi un salvatore, che è Cristo Signore, nella città di Davide. Ecco il segno che vi è dato: troverete un bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia. E all'improvviso si formarono intorno all'angelo schiere dell'esercito celeste che lodavano Iddio dicendo: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà».

Gioiscano i cieli ed esulti la terra dinanzi al Signore perché già è venuto.

Accetta, o Signore, l'offerta di questo giorno di festa: e per questo santissimo scambio di doni, concedi col favore della tua grazia che siamo trasformati nel tuo Figlio, per il quale l'umana natura si è unita a te: Lui che è Dio.

In santa gloria prima dell'alba come rugiada ti ho generato.

Preghiamo. O Signore nostro Dio, a noi che celebriamo con gioia in questi misteri la nascita di Gesù Cristo nostro Signore, concedi che vivendo degnamente possiamo giungere all'unione gloriosa con lui: Lui che è Dio.

Oggi su di noi splenderà la luce, perché per noi è nato il Signore. Il suo nome sarà chiamato: Ammirabile, Dio potente, Padre perpetuo, Principe della Pace. Il suo regno dura in eterno. Iddio regna: si ammanta di gloria, si ammanta il Signore e si corona di forza. Gloria al Padre. Oggi su di noi.

Oratio. Oremus. Da nobis, quæsumus, omnipotens Deus: ut, qui nova incarnati Verbi tui luce perfundimur; hoc in nostro resplendeat opere, quod per fidem fulget in mente. Per eundem Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Titum. Carissime: Carissime, apparuit benignitas et humanitas Salvatoris nostri Dei: non ex operibus iustitiæ quæ fecimus nos sed secundum suam misericordiam salvos nos, fecit per lavacrum regenerationis et renovatiōnis Spiritus Sancti, quem effudit in nos abunde per Iesum Christum Salvatorem nostrum: ut iustificati gratia ipsius, heredes simus secundum spem vitæ æternæ: in Christo Iesu Dómino nostro.

Graduale. Benedictus qui venit in nómīne Dómini: Deus Dóminus, et illuxit nobis. A Dómino factum est istud: ut est mirabile in óculis nostris. Allelùia, allelùia. ~ Dóminus regnavit, decorem induit: induit Dóminus fortitudinem, et præcinxit se virtute. Allelùia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: pastores loquebantur ad invicem: transeamus usque Bethleem et videamus hoc verbum quod factum est, quod fecit Dóminus et ostendit nobis. Et venerunt festinantes et invenérunt Mariam et Ioseph et infantem positum in præsepio. Videntes autem cognoverunt de verbo quod dictum erat illis de puero hoc. Et omnes qui audierunt mirati sunt et de his quæ dicta erant a pastoribus ad ipsos. Maria autem conservabat omnia verba hæc, conferens in corde suo. Et reversi sunt pastores glorificantes et laudantes Deum in omnibus quæ audierant et viderant sicut dictum est ad illos.

Antiphona ad Offertorium. Deus firmavit orbem terræ, qui non commovēbitur: parata sedes tua, Deus, ex tunc, a sæculo tu es.

Oratio super oblata. Mūnera nostra, quæsumus, Dòmine, Nativitatis hodiernæ mystériis apta provēniant, et pacem nobis

Preghiamo. Irradiati dalla nuova luce del tuo Verbo incarnato ti chiediamo, o Dio onnipotente: risplenda nelle nostre opere ciò che per la fede rifulge nel nostro spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Carissimo, si è manifestata a tutti la benignità e l'amore per gli uomini di Dio, nostro Salvatore. Egli ci ha salvato non per merito di opere di giustizia da noi compiute, ma per sua misericordia, mediante il lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo. Egli ha effuso lo Spirito in abbondanza su di noi, per mezzo di Gesù Cristo nostro Salvatore, affinché, giustificati dalla sua grazia, noi diventiamo nella speranza eredi della vita eterna, in Cristo Gesù nostro Signore.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore: egli è Dio, e ci ha dato luce. Questo è stato fatto dal Signore, è un prodigio ai nostri occhi. Alleluia, alleluia. ~ Il Signore è re: si è vestito di maestà, si è vestito il Signore, si è cinto di potenza. Alleluia.

In quel tempo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo fino a Betlemme a vedere l'evento che si è compiuto e che il Signore ci ha manifestato». In fretta si avviarono e trovarono Maria, Giuseppe, e il bambino adagiato nella mangiatoia. E, vedutolo, fecero conoscere ciò che loro era stato detto del bambino. Quanti poi li udirono, si stupirono di ciò che dicevano loro i pastori. E Maria conservava tutte queste cose, meditandole in cuor suo. E i pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto ciò che avevano udito e veduto, conforme a ciò che era stato detto loro.

Dio regola il mondo perché non sia scosso: è saldo da allora il tuo trono, dai tempi eterni tu sei.

Le nostre offerte, Signore, siano degne del mistero della Natività che oggi celebriamo, e ci riempiano sempre di pace; e come

semper infundant: ut sicut homo gēnitus idem refūsit et Deus, sic nobis hæc terrēna substāntia cōferat, quod divīnum est. Per eundem Dóminum.

Præfatio de Nativitate Domini.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Exsulta, filia Sion, lauda, fīlia Ierūsalem: ecce rex tuus venit sanctus, et salvator mundi.

Postcommunio. Orémus. Huius nos, Dòmine, sacramenti semper novitas natalis instāuret: cuius Natīvitas singulāris humanam réppulit vetustatem. Per eundem Dóminum.

NATALE: MESSA DEL GIORNO

Antiphona ad Introitum. Puer natus est nobis, et filius datus est nobis: cuius imperium super humerum eius: et vocabitur nomen eius, magni consilii Angelus. ~ Cantate Dómino canticum novum, quia mirabilia fecit. Glória Patri. Puer natus.

Oratio. Oremus. Concède, quæsumus, omnipotens Deus: ut nos Unigéniti tui nova per carnem Natīvitas liberet; quos sub peccati iugo vetusta sérvitus tenet. Per eundem Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Hebræos. Multifariam multique modis olim Deus loquens patribus in prophetis: novissime diebus istis locutus est nobis in Filio, quem constituit heredem universorum, per quem fecit et saecula: qui, cum sit splendor gloriae, et figura substantiae eius, portansque omnia verbo virtutis suae, purgationem peccatorum faciens, sedit ad dexteram maiestatis in excelsis: tanto melior angelis effectus, quanto differentius prae illis nomen hereditavit. Cui enim dixit aliquando Angelorum: Filius meus es tu, ego hodie genui te? et rursum: ego ero illi in Patrem et ipse erit mihi in Filium? et cum iterum introducit primo-

nella sua nascita Cristo rifulse uomo e Dio, questa nostra offerta terrena ci comunichi la vita divina. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Esulta e gioisci, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme. Ecco, a te viene il Re tuo, il Santo, Colui che è salvezza.

Preghiamo. La realtà di questo mistero natalizio ci rinnovi sempre, o Signore, poiché, in modo mirabile la sua nascita ha tolto dall'uomo la corruzione della vecchia natura. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

È nato per noi un Bambino, un figlio ci è stato donato: egli avrà sulle spalle il dominio, Consigliere mirabile, sarà il suo nome. ~ Canto nuovo cantate al Signore poiché fatti mirabili Egli ha operato. Gloria al Padre. È nato per noi.

Preghiamo. Concedi, o Dio onnipotente, che la nuova nascita del tuo unico Figlio secondo la carne, ci liberi dalla schiavitù antica, che ci tiene sotto il giogo del peccato. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Molte volte ed in molti modi, nei tempi passati, Dio ha parlato ai nostri padri per mezzo dei profeti. In questi ultimi tempi, egli ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutto, e mediante il quale ha creato l'universo. Splendore della sua gloria, impronta della sua sostanza, il Figlio, che regge l'universo con la parola della sua potenza, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, siede alla destra della Maestà, nell'alto dei cieli. Egli divenne tanto superiore agli angeli, quanto incomparabilmente superiore al loro è il nome che egli ha ereditato. A chi mai fra gli angeli, infatti, Dio ha detto: «Tu sei mio Figlio: io oggi ti ho generato?». Come pure: «Io gli sarò padre, ed egli mi sarà figlio?». E ancora, quando introduce il pri-

genitum in orbem terrae dicit: et adorent eum omnes angeli Dei. Et ad angelos quidem dicit: qui facit angelos suos spiritus et ministros suos flammam ignis. Ad Filium autem: thronus tuus, Deus, in saeculum saeculi et virga aequitatis, virga regni tui. Dilexisti iustitiam et odisti iniquitatem propterea unxit te Deus, Deus tuus, oleo exultationis prae participibus tuis. Et: tu in principio, Domine, terram fundasti et opera manuum tuarum sunt caeli. Ipsi peribunt, tu autem permanebis; et omnes ut vestimentum veterascent: et velut amictum mutabis eos et mutabuntur; tu autem idem es et anni tui non deficient.

Graduale. Vidérunt omnes fines terrae salutare Dei nostri: iubiláte Deo, omnis terra. Notum fecit Dóminus salutare suum: ante conspéctum géntium revelávit iustitiam suam. Alleluia, alleluia. Dies sanctificátus illúxit nobis: veníte, gentes, et adoráte Dóminum: quia hódie descéndit lux magna super terram. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Ioánnem. In principio erat Verbum et Verbum erat apud Deum et Deus erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt et sine ipso factum est nihil quod factum est: in ipso vita erat et vita erat lux hominum: et lux in tenebris lucet et tenebrae eam non comprehenderunt. Fuit homo missus a Deo cui nomen erat Iohannes. Hic venit in testimonium ut testimonium perhiberet de lumine, ut omnes crederent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quae illuminat omnem hominem venientem in mundum. In mundo erat et mundus per ipsum factus est et mundus eum non cognovit. In propria venit et sui eum non receperunt. Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his, qui credunt in nómine eius: qui non ex sanguinibus neque ex voluntate

mogenito nel mondo, dice: «E lo adorino tutti gli angeli di Dio». E mentre, riguardo agli angeli si esprime così: «Colui che fa i suoi angeli simili ai venti e i suoi ministri come fiamme di fuoco»; del Figlio, invece, dice: «Il tuo trono, o Dio, permane nei secoli e lo scettro della rettitudine è il tuo scettro regale. Hai amato la giustizia ed hai odiato l'iniquità: per questo, o Dio, il tuo Dio ti unse con olio di letizia a preferenza dei tuoi pari». E ancora dice: «Tu dal principio, o Signore, hai fondato la terra, ed opera delle tue mani sono i cieli: essi periranno, ma tu rimani; tutti invecchieranno come invecchia un vestito; come si muta un mantello li muterai, ed essi saranno mutati. Tu, invece, sei sempre lo stesso e i tuoi anni non avranno mai fine».

I confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. O terra tutta, acclamate al Signore. Il Signore manifestò la sua salvezza, alle nazioni rivelò la sua giustizia. Alleluia, alleluia. Un giorno santo risplende per noi! Venite, nazioni, e adorate il Signore, perché oggi una grande luce è discesa sulla terra. Alleluia.

In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio ed il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio. Tutto fu fatto per mezzo di lui senza di lui nulla fu fatto di ciò che è stato fatto. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; e la luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno accolta. Ci fu un uomo mandato da Dio che si chiamava Giovanni, Questi venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce ma doveva rendere testimonianza alla luce. La luce vera, che illumina ogni uomo, stava per venire in questo mondo, Egli era nel mondo e il mondo fu fatto per mezzo di lui e il mondo non lo conobbe. Venne nella sua casa e i suoi non lo accolsero. Ma a quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere della Carne, né da volere

carnis neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. Et Verbum caro factum est et habitavit in nobis: et vídimus gloriam eius, gloriam quasi unigeniti a Patre plenum gratiae et veritatis.

Antiphona ad Offertorium. Tui sunt caeli, et tua est terra: orbem terrarum, et plenitudinem eius tu fundasti: iustitia et iudicium praeparatio sedis tuae.

Oratio super oblata. Oblata, Dómine, múnera, nova Unigéniti tui Nativitate sanctifica: nosque a peccatorum nostrorum maculis emunda. Per eundem Dóminum.

Præfatio de Nativitate Domini.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Vidérunt omnes fines terra salutare Dei nostri.

Postcommunio. Orémus. Præsta, quæsumus, omnipotens Deus: ut natus hódie Salvator mundi, sicut divinæ nobis generationis est auctor; ita et immortalitatis sit ipse largitor: Qui tecum.

MESSA TRA L'OTTAVA DELLA NATIVITÀ

Antiphona ad Introitum. Dum médium siléntium tenérent òmnia, et nox in suo cursu médium itcr habéret, omnipotens sermo tuus, Dómine, de cælis a regálibus sédibus venit. ~ Dóminus regnávít, decórem indútus est: indútus est Dóminus fortitùdinem, et præcinxit se. Glòria Patri. Dum médium.

Oratio. Oremus. Omnipotens sempitérne Jeus, dírige actus nostros in beneplácito tuo: ut in nómine dilécti Filii tui mereamur bonis opéribus abundare: Qui tecum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Gálatas. Fratres, quanto tempore heres parvulus est nihil, differt servo, cum sit dominus omnium. Sed sub tutoribus est et actoribus usque ad praefinitum tempus a patre. Ita et nos cum essemus parvuli sub elementis mundi eramus servientes. At ubi venit plenitudo temporis misit

dell'uomo, ma da Dio sono nati. E il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi. E noi abbiamo visto la sua gloria, la gloria che ha dal Padre come Figlio unigenito, pieno di grazia e di verità.

Tu possiedi i cieli e la terra, tu hai fondato l'intero universo, su diritto e giustizia è piantato il tuo trono.

Santifica, o Signore, per la nuova nascita del tuo unico Figlio l'offerta dei nostri doni, e mondaci dalle macchie dei nostri peccati. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Nell'universo hanno ammirato la salvezza del Dio nostro.

Preghiamo. Preghiamo. O Dio onnipotente: il Salvatore del mondo, che oggi è nato, e per il quale siamo rigenerati alla vita divina, ci faccia il dono della sua immortalità: Lui che è Dio.

Mentre un quieto silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte giungeva a metà del suo corso, l'onnipotente tua Parola è scesa dal trono regale. Iddio regna: si ammanta di gloria, si ammanta il Signore e si corona di forza. Gloria al Padre. Mentre un quieto.

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, guida la nostra vita secondo il tuo santo volere, perché abbondiamo nel nome del tuo Figlio in meriti di opere buone: Lui che è Dio.

Fratelli, fino a quando l'erede è minorenne, non differisce in nulla da un servo, pur essendo padrone di ogni cosa: egli, si trova sotto il potere di tutori e di amministratori, fino al tempo stabilito dal padre. Così noi pure, finché eravamo in minore età, eravamo schiavi degli elementi del mondo. Ma quando giunse la pienezza dei tempi, Dio mandò

Deus Filium suum factum ex muliere factum sub lege ut eos qui sub lege erant redimeret ut adoptionem filiorum reciperemus. Quoniam autem estis filii misit Deus Spiritum Filii sui in corda nostra clamantem «Abba Pater»: itaque iam non es servus sed filius: quod si filius et heres per Deum.

Graduale. Speciosus forma prae filiis hominum: diffusa est gratia in labiis tuis. Eructavit cor meum verbum bonum, dico ego opera mea Regi: lingua mea calamus scribae, velociter scribentis. Alleluia, alleluia. ~ Dominus regnavit, decorem induit: induit Dominus fortitudinem, et praecinxit se virtute. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: Erat Ioseph et Maria mater Iesu, mirantes super his quae dicebantur de illo. Et benedixit illis Symeon et dixit ad Mariam matrem eius: ecce positus est hic in ruinam, et resurrectionem multorum in Israhel et in signum cui contradicetur: et tuam ipsius animam pertransibit gladius, ut revelentur ex multis cordibus cogitationes. Et erat Anna prophetissa, filia Phanuhel, de tribu Aser: haec processerat in diebus multis et vixerat cum viro suo annis septem a virginitate sua. Et haec vidua usque ad annos octoginta quattuor, quae non discedebat de templo, ieiuniis et obsecrationibus serviens nocte ac die. Et haec, ipsa hora superveniens, confitebatur Domino et loquebatur de illo omnibus, qui expectabant redemptionem Israel. Et ut perfecerunt omnia secundum legem Domini, reversi sunt in Galilaeam in civitatem suam Nazareth. Puer autem crescebat et confortabatur plenus sapientia et gratia Dei erat in illo.

Antiphona ad Offertorium. Deus firmavit orbem terrae, qui non commovebitur: parata sedes tua, Deus, ex tunc, a saeculo tu es.

Oratio super oblata. Concede, quaesumus, omnipotens Deus: ut oculis tuae maiestatis

il Figlio suo, nato da una donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione di figli. E la prova che voi siete figli, è che Dio ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del Figlio suo, che grida: «Abba»: Padre! Così non sei più schiavo, ma figlio: e, se figlio, anche erede, per grazia di Dio.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, la grazia è riversata sopra le tue labbra. Il mio cuore vibra un piacevole motivo, io recito ad un re la mia composizione, la mia lingua è la penna di uno scrittore veloce. Alleluia, alleluia. Il Signore è re: si è vestito di maestà, si è vestito il Signore, si è cinto di potenza. Alleluia.

In quel tempo, Giuseppe e Maria, madre di Gesù, erano pieni di meraviglia per quello che si diceva di lui. E Simeone li benedisse e così parlò a Maria, madre di lui: «Ecco, questo bambino è posto per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, e come segno di contraddizione. E a te una spada trafiggerà l'anima, perché si svelino i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuel, della tribù di Aser. Essa era in età molto avanzata: dopo che si era sposata, aveva vissuto sette anni con il marito; poi, rimasta vedova, aveva raggiunto gli ottantaquattro anni. E non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno, in digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, cominciò a lodare Dio e a parlare del bambino a tutti coloro che aspettavano la redenzione d'Israele. E quando essi ebbero adempiuto tutte le prescrizioni della legge del Signore, tornarono in Galilea, a Nazareth, loro città. E il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza: e la grazia di Dio era sopra di lui.

Dio regola il mondo perché non sia scosso: è saldo da allora il tuo trono, dai tempi eterni tu sei.

Il dono offerto alla tua maestà, o Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di un

munus oblatum, et gratiam nobis pie devotionis obtineat, et effectum beatae perennitatis acquirat. Per Dominum.

Præfatio de Nativitate Domini.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Tolle puerum, et matrem eius, et vade in terram Israel: defuncti sunt enim, qui quaerebant animam pueri.

Postcommunio. Oremus. Per huius, Domine, operationem mysterii, et vitia nostra purgentur, et iusta desideria complentur. Per Dominum.

CIRCONCISIONE DEL SIGNORE E OTTAVA DELLA NATIVITÀ (1° GENNAIO)

Antiphona ad Introitum. Puer natus est nobis, et filius datus est nobis: cuius imperium super humerum eius: et vocabitur nomen eius, magni consilii Angelus. ~ Cantate Domino canticum novum, quia mirabilia fecit. Gloria Patri. Puer natus.

Oratio. Oremus. Deus, qui salutis aeternae, beatae Mariae virginitate fecunda, humano generi prae mis praestitisti: tribue, quaesumus ut ipsam pro nobis intercedere sentiamus, per quam meruimus auctorem vitae suscipere, Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum: Qui tecum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Titum. Carissime, apparuit gratia Dei Salvatoris nostri omnibus hominibus, erudiens nos ut abnegantes impietatem et saecularia desideria, sobrie et iuste et pie vivamus in hoc saeculo, expectantes beatam spem et adventum gloriae magni Dei et Salvatoris nostri Iesu Christi: qui dedit semetipsum pro nobis: ut nos redimeret ab omni iniquitate et mundaret sibi populum acceptabilem sectatorem bonorum operum. Haec loquere et exhortare: in Christo Iesu Domino nostro.

Graduale. Vidérunt omnes fines terrae salutare Dei nostri: iubiláte Deo, omnis terra. Notum fecit Dominus salutare suum: ante conspectum gentium revelavit iustis

culto perfetto e il frutto di un'eternità beata. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prendi con te il Bambino e la Madre e torna al paese d'Israele: infatti ormai è scomparso chi attentava alla vita del Bambino.

Preghiamo. Questo mistero agisca in noi, Signore; ci purifichi dalle inclinazioni cattive e compia i nostri santi desideri. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

È nato per noi un Bambino, un figlio ci è stato donato: egli avrà sulle spalle il dominio, Consigliere mirabile, sarà il suo nome. ~ Canto nuovo cantate al Signore poiché fatti mirabili Egli ha operato. Gloria al Padre. È nato per noi.

Preghiamo. O Dio, che nella verginità feconda di Maria Santissima, hai donato agli uomini i tesori della salvezza eterna, concedi a noi di sperimentare l'intercessione di colei per la quale siamo stati fatti degni di accogliere l'autore della vita, Gesù Cristo, Figlio tuo: Lui che è Dio.

Carissimo, si è manifestata a tutti gli uomini la grazia di Dio, nostro Salvatore. Essa ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani, per vivere in questo mondo con temperanza, giustizia e pietà, nell'attesa che si compia la beata speranza, e si manifesti la gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e purificare per sé un popolo che gli appartenga e sia zelante per le opere buone. Insegna e raccomanda queste cose, in Cristo Gesù nostro Signore.

I confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. O terra tutta, acclamate al Signore. . Il Signore manifestò la sua salvezza, alle nazioni rivelò la sua giu-

tiam suam. Alleluia, alleluia. ~ Multifarie olim Deus loquens patribus in prophetis, novissime diebus istis locutus est nobis in Filio. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: Postquam consummati sunt dies octo, ut circumcideretur puer: vocatum est nomen eius Iesus, quod vocatum est ab Angelo priusquam in utero conciperetur.

Antiphona ad Offertorium. Tui sunt caeli, et tua est terra: orbem terrarum, et plenitudinem eius tu fundasti: iustitia et iudicium praeparatio sedis tuae.

Oratio super oblata. Muneribus nostris, quaesumus, Domine, precibusque suscipis: et caelestibus nos munda mysteriis, et clementer exaudi. Per Dominum.

Praefatio de Nativitate Domini.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Viderunt omnes fines terra salutem Dei nostri.

Postcommunio. Oremus. Haec nos communio, Domine, purget a crimine: et, intercedente beata Virgine Dei Genetrix Maria, caelestis remedii faciat esse consortes. Per eundem Dominum.

SANTISSIMO NOME DI GESÙ

Antiphona ad Introitum. In nomine Iesu omne genu flectatur, caelestium, terrestrium, et infernorum: et omnis lingua confiteatur, quia Dominus Iesus Christus in gloria est Dei Patris. ~ Domine, Dominus noster, quam admirabile est nomen tuum in universa terra! Gloria Patri. In nomine.

Oratio. Oremus. Deus, qui unigenitum Filium tuum constituisti humani generis Salvatorem, et Iesum vocari iussisti: concede propitius; ut, cuius sanctum nomen veneramur in terris, eius quoque aspectu perfruamur in caelis. Per eundem Dominum.

stizia. Alleluia, alleluia. ~ A diverse riprese Dio parlò ai nostri padri un tempo, per mezzo dei profeti: infine ai nostri giorni ci ha parlato nel suo Figlio. Alleluia.

In quel tempo, quando si compirono gli otto giorni prescritti per la circoncisione del bambino, gli fu posto il nome di Gesù, che gli era stato dato dall'angelo, prima che fosse concepito nel seno materno.

Tu possiedi i cieli e la terra, tu hai fondato l'intero universo, su diritto e giustizia è piantato il tuo trono.

Accetta o Signore, il nostro sacrificio e le nostre preghiere: purificaci con i misteri celesti e con clemenza ascoltaci. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Nell'universo hanno ammirato la salvezza del Dio nostro.

Preghiamo. Questa comunione ci mondi dalla colpa, o Signore, e per l'intercessione della beata sempre vergine Maria, madre di Dio, ci renda perennemente partecipi del rimedio celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Nel Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, delle celesti creature, di quelle terrestri ed infernali: e a gloria di Dio Padre ogni lingua professi che Gesù Cristo è Signore. ~ O Eterno nostro Dio, quant'è mirabile il tuo Nome su tutta la terra. Gloria al Padre. Nel Nome.

Preghiamo. O Dio, che hai fatto del tuo unico Figlio il Salvatore degli uomini e hai voluto che si chiamasse Gesù: concedi benigno di contemplano con gioia in cielo a noi che veneriamo in terra il suo santo Nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Lectio Actuum Apostolorum. In diebus illis: Petrus repletus Spiritu Sancto, dixit: Principes populi, et seniores audite: Si nos hodie diiudicamur in beneficio hominis infirmi, in quo iste salvus factus est, notum sit omnibus vobis, et omni plebi Israel: quia in nomine Domini nostri Iesu Christi Nazareni, quem vos crucifixistis, quem Deus suscitavit a mortuis, in hoc iste astat coram vobis sanus. Hic est lapis, qui reprobatus est a vobis aedificantibus: qui factus est in caput anguli: et non est in alio aliquo salus. Nec enim aliud nomen est sub caelo datum hominibus, in quo oporteat nos salvos fieri.

Graduale. Salvos fac nos, Domine Deus noster, et congrega nos de nationibus: ut confiteamur nomini sancto tuo, et gloriamur in gloria tua. ~ Tu, Domine, pater noster et redemptor noster: a saeculo nomen tuum. Alleluia, alleluia. ~ Laudem Domini loquetur os meum, et benedicat omnis caro nomen sanctum eius. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: Postquam consummati sunt dies octo, ut circumcideretur puer: vocatum est nomen eius Iesus, quod vocatum est ab Angelo priusquam in utero conciperetur.

Antiphona ad Offertorium. Confitebor tibi, Domine, Deus meus, in toto corde meo, et glorificabo nomen tuum in aeternum: quoniam tu, Domine, suavis et mitis es: et multae misericordiae omnibus invocantibus te, alleluia.

Oratio super oblata. Benedictio tua, clementissime Deus, qua omnis vigeat creatura, sanctificet, quaesumus, hoc sacrificium nostrum, quod ad gloriam nominis Filii tui, Domini nostri Iesu Christi, offerimus tibi: ut maiestati tuae placere possit ad laudem, et nobis proficere ad salutem. Per eundem Dominum.

Praefatio de Nativitate Domini.
(Vedasi nell'Ordinario)

In quei giorni, Pietro, pieno di Spirito Santo, disse: «Capi del popolo ed anziani, ascoltate! Se noi oggi dobbiamo rispondere in giudizio del bene operato a vantaggio di un uomo infermo, e dichiarare in virtù di chi egli sia stato guarito, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo di Israele: è per il nome di nostro Signore Gesù Cristo, il Nazareno, che voi avete crocefisso, e che Dio risuscitò dai morti; per questo nome costui ora sta davanti a voi sano. Egli è la pietra che voi costruttori avete scartato e che è divenuta la pietra angolare: e in nessun altro è la salvezza. Non c'è infatti sotto il cielo alcun altro nome dato agli uomini, in virtù del quale dobbiamo essere salvati».

Salvaci, o Signore, nostro Dio, e radunaci da tutte le nazioni, per rendere grazie al tuo santo nome e gloriarci nella tua lode. ~ Tu, o Signore, sei il nostro padre: «il nostro Redentore eterno» è il tuo nome. Alleluia, alleluia. ~ La mia bocca parli la lode del Signore e ogni vivente benedica il suo nome. Alleluia

In quel tempo, quando si compirono gli otto giorni prescritti per la circoncisione del bambino, gli fu posto il nome di Gesù, che gli era stato dato dall'angelo, prima che fosse concepito nel seno materno.

Ti loderò, Signore mio Dio, con tutto il cuore, e glorificherò il tuo Nome in eterno: poiché tu Signore sei buono e perdoni e grande è il tuo amore per chiunque ti invoca. Alleluia.

O Dio clementissimo, la tua benedizione per la quale vive ogni creatura santifichi questo nostro sacrificio che ti offriamo per la gloria del nome di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore: possa piacere a te in lode della tua maestà e giovare alla nostra salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Antiphona ad Communionem. Omnes gentes quascùmque fecisti, vénient, et adorábunt coram te, Dómine, et glorificábunt nomen tuum; quóniam magnus es tu, et faciens mirabilia: tu es Deus solus, alleluia.

Postcommunio. Orémus. Omnipotens ætérne Deus, qui creásti et redemísti nos, réspice propitius vota nostra: et sacrificium salutáris hóstiæ, quod in honórem nóminis Filii tui, Dómini nostri Iesu Christi, maiestàti tuæ obtúlimus, placido et benigno vultu suscipere dignéris; ut gràtia tua nobis infusa, sub glorióso nómine Iesu, ætérnæ prædestinatiónis título gaudeámus nómina nostra scripta esse in cælis. Per eundem Dóminum.

EPIFANIA DEL SIGNORE

Antiphona ad Introitum. Ecce advénit dominátor Dóminus: et regnum in manu eius, et potéstas, et impérium. ~ Deus, iudicium tuum Regi da: et iustitiam tuam Filio Regis. Glòria Patri. Ecce.

Oratio. Orémus. Deus, qui hodiérna die Unigénitum tuum géntibus stella duce revelásti: concéde propitius; ut, qui iam te ex fide cognóvimus, usque ad contemplándam spéciem tuæ celsitudinis perducámur. Per eundem Dóminum.

Lectio Isaíæ Prophetæ. Surge, illumina, Ierusalem: quia venit lumen tuum, et glòria Dómini super te orta est. Quia ecce ténebræ opérient terram, et caligo pópulos: super te autem oriétur Dóminus, et glòria eius in te vidébitur. Et ambulábunt gentes in lúmine tuo, et reges in splendóre ortus tui. Leva in circùitu óculos tuos, et vide: omnes isti congregàti sunt, venérunt tibi: filii tui de longe vénient, et filia tuæ de làtere surgent. Tunc vidébis, et àfflues, miràbitur et dilatàbitur cor tuum, quando convérsa fúerit ad te multitúdo maris, fortitúdo géntium vénerit tibi. Inundàtio camelórum opériet te, dromedarii

Verranno le genti che tu hai creato e adoreranno Te, Dio, Signore, e gloria daranno al tuo Nome: poiché tu sei grande e compi portenti, tu solo sei Dio, tu solo. Alleluia.

Preghiamo. O Dio onnipotente ed eterno, nostro creatore e redentore, guarda benigno le nostre invocazioni, e con volto sereno e benigno accetta il sacrificio della vittima di salvezza che abbiamo offerto alla tua maestà per onorare il nome di Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore: infondi in noi la tua grazia, e donaci la gioia che i nostri nomi siano scritti in cielo, sotto il nome glorioso di Gesù, in segno di eterna predestinazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Ecco, viene il Signore, nelle sue mani è il regno, la potenza e il potere. O Dio, al re concedi il tuo giudizio, e al figlio del Re la tua giustizia. Gloria al Padre. Ecco.

Dio, che oggi, con la guida della stella, hai rivelato alle nazioni il tuo unico Figlio, conduci benigno anche noi, che già ti conosciamo per la fede, fino allo splendore della tua grandezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Sorgi, rivestiti di luce, o Gerusalemme: perché è sorto il tuo sole e su di te si è levata la gloria del Signore. Vedi: le tenebre coprono la terra e i popoli sono nel buio: ma su di te si leva il Signore e la sua gloria risplende sopra di te. E le genti cammineranno nella tua luce ed i re nello splendore del tuo mattino. Volgi all'intorno il tuo sguardo, e mira: tutti si sono adunati, sono venuti a te; i tuoi figli vengono da lontano e le tue figlie sorgono da ogni lato. Allora vedrai e sarai colma di gioia, il tuo cuore si gonfierà per la meraviglia, quando si riverserà su di te l'abbondanza del mare e giungeranno a te le ricchezze delle nazioni. Sarai coperta da un'invasione di cammelli: sono i dromedari di

Mádan et Epha: omnes de Saba vénient, aurum et thus deferéntes, et laudem Dómino annuntiántes.

Graduale. Omnes de Saba vénient, aurum et thus deferéntes, et laudem Dómino annuntiántes. Surge, et illumina, Ierusalem: quia glòria Dómini super te orta est. Alleluia, alleluia. Vidimus stellam in Oriénte, et vénimus cum munéribus adorare Dóminum. Alleluia.

Sequentia sancti Evangélii secundum Mattheum. Cum natus esset Iesus in Bethlehem Iudæ in diebus Herodis regis, ecce magi ab Oriente venerunt Hierosolymam dicentes: ubi est qui natus est rex Iudæorum? vidimus enim stellam eius in Oriente et venimus adorare eum. Audiens autem Herodes rex, turbatus est, et omnis Hierosolyma cum illo. Et congregans omnes principes sacerdotum et scribas populi sciscitabatur ab eis ubi Christus nasceretur. At illi dixerunt ei: in Bethlehem Iudæ: sic enim scriptum est per prophetam: et tu Bethlehem terra Iudæ nequáquam minima es in principibus Iuda: ex te enim exiet dux qui regat populum meum Israël. Tunc Herodes, clam vocatis magis diligenter didicit ab eis tempus stellæ quæ apparuit eis: et mittens illos in Bethlehem dixit: ite et interrogate diligenter de puero et cum inveneritis renuntiate mihi ut et ego veniens adorem eum. Qui cum audissent regem abierunt. Et ecce stella quam viderant in oriente antecederat eos usque dum veniens staret supra ubi erat puer. Videntes autem stellam gavisus sunt gaudio magno valde. Et intrantes domum invenerunt puerum cum Maria matre eius et procidentes adoraverunt eum et apertis thesauris suis obtulerunt ei munera aurum thus et myrram. Et responso accepto in somnis, ne redirent ad Herodem, per aliam viam reversi sunt in regionem suam.

Antiphona ad Offertorium. Reges Tharsis, et insul múnera offerent: reges Arabum et

Madian e di Efa. Quelli di Saba verranno tutti: ti porteranno oro e incenso ed annunceranno le lodi del Signore.

Da Saba tutti verranno portando oro ed incenso, e proclamando le lodi del Signore. ~ Sorgi, Gerusalemme, rivestiti di luce: sopra di te risplende la gloria del Signore. Alleluia, alleluia. ~ Abbiamo visto la sua stella in Oriente e veniamo con doni per adorare il Signore. Alleluia.

Nato Gesù in Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco i Magi giunsero dall'Oriente a Gerusalemme, e chiesero: «Dov'è il neonato re dei Giudei? Poiché abbiamo veduto la sua stella in Oriente, e siamo venuti ad adorarlo». Udendo questo, il re Erode si turbò, e con lui tutta Gerusalemme. E radunati tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da essi in quale luogo doveva nascere il Cristo. E quelli gli risposero: «In Betlemme di Giudea; così infatti è stato scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giudea, non sei la più piccola fra le città di Giuda, perché da te uscirà un capo che sarà il pastore d'Israele, mio popolo"». Allora Erode, chiamati di nascosto i Magi, si fece precisare il tempo in cui era apparsa la stella. E inviandoli a Betlemme, disse: «Andate ed informatevi con ogni cura del bambino e, quando lo avrete trovato, datemene l'annuncio perché io pure venga ad adorarlo». Udito il re, partirono. Ed ecco, la stella che avevano veduta all'Oriente li precedeva, finché arrestò il suo corso sul luogo in cui si trovava il bambino. Vedendo la stella, furono pervasi di grandissima gioia. Ed entrati nella casa, trovarono il bambino con Maria sua madre e si prostrarono ad adorarlo. Ed aperti i loro scrigni, gli offrirono in dono l'oro, l'incenso e la mirra. Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, per altra via tornarono al loro paese.

I re di Tarsi e delle Isole porteranno l'offerta, i re d'Arabia e di Saba offriranno il

Saba dona addùcent: et adorabunt eum omnes reges terræ, omnes gentes sérvient ei.

Oratio super oblata. Ecclésiæ tuæ, quæsumus, Dómine, dona propitius intuere: quibus non iam aurum, thus, et myrrha profératur; sed quod eisdem munéribus declarátur, immolatur, et sùmitur, Iesus Christus Filius tuus Dòminus noster. Qui tecum.

Præfatio de Epiphania Domini.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Vidimus stellam eius in Oriénte, et vénimus cum munéribus adorare Dóminum. Alleluia.

Postcommunio. Orémus. Præsta, quæsumus, omnipotens Deus: ut quæ solémni celebrámus officio, purificatæ mentis intelligentia consequámur. Per Dóminum.

DOMENICA 1ª DOPO L'EPIFANIA - SACRA FAMIGLIA

Antiphona ad Introitum. Exsultat gaudio pater Iusti, gaudeat Pater tuus et Mater tua, et exsultet quæ genuit te. ~ Quam dilécta tabernacula tua, Dómine virtutum! concupiscit et déficit ánima mea in àtria Dómini. Glória Patri. Exsultat.

Oratio. Orémus. Dómine Iesu Christe, qui Mariæ et Ioseph sùbditus, domésticam vitam ineffabilibus virtutibus consecrasti: fac nos, utriusque auxilio, Familiæ sanctæ tuæ exémpis ínstrui; et consórtium cónsequi sempitérnum: Qui vivis.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apóstoli ad Colossenses. Fratres: Induite vos sicut elécti Dei, sancti, et dilécti, viscera misericordiæ, benignitatem, humilitatem, modestiam, patientiam: supportantes ínvicem, et donantes vobismetipsis, si quis advérsus àliquem habet querélam: sicut et Dóminus donavit vobis, ita et vos. Super ómnia autem hæc, caritatem habéte, quod est vinculum perfectiõnis: et pax Christi exsultet in cordibus vestris, in qua et vocati estis in uno corpore: et grati estote. Verbum Chri-

tributo; tutti i re l'adoreranno, lo serviranno le genti.

Guarda con bontà, Signore, i doni della tua Chiesa, che non ti offre l'oro, l'incenso e la mirra; ma quello che in questi medesimi doni è significato, immolato e ricevuto, Gesù Cristo, tuo Figlio: Lui che è Dio.

Abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti con doni ad adorarlo. Alleluia.

Preghiamo. Concedi, o Dio onnipotente, che con interiore purezza di spirito possiamo comprendere ciò che nella solennità del rito celebriamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Esulti e gioisca il padre del giusto, facciamo festa tuo padre e tua madre: si allieti la tua genitrice. ~ Quanto amabili sono le tue dimore, o Signore degli eserciti! L'anima mia spasima ed anela verso il tempio del Signore. Gloria al Padre. Esulti.

O Signore Gesù Cristo, che vivendo sottomesso a Maria e Giuseppe, hai consacrato con sublimi virtù la vita familiare, concedi che, con il loro aiuto, ci formiamo sull'esempio della tua santa famiglia, per essere partecipi della sua gloria nel cielo: Tu che sei Dio.

Fratelli, voi, eletti di Dio, santi e prediletti, rivestitevi di misericordia, di bontà, di umiltà, di dolcezza e di pazienza: sopportandovi a vicenda, e perdonandovi, se uno di voi ha motivo di dolersi verso un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. E soprattutto abbiate la carità, che è il vincolo della perfezione. Trionfi nei vostri cuori la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati nell'unità di un solo corpo; e vivete in azione di grazie! La parola di Cristo abiti in voi in tutta la sua

sti habitet in vobis abundanter, in ómni sapiéntia, docéntes, et commonéntes vosmetipsos, psalmis, hymnis, et cánticis spirituálibus, in grátia cantantes in cordibus vestris Deo. Omne quodcúmque facitis in verbo aut in ópere, ómnia in nómine Dómini Iesu Christi, grátias ágéntes Deo et Patri per ipsum.

Graduale. Unam pétii a Dómino, hanc requiram, ut inhábitem in domo Dómini ómnibus diébus vitæ meæ. ~ Beati, qui habitant in domo tua, Dómine: in sæcula sæculórum laudábunt te. Alleluia, alleluia. ~ Vere tu es Rex absconditus, Deus Israël Salvátor. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Lucam. Cum factus esset Iesus annórum duódecim, ascendéntibus illis Ierosólymam secúndum consuetúdinem diéi festi, consumatísque diébus, cum redírent, remánsit puer Iesus in Jerúsalem, et non cognóverunt paréntes eius. Existimátes autem illum esse in comitátu, venérunt iter diéi, et requirébant eum inter cognátos, et notos. Et non inveniéntes, regréssi sunt in Jerúsalem, requiréntes eum. Et factum est, post triduum invenérunt illum in templo sedéntem in médio doctórum, audiéntem illos, et interrogántem eos. Stupébant autem omnes, qui eum audiébant, super prudéntia, et respónsis eius. Et vidéntes admirátia sunt. Et dixit mater eius ad illum: Fili, quid fecísti nobis sic? ecce pater tuus et ego doléntes quærebámus te. Et ait ad illos: Quid est quod me quaerebátis? nesciebátis quia in his, quæ Patris mei sunt, opórtet me esse? Et ipsi non intellexérunt verbum, quod locútus est ad eos. Et descendit cum eis, et venit Nazareth: et erat sùbditus illis. Et mater eius conservábat ómnia verba hæc in corde suo. Et Iesus proficiébat sapiéntia, et ætáte, et grátia apud Deum, et hómines.

Antiphona ad Offertorium. Tulérunt Iesum paréntes eius in Jerúsalem, ut sístèrent eum Dómino.

ricchezza; istruitevi ed ammonitevi reciprocamente con ogni sapienza; cantate a Dio con riconoscenza, nei vostri cuori, salmi, inni e cantici spirituali. Qualunque cosa facciate, in parole od in opere, tutto fate nel nome del Signore Gesù Cristo, rendendo grazie a Dio Padre, per mezzo di lui.

Una cosa domando al Signore, questa sola cercherò: abitare nella casa del Signore ogni giorno di vita. Beato chi abita la tua casa, o Signore: ti loderà nei secoli dei secoli. Alleluia, alleluia. Veramente tu sei un re nascosto, Dio d'Israele e Salvatore. Alleluia.

Quando Gesù ebbe dodici anni, i suoi salirono a Gerusalemme, secondo l'usanza della Pasqua. Trascorsi poi quei giorni, mentre essi se ne tornavano, il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme, senza che i suoi genitori se ne accorgessero. Credendo che egli si trovasse nella comitiva, fecero una giornata di cammino, e lo cercavano fra parenti e conoscenti. Ma, non averlo trovato, tornarono a Gerusalemme per farne ricerca. E avvenne che lo trovarono, tre giorni dopo, nel tempio, seduto in mezzo ai dottori e intento ad ascoltarli e a interrogarli. E tutti quelli che lo udivano restavano meravigliati della sua intelligenza e delle sue risposte. — Nel vederlo, essi furono stupiti, e sua madre gli disse: « Figlio, perché facesti a noi così? Ecco, tuo padre ed io addolorati ti cercavamo ». Ma egli rispose loro: « Perché mi cercavate? Non sapevate che è necessario che io sia nelle cose del Padre mio? ». Essi però non compresero ciò che aveva detto loro. Ed egli scese con essi e tornò a Nazareth; ed era loro sottomesso. E sua madre conservava tutte queste cose in cuor suo. E Gesù cresceva in sapienza, in età e in grazia, davanti a Dio e davanti agli uomini.

I genitori condussero Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore.

Oratio super oblata. Placatiónis hóstiam offérimus tibi, Dómine, suppliciter deprecántes: ut, per intercessiÓNem Déiparæ Vírginis cum beáto Ioseph, familias nostras in pace et grátia tua fírmiter constítuas. Per eúndem Dóminum.

Præfatio de Epiphania.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communem. Descéndit Iesus cum eis, et venit Názareth, et erat súbditus illis.

Postcommunio. Quos cæléstibus réficis sacraméntis, fac, Dómine Iesu, sanctæ Famíliæ tuæ exémpla iùgiter imitári: ut, in hora mortis nostræ, occurrénte gloriósa Vírgine Matre tua cum beáto Ioseph; per te in æténa tabernácula récipi mereámur: Qui vivis.

DOMENICA 2ª DOPO L'EPIFANIA

Antiphona ad Introitum. Omnis terra adóret te, Deus, et psallat tibi: psalmum dicat nómini tuo, Altissime. ~ Iubiláte Deo, omnis terra, psalmum dícite nómini eius: date glóriam laudi eius. Glória Patri. Omnis terra.

Oratio. Ominpotens sempitérne Deus, qui cæléstia simul et terréna moderáris: supplicatiónes pópuli tui cleménter exáudi; et pacem tuam nostris concéde temporibus. Per Dòminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Romanos. Fratres, habentes autem donationes secundum gratiam, quæ data est nobis differentes: sive prophetiam secundum rationem fidei, sive ministerium in ministrando, sive qui docet in doctrina, qui exhortatur in exhortando, qui tribuit in simplicitate, qui præest in sollicitudine, qui miseretur in hilaritate. Dilectio sine simulatione. Odientes malum, adherentes bono: caritatem fraternitatis invicem diligentes: honore invicem prævenientes: sollicitudine non

Ti offriamo, Signore, con supplice preghiera questa vittima di riconciliazione: per l'intercessione della Vergine Madre di Dio e di san Giuseppe, stabilisci saldamente le nostre famiglie nella tua pace e nella tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Gesù discese con loro e venne a Nazaret, e restava loro sottomesso.

A noi, ristorati dal celeste sacramento, concedi, Signore Gesù, di imitare sempre l'esempio della tua santa famiglia; e nell'ora della nostra morte ci venga incontro, con San Giuseppe, la gloriosa Vergine tua Madre, per accoglierci nella dimora eterna: Tu che sei Dio.

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggino a te, inneggino al tuo Nome. ~ O terra tutta, acclamate al Signore: cantate la gloria al suo Nome, in sua gloria elevate la lode. Gloria al Padre. Tutta la terra.

O Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le suppliche del tuo popolo e concedi ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, ciascuno di noi ha doni diversi, secondo la diversa grazia che ci è stata data. Chi ha il dono della profezia, lo eserciti secondo la norma della fede; chi ha il dono del ministero, eserciti il ministero; chi ha il dono d'insegnare, insegna; chi ha il dono di esortare, non manchi di esortare; chi dà, dia senza calcolo; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi esercita la misericordia, lo faccia con gioia. La vostra carità sia senza finzione. Detestate il male e aderite al bene; amatevi a vicenda di amore fraterno; considerate gli altri più che voi stessi meritevoli di onore. Nello zelo non siate pigri,

spiritu ferventes: Domino servientes: spe gaudentes in tribulatione patientes: orationi instantes: necessitatibus sanctorum communicantes: hospitalitatem sectantes. Benedicite persecutibus, benedicite et nolite maledicere. Gaudere cum gaudentibus, flere cum flentibus, id ipsum invicem sentientes, non alta sapientes, sed humilibus consentientes.

Graduale. Misit Dominus verbum suum, et sanavit eos: et eripuit eos de interitu eorum. Confiteantur Dómino misericórdiæ eius: et mirabilia eius filiis hóminum. Alleluia, alleluia. Laudate Dóminum, omnes Angeli eius: laudate eum, omnes virtutes eius. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthæum. In illo tempore: nuptiæ factæ sunt in Cana Galilææ et erat mater Iesu ibi. Vocatus est autem ibi et Iesus et discipuli eius ad nuptias. Et deficiente vino, dicit mater Iesu ad eum: vinum non habent. Et dicit ei Iesus: quid mihi et tibi est mulier? nondum venit hora mea. Dicit mater eius ministris: quodcumque dixerit vobis fácite. Erant autem ibi lapideæ hydræ sex positæ secundum purificationem Iudæorum, capientes singulæ metretas binas vel ternas. Dicit eis Iesus: impléte hydras aqua et impleverunt eas usque ad summum. Et dicit eis Iesus: haurite nunc et ferte architriclino. Et tulerunt. Ut autem gustavit architriclinus aquam vinum factam, et non sciebat unde esset, ministri autem sciebant, qui haurierant aquam: vocat sponsum architriclinus et dicit ei: omnis homo primum bonum vinum ponit et cum inebriati fuerint tunc id quod deterius est; tu servasti bonum vinum usque adhuc. Hoc fecit initium signorum Iesus in Cana Galilææ et manifestavit gloriam suam et crediderunt in eum discipuli eius.

Antiphona ad Offertorium. Iubilare Deo, univérsa terra: psalmum dícite nómi-

gri; ma ferventi di spirito, al servizio del Signore; siate colmi di gioia nella speranza; pazienti nell'afflizione, perseveranti nella preghiera. Prendete parte alle necessità dei santi, e praticate l'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano: benedite e non vogliate maledire. Rallegratevi con chi gioisce, piangete con chi piange. Abbiate fra voi sentimenti unanimi: non aspirate alle cose grandi, ma lasciatevi attrarre dalle umili.

Il Signore ha mandato la sua Parola, li ha guariti e liberati dalla morte. Rendano grazie al Signore per il suo amore, per i suoi prodigi verso i figli dell'uomo. Alleluia, alleluia. Lodate Dio, voi tutti, suoi angeli, lodatelo, tutti i suoi eserciti. Alleluia.

In quel tempo, si fecero delle nozze in Cana di Galilea, ed era presente la madre di Gesù. E fu invitato anche Gesù, e i suoi discepoli, alla festa nuziale. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli dice: «Non hanno più vino». E Gesù a lei: «Che è questo per me e te, o donna? La mia ora non è ancora venuta». Sua madre dice ai servitori: «Fate tutto quello che egli vi dirà». C'erano là sei grandi anfore di pietra per le abluzioni rituali dei Giudei, e ciascuna di esse conteneva due o tre misure. Gesù dice loro: «Riempitele d'acqua», ed essi le riempirono fino all'orlo. Disse ancora Gesù: «Attingetene ora e portatene al direttore di mensa». E gliene portarono. Il direttore di mensa, come ebbe assaggiata l'acqua mutata in vino, e non sapeva donde venisse, ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua, chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono prima il vino migliore; poi, quando i convitati sono un po'brilli, fanno servire il meno buono; tu, invece, hai tenuto in serbo il vino buono fino ad ora». Fu questo, in Cana di Galilea, il primo dei segni operati da Gesù. Egli manifestò così la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.

O terra tutta, acclamate al Signore: cantate la gloria al suo Nome. O voi tutti che

ni eius: venite, et audite, et narrabo vobis, omnes qui timétis Deum, quanta fecit Dóminus ànimæ meæ, alleluia.

Oratio super oblata. Oblata, Dómine, múnere sanctifica: nosque a peccatórum nostròrum màculis emùnda. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Dicit Dóminus: impléte hydrias aqua et ferte architriclino. Cum gustasset architriclinus aquam vinum factam, dicit sponso: servasti bonum vinum usque adhuc. Hoc signum fecit Iesus primum coram discipulis suis.

Postcommunio. Augeàtur in nobis, quæsumus, Dómine, tuæ virtùtis operàtio: ut divinis vegetàti sacraméntis, ad eòrum promissa capiènda, tuo múnere præparémur. Per Dòminum.

DOMENICA 3ª DOPO L'EPIFANIA

Antiphona ad Introitum. Adoràte Deum, omnes Angeli eius: audivit, et lætata est Sion: et exsultavérunt filii Iudæ. Dóminus regnàvit, exsùlter terra: læténtur insulæ multæ. Glória Patri. Adoràte Deum.

Oratio. Omnipotens sempitérne Deus, infirmitàtem nostram propitius réspice: atque ad protegéndum nos, dèxteram tuæ maiestàtis exténde. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Romanos. Fratres, nolite esse prudentes apud vosmetípsos: nulli malum pro malo reddentes: providentes bona non tantum coram Deo, sed etiam coram omnibus hominibus. Si fieri potest, quod ex vobis est, cum omnibus hominibus pacem habentes: non vosmetípsos defendentes, carissimi, sed date locum irae. Scriptum est enim: mihi vindictam ego retribuam, dicit Dominus. Sed si esurierit inimicus tuus, ciba illum, si sitit potum da illi: hoc enim fa-

temete Dio, venite e ascoltate: vi voglio narrare quanto il Signore per me ha operato. Alleluia.

Santifica, Signore, l'offerta dei nostri doni, e purificaci dalle macchie dei nostri peccati. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dice ad essi il Signore: «Riempite le anfore d'acqua, recatene al maestro di mensa». Appena il maestro di mensa gustò l'acqua cambiata in vino, così egli disse allo sposo: «Hai riservato fino ad ora il miglior vino». Questo è il primo portento che Gesù ha operato davanti ai discepoli suoi.

Accresci in noi, Signore, l'efficacia della tua azione: e la forza vitale dei divini sacramenti ci prepari per questo tuo dono a raggiungere i beni che essi promettono. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Adorate Dio, angeli tutti: ascolta Sion e gioisce, esultano le figlie di Giuda. Id-dio regna, esulta la terra, gioiscano le Isole tutte! Gloria al Padre. Adorate Dio

O Dio onnipotente ed eterno, guarda con bontà la nostra debolezza: e, a nostra protezione, stendi la tua mano divina. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, non reputatevi sapienti da voi stessi. A nessuno rendete male per male, avendo cura di operare il bene, non soltanto davanti a Dio, ma anche davanti a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fatevi giustizia da voi stessi, o carissimi, ma lasciate che intervenga l'ira divina. Sta scritto infatti: «Io devo punire, io devo ricompensare: dice il Signore». Ma tu, invece: «Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare, se ha sete, dagli da bere»; così

ciens, carbones ignis cóngeres super caput eius. Noli vinci a malo, sed vince in bono malum.

Graduale. Timébunt gentes nomen tuum, Dómine, et omnes reges terræ glóriam tuam. Quóniam ædificàvit Dóminus Sion, et vidébitur in maiestàte sua. Alleluia, alleluia. Dóminus regnàvit, exsùlter terra: læténtur insulæ multæ. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secùndum Matthæum. In illo tempore: cum descéndisset Iesus de monte, secùtæ sunt eum turbæ multæ et ecce leprosus veniens, adorabat eum dicens: Domine, si vis, potes me mundare. Et extendens Iesus manum, tetigit eum, dicens: volo mundare. Et conféstim mundata est lepra eius. Et ait illi Iesus: vide, némini díxeris, sed vade, ostende te sacerdoti et offer munus, quod præcépit Moses, in testimonium illis. Cum autem introisset Capharnaum, accessit ad eum centurio, rogans eum et dicens: Domine, puer meus iacet in domo paralyticus et male torquetur. Et ait illi Iesus: Ego veniam et curabo eum. Et respondens centurio, ait: Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo et sanabitur puer meus. Nam et ego homo sum sub potestate constitùtus, habens sub me milites et dico huic: vade et vadit; et alio veni et venit; et servo meo fac hoc et facit. Audiens autem Iesus, miratus est, et sequentibus se dixit: amen dico vobis, non inveni tantam fidem in Israhël. Dico autem vobis, quod multi ab oriente et occidente venient et recumbent cum Abraham et Isaac et Iacob in regno cælorum: filii autem regni eiciéntur in tenebras exteriores: ibi erit fletus et stridor dentium. Et dixit Iesus centurioni: vade et sicut credidisti, fiat tibi. Et sanatus est puer in hora illa.

Antiphona ad Offertorium. Dèxtera Dómini fecit virtùtem, dèxtera Dómini exaltàvit me: non móriar, sed vivam, et narràbo òpera Dómini.

facendo, «accumulerai carboni ardenti sul suo capo». Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male col bene.

Le nazioni temeranno il tuo nome, o Signore, la tua gloria tutti i re della terra. Poiché il Signore ha costruito Sion e vi apparirà nella sua gloria. Alleluia, alleluia. Dio è il Re, esulti la terra, si rallegrino le isole numerose. Alleluia.

In quel tempo, disceso Gesù dal monte, una gran folla lo seguì. Ed ecco, un lebbroso andò a prostrarsi davanti a lui dicendo: «Signore, se vuoi, tu puoi mondarmi». E Gesù stese la mano e lo toccò, dicendo: «Lo voglio, sii mondato». E subito fu mondato dalla lebbra. Gli disse allora Gesù: «Guarda di non dirlo a nessuno, ma va' a mostrarti al sacerdote e fa l'offerta prescritta da Mosè, in testimonianza per loro». Entrato poi in Cafarnao, gli si accostò un centurione che lo implorava, dicendo: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». E Gesù gli disse: «Verrò e lo guarirò». Rispose il centurione: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma soltanto di una parola e il mio servo sarà guarito. Io pure infatti, sebbene sottoposto ad altri, ho sotto di me dei soldati; e dico a uno: "Va'" ed egli va, e a un altro: "Vieni", ed egli viene; e al mio servo: Fa questo e lo fa». Udendolo, Gesù ne rimase ammirato, e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico: non ho trovato tanta fede in Israele. E vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa nel regno dei cieli con Abramo, Isacco e Giacobbe; mentre i figli del regno saranno gettati nelle tenebre esteriori, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', e ti sia fatto secondo la tua fede». E in quell'istante il servo fu guarito.

La destra di Dio compie prodezze, La destra di Dio è potente: io non posso morire, perché vivo per narrare le azioni di Dio.

Oratio super oblata. Hæc hóstia, Dómine, quæsumus, emündet nostra delícta: et ad sacrificium celebrándum, subditórum tibi córpora, mentésque sanctíficet. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Mirabùntur omnes de his, quæ procedébant de ore Dei.

Postcommunio. Quos tantis, Dómine, largírís uti mystériis: quæsumus; ut efféc-tibus nos eórum veràciter aptàre dignéris. Per Dóminum.

DOMENICA 4ª DOPO L'EPIFANIA

Antiphona ad Introitum. Adoràte Deum, omnes Angeli eius: audivit, et lætata est Sion: et exsultavérunt filii Iudæ. Dóminus regnàvit, exsùltet terra: læténtur insulæ multæ. Glória Patri. Adoràte Deum.

Oratio. Deus, qui nos in tantis perículis constitutos, pro humána scis fragilitàte non posse subsistere, da nobis salùtem mentis et corporis; ut ea quæ pro peccatis nostris pátimur, te adiuvànte vincámus. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Romanos. Fratres, nemini quicquam debeat, nisi ut invicem diligatis: qui enim diligit proximum, legem implevit. Nam non adulterabis, non occides, non furaberis, non concupisces et si quod est aliud mandatum, in hoc verbo instauratur: diliges proximum tuum tamquam teipsum. Dilectio proximi malum non operatur. Plenitudo ergo legis est dilectio.

Graduale. Timébunt gentes nomen tuum, Dómine, et omnes reges terræ glóriam tuam. Quóniam ædificàvit Dóminus Sion, et vidébitur in maiestàte sua. Allelùia, allelùia. Dóminus regnàvit, exsùltet terra: læténtur insulæ multæ. Allelùia.

Questa offerta, Signore, ci purifichi dai nostri peccati: e consacri il corpo e l'anima di noi tuoi servi, perché possiamo celebrare questo sacrificio. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Si meravigliavano tutti per quanto proveniva dalla bocca del Signore.

O Signore, che ci rendi partecipi di un così grande mistero, preparaci ad accogliere intimamente la sua azione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Adorate Dio, angeli tutti: ascolta Sion e gioisce, esultano le figlie di Giuda. Id-dio regna, esulta la terra, gioiscano le Isole tutte! Gloria al Padre. Adorate Dio

O Dio, tu sai che a causa della fragilità umana non possiamo sostenerci in mezzo ai grandi pericoli della vita: salvaci nell'anima e nel corpo perché superiamo con il tuo aiuto ciò che soffriamo per i nostri peccati. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, non abbiate con nessuno altro debito, se non quello di amarvi gli uni gli altri. Poiché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti questi comandamenti: non commettere adulterio, non ammazzare, non rubare, non dire falsa testimonianza, non desiderare cose malvagie; e tutti gli altri comandamenti, si compendiano in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa mai del male al prossimo. Dunque il pieno adempimento della legge è la carità.

Le nazioni temeranno il tuo nome, o Signore, la tua gloria tutti i re della terra. Poiché il Signore ha costruito Sion e vi apparirà nella sua gloria. Alleluia, alleluia. Dio è il Re, esulti la terra, si rallegrino le isole numerose. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secùndum Matthæum. In illo tempore: ascendente Iesu in naviculam secuti sunt eum discipuli eius: et ecce motus magnus factus est in mari, ita ut navicula operiretur fluctibus, ipse vero dormiebat. Et accessérunt et suscitaverunt eum dicentes: Domine, salva nos, perimus. Et dicit eis: quid timidi estis, modicæ fidei? Tunc surgens, imperavit ventis et mari, et facta est tranquillitas magna. Porro homines mirati sunt, dicentes: qualis est hic, quia et venti et mare obediunt ei?

Antiphona ad Offertorium. Dèxtera Dómini fécit virtùtem, dèxtera Dómini exaltávit me: non móriar, sed vivam, et narrábo òpera Dómini.

Oratio super oblata. Concéde, quæsumus, omnipotens Deus: ut huius sacrifici munus oblátum, fragilitàtem nostra ab omni malo purget semper, et muniat. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Mirabantur omnes de his, quæ procedébant de ore Dei.

Postcommunio. Mùnera tua nos, Deus, a delectatióibus terrénis expédiant: et cæléstibus semper instáurent aliméntis. Per Dóminum.

DOMENICA 5ª DOPO L'EPIFANIA

Antiphona ad Introitum. Adoràte Deum, omnes Angeli eius: audivit, et lætata est Sion: et exsultavérunt filiæ Iudæ. Dóminus regnàvit, exsùltet terra: læténtur insulæ multæ. Glória Patri. Adoràte Deum.

Oratio. Familiam tuam, quæsumus, Dómine, continua pietàte custódi: ut, quæ in sola spe grátia cæléstis innítitur, tua semper protectiõe muniátur. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Colossenses. Fratres, induite vos sicut

In quel tempo, Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, si scatenò in mare una grande burrasca, così che la barca era coperta dalle onde. Ma Gesù dormiva. Gli si accostarono allora i discepoli e lo destarono, dicendo: «Signore, salvaci: siamo perduti!». E Gesù disse loro: «Perché avete paura, uomini di poca fede?» Poi, levatosi, comandò ai venti e al mare; e si fece una grande calma. E quegli uomini, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti ed il mare gli obbediscono?»

La destra di Dio compie prodezze, la destra di Dio è potente: io non posso morire, perché vivo per narrare le azioni di Dio.

O Dio onnipotente, l'offerta di questo sacrificio purifichi sempre e custodisca la nostra fragilità da ogni male. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Si meravigliavano tutti per quanto proveniva dalla bocca del Signore.

Il tuo sacrificio, Signore, ci liberi dalle seduzioni del mondo, e ci fortifichi sempre con il cibo del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Adorate Dio, angeli tutti: ascolta Sion e gioisce, esultano le figlie di Giuda. Id-dio regna, esulta la terra, gioiscano le Isole tutte! Gloria al Padre. Adorate Dio

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore: e poiché suo unico appoggio la speranza della grazia celeste, sostienila sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, voi, eletti di Dio, santi e prediletti. I rivestitevi di misericordia, di bontà,

electi Dei, sancti et dilecti, viscera misericordiae, benignitatem, humilitatem, modestiam, patientiam: supportantes invicem et donantes vobismetipsos, si quis adversus aliquem habet querelam, sicut et Dominus donavit vobis, ita et vos. Super omnia autem haec, caritatem habete, quod est vinculum perfectionis; et pax Christi exaltet in cordibus vestris, in qua et vocati estis in uno corpore: et grati estote. Verbum Christi habitet in vobis abundanter, in omni sapientia, docentes et commonentes vosmetipsos, psalmis, hymnis, canticis spiritualibus, in gratia cantantes in cordibus vestris Deo. Omne quodcumque facitis in verbo aut in opere, omnia in nomine Domini Iesu Christi, gratias agentes Deo et Patri per Iesum Christum Dominum nostrum.

Graduale. Timebunt gentes nomen tuum, Domine, et omnes reges terrae gloriam tuam. Quoniam aedificavit Dominus Sion, et videbitur in maiestate sua. Alleluia, alleluia. Dominus regnavit, exsultet terra: laetentur insulae multae. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Matthaeum. In illo tempore: dixit Iesus turbis parabulam hanc: Simile factum est regnum caelorum homini qui seminavit bonum semen in agro suo. Cum autem dormirent homines venit inimicus eius et superseminavit zizania in medio tritici et abiit. Cum autem crevisset herba et fructum fecisset tunc apparuerunt et zizania. Accedentes autem servi patris familias dixerunt ei: domine nonne bonum semen seminasti in agro tuo, unde ergo habet zizania? Et ait illis: inimicus homo hoc fecit. Servi autem dixerunt ei: vis, imus, et colligimus ea? Et ait: non, ne forte, colligentes zizania, eradicetis simul cum eis et triticum. Sinite utraque crescere usque ad messem et in tempore messis dicam messoribus: colligite primum zizania et alligate eam fasciculos ad conburendum, triticum autem congregate in horreum meum.

di umiltà, di dolcezza e di pazienza: sopportandovi a vicenda, e perdonandovi, se uno di voi ha motivo di dolersi verso un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. E soprattutto abbiate la carità, che è il vincolo della perfezione. Trionfi nei vostri cuori la pace di Cristo, alla quale siete stati chiamati nell'unità di un sol corpo; e vivete in azione di grazie! La parola di Cristo abiti in voi in tutta la sua ricchezza; istruitevi ed ammonitevi reciprocamente con ogni sapienza; cantate a Dio con riconoscenza, nei vostri cuori, salmi, inni e cantici spirituali. Qualunque cosa facciate, in parole od in opere, tutto fate nel nome del Signore Gesù Cristo, rendendo grazie a Dio Padre, per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

Le nazioni temeranno il tuo nome, o Signore, la tua gloria tutti i re della terra. Poiché il Signore ha costruito Sion e vi apparirà nella sua gloria. Alleluia, alleluia. Dio è il Re, esulti la terra, si rallegrino le isole numerose. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse alla folla questa parabola: Il regno dei cieli è simile a un uomo che seminò del buon seme nel suo campo. Ma mentre la gente dormiva, venne il suo nemico, seminò della zizania in mezzo al grano e se ne andò. Quando la pianta, cresciuta, cominciò a grani- te, allora apparve anche la zizania. E i servitori andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai forse seminato del buon seme nel tuo campo? Come dunque c'è della zizania?» Rispose loro: «È certo opera di un nemico». Gli proposero allora i servi: «Vuoi che andiamo a strapparla?». Ma egli rispose: «No; perché, strappando la zizania, non sradichiate con essa anche il grano. Lasciate che insieme crescano fino alla mietitura, e, al tempo della messe, dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizania e lega tela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

Antiphona ad Offertorium. Dextera Domini fecit virtutem, dextera Domini exaltavit me: non moriar, sed vivam, et narrabo opera Domini.

Oratio super oblata. Hostias tibi, Domine, placationis offerimus: ut et delicta nostra miseratus absolvas, et nutantia corda tu dirigas. Per Dominum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Mirabantur omnes de his, quae procedebant de ore Dei.

Postcommunio. Quaesumus, omnipotens Deus; ut illius salutaris capiamus effectum, cuius per haec mysteria pignus accepimus. Per Dominum.

DOMENICA 6ª DOPO L'EPIFANIA

Antiphona ad Introitum. Adorate Deum, omnes Angeli eius: audivit, et laetata est Sion: et exultaverunt filiae Iudae. Dominus regnavit, exsultet terra: laetentur insulae multae. Gloria Patri. Adorate Deum.

Oratio. Praesta, quaesumus, omnipotens Deus: ut semper rationabilia meditantes, quae tibi sunt placita, et dictis exsequamur, et factis. Per Dominum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Thessalonicenses. Fratres, gratias agimus Deo semper pro omnibus vobis, memoriam facientes in orationibus nostris sine intermissione, memores operis fidei vestrae, et laboris, et caritatis, et continentiae spei Domini nostri Iesu Christi, ante Deum et Patrem nostrum: scientes, fratres, dilecti a Deo, electionem vestram: quia Evangelium nostrum non fuit ad vos in sermone tantum sed et in virtute, et in Spiritu Sancto, et in plenitudine multa, sicut scitis quales fuimus vobis propter vos. Et vos imitatores nostri facti estis, et Domini, excipientes verbum in tribulatione multa, cum gaudio Spiritus Sancti: ita ut facti sitis for-

La destra di Dio compie prodezze, Li la destra di Dio è potente: io non posso morire, perché vivo per narrare le azioni di Dio.

Ti offriamo, Signore, questa vittima di riconciliazione: assolvici con misericordia dai nostri peccati e guidaci nell'incertezza dei nostri cuori. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Si meravigliavano tutti per quanto proveniva dalla bocca del Signore.

Preghiamo. O Dio onnipotente, concedi a noi di raccogliere il frutto della salvezza di cui abbiamo ricevuto il pegno in questi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Adorate Dio, angeli tutti: ascolta Sion e gioisce, esultano le figlie di Giuda. Iddio regna, esulta la terra, gioiscano le Isole tutte! Gloria al Padre. Adorate Dio

O Dio onnipotente, concedi che sempre intenti alla vita dello spirito possiamo attuare ciò che a te piace nelle parole e nei fatti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, sempre rendiamo grazie a Dio per tutti voi, facendo di voi memoria continuamente nelle nostre preghiere. Ripensiamo alla operosità della vostra fede, alla sollecitudine della vostra carità, alla fermezza della vostra speranza in Gesù Cristo nostro Signore, sotto lo sguardo di Dio nostro Padre. Noi sappiamo, fratelli, amati da Dio, che voi siete stati da lui prescelti: poiché il nostro annuncio del Vangelo non è stato fatto a voi con parole soltanto; ma con potenza di opere, nello Spirito Santo, con piena efficacia. Del resto, voi sapete quali siamo stati in mezzo a voi, per vostro bene. E voi siete diventati imitatori nostri e del Signore, accogliendo la parola in mezzo a molte afflizioni, con gaudio di Spirito Santo; così da diventare un mo-

ma omnibus credentibus in Macedonia et in Achaia. A vobis enim diffamatus est sermo Domini non solum in Macedonia et in Achaia sed in omni loco fides vestra, quæ est ad Deum, profecta est, ita ut non sit nobis necesse quidquam loqui. Ipsi enim de nobis annuntiant qualem introitum habuerimus ad vos: et quomodo conversi estis ad Deum a simulacris, servire Deo vivo, et vero, et expectare Filium eius de cælis (quem suscitavit ex mortuis) Iesum, qui eripuit nos ab ira ventura.

Graduale. Timébunt gentes nomen tuum, Dómine, et omnes reges terræ glóriam tuam. Quóniam ædificávit Dóminus Sion, et vidébitur in maiestàte sua. Allelùia, allelùia. Dóminus regnàvit, exsùlter terra: læténtur insulæ multæ. Allelùia.

Sequéntia sancti Evangélii secùndum Matthæum. In illo tempore: dixit Iesus turbis parábulam hanc: simile est regnum caelorum grano sinapis quod accipiens homo seminavit in agro suo. Quod minimum quidem est omnibus seminibus, cum autem creverit maius est omnibus holeribus et fit arbor, ita ut volucres caeli veniant et habitent in ramis eius. Aliam parabolam locutus est eis: simile est regnum caelorum fermento quod accepit mulier abscondit in farinae satis tribus, donec fermentatum est totum. Haec omnia locutus est Iesus in parabolis ad turbas et sine parabolis non loquebatur eis, ut impleretur quod dictum erat per prophetam dicentem: aperiam in parabolis os meum, eructabo abscondita a constitutione mundi.

Antiphona ad Offertorium. Déxtera Dómini fecit virtùtem, déxtera Dómini exaltávit me: non móriar, sed vivam, et narrábo òpera Dómini.

Oratio super oblata. Hæc nos oblatio, Deus, mundet, quæsumus, et rénovet, gubernet et próteget. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

dello a tutti i credenti, nella Macedonia e nell'Acaia. Da voi, infatti, la parola del Signore, è necheggiata, e non solo nella Macedonia e nell'Acaia, ma in ogni luogo si è propagata la vostra fede in Dio, così che non c'è bisogno che noi ne parliamo. Poiché tutti, parlando di noi, riferiscono quale accoglienza abbiamo ricevuto presso di voi e come vi siete convertiti a Dio, lasciando gli idoli per servire il Dio vivente e vero, e per aspettare dal cielo il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti: Gesù, che ci salva dall'ira che sta per venire.

Le nazioni temeranno il tuo nome, o Signore, la tua gloria tutti i re della terra. Poiché il Signore ha costruito Sion e vi apparirà nella sua gloria. Alleluia, alleluia. Dio è il Re, esulti la terra, si rallegrino le isole numerose. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse alla folla questa parabola: «Il regno dei cieli è simile al grano di senapa che un uomo prese e seminò nel suo campo. È il più piccolo fra tutti i semi; ma, una volta cresciuto, è il più grande fra gli ortaggi; e diventa albero, così che gli uccelli del cielo vengono a posarsi fra i suoi rami». E disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre misure di farina, finché tutta la pasta sia fermentata ». Tutto questo disse Gesù alla folla sotto forma di parabole; e non parlava loro senza parabole, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: «Aprirà la mia bocca in parabole, e rivelerò cose occulte fin dall'origine del mondo».

La destra di Dio compie prodezze, La destra di Dio è potente: io non posso morire, perché vivo per narrare le azioni di Dio.

Questa offerta, o Dio, ci purifichi e ci rinnovi, ci guidi e ci protegga. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Antiphona ad Communionem. Mirabantur omnes de his, quæ procedébant de ore Dei.

Postcommunio. Cæléstibus, Dómine, pasti delíciis: quæsumus; ut semper éadem, per quæ veràciter vivimus, appetámus. Per Dóminum.

TEMPO DI SETTUAGESIMA

DOMENICA DI SETTUAGESIMA

Antiphona ad introitum. Circumdedérunt me gémitus mortis, dolóres inférni circumdedérunt me: et in tribulatióne mea invocávi Dóminum, et exaudivit de templo sancto suo vocem meam. ~ Dfligam te, Dómine, fortitúdo mea: Dóminus firmaméntum meum, et refúgium meum, et liberátor meus. Glória Patri. Circumdedérunt me.

Oratio. Oremus. Preces pópuli tui, quæsumus, Dómine, cleménter exaudi: ut, qui iuste pro peccátis nostris affligimur, pro tui nóminis glória misericórditer liberémur. Per Dóminum.

Léctio Epístolæ beàti Pauli Apóstoli ad Corínthios. Fratres: Nescítis quod í qui in stádio currunt, omnes quidem currunt, sed unus accipit bravíum? Sic cùrrite, ut comprehendátis. Omnis autem qui in agóne contendit, ab ómnibus se ábstinet: et illi quidem ut corruptibilem coronam accipiant; nos autem incorruptam. Ego igitur sic curro, non quasi in incértum: sic pugno, non quasi àërem vérberans: sed castigo corpus meum, et in servitùtem rédigo: ne forte cum àliis prædicáverim, ipse réprobus efficiar. Nolo enim vos ignoràre, fratres, quóniam patres nostri omnes sub nube fuérunt, et omnes mare transiérunt, et omnes in Móyse baptizàti sunt in nube, et in mari: et omnes eándem escam spiritàlem manducavérunt, et omnes eündem potum spiritàlem bibérunt: (bibébant autem de spiritali, consequénte eos, petra: petra autem erat Christus): sed non in plùribus eòrum beneplácitum est Deo.

Graduale. Adiùtor in opportunitàtibus, in tribulatióne: sperent in te, qui novérunt te: quò-

Si meravigliavano tutti per quanto proveniva dalla bocca del Signore.

Concedi Signore, che nutriti al convito celeste, ricerchiamo sempre quelle realtà che ci danno la vera vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Mi hanno avvinto le reti di morte, mi hanno stretto dolori d'inferno. Nell'angustia ho invocato il Signore, dal suo tempio ascoltò la mia voce. Io ti amo, Signore, mia forza: mio Dio, mia rupe e difesa, e mia potente salvezza. Gloria al Padre. Mi hanno.

Preghiamo. Signore, ascolta con clemenza le preghiere del tuo popolo: e poiché siamo giustamente tribolati per le nostre colpe, la tua misericordia ci liberi a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, non sapete che i corridori nello stadio corrono tutti, ma uno solo riceve il premio? Correte dunque in modo da conquistarlo. Tutti quelli che lottano si privano di tutto: ed essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi, invece, per una incorruttibile. Io quindi così corro, non come chi è senza meta; così faccio pugilato, non come chi percuote l'aria; ma castigo il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non avvenga che, dopo aver predicato agli altri, sia io stesso riprovato. Perché, fratelli, non voglio che dimentichiate che i nostri padri furono tutti sotto la nube, e tutti attraversarono il mare, e tutti, in Mosè, furono battezzati nella nube e nel mare, e tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale; bevvero, infatti, attingendo da una pietra spirituale che li accompagnava: Ma nella maggior parte di essi Dio non si compiacque.

Tu sei rifugio nei tempi di angustia: confidi in te, chi conosce il tuo nome; Signo-

niam non derelínquis quæréntes te, Dómine. Quóniam non in finem oblivio erit pàuperis: patiéntia pàuperum non peribit in aetérnum: exsúrge, Dómine, non prævàleat homo.

Tractus. De profúndis clamàvi ad te, Dómine: Dòmine, exàudi vocem meam. Fiant aures tuá intendéntes in oratióem servi tui. Si iniquitátes observáveris, Dómine: Dómine, quis sustinébít? Quia apud te propitiátio est, et propter legem tuam sustinui te, Dómine.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthæum. In illo témpore: Dixit Iesus discíplulis suis parábolam hanc: Símile est regnum cælórum hómíni patrifamílias, qui éxiit primo mane condúcere operários in víneam suam. Conventióne autem facta cum operáriis ex denàrio diúrno, misit eos in vineam suam. Et egréssus circa horam tértiam, vidit àlios stantes in foro otiósos, et dixit illis: Ite et vos in vineam meam, et quod iustum fúerit, dabo vobis. Illi autem abiérunt. Iterum autem éxiit circa sextam et nonam horam: et fecit similiter. Circa undécimam vero éxiit, et invénit àlios stantes, et dicit illis: Quid hic statis tota die otiósi? Dicunt ei: Quia nemo nos condúxit. Dicit illis: Ite et vos in vineam meam. Cum sero autem factum esset, dicit dóminus vínæ procuratòri suo: Voca operários, et redde illis mercédem, incípiens a novíssimis usque ad primos. Cum venísset ergo qui circa undécimam horam vénerant, accepérunt síngulos denários. Veniéntes autem et primi, arbitrátí sunt quod plus essent acceptúri: accepérunt autem et ipsi síngulos denários. Et accipiéntes murmurábant advérsus patremfamílias, dicéntes: Hi novíssimi una hora fecérunt, et pares illos nobis fecisti, qui portávimus pondus diéi, et æstus. At ille respóndens uni eorum, dixit: Amíce, non fácio tibi iniúriam nonne ex denàrio convenísti mecum? Tolle quod tuum est, et vade: volo autem et huic novíssimo dare sicut et tibi. Aut non licet mihi, quod

re, non abbandoni chi ti cerca. Non per sempre dimentica il povero, non perisce la speranza dei miseri: sorgi, Signore, e l'uomo non vinca.

Dal profondo grido a te, o Signore: ascolta la mia voce! Le tue orecchie siano attente alla voce della mia preghiera. Se tu guardi le colpe, o Signore, chi resisterà? Ma presso di te è il perdono; per le tue promesse, spero in te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile ad un padrone che uscì, di primo mattino, in cerca di operai per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso l'ora terza, vide altri che stavano in piazza inoperosi, e disse loro: "Andate anche voi nella mia vigna, e ciò che sarà giusto, io ve lo darò ". E quelli vi andarono. Uscì ancora verso l'ora sesta e verso l'ora nona, e fece altrettanto. Verso l'undicesima ora, infine, uscì di nuovo; ne trovò altri inoperosi e disse loro: "Perché ve ne state qui, tutto il giorno, senza far nulla? Gli risposero: "Perché nessuno ci ha preso a giornata". Ed egli: "Andate, anche voi, nella mia vigna. Giunta la sera, il padrone della vigna dice al suo fattore: "Chiama gli operai e paga loro il salario, cominciando dagli ultimi fino ai primi ". Vennero quelli dell'undicesima ora, e ricevettero un denaro a testa. Venuti poi i primi, pensavano di ricevere di più, ma ebbero anch'essi un denaro a testa: e nel riceverlo mormoravano contro il padrone, dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato per un'ora e li hai trattati alla pari di noi, che abbiamo portato il peso della giornata e del caldo ". Ma egli, rispondendo ad uno di loro, disse: "Amico, non ti faccio ingiustizia. Non hai pattuito con me per un denaro? Prendi quel che ti spetta e vattene. Voglio dare anche a quest'ultimo quanto ho dato a te. Non posso forse disporre dei miei beni come voglio? Oppure il tuo occhio è

volo, fácere? an óculus tuus nequam est, quia ego bonus sum? Sic erunt novíssimi primi, et primi novíssimi. Multi enim sunt vocàti, pauci vero elécti.

Antiphona ad Offertorium. Bonum est confitéri Dómino, et psállere nómini tuo, Altissime.

Oratio super oblata. Munéribus nostris, quæsumus, Dómine, precibùsque suscep-tis: et cæléstibus nos munda mystériis, et cleménter exàudi. Per Dóminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Illùmina fáciem tuam super servum tuum, et salvum me fac in tua misericórdia: Dómine, non confundar, quóniam invocàvi te.

Postcommunio. Orémus. Fidèles tui, Deus, per tua dona firméntur: ut éadem et percipiéndò requirant, et quæréndò sine fine percípiant. Per Dóminum.

DOMENICA DI SESSAGESIMA

Antiphona ad introitum. Exsúrge, quare obdórmis, Dómine? exsúrge, et ne repéllas in finem: quare fáciem tuam avértis, obli-vísceris tribulatióem nostram? adhæsit in terra venter noster: exsúrge, Dòmine, ádiuva nos, et libera nos. ~ Deus, àuribus nostris audívimus: patres nostri annuntia-vérunt nobis. Glória Patri. Exsúrge.

Oratio. Oremus. Deus qui cónspicis, quia ex nulla nostra actióne confídimus: concéde propitius; ut, contra advérsa ómnia, Doctóris géntium protectióne muniámur. Per Dóminum.

Léctio Epístolæ beàti Pauli Apóstoli ad Corínthios. Fratres: Libénter suffér-tis insipiéntes: cum sitis ipsi sapiéntes. Sustinéti enim si quis vos in servitù-tem rédigat, si quis dévorat, si quis àc-cipit, si quis extóllitur, si quis in fá-ciem vos cædit. Secúndum ignobilità-

malvagio, perché io sono buono?". Così, gli ultimi saranno i primi, e i primi gli ultimi: molti, infatti, sono i chiamati, ma pochi gli eletti ».

È bene lodare il Signore, o Altissimo, cantare al tuo Nome.

Accetta, Signore, le nostre offerte e le nostre preghiere: mondaci con i misteri celesti e ascoltaci con clemenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Risplendi col volto sul tuo servo e salvami per il tuo amore. Che io non resti confuso, perché ti invoco, Signore.

Preghiamo. Dai tuoi doni, Signore, siano fortificati i tuoi fedeli: e concedi che ricevendoli, li cerchino ancora, e cercandoli li ricevano senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Sorgi, perché dormi, Signore? Déstati, non tenerci lontano per sempre. Perché nascondi il tuo volto, dimentichi la nostra miseria e anche la nostra oppressione? Il nostro ventre è proteso per terra: Sorgi, aiutaci, Signore, e liberaci per il tuo amore. Dio, con le orecchie abbiamo udito e i nostri padri ci hanno narrato. Gloria al Padre. Sorgi.

Preghiamo. O Dio, tu sai che la nostra fiducia non si fonda sulle azioni umane: per la tua misericordia, ci protegga contro ogni avversità l'apostolo delle genti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, volentieri, voi che siete saggi, sopportate gli stolti: voi, infatti, sopportate chi vi riduce in schiavitù, chi vi divora, chi vi sfrutta, chi è arrogante, chi vi percuote sulla faccia. Lo dico con vergogna: come se in tutto questo fossimo stati deboli. Ma se qualcuno osa vantarsi parlo da insensato io pure

tem dico, quasi nos infirmi fuerimus in hac parte. In quo quis audet (in insipientia dico) audeo et ego: Hebraei sunt, et ego: Israelitae sunt, et ego: Semen Abrahamae sunt, et ego: Ministri Christi sunt (ut minus sapiens dico) plus ego: in laboribus plurimis, in carceribus abundantius, in plagis supra modum, in mortibus frequenter. A Iudaeis quinque quadragenas, una minus, accipi. Ter virgis caesus sum, semel lapidatus sum, ter naufragium feci, nocte et die in profundo maris fui: in itineribus saepe, periculis fluminum, periculis latronum, periculis ex genere, periculis ex gentibus, periculis in civitate, periculis in solitudine, periculis in mari, periculis in falsis fratribus; in labore et aeterna, in vigiliis multis, in fame et siti, in ieiuniis multis, in frigore et nuditate: praeter illa quae extrinsecus sunt, instantia mea quotidiana, sollicitudo omnium Ecclesiarum. Quis infirmatur, et ego non infirmor? quis scandalizatur, et ego non uror? Si gloriari oportet: quae infirmitatis meae sunt, gloriabor. Deus et Pater Domini nostri Iesu Christi, qui est benedictus in saecula, scit quod non mentior. Damasci praepositus gentis Aetnae regis, custodiebat civitatem Damascenorum, ut me comprehenderet: et per fenestram in sporta dimissus sum per murum, et sic effugi manus eius. Si gloriari oportet (non expedit quidem), veniam autem ad visiones, et revelationes Domini. Scio hominem in Christo ante annos quatuordecim, sive in corpore nescio, sive extra corpus nescio, Deus scit, raptum huiusmodi usque ad tertium caelum. Et scio huiusmodi hominem, sive in corpore, sive extra corpus nescio, Deus scit: quoniam raptus est in paradysum: et audivit arcana verba, quae non licet homini loqui. Pro huiusmodi gloriabor: pro me autem nihil glorior, nisi in infirmitatibus meis. Nam, et si voluero gloriari, non ero insipiens: veritatem enim di-

osera vantarmi. Sono essi Ebrei? Anch'io lo sono. Sono essi Israeliti? Anch'io lo sono. Sono stirpe di Abramo? Anch'io lo sono. Sono ministri di Cristo? parlo ancor più da insensato Io lo sono più ancora: ben più nelle fatiche; ben più nelle prigione; oltremodo nelle battiture; spesso nei pericoli di morte. Dai Giudei cinque volte ho ricevuto le quaranta battiture, meno una, Tre volte sono stato percosso con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, per una notte e un giorno mi sono trovato nell'abisso del mare. Viaggi frequenti, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli da parte della mia gente, pericoli da parte dei pagani. Pericoli in città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte dei falsi fratelli. Fatica ed angustia, veglie senza numero, fame e sete, digiuni frequenti, freddo e nudità. E, tralasciando il resto, c'è il mio assillo quotidiano: la sollecitudine per tutte le Chiese. Chi è debole senza che io sia debole? Chi soffre scandalo, senza che io mi senta bruciare? Se proprio bisogna vantarsi, mi vanterò della mia debolezza. Iddio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che è benedetto per tutti i secoli, sa che io non mentisco. A Damasco, il governatore del re Areta aveva posto delle guardie intorno alla città dei Damasceni per catturarmi: io fui calato da una finestra, dentro un cesto, lungo le mura; e così sfuggii dalle sue mani. Non è bene vantarsi: ma se debbo farlo, verrò alle visioni e alle rivelazioni del Signore. Io conosco un uomo, in Cristo, che quattordici anni fa era nel suo corpo? io non lo so: era fuori del corpo? io non lo so: Dio lo sa fu rapito fino al terzo cielo. E so che quest'uomo era nel suo corpo? era fuori del corpo? io non lo so: Dio lo sa fu rapito in paradiso, ed intese parole ineffabili che uomo non può proferire. Per quest'uomo mi vanterò; ma per me stesso di nulla mi vanterò, se non delle mie debolezze. Infatti, anche se volessi vantarmi, non sarò insensato, perché dirò la verità. Ma mi astengo, perché nessuno mi giudichi al di sopra di quel che vede in me o di quel che ascolta da me. E perché la grandez-

cam: parco autem, ne quis me existimet supra id quod videt in me, aut aliquid audit ex me. Et ne magnitudo revelationum extollat me, datus est mihi stimulus carnis meae, angelus satanae, qui me colaphizet. Propter quod ter Dominum rogavi, ut discederet a me: et dixit mihi: Sufficit tibi gratia mea: nam virtus in infirmitate perficitur. Libenter igitur gloriabor in infirmitatibus meis, ut inhabitet in me virtus Christi.

Graduale. Sciatis gentes, quoniam nomen tibi Deus: tu solus Altissimus super omnem terram. Deus meus, pone illos ut rotam, et sicut stipulam ante faciem venti.

Tractus. Commovisti, Domine, terram, et conturbasti eam. Sana contritiones eius, quia mota est. Ut fugiant a facie arcus: ut liberentur electi tui.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: Cum turba plurima conveniret, et de civitatibus properarent ad Iesum, dixit per similitudinem: Exiit, qui seminat, seminare semen suum: et dum seminat, aliud cecidit secus viam, et conculcatum est, et volucres caeli comederunt illud. Et aliud cecidit supra petram: et natum aruit, quia non habebat humorem. Et aliud cecidit inter spinas, et simul exortae spinae suffocaverunt illud. Et aliud cecidit in terram bonam: et ortum fecit fructum centuplum. Haec dicens, clamabat: Qui habet aures audiendi, audiat, Interrogabant autem eum discipuli eius, quae esset haec parabola. Quibus ipse dixit: Vobis datum est nosse mysterium regni Dei, ceteris autem in parabolis: ut videntes non videant, et audientes non intellegant. Est autem haec parabola: Semen est verbum Dei. Qui autem secus viam, hi sunt qui audiunt: deinde venit diabolus, et tollit verbum de corde eorum, ne credentes salvi fiant. Nam qui supra petram: qui cum auferint, cum gaudio suscipiunt verbum: et hi radices non habent: qui ad

za delle rivelazioni non mi faccia inorgogli-re, mi è stata data una spina nella carne, un angelo di Satana, perché mi schiaffeggi. Riguardo a questo, io per tre volte ho pregato il Signore, perché lo allontanasse da me. Ed egli mi ha risposto: «Ti basta la mia grazia; perché la mia potenza meglio si manifesta nella debolezza». Volentieri, dunque, mi vanterò delle mie debolezze, affinché dimori in me la potenza di Cristo.

Sappiano le genti che «Dio» è il tuo nome, tu solo l'Altissimo su tutta la terra. Dio mio, riducili in un turbine, come paglia davanti al vento.

Hai scosso la terra, Signore, l'hai spaccata: Guarisci le sue rovine, perché crolla. Libera coloro che tu hai scelto, e sfuggano alle armi del nemico.

In quel tempo, radunandosi una immensa folla, che accorreva a Gesù da tutte le città, egli disse in parabola: «Il seminatore uscì per seminare la sua semente. E, mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono; parte cadde sul terreno sassoso, ma appena nata, seccò, per mancanza di umore; parte cadde fra le spine, e queste, cresciute insieme, la soffocarono; parte poi cadde in terreno buono e, cresciuta, fruttò il cento per uno». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per intendere, intenda!». I suoi discepoli gli chiesero allora cosa significasse la parabola, ed egli rispose: «A voi è dato conoscere il mistero del regno di Dio; agli altri, invece, è proposto in parabole: in modo che guardando non vedano, e ascoltando non intendano. Ecco il senso della parabola: Il seme è la parola di Dio. Quelli lungo la strada, sono coloro che l'ascoltano, ma poi viene il diavolo e strappa la parola dal loro cuore, perché non credano e non si salvino, Quelli del terreno sassoso sono coloro i quali, udita la parola, l'accolgono con gioia, ma non hanno radici: per un certo tempo credono, ma vengono meno nel mo-

tempus credunt, et in tēmpore tentatiō-
nīs recēdunt. Quod autem in spinas cēci-
dit: hi sunt, qui audiērunt, et a sollicitu-
dīnibus, et divītiis, et volupātibus vitæ
eūntes, suffocāntur, et non réferunt fruc-
turn. Quod autem in bonam terram: hi
sunt, qui in corde bono et óptimo au-
diēntes verbum rétinent, et fructum áffe-
runt in patiēntia.

Antiphona ad Offertorium. Pérfice gres-
sus meos in sémitis tuis, ut non moventur
vestigia mea: inclina aurem tuam, et exāu-
di verba mea: mirífica misericórdias tuas,
qui salvos facis sperāntes in te, Dómine.

Oratio super oblata. Oblátum tibi, Dó-
mine, sacrificium, vivíficet nos semper et
mūniat. Per Dóminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Introíbo
ad altāre Dei, ad Deum qui lætíficat iu-
ventūtem meam.

Postcommunio. Orémus. Sùpplices te ro-
gámus, omnipotens Deus: ut, quos tuis ré-
fícis sacraméntis, tibi étiam plácitis móri-
bus dignānter deservíre concédas. Per Dó-
minum.

DOMENICA DI QUINQUAGESIMA

Antiphona ad introitum. Esto mihi in Deum
protectōrem, et in locum refūgii, ut salvum me
fácias: quóniam firmaméntum meum, et refū-
gium meum es tu: et propter nomen tuum dux
mihi eris, et enūtries me. In te, Dómine, sperá-
vi, non confundar in ætérnum: in iustitia tua li-
bera me, et éripe me. Glória Patri. Esto mihi.

Oratio. Oremus. Preces nostras, quæsu-
mus, Dómine, cleménter exāudi, atque a
peccatórum vínculis absolūtos, ab omni
nos adversitāte custódi. Per Dóminum.

**Lectio Epístolæ beàti Pauli Apóstoli ad
Corínthios.** Fratres: Si linguis hómīnum
loquar, et Angelòrum, caritātem autem

mento della prova. Ciò che cade fra le spine
sono quelli che hanno ascoltato, ma, nel
cammino, si lasciano soffocare dalle preoc-
cupazioni, dalle ricchezze e dai piaceri del-
la vita, e non arrivano a maturare il frutto.
Infine, ciò che cade sul buon terreno sono
coloro che, udita la parola, la conservano in
un cuore buono e perfetto, e nella perseve-
ranza portano frutto».

Rafforza i miei piedi sul tuo cammino per-
ché non esitino i miei passi. Porgimi
l'orecchio, ascolta la mia parola, mostra le
meraviglie del tuo amore: tu che salvi chi
in te confida.

L'offerta di questo sacrificio, Signore, ci
sia sempre fonte di vita e di protezione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Io verrò all'altare di Dio, a Dio che allieta
la mia giovinezza.

Preghiamo. Ti supplichiamo, o Dio onni-
potente: concedi a noi, rinnovati dai tuoi
sacramenti, di poterti degnamente servire
anche nella santità della vita. Per il nostro
Signore Gesù Cristo.

Sii per me rocca potente, o Dio, sii per
me rifugio di salvezza: perché mia rocca
e fortezza tu e per la forza del tuo Nome
tu mi guidi e mi conduci. In te, Signo-
re, confido che io non resti confuso in
eterno: liberami e salvami nel tuo amo-
re. Gloria al Padre. Sii per me.

Ascolta con clemenza, Signore, le nostre
preghiere: sciogli i vincoli dei nostri pecca-
ti e contro ogni avversità donaci la tua pro-
tezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, se pure io parlassi le lingue degli
uomini e degli angeli, ma non avessi la ca-
rità, sarei un bronzo risonante o un cemba-

non hàbeam, factus sum velut æs sonans,
aut cymbalum tīnniens. Et si habùero pro-
phetiām, et nóverim mystéria ómnia, et
omnem sciēntiam: et si habùero omnem
fidem, ita ut montes tránsferam, caritā-
tem autem non habùero, nihil sum. Et si
distribùero in cibos pàuperum omnes fa-
cultātes meas, et si tradídero corpus
meum, ita ut ardeam, caritātem autem
non habùero, nihil mihi prodest. Càritas
pātiens est, benigna est: Càritas non
æmulātur, non agit pérperam, non inflá-
tur, non est ambitiōsa, non quærit quæ
sua sunt, non irritātur, non cógitat ma-
lum, non gaudet super iniquitāte, con-
gāudet autem veritāti: ómnia suffert, óm-
nia credit, ómnia sperat, ómnia sūstinet.
Càritas numquam éxcedit: sive prophetiæ
evacuabūntur, sive linguæ cessābunt, sive
sciēntia destruétur. Ex parte enim cognó-
scimus, et ex parte prophetāmus. Cum
autem vénerit quod perféctum est, eva-
cuābitur quod ex parte est. Cum essem
pàrvulus, loquébar ut pàrvulus, sapiébam
ut pàrvulus, cogitābam ut pàrvulus.
Quando autem factus sum vir, evacuāvi
quæ erant pàrvuli. Vidémus nunc per spé-
culum in ænigmate: tunc autem fácie ad
fáciem. Nunc cognóscō ex parte: tunc au-
tem cognāscam sicut et cógnitus sum.
Nunc autem manent fides, spes, càritas,
tria hæc: maior autem horum est càritas.

Graduale. Tu es Deus qui facis mirabilia
solus: notam fecisti in géntibus virtūtem
tuam. Liberasti in bràcchio tuo pópulum
tuum, filios Israël, et Ioseph.

Tractus. Iubiláte Deo, omnis terra: servi-
te Dómino in lætítia. Intrāte in conspéctu
eius in exsultatiōne: scitóte, quod Dómi-
nus ipse est Deus. Ipse fecit nos, et non
ipsi nos: nos autem pópulus eius, et oves
pascuæ eius.

**Sequéntia sancti Evangéllii secūndum
Lucam.** In illo tēmpore: Assūpsit Iesus
duódecim, et ait illis: Ecce ascéndimus Ie-
rosólymam, et consummabūntur ómnia,

lo squillante. E se avessi il dono della profe-
zia e conoscessi tutti i misteri e tutta la
scienza, ed avessi tutta la fede così da tra-
sportare le montagne, se non ho la carità, io
sono niente. E se distribuissi come cibo ai
poveri tutte le mie sostanze, e donassi il mio
corpo fino a farmi bruciare, se non ho la ca-
rità, nulla mi giova. La carità è paziente, la
carità è benigna, la carità non è invidiosa;
non agisce con ostentazione, non si gonfia
di orgoglio, non agisce indecorosamente,
non cerca il proprio tornaconto, non si muo-
ve ad ira, non pensa al torto ricevuto, non
gode dell'ingiustizia, ma si compiace della
verità; tollera tutto, crede tutto, spera tutto,
sopporta tutto. La carità non viene mai
meno; mentre le profezie svaniranno, il
dono delle lingue cesserà la scienza diverrà
inutile. Perché imperfetta è la nostra cono-
scenza e imperfette sono le nostre profezie:
ma quando sarà giunto quel che è perfetto,
ciò che è imperfetto svanirà. Quando io ero
bambino, parlavo da bambino, pensavo da
bambino, ragionavo da bambino; ma quan-
do sono diventato uomo, ho smesso quel che
era da bambino. Ora vediamo come in uno
specchio, in maniera confusa; allora, invece,
vedremo a faccia a faccia. Ora io conosco
imperfettamente, ma allora conoscerò così
come sono conosciuto. Ora, la fede, la spe-
ranza e la carità tutte e tre rimangono; ma
la maggiore fra queste è la carità.

Tu sei il solo Dio che compie prodigi; hai
mostrato alle genti la tua forza. Nel tuo
braccio hai redento il tuo popolo, i figli di
Israele e di Giuseppe.

O terra tutta, acclamate al Signore, servi-
te il Signore nella gioia! Venite al suo vol-
to con lieti canti! Riconoscete che il Si-
gnore è il solo Dio: Egli ci ha fatto, a lui
apparteniamo, noi suo popolo, e gregge
che egli pasce.

In quel tempo, Gesù prese in disparte i
dodici, e disse loro: «Ecco, noi saliamo a
Gerusalemme e si adempirà tutto ciò che è
stato scritto dai profeti riguardo al Figlio

quæ scripta sunt per prophétas de Filio hóminis. Tradètur enim Géntibus, et illudètur, et flagellábitur, et conspuétur: et postquam flagelláverint, occídent eum, et tértia die resúrget. Et ipsi nihil horum intellexérunt, et erat verbum istud absconditum ab eis, et non intellegébant quæ dicébantur. Factum est autem, cum appropinquáret Iéricho, cæcus quidam sedébat secus viam, mendícans. Et cum audiret turbam prætereuntem, interrogábat quid hoc esset. Dixérunt autem ei, quod Iesus Nazaréus transíret. Et clamávit, dicens: Iesu, fili David, miserére mei. Et qui præibant, increpábant eum ut tacéret. Ipse vero multo magis clamábat: Fili David, miserére mei. Stans autem Iesus, iussit illum addúci ad se. Et cum appropinquásset, interrogávit illum, dicens: Quid tibi vis fáciam? At ille dixit: Dómine, ut vídeam. Et Iesus dixit illi: Réspice, fides tua te salvum fecit. Et conféstim vidit, et sequebátur illum, magnificans Deum. Et omnis plebs ut vidit, dedit laudem Deo.

Antiphona ad Offertorium. Benedictus es, Dómine, doce me iustificatiónes tuas: in lábiis meis pronuntiávi ómnia iudícia oris tui.

Oratio super oblata. Hæc hóstia, Dómine, quæsumus, emúndet nostra delicta: et ad sacrificium celebrándum, subditórum tibi córpora, mentésque sanctificet. Per Dóminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Manducavérunt, et saturáti sunt nimis, et desidérium eórum áttulit eis Dóminus: non sunt fraudáti a desidério suo.

Postcommunio. Orémus. Quæsumus, omnipotens Deus: ut, qui cæléstia aliménta percépimus, per hæc contra ómnia advérsa muniámur. Per Dóminum.

dell'uomo. Sarà infatti consegnato ai pagani, sarà schernito, flagellato, coperto di spunti. E dopo averlo flagellato, lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi non capivano niente di tutto questo: il senso delle parole restava loro oscuro e non afferavano quanto diceva. Or avvenne che, mentre egli si avvicinava a Gérico, un cieco stava seduto lungo la strada a mendicare e, sentendo passare la folla, chiese che cosa accadeva. Gli dissero: «Passa Gesù di Nazareth». Allora egli si mise a gridare: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me». Quelli che precedevano lo sgridavano perché tacesse, ma egli gridava ancor più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me». Gesù allora, fermatosi, ordinò che glielo conducessero davanti: e, quando gli fu vicino, gli chiese: «Che vuoi che io faccia per te?». E quello: «Signore, che io veda». Gli disse Gesù: «Vedi. La tua fede ti ha salvato». E nello stesso istante egli vide; e lo seguiva, glorificando Dio. E tutto il popolo, veduto il miracolo, rese gloria a Dio.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti. Con le mie labbra ripasso tutti i giudizi che hai dato.

Quest'offerta, Signore, ci purifichi dai nostri peccati: e consacri il corpo e l'anima di noi tuoi servi, perché possiamo celebrare questo sacrificio. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Hanno mangiato e si sono saziati: Dio ha causato in loro la brama: ma non se ne distaccano ancora.

Preghiamo. O Dio onnipotente, contro ogni avversità ci difenda il cibo celeste che abbiamo ricevuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

TEMPO DI QUARESIMA

DOMENICA 1ª DI QUARESIMA

Antiphona ad introitum. Invocabit me, et ego exaudiam eum: erípiam eum, et glorificábo eum: longitudine diérum adimplébo eum. Qui hábitat in adiutório Altissimi, in protectiõe Dei cæli commorábitur. Glória Patri. Invocabit.

Oratio. Oremus. Deus, qui Ecclèsiam tuam ánnua quadragesimáli observatiõe purificas: præsta familiæ tuæ; ut, quod a te obtinére abstinéndo nititur, hoc bonis opéribus exsequátur. Per Dóminum.

Léctio Epístolæ beàti Pauli Apóstoli ad Corinthios. Fratres: Exhortámus vos, ne in vácuum grátiam Dei recipiátis. Ait enim: Témpore accépto exaudívi te, et in die salútis adiúvi te. Ecce nunc tempus acceptábile, ecce nunc dies salútis. Némini dantes ullam offensiõnem, ut non vituperétur ministérium nostrum: sed in ómnibus exhibeámus nosmetipsos sicut Dei ministros, in multa paciéntia, in tribulatiõnibus, in necessitatibus, in angústiiis, in plagis, in carcéribus, in seditiõnibus, in labóribus, in vigiliis, in ieiúniis, in castitáte, in sciéntia, in longanimitáte, in suavité, in Spiritu Sancto, in caritáte non ficta, in verbo veritátis, in virtúte Dei, per arma iustítiæ a dextris, et a sinistris: per glóriam, et ignobilitátem: per infámiam, et bonam famam: ut seductóres, et veráces: sicut qui ignóti, et cógniti: quasi moriéntes, et ecce vívimus: ut castigáti, et non mortificáti: quasi tristes, semper autem gaudéntes: sicut egéntes, multos autem locupletántes: tamquam nihil habéntes, et ómnia possidéntes.

Graduale. Angelis suis Deus mandávit de te, ut custódiat te in ómnibus viis tuis. In mànibus portábunt te, ne umquam offéndas ad lápidem pedem tuum.

Mi invoca ed io lo ascolto, io voglio liberarlo ed onorarlo e voglio saziarlo con lunga vita. Chi sotto l'Altissimo Dio resta protetto, egli risiede all'ombra dell'Onnipotente. Gloria al Padre. Mi invoca.

Preghiamo. O Dio, che purifichi la tua Chiesa con l'annuale osservanza della quaresima; concedi a questa tua famiglia di attuare con le buone opere ciò che si sforza di ottenere da te con la penitenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, vi esortiamo a non ricevere invano la grazia di Dio. Dice, infatti: «Nel tempo favorevole io ti esaudirò, nel giorno della salvezza io verrò in tuo aiuto». Ecco ora, il giorno favorevole; ecco ora, il giorno della salvezza. A nessuno noi diamo scandalo, perché non sia biasimato il nostro ministero. Ma in tutto ci comportiamo come si conviene ai ministri di Dio: con molta pazienza, nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angustie, nelle battiture, nelle carceri, nelle sommosse, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purità, con scienza, con sapienza, con dolcezza; nello Spirito Santo, con carità sincera, con la parola di verità, con la forza di Dio tenendo nella destra e nella sinistra le armi della giustizia; nella gloria e nell'ignominia; nella cattiva e nella buona fama; considerati come ingannatori, mentre siamo veritieri; come gente oscura, mentre siamo ben noti; come moribondi, ed ecco che siamo vivi; come gente da castigare eppure sfuggiamo alla morte; come uomini afflitti, eppure siamo pieni di gioia; come miserabili, eppure facciamo ricchi molti altri; come gente che non ha niente, mentre possediamo tutto.

Il Signore comanda ai suoi angeli di custodirti in ogni tua via. Ti porteranno sulle loro mani, che il tuo piede non urti nel sasso.

Tractus. Qui hábitat in adiutório Altissimi, in protectióne Dei cæli commorabitur. Dicit Dómino: Suscéptor meus es tu, et refúgium meum: Deus meus, sperábo in eum. Quóniam ipse liberávit me de làqueo venántium, et a verbo àspero. Scàpulis suis obumbràbit tibi, et sub pennis eius sperábis. Scuto circùmdabit te véritas eius: non timébis a timóre noctúrno. A sagitta volánte per diem, a negótio perambulánte in ténebris, a ruina et dæmónio meridiáno. Cadent a làtere tuo mille, et decem milia a dextris tuis: tibi autem non appropinquábit. Quóniam Angelis suis mandávit de te ut custódiant te in ómnibus viis tuis. In mànibus portábunt te, ne umquam offéndas ad làpidem pedem tuum. Super àspidem et basilíscum ambulábis, et conculcábis leónem et dracónem. Quóniam in me sperávit, liberábo eum: prótegam eum, quóniam cognóvit nomen meum. Invocábit me, et ego exáudiam eum: cum ipso sum in tribulatióne. Erípiam eum, et glorificábo eum, et osténdam illi salutàre meum.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthæum. In illo témpore: Ductus est Iesus in desértum a Spírítu, ut tentarétur a diábolo. Et cum ieiunàsset quadragínta diébus, et quadraginta nóctibus, póstea esúriit. Et accédens tentátor, dixit ei: Si Fílius Dei es, dic ut làpides isti panes fiant. Qui respóndens, dixit: Scriptum est: Non in solo pane vivit homo: sed in omni verbo, quod procédit de ore Dei. Tunc assúmpsit eum diábolus in sanctam civitatem, et stáuit eum super pinnáculum templi, et dixit ei: Si Fílius Dei es, mitte te deórsum. Scriptum est enim: Quia Angelis suis mandávit de te, et in mànibus tollent te, ne forte offéndas ad làpidem pedem tuum. Ait illi Iesus: Rursum scriptum est: Non tentábis Dóminum Deum tuum. Iterum assúmpsit eum diábolus in montem excélsu valde: et osténdit ei ómnia regna mundi, et glóriam eórum, et dixit ei: Hæc ómnia tibi dabo, si cadens adoráveris me. Tunc dicit ei Iesus: Vade, Sâtana: scriptum est enim: Dóminum Deum tuum adorábis, et illi soli

Chi abita al riparo dell'Altissimo, e rimane all'ombra dell'Eccelso. Dice al Signore: Mio rifugio, mia fortezza, mio Dio a cui mi affido. Mi libera dal laccio del cacciatore e dalla parola che ferisce. Con le sue ali egli ti copre, sotto le sue penne ti rifugi. La sua verità è tua armatura e scudo: e non temi gli orrori della notte. La freccia che vola nel giorno, la peste che nelle tenebre cammina, la strage del demonio a mezzogiorno. Mille cadranno al tuo fianco, migliaia cadranno alla tua destra, ma niente arriverà sino a te. Per te comanda ai suoi angeli di custodirti in ogni tua via. Ti porteranno sulle loro mani, che il tuo piede non urti nel sasso. Passerai sulla vipera e la serpe, calpesterai il leone e il drago. Se mi è fedele, io lo redimo: se riconosce il mio nome io lo esalto. Se mi invoca, io gli rispondo, e nell'angustia io sono con lui. Io lo sollevo, io gli dà la gloria, lo soddisfo con la lunghezza dei giorni, ed egli godrà la mia salvezza.

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo; e dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore allora gli si accostò e disse: «Se sei il Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pane». Ma Gesù rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se tu sei il Figlio di Dio, gettati giù, perché sta scritto: Egli per te ha dato ordine ai suoi angeli, ed essi ti sosterranno con le loro mani, perché non inciampi in un sasso il tuo piede». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non tenterai il Signore Dio tuo». Di nuovo, il diavolo lo portò sopra un monte altissimo; e, mostrandogli tutti i regni del mondo e il loro splendore, gli disse: «Ti darò tutto questo, se ti prostrerai ad adorarmi». Gli disse allora Gesù: «Vattene, Satana, perché sta scritto: Adorerai il Signore Dio tuo e a lui solo servirai». Al-

servies. Tunc relíquit eum diábolus: et ecce Angeli accessérunt, et ministrábant ei.

Antiphona ad Offertorium. Scàpulis suis obumbràbit tibi Dóminus, et sub pennis eius sperábis: scuto circùmdabit te véritas eius.

Oratio super oblata. Sacrificium quadragésimális infíitii solémniter immolámus, te, Dómine, deprecàntes: ut, cum epulàrum restrictióne carnàlium, a nõxiis quoque voluptatibus temperémus. Per Dóminum.

Præfatio de Quadragesima.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Scàpulis suis obumbràbit tibi Dóminus, et sub pennis eius sperábis: scuto circùmdabit te véritas eius.

Postcommunio. Orémus. Tui nos, Dómine, sacraménti libàtio sancta restáuret: et a vetustàte purgàtos, in mystérii salutàris faciàt transire consòrtium. Per Dóminum.

DOMENICA 2ª DI QUARESIMA

Antiphona ad introitum. Reminíscere miseratiónum tuárum, Dómine, et misericórdiæ tuæ, quæ a sæculo sunt: ne umquam dominéntur nobis inimíci nostri: libera nos, Deus Israël, ex ómnibus angústiiis nostris. ~ Ad te, Dómine, levàvi ànimam meam: Deus meus, in te confido, non erubéscam. Glória Patri. Reminíscere.

Oratio. Oremus. Deus, qui cónspicis omni nos virtùte destítui: intérius exteriùsque custódi; ut ab ómnibus adversitatibus muniàmur in córpore, et a pravis cogitatióibus mundémur in mente. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beàti Pauli Apóstoli ad Thessalonicénses. Fratres: Rogámus vos, et obsecràmus in Dómino Iesu: ut, quemadmodum accepístis a nobis, quómodo opérteat vos ambulàre et placére Deo, sic et ambulétis, ut abundétis magis. Scitis enim quæ præcépta déderim vobis per Dó-

lora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli si avvicinarono e lo servivano.

Con le sue penne Egli ti copre, sotto le sue ali ti rifugi: la sua fedeltà è difesa e scudo.

Ti offriamo solennemente questo sacrificio, Signore, all'inizio della quaresima: concedi a noi che, moderandoci nei cibi del corpo, sappiamo rinunciare ai piaceri nocivi. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Con le sue penne Egli ti copre, sotto le sue ali ti rifugi: la sua fedeltà è difesa e scudo.

La comunione del tuo sacrificio ci rinnovi, o Signore, ci purifichi dalla natura vecchia e corrotta e ci renda intimamente partecipi del mistero di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

O Dio, ricorda la tua bontà e il tuo amore, poiché durano sempre in eterno. Non esulti su noi chi ci odia. Liberaci, Dio d'Israele, da ogni nostra afflizione. A te offro, Dio, la mia vita: Dio mio, in te confido. Che io non resti confuso. Gloria al Padre. O Dio.

Preghiamo. O Dio, tu sai che siamo privi di ogni forza: proteggici nel corpo e nell'anima: difendi da ogni avversità il nostro corpo, e purifica il nostro cuore dai pensieri del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, vi preghiamo ed esortiamo nel Signore Gesù: voi avete appreso da noi come comportarvi per piacere a Dio, e così già vi comportate; progredite ancora. Voi sapete infatti quali precetti vi ho dato, in nome di Gesù Cristo. Questa infatti è la volontà di Dio, la vostra santificazione:

minum Iesum. Hæc est enim volūtas Dei, sanctificatio vestra: ut abstinēatis vos a fornicatione, ut sciat unusquisque vestrum vas suum possidere in sanctificatione, et honore; non in passione desiderii, sicut et Gentes, quæ ignorant Deum: et ne quis supergrediatur, neque circumveniat in negotio fratrem suum: quoniam vindex est Dominus de his omnibus, sicut prædiximus vobis, et testificati sumus. Non enim vocavit nos Deus in immunditiam, sed in sanctificationem: in Christo Iesu Domino nostro.

Graduale. Tribulationes cordis mei dilatatae sunt: de necessitatibus meis eripe me, Domine. Vide humilitatem meam, et laborem meum: et dimitte omnia peccata mea.

Tractus. Confitemini Domino quoniam bonus: quoniam in saeculum misericordia eius. Quis loquetur potentias Domini: auditas faciet omnes laudes eius? Beati qui custodiunt iudicium, et faciunt iustitiam in omni tempore. Memento nostri, Domine, in beneplacito populi tui: visita nos in salutari tuo.

Sequentia sancti Evangelii secundum Matthaeum. In illo tempore: Assumpsit Iesus Petrum, et Iacobum, et Ioannem fratrem eius, et duxit illos in montem excelsum seorsum: et transfiguratus est ante eos. Et resplenduit facies eius sicut sol: vestimenta autem eius facta sunt alba sicut nix. Et ecce apparuerunt illis Moyses et Elias cum eo loquentes. Respondens autem Petrus, dixit ad Iesum: Domine, bonum est nos hic esse: si vis, faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum, et Elias unum. Adhuc eo loquente, ecce nubes lucida, obumbravit eos. Et ecce vox de nube, dicens: Hic est Filius meus dilectus, in quo mihi bene complacui: ipsum audite. Et audientes discipuli, ceciderunt in faciem suam, et timuerunt valde. Et accessit Iesus, et tetigit eos, dixitque eis: Surgite, et nolite timere. Levantes autem oculos suos, neminem viderunt, nisi so-

che ciascuno di voi sappia dominare il proprio corpo con santità ed onore, senza lasciarsi trascinare dalla concupiscenza, come fanno i pagani che non conoscono Dio. Su questo punto nessuno usi sopraffazione o raggiro verso il proprio fratello: perché il Signore è vindice di tutte queste cose, come già vi abbiamo detto ed attestato. Infatti, Dio non ci ha chiamati alla impurità, ma alla santificazione, in Cristo Gesù nostro Signore.

Sono cresciute le angosce del mio cuore: toglimi, Signore, dalle mie pene. Guarda la mia miseria, cancella ogni mio peccato.

Rendete grazie al Signore, egli è buono, il suo amore è per sempre. Chi dirà le forti imprese del Signore, e farà sentire tutte le sue lodi? Beato chi custodisce il diritto, chi fa la giustizia in ogni tempo. Ricordati di noi, Signore, per l'affetto che tu porti al tuo popolo; Visitaci nella tua salvezza.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse in disparte, su un alto monte; e, davanti a loro, si trasformò. Il suo volto si fece splendente come il sole, le sue vesti divennero candide come la neve. Ed ecco, apparvero Mosè ed Elia, in colloquio con lui. Pietro allora, prendendo la parola, disse a Gesù: «Signore, è bene per noi stare qui. Se vuoi, facciamo qui tre tende: una per te, una per Mosè e una per Ella». Mentre egli ancora parlava, ecco una nube luminosa li avvolse, e una voce dalla nube disse: «Questo è il mio Figlio diletto, nel quale ho riposto la mia compiacenza: ascoltatelo». A questa voce, i discepoli caddero faccia a terra, e furono presi da grande spavento. Ma Gesù si accostò a loro, li toccò e disse: «Alzatevi e non abbiate timore». Ed essi, alzati gli occhi, non videro più alcuno, all'infuori di Gesù.

lum Iesum. Et descendētibz illis de monte, præcepit eis Iesus, dicens: Nēmīni dixeritis visionem, donec Fīlius hōmīnis a mōrtuis resūrgat.

Antiphona ad Offertorium. Meditabor in mandatis tuis, quæ dilexi valde: et levabo manus meas ad mandata tua, quæ dilexi.

Oratio super oblata. Sacrificiis præsēntibus, Domine, quæsumus, intēde placatus: ut et devotiōni nostræ proficiant, et salutē. Per Dōminum.

Præfatio de Quadragesima.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Intēlle clamorem meum: intēde voci oratiōnis meæ, Rex meus, et Deus meus: quoniam ad te orabo, Domine.

Postcommunio. Orémus. Supplices te rogāmus, omnīpotens Deus: ut, quos tuis réficis sacramētis, tibi étiam plácitis mōribus dignāter deservire concēdas. Per Dōminum.

DOMENICA 3ª DI QUARESIMA

Antiphona ad introitum. Oculi mei semper ad Dōminum, quia ipse evēlet de lāqueo pedes meos: respice in me, et miserere mei, quoniam unicus et pauper sum ego. Ad te Domine, levavi animam meam: Deus meus, in te confido, non erubescam. Glória Patri. Oculi mei.

Oratio. Oremus. Quæsumus, omnīpotens Deus, vota humīlium respice: atque ad defensionem nostram, dexteram tuam maiestatis extēde. Per Dōminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Ephesios. Fratres: Estote imitatores Dei, sicut filii carissimi: et ambulāte in dilectione, sicut et Christus dilexit nos, et tradidit semetipsum pro nobis oblationem, et hostiam Deo in odorem suavitatis. Fornicatio autem, et omnis immunditia, aut avaritia, nec nominetur in vobis, sicut de-

Mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest'ordine: «Non fate parola ad alcuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo sia risorto dai morti».

Io medito sui tuoi precetti che amo, e tendo le mani ai tuoi precetti che amo.

Ti preghiamo, Signore, guarda benigno questo sacrificio, perché giovi alla nostra devozione e alla nostra salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Comprendi il mio lamento: ascolta il grido d'aiuto, mio Re e Dio, mio Signore: perché, Signore, te io prego.

Preghiamo. Ti supplichiamo, o Dio onnipotente, concedi a noi, rinnovati dai tuoi sacramenti, di poterti degnamente servire anche nella santità della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Io fisso sempre con gli occhi il Signore, perché toglie dal laccio i miei piedi. Volgiti a me e concedimi grazia, perché solo ed afflitto io sono. A te offero, Dio, la mia vita: Dio mio, in te confido. Che io non resti confuso. Gloria al Padre. Io fisso.

Preghiamo. O Dio onnipotente, guarda misericordioso degli umili: e a nostra difesa stendi la tua mano divina. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, siate imitatori di Dio, come figli carissimi, e camminate nella via della carità, secondo l'esempio di Cristo, che ci ha amati e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in oblazione e vittima di soave odore. Fra voi, come si addice a dei santi, neppur si nomini la fornicazione ed ogni sorta di impurità e di cupidigia, come

cet sanctos: aut turpitude, aut stultitiam, aut scurrilitas, quæ ad rem non pertinet: sed magis gratiarum actio. Hoc enim scitote intellegentes, quod omnis fornicator, aut immundus, aut avarus, quod est idolorum servitus, non habet hereditatem in regno Christi, et Dei. Nemo vos seducat inanibus verbis: propter hæc enim venit ira Dei in filios diffidentiam. Nolite ergo effici participes eorum. Eratis enim aliquando tenebræ: nunc autem lux in Domino. Ut filii lucis ambulatis: fructus enim lucis est in omni bonitate, et iustitia, et veritate.

Graduale. Exsurgit, Domine, non prævaleat homo: iudicentur gentes in conspectu tuo. In convertendo inimicum meum retrorsum, infirmabuntur, et peribunt a facie tua.

Tractus. Ad te levavi oculos meos, qui habitas in caelis. Ecce sicut oculi servorum in manibus dominorum suorum. Et sicut oculi ancillæ in manibus dominæ suæ: ita oculi nostri ad Dominum Deum nostrum, donec miseretur nostri. Miserere nobis, Domine, miserere nobis.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: Erat Iesus eiciens demonium, et illud erat mutum. Et cum eiecisset dominum, locutus est mutus, et admiratae sunt turbæ. Quidam autem ex eis dixerunt: In Beelzebub principe demoniorum eicit demonia. Et alii tentantes, signum de caelo querebant ab eo. Ipse autem ut vidit cogitationes eorum, dixit eis: Omne regnum in seipsum divisum desolabitur, et domus supra domum cadet. Si autem et satanas in seipsum divisus est, quomodo stabit regnum eius? quia dicitis, in Beelzebub me eicere demonia. Si autem ego in Beelzebub eicio demonia: filii vestri in quo eiciunt? Ideo ipsi iudices vestri erunt. Porro si in digito Dei eicio demonia: profecto pervenit in vos regnum Dei. Cum fortis armatus custodit atrium suum, in pace sunt ea, quæ possidet. Si autem fortior eo

pure i discorsi turpi, sguaiati o frivoli: sono tutte cose sconvenienti. Convieni piuttosto l'azione di grazie. Poiché, sappiatelo bene: nessun fornicatore, o impuro, o cupido e questa è una idolatria sarà erede del regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi inganni con vane parole: è infatti a causa di questi vizi che viene l'ira di Dio sui figli ribelli. Non vogliate dunque aver nulla in comune con essi. Un tempo eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi da figli della luce: poiché il frutto della luce consiste in tutto quel che è buono, che è giusto, che è vero.

Sorgi, Signore, e l'uomo non vinca, davanti al tuo volto siano giudicate le nazioni. I miei nemici nel volgersi indietro, di fronte a te vacillano e periscono.

Sollevo i miei occhi a te che siedi nei cieli. . Eccoli, come gli occhi dei servi alla mano dei padroni. Così, come gli occhi di una serva alla mano della padrona, i nostri occhi al Signore, nostro Dio, finché di noi abbia pietà. Pietà di noi, Signore, pietà.

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto; e dopo che l'ebbe scacciato, il muto parlò e la folla fu presa da meraviglia. Alcuni, però, dissero: «È in nome di Beelzebùb, principe dei demoni, che egli scaccia i demoni». Ed altri, per metterlo alla prova, gli chiedevano un segno dal cielo. Ma egli, vedendo i loro pensieri, disse: «Ogni regno diviso in se stesso andrà in rovina e cadrà casa su casa. Ora, se anche Satana è in discordia con se stesso, come potrà reggersi il suo regno? Poiché voi dite che io scaccio i demoni in nome di Beelzebùb. Se poi io li scaccio in nome di Beelzebùb, in nome di chi li scacciano i vostri figli? Essi saranno quindi i vostri giudici. Se invece è col dito di Dio che io scaccio i demoni, vuoi dire che è giunto fino a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte fa la guardia in armi all'ingresso della sua casa, quanto egli possiede

superveniens vicerit eum, universa arma eius auferet, in quibus confidebat, et spolia eius distribuet. Qui non est mecum, contra me est: et qui non colligit mecum, dispergit. Cum immundus spiritus exierit de homine, ambulat per loca inaquosa, quærens requiem: et non inveniens, dicit: Revértar in domum meam, unde exivi. Et cum venerit, invenit eam scopis mundatam, et ornatam. Tunc vadit, et assumit septem alios spiritus secum nequiores se, et ingressi habitant ibi. Et fiunt novissima hominis illius peiora prioribus. Factum est autem, cum hæc diceret: extollens vocem quædam mulier de turba, dixit illi: Beatus venter, qui te portavit, et ubera, quæ suxisti. At ille dixit: Quinimmo beati, qui audiunt verbum Dei, et custodiunt illud.

Antiphona ad Offertorium. Iustitiæ Domini rectæ lætificantes corda, et iudicia eius dulciora super mel et favum: nam et servus tuus custodit ea.

Oratio super oblata. Hæc hostia, Domine, quæsumus, emundet nostra delicta: et ad sacrificium celebrandum, subditorum tibi corpora, mentisque sanctificet. Per Dominum.

Præfatio de Quadragesima.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Passer invenit sibi domum, et turtur nidum, ubi reponat pullos suos: altaria tua, Domine virtutum, Rex meus, et Deus meus: beati qui habitant in domo tua, in sæculum sæculi laudabunt te.

Postcommunio. Orémus. A cunctis nos, quæsumus, Domine, reatibus et periculis propitiatus absolvet: quos tanti mysterii tribuis esse participes. Per Dominum.

DOMENICA 4ª DI QUARESIMA

Antiphona ad introitum. Lætare, Ierusa-

è al sicuro. Ma se sopravviene uno più forte di lui e riesce a sopraffarlo, gli toglie tutte le armi, nelle quali egli riponeva la sua fiducia, e ne divide le spoglie. Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde. Quando lo spirito immondo è uscito da un uomo, va per luoghi deserti in cerca di riposo, e non trovandone, dice: "Tornerò nella mia casa, dove ero uscito". Al suo ritorno, la trova spazzata e adorna. Allora va a prendere con sé altri sette spiriti peggiori di lui; e rientrati vi si stabiliscono. E la condizione ultima di quell'uomo diventa peggiore della prima». E mentre così parlava, avvenne che una donna, tra la folla, alzò la voce e disse: «Beato il seno che ti ha portato e il petto che ti ha nutrito». Ma egli disse: «Beati, piuttosto, coloro che ascoltano la parola di Dio, e la custodiscono».

I decreti di Dio sono retti e rallegrano il cuore; i suoi giudizi sono fedeli, sono più dolci del miele e del succo dei favi: anche il tuo servo vi attende.

Quest'offerta, Signore, ci purifichi dai nostri peccati: e consacri il corpo e l'anima di noi tuoi servi perché possiamo celebrare questo sacrificio. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Anche gli uccelli trovano una casa, e la rondine trova il suo nido dove i suoi piccoli essa depone: quanto più per me, i tuoi altari, Dio degli eserciti, mio Re e mio Dio. O felicità di chi dimora nella tua Casa: a te canteranno la lode in eterno.

Preghiamo. O Signore, riconciliato con noi, liberaci dalle colpe e dai pericoli, tu che hai voluto farci partecipi di così grandi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate in

lem: et convéntum fácite, omnes qui dilígitis eam: gaudéte cum lætítia, qui in tristítia fuistis: ut exsultétis, et satiémíni ab ubéribus consolatiónis vestræ. Lætátus sum in his, quæ dicta sunt mihi: in domum Dómini íbimus. Glória Patri. Lætàre.

Oratio. Oremus. Concéde, quæsumus, omnípotens Deus: ut, qui ex mérito nostræ actiúnis afflígemur, tuæ grátiaē consolatióne respirémus. Per Dóminum.

Léctio Epístolæ beàti Pauli Apóstoli ad Gàlatas. Fratres: Scriptum est: Quóniam Abraham duos fílios hábit: unum de ancílla, et unum de líbera. Sed qui de ancilla, secúndum carnem natus est: qui autem de líbera, per repromissiónem: quæ sunt per allegoriam dicta. Hæc enim sunt duo testaménta. Unum quidem in monte Sina, in servitútem génerans: quæ est Agar: Sina enim mons est in Aràbia, qui coniúctus est ei, quæ nunc est Ierúsalem, et servit cum filiis suis. Illa autem, quæ sursum est Ierúsalem, líbera est, quæ est mater nostra. Scriptum est enim: Lætàre, stérilis, quæ non paris: erúmpe, et clama, quæ non parturis: quia multi fílii desértæ, magis quam eius, quæ habet virum. Nos autem, fratres, secúndum Isaac promissiónis fílii sumus. Sed quómodo tunc is, qui secúndum carnem natus fúerat, persequébatur eum, qui secúndum spiritum: ita et nunc. Sed quid dicit Scriptúra? Eice ancíllam et filium eius: non enim heres erit fílius ancíllæ cum filio líberæ. Itaque, fratres, non sumus ancíllæ fílii, sed líberæ: qua libertàte Christus nos liberàvit.

Graduale. Lætátus sum in his, quæ dicta sunt mihi: in domum Dómini íbimus. Fiat pax in virtúte tua: et abundántia in túrribus tuis.

Tractus. Qui confidunt in Dómino, sicut mons Sion: non commovébitur in ætérnum,

essa quanti l'amate, esultate e gioite con Gerusalemme quanti eravate tristi per essa: poiché berrete e sarete saziati dal seno della sua consolazione. Io esulto se mi vien detto: «Su, andiamo alla Casa di Dio!». Gloria al Padre. Rallegratevi.

Preghiamo. O Dio onnipotente, a noi che per le nostre azioni meritiamo le pene, che ci affliggono, concedi di ritrovare serenità nel conforto della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, sta scritto che Abramo ebbe due figli: uno da una schiava e uno da una donna libera. Ma quello nato dalla schiava fu generato secondo la carne; quello nato dalla donna invece, fu generato in virtù della promessa. Questo ha valore di simbolo: le due donne sono le due alleanze. La prima, promulgata sul monte Sinai, che generava degli schiavi, è rappresentata da Agar: infatti il monte Sinai è nell'Arabia; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che è schiava insieme con i suoi figli. Ma la Gerusalemme di lassù è libera, ed è nostra madre: Sta scritto infatti: «Rallégrati tu che sei sterile e non partorisci; prorompi in grida di gioia, tu che non conosci le doglie del parto: perché ben più numerosi sono i figli dell'abbandonata, che quelli di colei che ha marito!». E noi, o fratelli, come Isacco, siamo figli della promessa. Ma come già allora il figlio generato secondo la carne perseguitava quello generato secondo lo spirito, così avviene anche ora. Ma la Scrittura che cosa dice? «Scaccia la schiava e suo figlio; poiché il figlio della schiava non deve essere erede insieme con il figlio della donna libera». Dunque, o fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera. Ed è per questa libertà che Cristo ci ha liberati.

Esultai quando mi dissero: Andiamo alla casa del Signore! Sia pace nelle tue mura e abbondanza nelle tue case.

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: non vacillerà per sempre chi abita

qui habitat in Ierusalem. Montes in circuitu eius: et Dóminus in circúitu pòpuli sui, ex hoc nunc et usque in sæculum.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Iohannem. In illo tēpore: Abiit Iesus trans mare Galilææ, quod est Tiberiadis: et sequebatur eum multitudo magna, quia videbant signa, quæ faciēbat super his, qui infirmabantur. Subiit ergo in montem Iesus: et ibi sedēbat cum discipulis suis. Erat autem proximum Pascha, dies festus Iudæorum. Cum sublevasset ergo oculos Iesus, et vidisset quia multitudo máxima venit ad eum, dixit ad Philippum: Unde ememus panes, ut manducent hi? Hoc autem dicebat tentans eum: ipse enim sciēbat quid esset facturus. Respondit ei Philippus: Ducentorum denariorum panes non sufficiunt eis, ut unusquisque modicum quid accipiat. Dicit ei unus ex discipulis eius, Andréas frater Simónis Petri: Est puer unus hic, qui habet quinque panes hordeaceos, et duos pisces: sed hæc quid sunt inter tantos? Dixit ergo Iesus: Facite homines discumbere. Erat autem fœnum multum in loco. Discubuerunt ergo viri, número quasi quinque milia. Accēpit ergo Iesus panes, et cum grátias egisset, distribuit discumbentibus: similiter et ex piscibus quantum volēbant. Ut autem implēti sunt, dixit discipulis suis: Colligite quæ superaverunt fragmenta, ne péreant. Collegērunt ergo, et impleverunt duodecim cophinos fragmentorum ex quinque panibus hordeaceis, quæ superfuērunt his, qui manducaverant. Illi ergo homines cum vidissent quod Iesus fecerat signum, dicebant: Quia hic est vere Prophéta, qui venturus est in mundum. Iesus ergo cum cognovisset, quia venturi essent ut raperent eum, et facerent eum regem, fugit iterum in montem ipse solus.

Antiphona ad Offertorium. Laudate Dóminum, quia benignus est: psallite nómini eius, quóniam suavis est: ómnia quæcumque voluit, fecit in cælo, et in terra.

Oratio super oblata. Sacrificiis præsentibus, Dómine, quæsumus, inténde placā-

Gerusalemme. Le montagne intorno a lei: il Signore intorno al suo popolo, da ora e per sempre.

In quel tempo, Gesù se ne andò al di là del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una gran folla lo seguiva, poiché vedeva i prodigi che egli faceva sugli infermi. Gesù quindi salì su di un monte e qui si pose a sedere con i suoi discepoli. Era ormai prossima la Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati gli occhi, e vedendo che una grandissima folla veniva a lui, Gesù disse a Filippo: «Dove comperemo il pane per sfamare questa gente?». Diceva questo per metterlo alla prova; ma egli sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non basterebbero neppure a darne un pezzetto a ciascuno». Uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: «C'è qui un ragazzo, che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che è questo per tanta gente?». Disse allora Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba, in quel luogo; e gli uomini che si sedettero erano circa cinquemila. Allora Gesù prese i pani, rese grazie, e li distribuì alla folla seduta; e altrettanto fece con i pesci, finché ne vollero. quando poi furono sazi, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete gli avanzi, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i frammenti dei cinque pani d'orzo, avanzati a quelli che ne avevano mangiato. Allora la gente, visto il miracolo fatto da Gesù, diceva: «Questo è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Gesù, però, saputo che avevano intenzione di rapirlo per farlo re, si ritirò di nuovo, solo, sul monte.

Lodate Dio poiché buono è il Signore, inneggiate al suo Nome, poiché questo è grazioso. Tutto quanto desidera Dio lo compie nei cieli e sulla terra.

Ti preghiamo, Signore, guarda benigno questo sacrificio, perché giovi alla nostra

tus: ut et devotiōni nostræ proficiant, et salutī. Per Dóminum.

Præfatio de Quadragesima.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Ierùsalem, quæ ædificàtur ut civitas, cuius participatiō eius in idípsum: illuc enim ascendérunt tribus, tribus Dómini, ad confiténdum nómini tuo, Dómine.

Postcommunio. Orémus. Da nobis, quæsumus, miséricors Deus: ut sancta tua, quibus incessànter explémur, sincéris tractémus obséquiiis, et fidéli semper mente sumàmus. Per Dóminum.

TEMPO DI PASSIONE

DOMENICA 1^a DI PASSIONE

Antiphona ad introitum. Iùdica me, Deus, et discérne causam meam de gente non sancta: ab hòmine iniquo et dolóso érípe me: quia tu es Deus meus et fortitúdo mea. Emítte lucem tuam et veritátem tuam: ipsa me deduxérunt, et adduxérunt in montem sanctum tuum, et in tabernácula tua. Iùdica me.

Oratio. Quæsumus, omnipotens Deus, familiam tuam propitiis réspice: ut, te largiēte, regàtur in corpore; et te servànte, custodiàtur in mente. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apóstoli ad Hebros. Fratres: Christus assístens pòntifex futuròrum bonòrum, per àmplius et perféctius tabernáculum non manufáctum, id est, non huius creatiōnis: neque per sànguinem hircòrum aut vitulòrum, sed per próprium sànguinem introívit semel in Sancta, ætérna redemptiōne invénta. Si enim sanguis hircòrum et tauròrum, et cinis vítulæ aspérsus, inquinátos sanctificat ad emundatiōnem carnis; quanto magis sanguis Christi, qui per Spíritum Sanctum semetípsum òbtulit immaculátum Deo emundábit consciéntiam no-

devozione e alla nostra salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Gerusalemme è costruita come la Città che forma unione compatta! Salgono ad essa le genti, le genti di Dio, per cantare lode al Nome del Signore.

Preghiamo. O Dio misericordioso, concedi a noi di celebrare con devozione sincera e di ricevere con intima adesione di fede il tuo sacramento che è per noi nutrimento perenne. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Rendimi giustizia, Signore, e separa la mia causa dagli empi, salvami dall'uomo falso ed iniquo: tu, Signore, sei la mia forza. Manda la tua fedeltà e la tua luce, perché queste mi facciano guida, e mi portino al sacro tuo monte, e al luogo, Signore, della tua dimora. Rendimi.

Preghiamo. O Dio onnipotente, guarda benigno questa tua famiglia: la tua bontà la sostenga nel corpo, la tua protezione la custodisca nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, quando Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraversando una tenda più grande e più perfetta, che non è opera d'uomo cioè non di questo mondo creato è entrato una volta per sempre nel santuario: non con il sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue, avendoci acquistato una redenzione eterna. Se infatti il sangue di capri e di tori, e le ceneri di una giovenca, sparse sopra coloro che sono immondi, li santifica, procurando loro una purificazione della carne; quanto più il sangue di Cristo, che per mezzo di Spirito Santo si offrì senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza

stram ab opéribus mórtuis, ad serviéndum Deo vivéti? Et ideo noví testaméti mediátor est: ut, morte intercedénte, in redemptiōnem eórum prævaricatiōnum, quæ erant sub prióri testaméto, repositiōnem accipiant, qui vocàti sunt ætérnæ hereditátis, in Christo Iesu Dómino nostro.

Graduale. Erípe me, Dómine, de inimícis meis: doce me fácere voluntátem tuam. Liberátor meus, Dómine, de géntibus iracúndis: ab insurgéntibus in me exaltábis me: a viro iniquo erípies me.

Tractus. Sæpe expugnáverunt me a iuventute mea. Dicat nunc Israël: sæpe expugnáverunt me a iuventute mea. Etenim non potuérunt mihi: supra dorsum meum fabricáverunt peccatóres. Prolongáverunt iniquitátes suas: Dòminus iustus concídit cervices peccatórum.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Ioánnem. In illo témpore: Dicebat Iesus turbis Iudæòrum: Quis ex vobis árguet me de peccato? Si veritátem dico vobis, quare non creditis mihi? Qui ex Deo est, verba Dei audit. Proptérea vos non audítis, quia ex Deo non estis. Respondérunt ergo Iudæi, et dixérunt ei: Nonne bene dícimus nos, quia Samaritánus es tu, et dæmónium habes? Respóndit Iesus: Ego dæmónium non hábeo, sed honorífico Patrem meum, et vos inhonorástis me. Ego autem non quæro glòriam meam: est qui quærat, et iùdicet. Amen, amen dico vobis: si quis sermónem meum serváverit, mortem non vidébit in ætérnum. Dixérunt ergo Iudæi: Nunc cognóvimus quia dæmónium habes. Abraham mórtuus est, et prophætae: et tu dicis: Si quis sermónem meum serváverit, non gustábit mortem in ætérnum. Numquid tu maior es patre nostro Abraham, qui mórtuus est? et prophætæ mórtui sunt. Quem teípsum facis? Respóndit Iesus: Si ego glorífico meípsum, glória mea nihil est: est Pater meus, qui glorificat me, quem vos dicitis quia Deus vester est, et non cognovistis eum: ego autem novi eum: et si dixero, quia non

dalle opere morte, per servire al Dio vivente? Ed è per questo che egli è mediatore di una nuova alleanza: affinché, essendo intervenuta la sua morte a riscatto delle trasgressioni commesse sotto l'antica alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna, oggetto della promessa, in Cristo Gesù nostro Signore.

Liberami, Signore, dai miei nemici: insegnami a fare la tua volontà. Mi sottrai, Signore, dall'ira dei nemici, mi innalzi sopra quelli che mi assalgono, mi liberi dall'uomo di violenza.

Troppo mi hanno oppresso dalla giovinezza lo dica Israele troppo mi hanno oppresso dalla giovinezza, non hanno prevalso su di me. Sul mio dorso i peccatori si accanirono, accumulando le iniquità; ma giusto è il Signore: ha spezzato il giogo dei peccatori.

In quel tempo, Gesù disse alla folla dei Giudei: «Chi di voi mi convincerà di peccato? E se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio, ascolta le parole di Dio. Voi non le ascoltate, perché non siete da Dio ». Gli replicarono i Giudei: «Non abbiamo ragione di dire che sei un samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Non sono un indemoniato, ma onoro il Padre mio, e voi mi oltraggiate. Io, però, non cerco la mia gloria: c'è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità vi dico: chi osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero i Giudei: «Ora siamo certi che sei un indemoniato. Abramo è morto, sono morti i profeti, e tu affermi: Chi osserva la mia parola, non gusterà la morte in eterno. Sei tu forse più grande del nostro padre Abramo, che pure è morto? Anche i profeti sono morti. Chi pretendi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorifico me stesso, la mia gloria è nulla. È il Padre mio che mi glorifica, del quale dite che è il vostro Dio, e non lo conoscete. Io, sì, lo conosco! E se dicessi di non conoscerlo, sarei un bugiardo come voi;

scio eum, ero similis vobis, mendax. Sed scio eum, et sermónem, eius servo. Abraham pater vester exsultavit, ut vidéret diem meum: vidit, et gavisus est. Dixérunt ergo Iudæi ad eum: Quinquaginta annos nondum habes, et Abraham vidisti? Dixit eis Iesus: Amen, amen dico vobis, àntequam Abraham fieret, ego sum. Tulérunt ergo lápides, ut iácerent in eum: Iesus autem abscéndit se, et exivit de templo.

Antiphona ad Offertorium. Confitébor tibi, Dómine, in toto corde meo: retribue servo tuo: vivam, et custódiám sermónes tuos: vivifica me secúndum verbum tuum, Dómine.

Oratio super oblata. Hæc múnera, quæsumus, Dómine, et víncula nostræ pravitatis absólvant, et tuæ nobis misericórdiæ dona concíliant. Per Dóminum.

Præfatio de sancta Cruce.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Hoc corpus, quod pro vobis tradétur: hic calix novi testaménti est in meo sànguine, dicit Dóminus hoc fácite, quotiescúmque sùmitis, in meam commemoratiónem.

Postcommunio. Orémus. Adéstó nobis, Dómine Deus noster: et quos tuis mystériis recreásti, perpétuis defénde subsidiis. Per Dóminum.

ma io lo conosco e osservo la sua parola. Il vostro padre Abramo esultò al pensiero di vedere il mio giorno: lo vide e ne gioì». Gli dissero i Giudei: «Non hai ancora cinquant'anni ed hai veduto Abramo?». Rispose Gesù: «In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, io sono. Presero allora delle pietre per scagliarle contro di lui, ma Gesù si nascose ed uscì dal tempio.

o voglio lodare Dio con tutto il mio cuore: concedi al tuo servo la vita ed io Custodirò la tua Parola. Secondo la tua Parola fammi vivere, Signore.

Questa offerta, Signore, sciolga i vincoli delle nostre colpe e ci ottenga i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Questo è il corpo che per voi sarà dato, questo è il calice della nuova alleanza nel mio sangue dice il Signore. Ogni volta che ne prenderete, fate questo in mia memoria.

Preghiamo. Assistici, Signore Dio nostro; ci hai rinnovati con i tuoi misteri: sostienici con protezione perenne. Per il nostro Signore Gesù Cristo.



DOMENICA 2ª DI PASSIONE O DELLE PALME

Introitus. Dómine, ne longe fácias auxiliium tuum a me, ad defénsiónem meam aspice: libera me de ore leónis, et a cornibus unicórnum humilitátem mea. Deus, Deus meus, respice in me: quare me dereliquisti? Longe a salute mea verba delictòrum meòrum. Dómine, ne longe.

Oratio. Oremus. Omnípotens sempitèrne Deus, qui humano géneri, ad imitándum humilitátis exéplum, Salvatórem nostrum carnem sùmere et crucem subire fecísti: concéde propitius ut et patientiæ ipsius habére documénta et resurrectiònis consòrtia mereámur. Per eúndem Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apóstoli ad Philippéenses. Fratres: Hoc enim sentite in vobis, quod et in Christo Iesu: qui, cum

Tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in soccorso salvami dalla bocca del leone, nell'assalto dei bufali dammi ascolto. Dio, Dio mio, volgiti a me: perché mi hai abbandonato? Non giunge al mio salvatore il mio angosciato grido d'aiuto. Tu, Signore.

Preghiamo. O Dio, onnipotente ed eterno, nella tua bontà hai voluto che il nostro Salvatore s'incarnasse e patisse la morte di croce per dare esempio di umiltà agli uomini: concedi che diveniamo discepoli della sua Passione e così partecipi della sua risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Gesù Cristo. Egli, pur essendo di natura divina, non considerò come

in forma Dei esset, non rapinam arbitratus est esse se æqualem Deo: sed semetipsum exinanivit, formam servi accipiens, in similitudinem hominum factus, et habitum inventum ut homo. Humiliavit semetipsum, factus obediens usque ad mortem, mortem autem crucis. Propter quod et Deus exaltavit illum: et donavit illi nomen, quod est super omne nomen: ut in nomine Iesu omne genuflectatur cælestium, terrestrium et infernorum: et omnis lingua confiteatur, quia Dominus Iesus Christus in gloria est Dei Patris.

Graduale. Tenuisti manum dexteram meam: et in voluntate tua deduxisti me: et cum gloria assumpsisti me. Quam bonus Israël Deus rectis corde! mei autem pæne moti sunt pedes: pæne effusi sunt gressus mei: quia zelavi in peccatoribus, pacem peccatorum videns.

Tractus. Deus, Deus meus, respice in me: quare me dereliquisti? Longe a salute mea verba delictorum meorum. Deus meus, clamabo per diem, nec exaudies: in nocte, et non ad insipientiam mihi. Tu autem in sancto habitas, laus Israël. In te speraverunt patres nostri: speraverunt, et liberasti eos. Ad te clamaverunt, et salvi facti sunt: in te speraverunt, et non sunt confusi. Ego autem sum vermis, et non homo: opprobrium hominum et abiectio plebis. Omnes, qui videbant me, aspernabantur me: locuti sunt labiis et moverunt caput. Speravit in Domino, eripiat eum: salvum faciat eum, quoniam vult eum. Ipsi vero consideraverunt, et inspexerunt me: diviserunt sibi vestimenta mea, et super vestem meam miserunt sortem. Libera me de ore leonis: et a cornibus unicornum humilitatem meam. Qui timetis Dominum, laudate eum: universum semen Iacob, magnificate eum. Annuntiabitur Domino generatio ventura: et annuntiabunt cæli iustitiam eius. Populo, qui nascetur, quem fecit Dominus.

geloso privilegio il suo essere alla pari con Dio: ma annientò se stesso, assumendo una natura di schiavo, facendosi simile agli uomini. E, riconosciuto al suo aspetto come uomo, umiliò se stesso, facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il Nome che è al di sopra di ogni nome: perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi, in cielo, sulla terra e negli inferi; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è Signore, a gloria di Dio Padre.

Mi tenevi per la mano destra, mi guidi con il tuo consiglio e poi mi ricevi nella gloria. Come è buono Dio per Israele, Dio per i puri di cuore! Per poco non inciampavano i miei piedi, per un nulla non scivolavano i miei passi perché invidiavo i peccatori, vedevo la pace degli empi.

Dio, Dio mio, volgiti a me: perché mi hai abbandonato? È lontana dalla mia salvezza la voce del mio grido. Mio Dio, chiamo nel giorno, e non rispon-di, nella notte e non senza ragione. Eppure tu abiti nel tempio e siedi fra le lodi di Israele. In te hanno confidato i nostri padri, confidarono, e tu li hai liberati. A te hanno gridato, e furono salvi, confidarono in te, non arrossirono. Ma io, verme, non uomo, vergogna d'uomo, disprezzato dal popolo: chi mi vede si beffa di me, storce il labbro, scrolla la testa. Ha sperato nel Signore, lo liberi! lo salvi, poiché gli è caro! Mi stanno a guardare soddisfatti: si dividono i miei indumenti, la mia tunica tirano a sorte. Salva me dalla bocca del leone, la mia miseria dalle corna dei bufali. Lodate Dio, voi che lo temete, glorificatelo, prole di Giacobbe! Si narrerà del Signore alle età che verranno; annunceranno i cieli la sua giustizia al popolo che nascerà. Così ha fatto il Signore.

Antiphona ad Offertorium. Improperium expectavit meum, et miseriam: et sustinui qui simul mecum contristarétur, et non fuit: consolantem me quæsi, et non inveni: et dederunt in escam meam fel et in siti mea potaverunt me aceto.

Oratio super oblata. Concède, quæsumus, Domine: ut oculis tuæ maiestatis munus oblatum, et gratiam nobis devotionis obtineat, et effectum beatæ perennitatis acquirat. Per Dominum

Antiphona ad Communiónem. Pater, si non potest hic calix transire, nisi bibam illum: fiat voluntas tua.

Postcommunio. Per huius, Domine, operationem mysterii: et vitia nostra purgantur, et iusta desideria compleantur. Per Dominum

L'offesa ha infranto il mio cuore e ne sono restato avvilito: aspettavo compassione, ma invano, e consolatori, ma non li ho trovati. Anzi mi dettero fiele per cibo e mentre avevo sete mi dissetarono con aceto.

Il dono offerto alla tua maestà, o Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di un culto perfetto e il frutto di un'eternità beata. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, la tua volontà si compia.

Questo mistero agisca in noi, Signore; ci purifichi dalle inclinazioni al male, e compia i nostri santi desideri. Per il nostro Signore Gesù Cristo



TEMPO DI PASQUA

MISSA IN CENA DOMINI (GIOVEDÌ SANTO)

Antiphona ad Introitum. Nos autem gloriari oportet in Cruce Domini nostri Iesu Christi: in quo est salus, vita et resurrectio nostra: per quem salvati et liberati sumus. ~ Deus misereatur nostri, et benedicat nobis: illuminet vultum suum super nos, et misereatur nostri. Nos autem.

Kyrie, eleison recitato, incipit solemniter Gloria in excelsis

Oratio. Orémus. Deus a quo et Iudas reatus sui pœnam, et confessionis suæ latro premium sumpsit, concede nobis tuæ propitiationis effectum: ut, sicut in passione sua Iesus Christus, Dominus noster, diversa utrisque intulit stipendia meritorum; ita nobis, ablato vetustatis errore, resurrectionis suæ gratiam largiatur: Qui tecum vivit et regnat.

Lectio Epistola beati Pauli Apóstoli ad Corinthios. Fratres: Convenientibus vobis in unum, iam non est dominicam cenam manducare. Unusquisque enim suam cenam præsumit ad manducandum. Et alius quidem ésurit, alius autem ebrius est. Numquid domos non habetis ad manducandum et bibendum? Aut ecclesiam Dei contemnitis, et confunditis eos, qui non habent? Quid dicam

Di null'altro mai ci gloriemo se non della croce del Signor nostro Gesù Cristo: Egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione. Per lui siamo stati salvati e liberati. Dio ci usi pietà e ci benedica, faccia splendere il suo volto su di noi ed usi pietà verso di noi. Di null'altro.

Preghiamo. O Dio, da cui Giuda ha ricevuto la pena del suo delitto e il buon ladrone il premio della sua fede, applica a noi l'opera della tua riconciliazione; e come da Gesù Cristo, nostro Signore nella sua Passione fu data a quelli, secondo i meriti, diversa ricompensa, così, distrutto in noi l'errore del peccato ci sia data la grazia della sua risurrezione. Lui che è Dio.

Fratelli, quando voi vi radunate insieme, non è più un fare la cena del Signore. Ciascuno, infatti, durante il pasto comune consuma anticipatamente la propria cena: e c'è chi soffre fame e chi è ubriaco. Ma non avete le vostre case, per mangiare e per bere? O volete voi disprezzare la chiesa di Dio, e umiliare quelli che non hanno nulla? No, in questo non pos-

vobis? Laudo vos? In hoc non laudo. Ego enim accepi a Domino, quod et tradidi vobis, quoniam Dominus Iesus, in qua nocte tradebatur, accepit panem, et gratias agens fregit, et dixit: «Accipite, et manducate: hoc est corpus meum, quod pro vobis tradetur: hoc facite in meam commemorationem». Similiter et calicem, postquam cenavit, dicens: «Hic calix novum testamentum est in meo sanguine: hoc facite, quotiescumque bibetis, in meam commemorationem». Quotiescumque enim manducabitis panem hunc, et calicem bibetis: mortem Domini annuntiabitis, donec veniat. Itaque quicumque manducaverit panem hunc vel biberit calicem Domini indigne, reus erit corporis et sanguinis Domini. Probet autem seipsum homo: et sic de pane illo edat et de calice bibat. Qui enim manducat et bibit indigne, iudicium sibi manducat et bibit, non dijudicans corpus Domini. Ideo inter vos multi infirmi et imbecilles, et dormiunt multi. Quod si nosmetipsos dijudicemus, non utique judicemur. Dum judicamur autem, a Domino corripimur, ut non cum hoc mundo damnemur.

Graduale. Christus factus est pro nobis obediens usque ad mortem, mortem autem crucis. ~ Propter quod et Deus exaltavit illum: et dedit illi nomen, quod est super omne nomen.

Sequentia sancti Evangelii secundum Ioannem. Ante diem festum Paschæ, sciens Iesus quia venit hora eius, ut transeat ex hoc mundo ad Patrem, cum dilexisset suos, qui erant in mundo, in finem dilexit eos. Et cena facta, cum diabolus iam misisset in cor, ut traderet eum Iudas Simonis Iscariotæ, sciens quia omnia dedit ei Pater in manus, et quia a Deo exivit, et ad Deum vadit, surgit a cena, et ponit vestimenta sua, et cum accepisset linteam, præcinxit se. Deinde mittit aquam in pelvim, et cœpit lavare pedes discipulorum, et extergere linteo, quo erat præcinctus. Venit ergo ad Simonem Petrum. Et dicit ei Petrus: «Domine, tu mihi lavas pedes?»

so lodarvi. Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che, a mia volta ho trasmesso a voi: che il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Prendete e mangiate: questo è il mio corpo, che sarà dato per voi. Fate questo in memoria di me». Così fece anche per il calice, dopo aver cenato, e disse: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue. Ogni volta che ne berrete, fatelo in memoria di me». Infatti, ogni volta che mangerete questo pane e berrete questo calice, voi annunzierete la morte del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso, e così mangi di questo pane e beva di questo calice. Chi, infatti, mangia e beve indegnamente, senza discernere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che molti tra voi sono deboli ed infermi, e molti sono morti. Se esaminassimo bene noi stessi, certo non saremmo giudicati dal Signore, da lui siamo corretti, per non essere condannati insieme con questo mondo.

Per noi Cristo è diventato obbediente sino alla morte, e alla morte in croce. ~ Per questo Dio lo ha innalzato, gli ha dato il Nome che è sopra ogni nome.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, poiché il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariote, di tradirlo; sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era uscito da Dio e ritornava a Dio, Gesù si alzò da tavola, depose le vesti, e preso un asciugatoio, se ne cinse. Versò poi dell'acqua in un catino, e si mise a lavare i piedi dei suoi discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio, del quale si era cinto. Venne dunque a Simon Pietro. E Pietro gli disse: «Signore, tu vuoi lavare i piedi a me?» Gli

Respondit Iesus, et dixit ei: «Quod ego facio, tu nescis modo, scies autem postea». Dicit ei Petrus: «Non lavabis mihi pedes in æternum». Respondit ei Iesus: «Si non lávero te, non habebis partem mecum». Dicit ei Simon Petrus: «Domine, non tantum pedes meos, sed et manus et caput». Dicit ei Iesus: «Qui lotus est, non indiget nisi ut pedes lavet, sed est mundus totus. Et vos mundi estis, sed non omnes». Sciebat enim quisnam esset qui tráderet eum; propterea dixit: Non estis mundi omnes. Postquam ergo lavit pedes eorum, et accepit vestimenta sua, cum recubisset iterum, dixit eis: «Scitis quid fecerim vobis? Vos vocatis me Magister et Domine, et bene dicitis; sum etenim. Si ergo ego lavi pedes vestros, Dominus et Magister: et vos debetis alter alterius lavare pedes. Exemplum enim dedi vobis, ut, quemadmodum ego feci vobis, ita et vos faciatis».

Non si dice il Credo

Oratio. Oremus. Adesto, Domine, quaesumus, officio servitutis nostrae: et, quia tu discipulis tuis pedes lavare dignatus es, ne despicias opera manuum tuarum, quae nobis retinenda mandasti: ut, sicut hic nobis et a nobis exteriora abluuntur inquinamenta; sic a te omnium nostrum interiora laventur peccata. Quod ipse praestare digneris, qui vivis et regnas in saecula saeculorum. Amen

Antiphona ad Offertorium. Dextera Domini fecit virtutem, dextera Domini exaltavit me: non moriar, sed vivam, et narabo opera Domini.

Oratio super oblata. Ipse tibi, quaesumus, Domine, sancte Pater, omnipotens aeternus Deus, sacrificium nostrum reddat acceptum qui discipulis suis in sui commemorationem hoc fieri hodierna traditione monstravit, Iesus Christus, Filius tuus, Dominus noster: Qui tecum

Præfatio de sancta Cruce.
(Vedasi nell'Ordinario)

rispose Gesù: «Quello che io faccio tu non lo comprendi ora, ma lo capirai in seguito». Ma Pietro gli disse: «No, non mi laverai mai i piedi». Gli replicò Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Simon Pietro gli disse: «Signore, non soltanto i piedi; ma anche le mani e il capo». Gesù gli rispose: «Chi è già lavato non ha bisogno che di lavarsi i piedi, ed è interamente puro. Anche voi siete puri, ma non tutti ». Sapeva, infatti, chi l'avrebbe tradito e proprio per questo disse: «Non tutti siete puri». Dopo che ebbe lavato loro i piedi, si rimise le sue vesti; poi, sedutosi disse loro: «Comprende ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono. Se dunque vi ho lavato i piedi io, Signore e Maestro, anche voi dovette lavarvi i piedi l'un l'altro. Io infatti vi ho dato l'esempio, perché facciate, anche voi, come vi ho fatto io».

Assistiti, Signore, in questo umile servizio: e come tu ti sei degnato di lavare i piedi ai tuoi discepoli, così accetta che noi ripetiamo secondo il tuo comando, il gesto delle tue mani: noi ora compiamo esteriormente e tu purificaci interiormente da tutti i nostri peccati: Tu che vivi e regni per tutti i Secoli dei secoli.

La destra di Dio compie prodezze, la destra di Dio è potente: io non posso morire, perché vivo per narrare le azioni di Dio.

Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, ti sia gradito questo, sacrificio, Te lo offre lo stesso tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro Signore, il quale consegnandolo oggi discepoli, insegnò loro a farlo in sua memoria: Lui che è Dio.

Antiphona ad Communionem. Dóminus Iesus, postquam cœnavit cum discipulis suis, lavit pedes eorum, et ait illis: «Scitis quid fecerim vobis ego, Dominus et Magister? Exemplum dedi vobis, ut et vos ita faciatis».

Postcommunio. Refecti vitalibus alimentis, quæsumus, Domine Deus noster: ut, quod tempore nostræ mortalitatis exsequimur, immortalitatis tuæ munere consequamur. Per Dominum.

DOMENICA DI PASQUA

Introitus. Resurrexi et adhuc tecum sum, allelúia: posuisti super me manum tuam, allelúia: mirábilis facta est sciéntia tua, allelúia allelúia. ~ Dómine probásti me et cognovisti sessiónem meam et resurrectionem meam. Gloria Patri. Resurrexi

Oratio. Deus, quia odierna die per Unigenitum tuum, æternitátis nobis áditum, devícta morte, reserásti: vota nostra, quæ præveniéndò aspiras, étiam adjuvándò proséquere. Per eundem Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Corínthios. Fratres, expurgate vetus fermentum, ut sitis nova conspérsio, sicut estis ázymi. Etenim Pascha nostrum immolátus est Christus. Itaque epulémur: non in fermento véteri neque in fermento malítiæ et nequitiæ, sed in ázymis sinceritátis et veritátis.

Graduale. Hæc dies, quam fecit Dóminus: exultémus et lætémur in ea. ~ Confitemini Dómino, quoniam bonus: quoniam in saeculum misericórdia ejus. Alleluja, Alleluja. ~ Pascha nostrum immolátus est Christus. **Sequentia.** ~ Victimæ paschali laudes immolent Christiani. ~ Agnus redémmit oves: Christus innocens Patri reconciliávit peccatóres. ~ Mors et vita duello conflixére mirándò: dux vitæ mortuus, regnat vivus. ~ Dic nobis, Maria, quid vidisti in via. ~ Sepúlcrum Christi vivéntis: et

Il Signore Gesù Cristo, dopo aver cenato con con i suoi discepoli, lavò loro i piedi e disse: «Comprendete ciò che vi ho fatto, io, Signore e Maestro? Io vi ho dato l'esempio perché facciate così anche voi»

Preghiamo. O Signore, Dio nostro, tu ci hai rinnovato con l'alimento della vita; concedi a noi di ottenere per questo sacramento d'immortalità, ciò che celebriamo nella nostra esistenza mortale. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Sono risorto ed ancora ti sono presente, alleluia. Tu hai posto su di me la tua mano. Alleluia: mirabile si è dimostrata la tua scienza. Alleluia, alleluia. ~ Signore, tu mi scruti e mi conosci; tu conosci quando siedo e quando sorgo. Gloria al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo. Sono risorto

O Dio, che oggi, per mezzo del Figlio tuo Unigenito, hai vinto la morte e, ci hai aperto la via dell'eternità, compi col tuo aiuto i nostri santi desideri, che tu stesso hai ispirato con la tua grazia. Per lo stesso Signore.

Fratelli, purificatevi dal vecchio lievito per essere nuova pasta, poiché siete azzimi. Infatti il Cristo, la nostra Pasqua, è stato immolato. Facciamo dunque festa, non con il vecchio lievito, né con un lievito di malizia e perversità, bensì coi pani azzimi di sincerità e verità.

Questo è il giorno che fece il Signore: esultiamo e rallegriamoci in esso. Lodate il Signore perché Egli è buono: poiché eterna è la sua misericordia. Alleluia, Alleluia. Il Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato. ~ Sequenza. Alla Vittima pasquale lodi offrano i cristiani. ~ L'agnello ha redento le pecore: Cristo, innocente, al Padre ha riconciliato i peccatori. ~ La morte e la vita si scontrarono in mirabile duello: il duce della vita, già morto, regna vivo. ~ Di, o Maria, che cosa vedesti per via. ~ Vidi il sepolcro del Cristo vivente

gloriam vidi Resurgéntis. Angélicos testes, sudárium et vestes. ~ Surréxit Christus spes mea: précédet vos in Galilæam. ~ Scimus Christus surrêxisse a mórtuis vere: Tu, nobis, victor Rex, miserére. Amen. Allelúia

Sequéntia Sancti Evangelii secúndum Marcum. In illo témpore: Maria Magdaléne et Maria Iacóbi et Salóme, emérunt arómata, ut veniéntes úngerent Jesum. Et valde mane una sabbatórum, véniunt ad monuméntum, orto jam sole. Et dicebánt ad ínvicem: Quis revólvet nobis lapidem ab óstio monuménti? Et respiciéntes vidérunt revolútum lapidem. Erat quippe magnus valde. Et introëúntes in monuméntum vidérunt júvenem sedéntem in dextris, copértum stola candida, et osbstupéúerunt. Qui dicit illis: Nolite exspavéscere: Jesum quæritis Nazarénum, crucifixum: surrêxit, non est hic; ecce locus ubi posuérunt eum. Sed ite, dícite discíplis ejus, et Petro, quia præcedit in Galilæam: ibi eum vidébitis sicut dixit vobis.

Offertorium. Terra trémuit, et quiévit, dum resúrgeret in iudício Deus, allelúia

Segreta. Súscipe, quæsumus, Dómine preces pópuli tui cum oblatiónibus hostiárum: ut paschálibus initiátia mystériis, ad æternitátis nobis medélam, te opérante, proficiant. Per Dóminum

Præfatio de Pascha.

(Vedasi nell' Odiario)

Antiphona ad Communionem. Pascha nostrum immolátus est Christus, allelúia: ítaque epulémur in ázymis sinceritátis et veritátis, alleluia, alleluia, allelúia

Postcommunio. Spíritum nobis, Dómine, tuæ caritátis infúnde ut, quos sacraméntis paschálibus satiásti, tua fácias pietate concórdes. Per Dóminum.

DOMENICA IN ALBIS

Introitus. Quasi modo génti infántes, al-

e la gloria del Risorgente. I testimoni angelici, il sudario e i lini. ~ È risorto il Cristo, mia speranza: precede voi (discepoli) in Galilea. ~ Noi sappiamo che il Cristo è veramente risorto da morte: o Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi. Così sia. Alleluia.

In quel tempo, Maria Maddalena e Maria madre di Giacomo e Salome, comprarono degli aromi per andare a imbalsamare Gesù. Era l'alba del primo della settimana e giunsero al sepolcro quando ormai era spuntato il sole. E dicevano tra loro: «Chi ci rimuoverà al pietra dell'entrata del sepolcro?» Ma, volgendo lo sguardo, videro già rotolata la pietra ed era enorme. Entrate nel sepolcro, videro un giovane seduto alla destra avvolto in una veste candida e stupirono. Egli disse loro: «Non spaventatevi. Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto; non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Andate e dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precederà in Galilea; là lo vedrete, come vi ha detto".»

La terra ebbe timore e tacque quando Dio sorse a giudicare. Alleluia

Accetta, Signore, con l'offerta del sacrificio, le preghiere del tuo popolo: questa celebrazione dei misteri pasquali ci sia, per opera tua, rimedio eterno. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Cristo, nostra Pasqua, è immolato. Alleluia. Celebriamo dunque la festa con gli azzimi della purezza e della verità Alleluia, alleluia. Alleluia

Infondi in noi, Signore, lo Spirito della tua carità; affinché coloro che saziasti con i pasquali sacramenti, li renda unanimi con la tua pietà. Per nostro Signore Gesù Cristo.

Come bambini appena nati, alleluia, cer-

lelúia: ratióabile sine dolo lac concupíscite, allelúia, allelúia, allelúia. ~ Exultáte Deo adiutóri nostro: iubiláte Deo Iacob. ~ Gloria Patri. ~ Quasi

Oratio. Oremus. Præsta quæsumus, omnípotens Deus: ut qui paschália festa perégitus, hæc, te largiénte, móribus et vita teneámus. Per Dominum.

Léctio Epistolæ beati beáti Ioánnis Apóstoli. Caríssimi, omne quod natum est ex Deo, vincit mundum, et hæc est victória, quæ vincit mundum, fides nostra. Quis est, qui vincit mundum, nisi qui credit, quóniam Iesus est filius Dei? Hic est qui venit per aquam et sánguinem, Iesus Christus: non in aqua solum, sed in aqua et ságuine. Et Spiritus est qui testificátur, quóniam Christus est véritas. Quóniam tres sunt, qui testimónium dant in cælo: Pater, Verbum et Spiritus Sanctus, et hi tres unum sunt. Et tres sunt, qui testimónium dant in terra: Spiritus, et aqua, et sanguis: et hi tres unum sunt. Si testimónium hóminum accípimus, testimónium Dei maius est: quóniam testificátus est de Filio suo. Qui credit in Filium Dei, habet testimónium Dei in se.

Alleluia, alleluia. In die resurrectionis meæ dicit Dóminus, præcedam vos in Galileam. Alleluia. Post dies octo, iánuis clausis, stetit Iesus in médio discipulórum suórum et dixit: Pax vobis

Sequéntia sancti Evangelii secúndum Ioánnem. In illo témpore, cum sero esset die illo, una sabbatórum, et fores essent clausæ, ubi erant discipuli congregáti propter metum Iudæórum, venit Iesus et stetit in medio et dixit eis: Pax vobis. Et cum hoc dixisset, osténdit eis manus et latus. Gavísi sunt ergo discipuli, viso Dómino. Dixit ergo eis iterum: Pax vobis. Sicut misit me Pater, et ego mitto vos. Hæc cum dixisset, insufflávít et dixit eis: accípíte Spiritum Sanctum: quorum remisérítis peccata, remittúntur eis; et quorum retinuéritis, reténta sunt. Thomas autem unus ex duóde-

cate un latte puro e spirituale, alleluia, alleluia, alleluia. Esultate a Dio, nostra forza, festeggiate il Dio di Giacobbe. Gloria al Padre. Come bambini.

O Dio onnipotente, concedi a noi di continuare, per tua grazia, nella condotta della vita il mistero della Pasqua che abbiamo celebrato. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Carissimi, tutto quel che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio? Gesù Cristo: è lui che è venuto, mediante l'acqua e il sangue: non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e il sangue. Ed è lo Spirito a testimoniare che Cristo è la verità. Sono tre, infatti, a rendere testimonianza in cielo: il Padre, il Verbo e lo Spirito Santo: e questi tre sono una cosa sola. Se noi accettiamo la testimonianza degli uomini, più grande è la testimonianza di Dio. E questa è la testimonianza di Dio. la più grande di tutte: Dio ha testimoniato riguardo al suo Figlio. Colui che crede nel Figlio di Dio ha in sé la testimonianza di Dio.

Alleluia, alleluia. Nel giorno della mia risurrezione vi precederò in Galilea dice il Signore. Alleluia. . L'ottavo giorno, a porte chiuse, Gesù apparve in mezzo ai suoi discepoli, dicendo: Pace a voi. Alleluia.

In quel tempo, giunta la sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre le porte del luogo in cui si erano riuniti i discepoli erano chiuse per paura dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo a loro e disse: «La pace sia con voi». Detto questo, mostrò le mani e il costato, e i discepoli provarono una grande gioia nel vedere il Signore. Egli di nuovo disse loro: «La pace sia con voi. Come il Padre ha mandato me, così io mando voi». Detto questo, alitò su loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi; a chi li riterrete, saranno ritenuti». Ma uno dei dodici. Tommaso, detto Didimo, non era con loro quando

cim, qui dicitur Dídimus, non erat cum eis, quando venit Iesus. Dixérunt ergo et álíi discípuli: vídimus Dóminum. Ille autem dixit eis: nisi vídero in mánibus eius fixúra clavórum, et mittam dígitum meum in locum clavórum et mittam manum meam in latús eius, non credam. Et post dies octo, iterum erant discípuli eius intus et Thomas cum eis. Venit Iesus, iánuis cláuis et stetit in medio et dixit: Pax vobis. Deinde dicit Thomæ: infer dígitum tuum huc et vide maunus mæas et affer manum tuam et mitte in latús meum: et non esse incredulus, sed fidélis. Respóndit Thomas: Dóminus meus et Deus meus. Dixit ei Iesu: Quia vídisti me, Thomas, credidísti, beáti qui non víderunt et credidérunt. Multa quidam et álía signa fecit Iesus in conspéctu discipulórum suórum, quæ non sunt scripta in libro hoc. Hæc autem scripta sunt, ut credátis, quia Iesus est Christus Filius Deí et ut crédentis, vítam habeátis in nomine eius.

Antiphona ad Offertorium. Angelus Dómini descéndit de cælo et dixit muliéribus: Quem quæritis, surrêxit, sicut dixit, alleluia.

Oratio super oblata. Súscipe múnera, Dómine, quæsumus, exultántis Ecclesiæ et cui causam tanti gáudii præstitísti, perpétuæ fructum concede lætitiæ. Per Dóminum

Præfatio de Pascha.
Vedasi nell' Ordinario

Antiphona ad Communionem. Mitte manum tuam et cognósce loca clavórum, alleluia: et noli esse incredulus sed fidélis, alleluia, alleluia

Postcommunio. Quæsumus, Dómine Deus noster ut sacrosáncta mystéria, quæ pro reparatiónis nostræ munímine contulísti et præsens nobis remédium esse fácias et futúrum. Per Dóminum.

DOMENICA 2ª DOPO PASQUA

Introitus. Misericórdia Dómini plena est Dell'amore di Dio è piena la terra, alle-

venne Gesù. Allora gli altri discepoli gli dissero: «Abbiamo visto il Signore.» Ma egli rispose: «Se non vedo nelle sue mani la ferita dei chiodi, se non metto il mio dito nel posto dei chiodi e la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa, e con loro anche Tommaso. Entrò Gesù. a porte chiuse, e stette in mezzo a loro e disse: «La pace sia con voi». Poi, rivolto a Tommaso: «Metti qua il tuo dito, guarda le mie mani: avvicinati con la mano e mettila nel mio costato, e non essere incredulo, ma credente». Gli rispose Tommaso: «Signore mio e Dio mio!» E Gesù: «Tu hai creduto, Tommaso, perché mi hai veduto; beati coloro che non hanno visto, eppure hanno creduto». Gesù fece poi, in presenza dei suoi discepoli, molti altri miracoli, che non si trovano scritti in questo libro. Questi, invece, sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio; e perché, credendo, abbiate la vita nel nome di lui.

L'angelo del Signore scese dal cielo e disse alle donne: «È risorto colui che cercate, come aveva predetto». Alleluia.

Accetta, Signore, l'offerta della tua Chiesa in festa: poiché le hai dato il motivo di così grande gioia, concedile anche il frutto di una letizia perenne. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Stendi la tua mano, tocca il posto dei chiodi, alleluia, e non essere più incredulo, ma comincia a credere! Alleluia, alleluia.

O Signore, Dio nostro: i santissimi misteri che ci hai dato a custodia della tua rendenzione, siano a noi rimedio nella vita presente e nella futura. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

terra, alleluia: verbo Dómini cæli firmàti sunt, alleluia. Exsultate, iusti, in Dómino: rectos decet collaudátio. Glória Patri. Misericórdia.

Orémus. Deus, qui in Fílii tui humilitate iacéntem mundum erexísti: fidélibus tuis perpétuam concéde lætítiam; ut, quos perpétuæ mortis eripuísti cásibus, gáudiis fácias pérfrui sempitérnis. Per eúndem Dóminum.

Léctio Epístolæ beáti Petri Apóstoli. Caríssimi: Cristus passus est pro nobis, vobis relinquens extrémum, in sequámini vestigia eius. Qui peccátum non fecit, nec invéntus est dolus in ore eius: qui cum maledicerétur, non maledicébat, cum paterétur, non comminabátur: tradébat autem iudicánti se iniúste: qui peccáta nostra ipse pertulit in corpore suo super lignum: ut peccátis mórtui, iustitiæ vivámus: cuius livóre sanáti estis. Erátis enim sicut oves errántes, sed convérsi estis nunc ad pastórem et episcopum animárum vestrárum.

Alleluia, alleluia. Cognóverunt discípuli Dóminum Iesum in fractiōne panis. Alleluia. ~ Ego sum pastor bonus: et cognósco oves meas, et cognóscunt me meæ, Alleluia.

Sequéntia sancti Evangéllii secúndum Ioánnem. In illo témpore: Dixit Iesus pharisáeis: Ego sum pastor bonus. Bonus pastor ánimam suam dat pro óvibus suis. Mercenárius autem, et qui non est pastor, cuius non sunt oves própriae, videt lupum veniéntem, et dimíttit oves. et fugit et lupus rapit et dispérgit oves: mercenárius autem fugit, quia mercenárius est, et non pertinet ad eum de óvibus. Ego sum pastor bonus: et cognósco meas, et cognóscunt me meæ. Sicut novit me Pater, et ego cognóscó Patrem et ánimam meam pono pro óvibus meis. Et álias oves hábeo, quæ non sunt ex hoc ovíle et illas opórtet me addúcere, et vocem meam audient, et fiet unum ovile, et unus pastor.

Antiphona ad Offertorium. Deus, Deus

luia: con la parola di Dio sono creati i cieli. Alleluia, alleluia. Esultate al Signore, voi giusti: ai buoni si addice la lode. Gloria al Padre. Dell'amore.

Dio, che per l'umiliazione del tuo Figlio hai rialzato il mondo prostrato per la sua caduta; concedi a noi tuoi fedeli una perenne letizia e dopo averci liberato dai pericoli della morte eterna, facci godere la felicità immortale. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Carissimi, il Cristo ha sofferto per noi, lasciandovi un esempio, perché seguiate le sue orme. Egli non commise peccato, né mai si trovò inganno nella sua bocca; mentre era insultato, non insultava, mentre era maltrattato, non minacciava: ma si consegnava al giudice ingiusto. Egli portò nel suo corpo i nostri peccati sul legno: perché, morti al peccato, viviamo per la giustizia: per mezzo delle sue piaghe voi foste risanati. Eravate infatti come pecore sbandate, ma ora siete ritornati al pastore e custode delle vostre anime

Mentre il Signore Gesù spezzava il pane, i discepoli lo riconobbero. Alleluia. Io sono il buon Pastore: Conosco il mio gregge e il mio gregge mi conosce. Alleluia.

In quei tempo, disse Gesù ai farisei: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la sua vita per le sue pecore. Il mercenario, invece, che non è pastore, al quale non appartengono le pecore, se vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge; allora il lupo rapisce e disperde le pecore. Il mercenario fugge, perché è mercenario, e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, e conosco le mie pecore, e le mie pecore conoscono me. come il Padre conosce me, e io conosco il Padre; e io do la mia vita per le mie pecore. Ed ho altre pecore, che non sono di quest'ovile: anche quelle devo condurre; e ascolteranno la mia voce, e si farà un solo gregge ed un solo pastore».

Signore, Dio mio tu sei: ti cerco con ansia

meus, ad te de luce vígilo et in nómine tuo levábo manus meas, allelúia.

Oratio super oblata. Benedictiõnem nobis, Dómine, cónferat salutárem sacra semper oblátio: ut, quod agit mystério, virtúte perficiat. Per Dóminum

Præfatio de Pascha.

Vedasi nell' Ordinario

Antíphona ad Communionem. Ego sum pastor bonus: et cognóscio oves meas, et cognóscunt me meæ, Allelúia.

Postcommunio. Orémus. Præsta nobis, quæsumus, omnípotens Deus: ut, vivificatiõnis tuæ grátiam consequétes, in tuo semper múnere gloriémur. Per Dóminum.

DOMENICA 3ª DOPO PASQUA

Introitus. Iubiláte Deo, allelúia: psallimus dícite nómini eius, allelúia: date glóriam laudi eius, allelúia, allelúia, allelúia. ~ Dícite Deo, quam terribília sunt ópera tua, Dómine! In multitudíne virtútis tuæ mentiéntur tibi inimíci tui. Glória Patri

Oratio. Deus, qui errántibus, ut in viam possínt redíre iustítiæ, veritátis tuæ lumen osténdis: de cunctis, qui christiána professióne censéntur, et illa respúere, quæ huic inimíca sunt nómini; et ea, quæ sunt apta, sectári. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Petri Apostoli. Carissimi, obsécro vos tamquam advenas et peregrinos abstinere vos a carnalibus desideriiis, quæ militant adversus animam, conversationem vestram inter gentes habentes bonam: ut in eo quod detrecant de vobis tamquam de malefactoribus, ex bonis operibus vos considerantes, glorificent Deum in die visitationis. Subjuncti igitur estote omni humanæ creaturæ

dal mattino, mentre t'invoco, ti tendo le mani. Alleluia.

Quest'offerta perennemente santa ci ottenga, Signore, la benedizione che ci salva: e compia con la sua efficacia ciò che opera nel mistero. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Io sono il buon Pastore, alleluia, io conosco il mio gregge e il mio gregge mi conosce, alleluia, alleluia.

Preghiamo. O Dio onnipotente, concedi che sia per noi perenne titolo di gloria questo tuo sacramento, nel quale abbiamo ricevuto la grazia della nuova vita: Per il nostro Signore Gesù Cristo.

O terra tutta acclamate al Signore. Alleluia: cantate la gloria al suo Nome. Alleluia: in sua gloria elevate la lode. Alleluia, alleluia, alleluia. ~ Dite a Dio: «O Signore, quanto tremende sono le opere tue! Per la tua smisurata potenza a te si prostrano i tuoi nemici. Gloria al Padre

O Dio. Che mostri agli erranti la luce della verità, perché possano tornare sulla via del bene; concedi a quanti si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che ad esso è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Carissimi, vi esorto, come stranieri e pellegrini, ad astenermi dai desideri della carne, che fan guerra all'anima, avendo una buona condotta in mezzo ai pagani: perché quelli stessi che vi calunniano come malfattori, giudicandovi dalle vostre buone opere, siano indotti a glorificare Dio nel giorno della sua visita. Siate sottomessi, a causa del Signore, ad ogni umana istituzione: sia al re, perché egli è sovrano, sia ai

propter Deum: sive regi quasi præcellentibus: sive ducibus tamquam ab eo missis ad vindictam malefactorum, laudem vero bonorum: quia sic est voluntas Dei, ut beneficientes obmutescere faciatis imprudentium hominum ignorantiam: quasi liberi, et non quasi velamen habentes malitiæ libertatem, sed sicut servi Dei. Omnes honorate: fraternitatem diligite: Deum time: regem honorificate. Servi, súbditi estote in omni timore dominis, non tantum bonis et modestis sed etiam dyscolis. Haec est enim gratia: in Christo Jesu Dómino nostro

Allelúia, alleluia. Redemptiõnem misit Dóminus pópulo suo. Allelúia. Oportébat pati Christum, et resúrgere a mórtuis: et ita intráre in glóriam suam. Allelúia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Ioánnem. In illo témpore: Dixit Iesus disculis suis: Modicum, et jam non videbitis me; et iterum modicum, et videbitis me: quia vado ad Patrem. Dixerunt ergo ex discipulis ejus ad ínicem: Quid est hoc quod dicit nobis: Modicum, et non videbitis me; et iterum modicum, et videbitis me, et quia vado ad Patrem? Dicebant ergo: Quid est hoc quod dicit: Modicum? nescímus quid loquitur. Cognovit autem Jesus, quia volebant eum interrogare, et dixit eis: De hoc quæritis inter vos quia dixi: Modicum, et non videbitis me; et iterum modicum, et videbitis me. Amen, amen dico vobis: quia plorabitis, et flebitis vos, mundus autem gaudebit; vos autem contristabimini, sed tristitia vestra vertetur in gaudium. Mulier cum parit, tristitiam habet, quia venit hora ejus; cum autem pepererit puerum, jam non meminit pressuræ propter gaudium, quia natus est homo in mundum. Et vos igitur nunc quidem tristitiam habetis, iterum autem videbo vos, et gaudebit cor vestrum: et gaudium vestrum nemo tollet a vobis.

Antiphona ad Offertórium. Lauda. ànima mea, Dóminum: laudábo Dóminum in vita mea: psallam Deo meo, quám diu ero, allelúia.

governanti, come suoi inviati per punire i malfattori e approvare i buoni. Poiché così è la volontà di Dio: che voi, facendo il bene, chiudiate la bocca all'ignoranza degli uomini stolti, comportandovi da uomini liberi, non come chi usa della libertà come di una maschera per coprire la malizia, ma da servi di Dio. Rispettate tutti, amate i fratelli, temete Dio, onorate il re. Voi, domestici, siate sottomessi ai padroni con ogni rispetto: e non solo a quelli buoni ed umani, ma anche agli scontrosi. Questa, infatti, è una grazia, in Gesù Cristo nostro Signore.

Il Signore ha mandato il riscatto al suo popolo. Alleluia. Cristo ha dovuto patire e risorgere dai morti, e così entrare nella gloria. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Un poco e non mi vedrete, e ancora un poco e mi rivedrete, perché vado al Padre». Allora alcuni dei suoi discepoli dissero fra loro: «Che cosa significa quello che ci dice: "Un poco e non mi vedrete, e ancora un poco e mi rivedrete, perché vado al Padre"?». E dicevano: «Cosa intende con quel suo: un poco? Non comprendiamo ciò che dice». Gesù, conoscendo che volevano interrogarlo, disse loro: «Vi chiedete l'un l'altro che cosa voglia dire quel mio: "Un poco e non mi vedrete, e ancora un poco e mi rivedrete. In verità vi dico: vi lamenterete e piangerete, mentre il mondo godrà. Voi, invece, sarete afflitti, ma la vostra tristezza si muterà in gioia. La donna, quando sta per partorire, è nella tristezza, perché è giunta la sua ora; ma appena ha dato alla luce il bambino, non ricorda più la sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Anche voi ora siete nella tristezza; ma io vi rivedrò e il vostro cuore si rallegrerà, e nessuno potrà togliervi la vostra gioia».

Anima mia, loda il Signore; nella mia vita loderò il Signore, inneggerò al mio Dio finché esisto. Alleluia.

Oratio super oblata. His nobis, Domine, mystériis conferátur, quo, terréna desidéria mitigántes, discámus amáre celéstia. Per Dóminum.

Præfatio de Pascha.
Vedasi nell'Ordinario

Antiphona ad Communionem. Mòdicum, et non vidébitis me, allelùia: iterum médicum, et vidébitis me, quia vado ad Patrem. allelùia. allelùia.

Postcommunio. Sacraménta quæ sumpsimus, quæsumus, Dómine et spirituálibus nos instáurent aliméntis, et corporálibus tueántur auxiliis. Per Dòminum.

DOMENICA 4ª DOPO PASQUA

Intróitus. Cantáte Dòmino cànticum novum, allelúia: quia mirabília fécit Dóminus, allelùia: ante conspéctum géntium revelávit iustitiam suam, alleluia, allelùia, allelùia. ~ Salvávit sibi dèxtera eius et bràrchium sanctum eius. Glòria Patri. Cantáte.

Oratio. Deus, qui fidélium mentes unius éfficis voluntátis: da pòpulis tuis id amàre quod præcipis, id desideráre quod promíttis; ut inter mundánas varietates ibi nostra fixa sint corda, ubi vera sunt gaudia. Per Dòminum.

Léctio Epístolæ beàti Iacóbi Apóstoli. Caríssimi: Omne datum óptimum, et omne donum perféctum desúrsum est, descéndens a Patre lùminum, apud quem non est transmutatio, nec vicissitudinis obumbratio. Voluntàrie enim génuit nos verbo veritátis. ut simus initium áliquot creatúræ eius. Scitis, fratres mei dilectíssimi: sit autem omnis homo velox ad audiéndum, tardus autem ad loquéndum, et tardus ad iram. Ira enim viri, iustítiam Dei non operàtur. Propter quod abiciéntes omnem imundítiam et abundántiam malítiæ, in mansuetùdine suscípate ínsitum verbum, quod potest salvàre ánimas vestras.

Per questi misteri, concedi, a noi, Signore, di moderare i desideri terreni e insegnaci ad amare le cose del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Poco tempo, e voi non mi vedrete, alleluia: un poco ancora, e voi mi rivedrete, perché salgo dal Padre. Alleluia.

O Signore, il sacramento che abbiamo ricevuta ci ristori come alimento dello spirito e ci protegga come aiuto del corpo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Canto nuovo cantate al Signore. Alleluia: poiché fatti mirabili egli ha operato. Alleluia: la sua bontà ha rivelato alle genti. Alleluia, alleluia, alleluia. ~ La sua destra gli ha dato salvezza, la forza della sua santità lo ha salvato. Gloria al Padre. Canto nuovo.

O Dio, che unisci in una sola volontà gli animi dei tuoi fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi, di desiderare ciò che prometti; poiché in mezzo alle vicende del mondo siano fissi i nostri cuori dove sono le vere gioie. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Carissimi, ogni cosa ottima che ci è data e ogni dono perfetto viene dall'alto, scendendo dal Padre delle luci, presso il quale non esistono le variazioni, né le ombre del mutamento. Per suo volere ci generò con la parola di verità, perché fossimo come le primizie delle sue creature. Voi lo sapete, fratelli miei amatissimi. Ogni uomo sia pronto ad ascoltare, ma lento a parlare e lento all'ira: l'ira dell'uomo, infatti, non attua la giustizia di Dio. Perciò, deponendo ogni immondezza e ogni sfogo di malvagità, con docilità accogliete la parola, seminata in voi, che ha potere di salvare le vostre anime.

Allelùia, allevia. Dèxtera Dómini fecit virtùtem: dèxtera Dòmini exaltávit me. Allelùia. ~ Christus resürgens ex mórtuis, iam non móritur: mors illi ultra non dominábitur. Allelùia

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Ioánnem. In illo témpore dixit Iesus discipulis suis: vado ad eum qui misit me; et nemo ex vobis interrogat me: Quo vadis? Sed quia hæc locutus sum vobis, tristitia implevit cor vestrum. Sed ego veritatem dico vobis: expedit vobis ut ego vadam: si enim non abíero, Paráclitus non veniet ad vos; si autem abíero, mittam eum ad vos. Et cum vénerit ille, arguet mundum de peccato, et de iustitia, et de iudicio. De peccato quidem, quia non crediderunt in me. De iustitia vero, quia ad Patrem vado, et jam non videbitis me: de iudicio autem, quia princeps hujus mundi iam iudicatus est. Adhuc multa habeo vobis dícere, sed non potestis portare modo. Cum autem vénerit ille Spiritus veritatis, docebit vos omnem veritatem: non enim loquetur a semetípso, sed quæcumque audiet loquetur, et quæ ventura sunt annuntiabit vobis. Ille me clarificabit, quia de meo accipiet, et annuntiabit vobis.

Antiphona ad Offertorium. Iubiláte Deo, univérsa terra, psalmum dícite nómini eius: veníte, et audite, et narrábo vobis, omnes qui tímétis Deum, quanta fecit Dóminus ànimæ mea, allelùia.

Oratio super oblata. Deus, qui nos, per huius sacrificii veneránda commércia, unius summæ divinitátis participes effecísti: præsta, quæsumus: ut, sicut tuam cognòscimus veritatem, sic eam dignis móribus assequámur. Per Dóminum.

Præfatio de Pascha.
Vedasi nell' Ordinario

Antiphona ad Communionem. Cum vénerit Paráclitus, Spiritus veritátis, ille arguet mundum de peccato, et de iustítia, et de iudício, allelùia, allelùia.

La destra del Signore opera potenza, la destra del Signore mi innalza. ~ Alleluia. ~ Cristo, risorto dai morti, non muore più: la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vado a colui che mi ha mandato, e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?” Ma poiché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è meglio per voi che io vada. Perché se io non vado, non verrà a voi il Paráclito; se invece io vado, lo manderò a voi. E quando verrà lui, confuterà il mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non hanno creduto in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è giudicato. Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non siete in grado di sostenerle. Quando invece verrà lui, lo Spirito di verità, vi guiderà alla verità tutta intera. Egli, infatti, non parlerà da se stesso, ma vi dirà tutto ciò che ascolta, e vi annuncerà le cose che verranno. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annuncerà».

O terra tutta acclamate al Signore, cantate la gloria al suo Nome. O voi tutti che temete Dio, venite e ascoltate: vi voglio narrare quanto il Signore ha per me operato. Alleluia.

O Dio, per il santo scambio di queste offerte, ci hai reso partecipi della tua unica e perfettissima natura divina: e poiché conosciamo la tua verità, concedi a noi di attuarla con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Quando il Paraclito sarà venuto, lo Spirito di verità, accuserà il mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Alleluia.

Postcommunio. Orémus. Adésto nobis, Dómine Deus noster: ut per hæc, quæ fidélitur súmpsimus et purgémur a vitiis, et a perículis ómnibus eruàmur. Per Dòminum.

DOMENICA 5ª DOPO PASQUA

Introitus. Vocem iucunditatis annuntiàte, et audiàtur, allelùia: annuntiàte usque ad extrémum terræ: liberávit Dóninus pópulum suum, allelúia, allelúia. ~ Iubilàte Deo, omnis terra, psalmum dícite nómini eius date glóriam laudi eius. Glòria Patri. Vocem.

Oratio. Orémus. Deus, a quo bona cuncta procedunt, largíre supplicibus tuis: ut cogitémus, te inspirànte, quæ recta sunt; et, te gubernànte, éadem faciàmus. Per Dòminum.

Léctio Epístolæ beàti Iacòbi Apóstoli. Caríssimi: Estóte factóres verbi, et non auditóres tantum: fallétes vosmetípsos. Quia si quis auditor est verbi et non factor, hic comparábitur viro considerànti vultum nativitátis suæ in spéculo: considerávit enim se, et ábiit, et statim oblítus est, qualis fúerit. Qui autem perspéxerit in legem perféctam libertátis, et permànserit in ea, non auditor obliuósus factus, sed factor óperis hic beátus in facto suo erit. Si quis autem putat se religiòsum esse, non refrénans linguam suam, sed sedúcens cor suum, huius vana est religio. Religio munda, et immaculàta apud Deum et Patrem, hæc est: Visitàre pupillos, et viduas in tribulatióne eórum, et immaculàtum se custodire ab hoc sæculo.

Allelùia, allelùia. Surréxit Christus, et illúxit nobis, quos redémit ságuine suo.

Allelùia. Exivi a Patre et veni in mundum; iterum relinquo mundum et vado ad Patrem. Allelùia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Ioánnem. In illo témpore dixit Iesus di-

Assisteci, o Dio nostro Signore, per questo sacramento che abbiamo ricevuto con fede, e concedi a noi di essere purificati dal male e liberati da tutti i pericoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Con voce di gioia narrate e questo fate ascoltare, Alleluia: fatelo giungere agli estremi del mondo: Dio ha liberato il popolo suo, Alleluia, alleluia. ~ O terra tutta, acclamate al Signore, cantate la gloria al suo Nome, in sua gloria elevate la lode. Gloria al Padre. Con voce.

O Dio, dal quale derivano tutti i beni, rispondi alle nostre suppliche: e concedi a noi di pensare, con la tua ispirazione, ciò che è giusto e di compierlo, sotto la tua guida. Per il nostro Signore Gesù Cristo

Carissimi siate operatori della parola, e non uditori soltanto, ingannando voi stessi. Infatti, se uno ascolta la parola e non la mette in pratica, assomiglia ad un uomo che osserva nello specchio la sua fisionomia: egli contempla se stesso, ma poi se ne va e subito dimentica com'era. Ma chi, invece, penetra profondamente nella legge perfetta della libertà, e vi aderisce, non come uditore immemore, ma come realizzatore di opere, costui nel praticarla sarà beato. Se qualcuno crede di essere religioso, ma non mette freno alla propria lingua e inganna così il suo cuore, vana è la sua religione. Davanti a Dio, il Padre, la religione pura e senza macchia è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nella loro sventura, e conservarsi incontaminati da questo mondo.

Cristo è risorto da morte, la sua luce brilla su di noi, egli ci ha redenti nel suo sangue.

Alleluia. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; di nuovo lascio il mondo e torno al Padre. Alleluia

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità vi dico: ciò che voi

scípulis suis: Amen, amen dico vobis: Si quid petiéritis Patrem in nomine meo, dabit vobis. Usque modo non petistis quidquam in nomine meo. Petite et accipietis, ut gaudium vestrum sit plenum. Hæc in proverbii locutus sum vobis; venit hora, cum iam non in proverbii loquar vobis, sed palam de Patre annuntiabo vobis. Illo die in nomine meo petetis, et non dico vobis quia ego rogabo Patrem de vobis; ipse enim Pater amat vos, quia vos me amastis et credidistis quia ego a Deo exivi. Exivi a Patre et veni in mundum; iterum relinquo mundum et vado ad Patrem. Dicunt ei discipuli eius: Ecce nunc palam loqueris, et proverbium nullum dicis. Nunc scimus quia scis omnia et non opus est tibi, ut quis te interroget; in hoc credimus quia a Deo existis”.

Antiphona ad Offertorium. Benedícite gentes, Dóminum Deum nostrum, et obaudíte vocem laudis eius: qui pósuit animam meam ad vitam, et non dedit commóveri pedes meos: benedíctus Dóminus, qui non ámovit deprecatiónem meam, et misericórdiam suam a me, allelùia.

Oratio super oblata. Sùscipe, Dómine, fidélium preces cum oblatiónibus hostiárum, ut, per hæc piæ devotiónis officia, ad cæléstem glóriam transeàmus. Per Dòminum.

Præfatio de Pascha.
Vedasi nell' Ordinario

Antiphona ad Communionem. Cantáte Dómino, allelùia: cantáte Dòmino, et benedícite nomen eius: bene nuntiàte de die in diem salutàre eius, allelùia, alleluia.

Postcommunio. Orémus. Tribue nobis, Dómine, cæléstis mensæ virtùte satiátis: et desideràre quæ recta sunt, et desideràta percípere. Per Dòminum

chiederete al Padre nel mio nome, egli ve lo darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome: chiedete ed otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Vi dissi queste cose in parabole. Viene l'ora in cui non vi parlerò più in parabole, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome: e non dico che io pregherò il Padre per voi, poiché il Padre stesso vi ama: infatti, mi avete amato e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; di nuovo lascio il mondo e torno al Padre». Gli dissero i suoi discepoli: «Ecco, adesso parli apertamente e non dici alcuna parabola. Ora, conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno ti interroghi; perciò noi crediamo che sei uscito da Dio».

Benedite, popoli, il nostro Dio, e fate udire il canto della sua lode: Egli ha posto la nostra anima tra i viventi e non ha reso incerto il nostro piede. Benedetto sia dunque il Signore, che non ha ripudiato la mia preghiera, e non ha tolto da me il suo amore. Alleluia

Accetta, Signore, con l'offerta le preghiere del sacrificio, le preghiere dei tuoi fedeli: e per l'efficacia di questo santo rito possiamo giungere alla gloria celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Cantate al Signore: alleluia, cantate e benedite il suo Nome, annunciate da giorno a giorno la sua salvezza. Alleluia, alleluia.

Preghiamo. A noi rinvigoriti dalla mensa celeste, concedi, o Signore, di desiderare il bene, e di ottenerlo a misura del nostro desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo.



DOMENICA DELL'ASCENSIONE

Introitus. Viri Galilæi, quid admirâmini aspicientes in cælum? alleluia: quemadmodum vidistis eum ascendentem in cælum, ita veniet, alleluia, alleluia, alleluia ~ Omnes gentes, plaudite mánibus: iubiláte Deo in voce exsultatiónis. Gloria Patri.

Oratio. Orémus. Concéde, quæsumus, omnipotens Deus: ut qui hodiérna die Unigénitum tuum Redemptórem nostrum ad cœlos ascendis: se crédimus ipsi quoque mente in cælestibus habitémus. Per eundem Dóminum.

Léctio Actum Apostolorum. Primum quidem sermonem feci de omnibus, o Theophile, quæ coepit Iesus fácere et docére, usque in diem, qua, cum præcepiens apostolis per Spíritum Sanctum, quos elégit, assumptus est; quibus et præbuit seipsum vivum post passionem suam in multis argumentis, per dies quadraginta apparens eis et loquens ea, quæ sunt de regno Dei. Et convéscens præcepit eis ab Hierosólymis ne discederent, sed exspectárent promissiónem Patris, quam audistis (inquit) per os meum, quia Ioánnes quidem baptizávit aqua, vos autem baptizábimini in Spiritu Sancto non post multos hos dies. Igi-

Uomini di Galilea, perché rimanete a guardare il cielo? Alleluia. Come lo vedeste salire al cielo, così dovrà tornare. Alleluia, alleluia, alleluia. ~ O popoli tutti, applaudite con forza, lodate il Signore con voci di festa! Gloria al Padre. Uomini di Galilea.

Preghiamo. O Dio onnipotente, noi crediamo che oggi il nostro Redentore, tuo Figlio, è salito al cielo: concedi che noi pure abitiamo con lo spirito nella patria celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Nella mia prima narrazione, o Teófilo, ho raccontato tutto quello che Gesù cominciò a fare e a insegnare, fino al giorno in cui, dopo aver dato mediante lo Spirito Santo i suoi ordini agli apostoli da lui prescelti, fu elevato in cielo. Ad essi, dopo la sua passione, si presentò vivo, con molte prove, apparendo loro durante quaranta giorni e parlando del regno di Dio. E, prendendo cibo con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di aspettare la promessa del Padre. «Quella promessa, disse, che avete udito dal la mia bocca: poiché Giovanni ha battezzato con l'acqua, ma voi sarete battezzati nello Spirito Santo, non fra molti giorni». Essendosi dunque riuniti,

tur qui convénerant, interrogabant eum dicétes: “Domine, si in témpore hoc restitues regnum Isræli?”. Dixit autem eis: “Non est vestrum nosse tempora vel momenta, quæ Pater pósuit in sua potestáte, sed accipietis virtutem, superveniéntis Spíritus Sancti in vos, et éritis mihi testes et in Ierusalem et in omni Iudæa et Samaria et usque ad ultimum terræ”. Et cum hæc dixisset, videntibus illis, elevátus est, et nubes suscepit eum ab oculis eórum. Cumque intueréntur in cælum, eunte illo, ecce duo viri astitérunt iuxta illos in vestibus albis, qui et dixerunt: “Viri Galilæi, quid statis aspicientes in cælum? Hic Iesus, qui assumptus est a vobis in cælum, sic veniet quemadmodum vidistis eum euntem in cælum”.

Alleluia, alleluia. Ascéndit Deus in iubilatióne, et Dóminus in voce tubæ. Alleluia. ~ Dóminus in Sina in sancto, ascéndens in altum, captívam duxit captivitátem. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Marcum. In illo témpore: Recumbéntibus undecim discipulis, apparuit illis Iesus et exprobrávit incredulitátem eórum, et duritiá cordis: quia iis, qui viderant eum resurrexisse, non crediderunt. Et dixit eis: Eúntes mundum univérsum, prædicáte Evangélium omni creatúræ. Qui crediderit et baptizátus fúerit, salvus erit: qui vero non crediderit, condemnábitur. Signa autem eos, qui crediderint, hæc sequéntur: In nómine meo dæmónia eícient: linguis loquéntur novis: serpéntes tollent: et si mortíferum quid bíberint, non eis nocébit: super ægros manus impónent, et bene habébunt: Et Dominus quidem postquam locútus est eis adsumptus est in cælum et sedit a dextris Dei, illi autem profecti prædicaverunt ubique, Domino cooperante et sermonem confirmante, sequentibus signis.

Antiphona ad Offertorium. Ascéndit Deus in iubilatióne. et Dóminus in voce tubæ, alleluia,

essi lo interrogarono, dicendo: «Signore, è questo il tempo in cui ristabilirai il regno in Isræle?». Egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti, che il Padre dispone con la sua autorità: ma riceverete la potenza dello Spirito Santo, che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, e nella Samaria e fino all'estremità della terra». Detto questo, sotto i loro sguardi, si elevò; e una nube lo sottrasse ai loro occhi. E guardavano attoniti al cielo, mentre egli si allontanava; quand'ecco apparvero accanto a loro due uomini in bianche vesti, che dissero: «Uomini di Galilea, perché rimanete a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato elevato in cielo, così verrà nello stesso modo che voi lo contemplaste ascendente al cielo».

Ascende fra canti di gioia, il Signore fra voci di trombe. Alleluia. Il Signore dalla santa montagna sale al cielo liberando i prigionieri. Alleluia.

In quel tempo, mentre gli undici erano a mensa, Gesù apparve loro e biasimò la loro incredulità e durezza di cuore, poiché non avevano creduto a quelli che l'avevano visto risorto. E disse loro: «Andate nel mondo intero ad annunciare il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo; chi invece non crederà, sarà condannato. Ed ecco i miracoli che accompagneranno Coloro che avranno creduto: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non farà loro alcun male; imporranno le mani sugli infermi ed essi guariranno». E il Signore Gesù, dopo aver così parlato loro, fu elevato in cielo, e siede alla destra di Dio. Ed essi andarono a predicare dovunque, e il Signore operava con loro, e confermava la parola con i miracoli che l'accompagnavano.

Dio è salito con immenso clamore, il Signore è salito con squilli di trombe, Alleluia.

Oratio super oblata. Sùscipe. Dómine, múnera, quæ pro Filii tui gloriósa Ascensióne deférimus et concéde propítius ut a præsentibus periculis liberémur, et ad vitam perveniámus ætérnam. Per eúndem Dóminum

Præfatio Ascensionis Domini.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Psállite Dómino, qui ascéndit super cælos cælórum ad Oriéntem, allelúia.

Postcommunio. Orémus. Præsta nobis, quæsumus, omnipotens et misericors Deus: ut, quæ visibilibus mystériis suménda percépimus, invisibili consequámur effectú. Per Dóminum.

DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE

Introitus. Exáudi, Dómine, vocem, meam, qua clamávi ad te, alleluia: tibi dixit cor meum, quæsvi vultum tuum, vultum tuum, Dómine, requíram: ne avértas faciém tuam a me, alleluia, alleluia. ~ Dóminus illuminatió mea, et salus mea: quem timébo? Glória Patri. Exáudi.

Oratio. Orémus. Omnipotens sempitérne Deus: fac nos tibi semper et devótam gére-re voluntátem; et maiestati tuæ sincéro corde servire. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Petri Apóstoli. Estote itaque prudentes et vigilate in orationibus ante omnia mutuum in vobismetipsis caritatem continuam habentes, quia caritas operit multitudinem peccatorum, Hospitalis invicem sine murmuratione, unusquisque, sicut accepit gratiam, in alterutrum illam administrantes, sicut boni dispensatores multiformis gratiæ Dei, si quis loquitur, quasi sermones Dei. Si quis ministrat tamquam ex virtute quam administrat Deus ut in omnibus honorificetur Deus per Iesum Christum Dóminum nostrum.

Accetta, Signore, le offerte che ti presentiamo celebrando la gloriosa ascensione del tuo Figlio: e per la tua bontà concedi a noi, di essere liberati dai pericoli di questa vita e di giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Inneggiate al Signore, poiché ascende nell'alto dei cieli verso l'Oriente, alleluia.

Preghiamo. Dio onnipotente e misericordioso, concedi a noi che del cibo ricevuto visibilmente nel mistero, sperimentiamo l'invisibile efficacia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido: Alleluia; di te ha detto il mio cuore: cercate il mio Volto. Il tuo Volto, Signore, io cerco. da me non tenerlo lontano. Alleluia, alleluia. ~ Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? ~ Gloria al Padre. ~ Ascolta.

Preghiamo. Onnipotente ed eterno Dio, concedi a noi di aver sempre una volontà a te sottomessa e di servire alla tua maestà con purezza di cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dalla prima Lettera di San Pietro Apostolo. Carissimi, siate prudenti e vigilanti per attendere alla preghiera, ma soprattutto abbiate fra voi una costante carità, poiché la carità copre una moltitudine di peccati. Siate ospitali gli uni verso gli altri senza mormorare. Il dono che ciascuno ha ricevuto, mettetelo al servizio degli altri come buoni amministratore della multiforme grazia di Dio. Chi ha il dono della parola, la annunci come la parola di Dio; chi esercita un ministero, lo eserciti con la forza che Dio dispensa: perché in tutto sia glorificato Dio, per Gesù Cristo nostro signore.

Allelúia, allelúia. Regnávít Dóminus super omnes gentes: Deus sedet super sedem sanctam suam. Allelúia. ~ Non vos relínquam órphanos: vado, et vénio ad vos, et gaudébit cor vestrum. Allelúia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Ioánnem. In illo témpore dixit Iesus discípulis suis: Cum vénerit Paráclitus, quem ego mittam vóbis a Patre, Spiritum veritátis, qui a Patre procedit, ille testimoniúm perhibébit de me: et vos testimoniúm perhibébitis, quia ab inítio mecum estis. Hæc locutus sum vobis, ut non scandalizémur. Absque synagógis facient vos: sed venit hora, ut omnis, qui interficit vos. arbitrétur obséquium se præstare Deo. Et hæc faciént vobis, quia non novérunt Patrem, neque me. Sed hæc locutus sum vobis ut, cum vénerit hora eórum, reminiscámini, quia ego dixi vobis.

Antiphona ad Offertorium. Ascéndit Deus in iubilatióne, et Dóminus in voce tubæ, allelúia.

Oratio super oblata. Sacrificia nos, Dómine, immaculata purificent: et méntibus nostris supérnæ grátia dent vigórem. Per Dóminum.

Præfatio Ascensionis Domini.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Pater, cum essem cum eis, ego servábam eos, quos dedísti mihi, alleluia: nunc autem ad te vénio: non rogo, ut tollas eos de mundo, sed ut serves eos a malo, alleluia, alleluia.

Postcommunio. Repléti, Dómine, munéribus sacris: da, quæsumus; ut in gratiarum semper actióne manemus. Per Dóminum.

Dio regna sopra tutte le nazioni, Dio siede sul suo trono di santità. Alleluia. ~ Non vi lascerò orfani. Vado, ma ritorno a voi, e il vostro cuore avrà gioia. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando sarà venuto il Paráclito, che io manderò a voi dal Padre, lo Spirito di verità che dal Padre procede, egli mi renderà testimonianza. Anche voi mi renderete testimonianza, poiché siete con me fin dal principio. Vi ho detto questo, perché non vi scandalizzate. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chi vi uccide crederà di rendere onore a Dio. E vi faranno così, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose, perché, quando sarà giunta quell'ora, vi ricordiate che io ve l'ho detto»

Dio è salito con immenso clamore, il Signore è salito con squilli di tromba, alleluia.

O Signore, questo sacrificio senza macchia ci purifichi, e comunichi alle nostre anime il vigore della grazia celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Padre, quando stavo con loro, io custodivo quelli che mi hai dato, alleluia, ma ora da te io ritorno; non ti chiedo di toglierli dal mondo, ma di custodirli dal male, alleluia, alleluia.

Preghiamo. Ci hai colmati, o Signore, dei tuoi santi doni: concedi a noi di vivere in continuo rendimento di grazie. Per il nostro Signore Gesù Cristo.



DOMENICA DI PENTECOSTE

Introitus. Spíritus Dómini replévit orbem terrárum, allelùia: et hoc quod contémnet ómnia, sciéntiam habet vocis, allelùia, allelùia, allelùia. ~ Exsurgat Deus, et dissipéntur inimíci eius: et fúgiant, qui odérunt eum, a fácie eius. ~ Glória Patri. ~ Lo Spíritu.

Oratio. Orémus. Deus qui hodiérna die corda fidélium Sancti Spíritus illustratióne docuísti: da nobis in eódem Spíritu recita sápere; et de eius semper consolatióne gaudére. Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate eiùsdem...

Léctio Actuum Apostolórum. Cum compleretur dies Pentecostes, erant omnes pariter in eodem loco. Et factus est repente de cælo sonus tamquam advenientis spiritus vehementis et replevit totam domum, ubi erant sedentes. Et apparuerunt illis dispartitæ linguæ tamquam ignis, seditque supra singulos eorum; et repleti sunt omnes Spíritu Sancto et coeperunt loqui aliis linguis, prout Spíritus dabat eloqui illis. Erant autem in Ierusalem habitantes Iudæi, viri religiosi ex omni natione, quæ sub cælo est; facta autem hac voce, convenit multitudo et mente confusa est, quoniam audiebat un-

Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo. Alleluia: e poiché tutto abbraccia, conosce ogni parola. Alleluia, alleluia, alleluia. ~ Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano; e quelli che l'odiano, fuggano dal suo Volto. ~ Gloria al Padre. ~ Lo Spirito.

Preghiamo. O Dio, che hai istruito i tuoi fedeli, illuminando i loro cuori con la luce dello Spirito Santo: concedi a noi di avere nello stesso Spirito il gusto del bene, e di godere sempre del suo conforto. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Al compiersi dei giorni della Pentecoste, tutti i discepoli erano radunati nello stesso luogo; e all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso, e riempì tutta la casa in cui erano riuniti. E apparvero loro lingue come di fuoco, che si spartivano, posandosi ognuna su ciascuno di essi. E tutti furono ripieni di Spirito Santo, e cominciarono a parlare in lingue diverse, come lo Spirito Santo dava loro di esprimersi. Si trovavano allora a Gerusalemme dei Giudei devoti, venuti da ogni nazione che è sotto il cielo. Sentito quel fragore, si radunò la folla e rimase attoni-

quisque lingua sua illos loquentes. Stuebant autem et mirabantur dicentes: Nonne ecce omnes isti, qui loquuntur, Galilæi sunt? Et quomodo nos audimus unusquisque propria lingua nostra, in qua nati sumus? Parthi et Medi et Elamitæ et qui habitant Mesopotamiam, Iudæam quoque et Cappadociam, Pontum et Asiam, Phrygiam quoque et Pamphyliam, Ægyptum et partes Libyæ, quæ est circa Cyrenem, et advenæ Romani, Iudæi quoque et proselyti, Cretes et Arabes, audivimus loquentes eos nostris linguis magnalia Dei.

Allelùia, allelùia. Emítte Spíritum tuum, et creabùntur: et renovàbis facièm, terræ. Allelùia. (*Hic genuflectitur*). Veni, Sancte Spíritus, reple tuórum corda fidélium: et tui amòris in eis ignem accénde. Allelùia.

Sequentia. Veni, Sancte Spíritus, et emitte cælitus lucis tuæ rádium. ~ Veni, pater pàuperum, veni, dator múnierum, veni, lumen córdium. ~ Consolàtor óptime, dulcis hospes ánimæ, dulce refrigérium. ~ In labòre réquies, in æstu tempéries, in fletu solátium. ~ O lux beatíssima, reple cordis intima tuórum fidélium. ~ Sine tuo nùmine, nihil est in hómine, nihil est innóxium. ~ Lava quod est sórdidum, riga quod est áridum, sana quod est saucium. ~ Lava quod est frigidum, rege quod est devium. Da tuis fidélibus, in te confidéntibus, sacrum septenárium. ~ Da virtútis méritum, da salutis éxitum, da perénne gaudium. Amen. Allelùia.

Sequentia sancti Evangélii secúndum Ioànnem. In illo témpore dixit Iesus discipulis suis: si quis diligit me, sermonem meum servabit et Pater meus diligit eum et ad eum veniemus et mansiones apud eum faciemus: qui non diligit me sermones meos non servat, et sermonem quem audistis non est meus, sed eius qui misit me Patris. Hæc locutus sum vobis apud vos manens. Paráclitus autem Spíritus Sanctus, quem mittet Pater in nomine meo, ille vos docebit omnia et sùggeret vobis omnia

ta, poiché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. E tutti si stupivano, e meravigliati dicevano: «Non sono forse Galilei, tutti costoro che parlano? E come noi li udiamo ciascuno nella nostra lingua materna? Parthi, Medi ed Elamiti, abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della PanElla, dell'Egitto e della Libia cirenaica, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi ed Arabi, li udiamo parlare, nelle nostre lingue, le grandezze di Dio».

Manda il tuo Spirito, e tutto è creato; e rinnovi la faccia della terra. Alleluia. Genuflessione. Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei fedeli, accendi il fuoco del tuo amore.

Vieni, Spirito santo, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nel calore, riparo, nel pianto, conforto. O luce beatissima, invadi intimamente il cuore dei tuoi fedeli. Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che travia. Dona ai tuoi fedeli che confidano in te i sette santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia. Amen. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e verremo a lui e faremo dimora in lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole. E la parola che avete ascoltata non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto questo, mentre sono ancora con voi. Ma il Paráclito, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà tutto e vi richiamerà alla mente tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace;

quæcumque dixero vobis. Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: non quomodo mundus dat ego do vobis. Non turbetur cor vestrum, neque formidet. Audistis quia ego dixi vobis: vado, et venio ad vos. Si diligere-tis me, gauderetis utique vado ad Pa-trem: quia Pater maior me est. Et nunc dixi vobis priusquam fiat: ut, cum factum fuerit, credatis. Iam non multa loquar vobiscum. Venit enim princeps mundi huius, et in me non habet quidquam. Sed ut cognoscat mundus, quia diligo Patrem et, sicut man-datum dedit mihi Pater, sic facio.

Antiphona ad Offertorium. Confirma hoc, Deus, quod operatus es in nobis: a templo tuo, quod est in Ierusalem, tibi offerent reges munera, alleluia.

Oratio super oblata. Munera quaesumus, Domine, oblata sanctifica: et corda nostra Sancti Spiritus illustratione emunda. Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate eiusdem Spiritus Sancti, Deus.

Præfatio de Spiritu sancto.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Factus est repente de caelo sonus, tamquam adveni-entis spiritus vehementis, ubi erant se-dentes, alleluia: et replenti sunt omnes Spi-ritu Sancto, loquentes magnalia Dei, alleluia, alleluia.

Postcommunio. Orémus. Sancti Spiritus, Domine, corda nostra mundet infusio: et sui roris íntima aspersione fecundet. Per Dominum nostrum Iesum Christum Fi-lium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate eiusdem Spiritus Sancti, Deus.

TEMPO DOPO DI PENTECOSTE

DOMENICA DELLA SS. TRINITÀ

Antiphona ad Introitum. Benedicta sit sancta Trinitas, atque indivisa unitas, con-fitebimur ei, quia fecit nobiscum miseri-

non come la dà il mondo, io la do a voi. Non si turbi il vostro cuore nè si sgomen-ti. Avete udito che vi ho detto: Vado e tor-nerà a voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi cre-diate. Non parlerò ancora molto con voi, perché viene il principe di questo mondo. E contro di me non può nulla; ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e, come il Padre mi ha ordinato, così faccio».

Rafforza, Dio, quel che hai operato in noi: per il tuo tempio in Gerusalemme i re ti porteranno doni, Alleluia.

Santifica, Signore, questa offerta, e purifi-ca i nostri cuori con la luce dello Spirito Santo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, il quale con te vive e regna nell'unità dello Spirito Santo.

Venne all'improvviso dal cielo un tuono come soffio di vento impetuoso: si riempì tutta la casa in cui avevano dimora alleluia: e tutti furono ripieni di Spirito San-to, e annunciavano le grandi opere di Dio, alleluia, alleluia.

Preghiamo. O Signore, lo Spirito Santo ef-fuso nei nostri cuori li purifichi e li fecon-di nell'intimo con la rugiada della sua gra-zia. Per il nostro Signore Gesù Cristo fi-glio tuo, che con te vive e ragna in unità con lo Spirito Santo, Dio.

Sia benedetta la santa Trinità e la sua indi-visibile Unità! Rendiamo grazie a Dio che ci ha trattati con amore. O Eterno nostro

córdiam suam. ~ Domine, Dominus noster, quam admirabile est nomen tuum in uni-versa terra! Glória Patri. ~ Benedicta sit.

Oratio. Orémus. Omnipotens sempiterna Deus, qui dedisti famulis tuis in confes-sione verae fidei, aeternae Trinitatis gló-riam agnoscere, et in potentia maiestatis adorare unitatem: quaesumus; ut, eiusdem fidei firmitate, ab omnibus semper muniamur adversis. Per Dominum nostrum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Romános. O altitudo divitiarum et sapientiae et scientiae Dei! Quam incompre-hensibilia sunt iudicia eius, et investiga-biles viae eius! Quis enim cognovit sensum Domini? Aut quis consiliarius eius fuit? Aut quis prior dedit illi, et retribuetur ei? Quoniam ex ipso et per ipsum et in ipsum omnia: ipsi gloria in saecula. Amen.

Graduale. Benedictus es, Domine, qui in-tueris abyssos, et sedes super Chérubim. ~ Benedictus es Domine, in firmamento caeli, et laudabilis in saecula. Alleluia, alleluia. ~ Benedictus es, Domine, Deus patrum nostró-rum. et laudabilis in saecula. ~ Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Matthaeum. In illo tempore dixit Iesus discipulis suis: data est mihi omnis potestas in caelo et in terra. Euntes ergo docete omnes gentes, baptizantes eos in nomine Pa-tris et Filii et Spiritus Sancti: docentes eos servare omnia quaecumque mandavi vobis. Et ecce ego vobiscum sum omnibus die-bus, usque ad consummationem saeculi

Antiphona ad Offertorium. Benedictus sit Deus Pater, unigenitusque Dei Filius, Sanctus quoque Spiritus: quia fecit nobiscum misericordiam suam.

Oratio super oblata. Sanctifica, quaesu-mus, Domine Deus noster, per tui sancti nóminis invocationem, huius oblationis hóstiam: et per eam nosmetipsos tibi per-fice munus aeternum. Per Dominum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Dio, quanto è mirabile il tuo Nome su tutta la terra. ~ Gloria al Padre. ~ Sia be-nedetta.

Preghiamo. O Dio onnipotente ed eterno, tu hai concesso a noi, tuoi servi, di conoscere con la professione della vera fede, la gloria dell'eterna Trinità e di adorare l'Unità nella potenza della maestà divina: difendici da ogni avversità per la saldezza di questa nostra fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

O abisso di ricchezza della sapienza e del-la scienza di Dio! Quanto sono impenetra-bili i suoi giudizi ed inesplorabili le sue vie! Chi, infatti, ha conosciuto il pensiero del Signore? Chi è stato suo consigliere? Chi coi propri doni l'ha prevenuto, così da restare in credito con lui? Poiché tutto è da lui, per mezzo di lui, e per lui: a lui la gloria nei secoli. Amen.

Sei benedetto, tu che scruti gli abissi, o Si-gnore, e siedi sopra i Cherubini.~ Sei bene-detto nel firmamento del cielo, o Signore, e degno di lode per sempre. Alleluia, alleluia. ~ Sei benedetto, Dio dei nostri padri, o Signo-re, e degno di lode per sempre. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepo-li: «Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate, dunque, e ammaestra-te tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e insegnando loro ad osservare tut-to quanto vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi, tutti i giorni, sino alla fine del mondo».

Siano benedetti Dio Padre e l'unigenito, Figlio di Dio, insieme con lo Spirito san-to: perché ci hanno trattato con amore.

O Signore, Dio nostro, santifica, sotto l'invocazione del tuo santo nome, E questo nostro sacrificio: e per esso fa di noi un'of-ferta perenne. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Antiphona ad Communionem. Benedicimus Deum cæli, et coram ómnibus vi-
véntibus confitébimur ei: quia fecit nobí-
scum misericórdiam suam.

Postcommunio. Orémus. Proficiat nobis
ad salútem còrporis et ànimæ, Dómine
Deus noster, huius sacramènti suscèptio:
et sempitèrnæ sanctæ Trinitàtis, ei-
usdémque indivíduæ unitàtis confèssio.
Per Dòminum.

CORPUS DOMINI

Introitus. Cibàvit eos ex ádipe fruménti,
allelùia: et de petra, melle saturávit eos,
allelùia, allelùia, allelùia. ~ Exsultate Deo
adiutòri nostro: iubiláte Deo Iacob. ~
Glória Patri.

Oratio. Orémus. Deus, qui nobis sub Sa-
craménto miràbili passiónis tuæ memò-
riam reliquisti, tribue, quæsumus, ita
nos Còrporis et Sànguinis tui sacra my-
stèria veneràri ut redemptiònis tuæ fruc-
tum in nobis iùgiter sentiàmus: Qui vivis
et regnas.

**Lectio Epístolæ beàti Pauli Apostoli ad
Corinthios.** Fratres, ego enim accepi a Do-
mino quod et tradidi vobis: quoniam Do-
minus Iesus in qua nocte tradebatur accepit
panem et gratias agens fregit et dixit: hoc
est corpus meum quod pro vobis tiadetur,
hoc fàcite in meam commemorationem. Si-
militer et calicem postquam cenavit dicens:
hic calix novum testamentum est in meo
sanguine, hoc fàcite quotienscumque bibe-
tis in meam commemorationem. Quotien-
scumque enim manducabitis panem hunc
et calicem bibetis, mortem Domini adnun-
tiabitis, donec veniat. Itaque quicumque
manducaverit panem vel biberit calicem
Domini indigne, reus erit corporis et san-
guinis Domini. Probet autem se ipsum
homo et sic de pane illo edat et de calice bi-
bat; qui enim manducat et bibit indigne,
iudicium sibi manducat et bibit non diu-
dicans corpus Dòmini

Benediciamo il Dio del cielo, esaltiamolo
davanti al mondo intero, perché ci ha trat-
tato con amore.

Preghiamo. O Signore, Dio nostro, giovì a
noi, a salvezza dell'anima e del corpo, que-
sto sacramento che abbiamo ricevuto pro-
fessando la fede della tua indivisibile Uni-
tà e della Trinità santa ed eterna. Per il
nostro Signore Gesù Cristo.

Li ha nutriti con fiore di grano, Alleluia:
li ha sfamati con miele di rupe, alleluia,
alleluia, alleluia. ~ Esultate a Dio, nostra
forza, festeggiate Dio di Giacobbe. Gloria
al Padre. ~ Li ha nutriti

Preghiamo. O Dio, che in questo mirabile
sacramento ci hai lasciato la memoria del-
la tua Passione: concedi a noi di adorare il
santo mistero del tuo Corpo e del tuo San-
gue, così da sentire sempre in noi il frutto
della tua Redenzione: Tu che sei Dio.

Fratelli. io ho ricevuto dal Signore quello che,
a mia volta, ho trasmesso a voi: che il Signo-
re Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del
pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e di-
sse: «Prendete e mangiate: questo è il mio cor-
po, che sarà dato per voi. Fate questo in me-
moria di me». Così fece anche per il calice,
dopo aver cenato, e disse: «Questo calice è la
nuova Alleanza nel mio sangue. Ogni volta
che ne berrete, fatelo in memoria di me». In-
fatti, ogni volta che mangerete questo pane e
berrete questo calice, voi annuncerete la mor-
te del Signore, fino a che egli venga. Perciò
chiunque mangerà questo pane o berrà il ca-
lice del Signore indegnamente, sarà colpevole
verso il corpo ed il sangue del Signore. Cia-
scuno, dunque. esaminì se stesso, e così man-
gì di questo pane e bevà di questo calice. Chi,
infatti, mangia e beve indegnamente, senza
discernere il corpo del Signore, mangia e beve
la propria condanna.

Graduale. Oculi òmniùm in te sperant,
Dómine: et tu das illis escam in témpore
opportuno. ~ Aperis tu manum tuam: et
imples omne ànimal benedictiòne. ~ Alle-
lùia, allelùia. ~ Caro mea vere est cibus, et
sanguis meus vere est potus: qui manducat
meam carnem, et bibit meum sànguinem,
in me manet, et ego in eo.

Sequentia. Lauda, Sion, Salvatórem, lauda
ducem et pastórem in hymnis et cánticis.
Quantum potes, tantum aude: quia major
omni laude, nec laudáre sufficit. Laudis
thema speciális, panis vivus et vitális hódie
propónitur. Quem in sacræ mensa cœnæ,
turbæ fratrum duodénæ datum non ambí-
gitur. Sit laus plena, sit sonóra, sit jucún-
da, sit decóra mentis jubilátio. Dies enim
solémnis ágitur, in qua mensæ prima recó-
litur hujus institútio. In hac mensa novi
Regis, novum Pascha novæ legis, Phase ve-
tus términat. Vetustátem novitas, umbram
fugat véritas, noctem lux elíminat. Quod
in cœna Christus gessit, faciéndum hoc ex-
préssit in sui memóriam. Docti sacris in-
stitútis, panem, vinum in salutis consecrá-
mus hóstiam. Dogma datur Christiánis,
quod in carnem transit panis, et vinum in
sànguinem. Quod non capis, quod non vi-
des, animósa firmat fides, præter rerum ór-
dinem. Sub divérsis speciébus, signis tan-
tum, et non rebus, latent res exímia. Caro
cibus, sanguis potus: manet tamen Chri-
stus totus, sub utrâque spécie. A suménte
non concísus, non confráctus, non divísus:
integer accípitur. Sumit unus, sumunt
mille: quantum isti, tantum ille: nec sum-
ptus consúmitur. Sumunt boni, sumunt
mali: sorte tamen inæquáli, vitæ vel inté-
ritus. Mors est malis, vita bonis: vide pa-
ris sumptiònis quam sit dispar éxitus.
Fracto demum sacraménto, ne vacilles, sed
meménto, tantum esse sub fragménto,
quantum toto tégitur. Nulla rei fit scissú-
ra: signi tantum fit fractúra: qua nec sta-
tus, nec statúra signáti minúitur. Ecce pa-
nis Angelórum, factus cibus viatórum:
vere panis filórum, non mitténdus cáni-

Gli occhi di tutti ti aspettano, Signore, e
tu dai loro da mangiare a suo tempo. . Sei
tu che apri la tua mano e sazi con lar-
ghezza ogni vivente. ~ Alleluia, alleluia.
~ La mia carne è vero cibo, il mio sangue
è vera bevanda. Chi mangia la mia carne
e beve il mio sangue, rimane in me e io
rimango in lui.

Sequenza. Sion, loda il Salvatore, la tua
guida, il tuo pastore con inni e cantici. Sii
ardita, quanto puoi: egli supera ogni lode,
non vi è canto degno. Pane vivo, che dà
vita: questo è tema del tuo canto, oggetto
della lode. Veramente fu donato ai dodici
riuniti in fraterna e sacra cena. Lode pie-
na e risonante, gioia nobile e serena sgor-
ghi dallo spirito. Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo la prima sacra
cena. È il banchetto del nuovo Re, nuova
Pasqua, nuova legge; e l'antico ha termi-
ne. Cede al nuovo il rito antico, la realtà
disperde l'ombra: luce, non più tenebra.
Cristo lascia in sua memoria ciò che ha
fatto nella cena: noi lo rinnoviamo. Obbe-
dienti al suo comando, consacriamo il
pane e il vino, ostia di salvezza. È certez-
za a noi cristiani: si trasforma il pane in
carne, si fa sangue il vino. Tu non vedi,
non comprendi, ma la fede ti conferma,
oltre la natura. È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero realtà sublimi. Man-
gi carne, bevi sangue; ma rimane Cristo
intero in ciascuna specie. Chi ne mangia
non lo spezza, né separa, né divide: intat-
to lo riceve. Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono: mai è consuma-
to. Vanno i buoni, vanno gli empi; ma di-
versa ne è la sorte: vita o morte provoca.
Vita ai buoni, morte agli empi: nella stes-
sa comunione ben diverso è l'esito! Quan-
do spezzi il sacramento non temere, ma
ricorda: Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero. È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza; nulla è diminiu-
to della sua persona. Ecco il pane degli
angeli, pane dei pellegrini, vero pane dei
figli: non dev'essere gettato. Con i simbo-

bus. In figuris præsignatur, cum Isaac immolatur: agnus Paschæ deputatur: datur manna Patribus. Bone pastor, panis vere, Iesu, nostri miserere: tu nos pasce, nos tuere: tu nos bona fac videre in terra viventium. Tu, qui cuncta scis et vales. qui nos pascis hic mortales, tuos ibi commensales, coheredes et sodales fac sanctorum civium. Amen. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Ioannem. In illo tempore: Dixit Iesus turbis Iudærum: Caro mea vere est cibus, et sanguis meus vere est potus. Qui manducat meam carnem, et bibit meum sanguinem, in me manet, et ego in illo. Sicut misit me vivens Pater, et ego vivo propter Patrem: et qui manducat me, et ipse vivet propter me. Hic est panis, qui de cælo descendit. Non sicut manducaverunt patres vestri manna et mortui sunt. Qui manducat hunc panem, vivet in æternum.

Antiphona ad Offertorium. Sacerdotes Domini incensum et panes offerunt Deo: et ideo sancti erunt Deo suo, et non pollutent nomen eius, alleluia.

Oratio super oblata. Ecclesiæ tuæ quæsumus, Domine, unitatis et pacis propitius dona concede: quæ sub oblatibus munèribus mystice designantur. Per Dominum

Præphatio Communis.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad communionem. Quotiescùmque manducabitis panem hunc et calicem bibetis, mortem Domini annuntiabitis, donec veniat: itaque quicumque manducaverit panem vel biberit calicem Domini indignè, reus erit corporis et sanguinis Domini, alleluia.

Postcommunio. Orémus. Fac nos, quæsumus, Domine, divinitatis tuæ sempiterna fructuione repleri: quam pretiosi Corporis et Sanguinis tui temporalis perceptio præfiguratur: Qui vivis et regnas.

li è annunziato, in Isacco dato a morte, nell'agnello della Pasqua, nella manna data ai padri. Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi: nutrici e difendici, portaci ai beni eterni nella terra dei viventi. Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra, conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo nella gioia dei tuoi santi. Amen. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse alla folla dei Giudei: La mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui. Come il Padre, che è il vivente, ha mandato me e io vivo per il Padre, così chi mangia me, anch'egli vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo: non come i vostri padri che mangiarono la manna e morirono; chi mangia questo pane vivrà in eterno.

I sacerdoti del Signore offrono a Dio sacrifici e pani: saranno dunque santi al loro Dio e non profaneranno il suo Nome. Alleluia.

O Signore, concedi benigno alla tua Chiesa i doni dell'unità e della pace, che sono misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Ogni volta che mangerete questo pane, ogni volta che berrete questo calice, voi annuncerete la morte del Signore fino a che Egli ritorni. Perciò chiunque mangerà il pane o berrà indegnamente il calice del Signore, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Alleluia.

Preghiamo. Concedi a noi, o Signore, di godere pienamente della tua divinità nel convito eterno, che è prefigurata nella comunione temporale col tuo Corpo e Sangue prezioso: Tu che sei Dio.

Introitus. Factus est Dominus protector meus, et eduxit me in latitudinem: salvum me fecit quoniam voluit me. ~ Diligam te, Domine, virtus mea Dominus firmamentum meum, et refugium meum, et liberator meus. Gloria Patri.

Oratio. Orémus. Sancti nòminis tui, Domine, timorem pariter et amorem fac nos habere perpetuum quia numquam tua gubernatione destituis, quos in soliditate tuæ dilectionis instituis. Per Dominum.

Lectio Epistolæ beati Ioannis Apostoli. Carissimi: Nolite mirari, si odit vos mundus. Nos scimus, quoniam translati sumus de morte ad vitam, quoniam diligimus fratres. Qui non diligit, manet in morte: omnis qui odit fratrem suum, homicida est. Et scitis quoniam omnis homicida non habet vitam æternam in semetipso manentem. In hoc cognovimus caritatem Dei, quoniam ille animam suam pro nobis posuit: et nos debemus pro fratribus animas ponere. Qui habuerit substantiam huius mundi, et viderit fratrem suum necessitatem habere, et cluserit viscera sua ab eo: quomodo caritas Dei manet in eo? Filioli mei, non diligamus verbo, neque lingua, sed opere, et veritate.

Graduale. Ad Dominum cum tribularet clamavi, et exaudivit me. Domine, libera animam meam a labiis iniquis, et a lingua dolosa. ~ Alleluia, alleluia. Domine Deus meus, in te speravi: salvum me fac ex omnibus persecutentibus me, et libera me. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: Dixit Iesus pharisæis parabola hanc: homo quidam fecit cenam magnam et vocavit multos. Et misit servum suum hora cenæ dicere invitatis ut venirent, quia iam parata sunt omnia. Et cœperunt simul omnes excusare. Primus dixit ei: villam emi et necesse habeo exire et videre illam, rogo te habe me

Il Signore è diventato il mio sostegno, mi ha fatto uscire in un luogo spazioso, mi ha salvato, perché in me si compiace. Io ti amo, Signore, mia forza: mio Dio, mia rupe e difesa, e mia potente salvezza. Gloria al Padre. Il Signore.

Preghiamo. O Signore, concedi a noi, di aver sempre per il tuo santo nome timore e amore: poiché tu non privi mai della tua guida, quelli che stabilisci sul fondamento del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Carissimi, non meravigliatevi se il mondo vi odia. Noi sappiamo di esser passati da morte a vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte: chiunque odia il suo fratello è omicida. E voi sapete che ogni omicida non ha la vita eterna dimorante in lui. In questo noi abbiamo conosciuto la carità di Dio: che egli ha dato la sua vita per noi; ed anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Se qualcuno ha dei beni di questo mondo, e vedendo il suo fratello in necessità, gli chiudesse il suo cuore, come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui? Figlioli miei, amiamo non a parole e con la lingua, ma in opere e verità.

Nella mia angoscia ho invocato il Signore, ed egli mi ha risposto. Libera, o Signore, l'anima mia, da un labbro di menzogna, da una lingua d'inganno. Alleluia, alleluia. ~ Signore, mio Dio, in te mi rifugio; salvami da chi mi insegue e liberami. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei questa parabola: «Un uomo diede una gran cena e invitò molte persone. E, all'ora della cena, mandò un suo servo a dire agli invitati: «Venite, perché tutto è pronto.» Ma tutti, concordemente, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: «Ho comprato un podere e ho necessità di andare a vederlo: ti prego di scusarmi». Il secondo gli disse:

excusatum. Et alter dixit: iuga boum emi quinque et eo probare illa, rogo te habe me excusatum. Et alius dixit: uxorem duxi et ideo non possum venire. Et reversus servus nuntiavit hæc domino suo. Tunc iratus pater familias dixit servo suo: exi cito in plâneas et vicos civitatis et pauperes ac débiles et cæcos et claudos introduc huc. Et ait servus: Dómine, factum est ut imperasti et adhuc locus est. Et ait dóminus servo: exi in vias et sepes et compelle intrare ut impleatur domus mea. Dico autem vobis, quod nemo virorum illorum, qui vocati sunt, gustabit cenam meam.

Antiphona ad Offertorium. Dómine, convértere et éripe ànimam meam: salvum me fac propter misericórdiam tuam.

Oratio super oblata. Oblatio nos, Dómine, tuo nómini dicènda puríficet: et de die in diem ad cæléstis vitæ trãnsferat actiõnem. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Cantàbo Dómino, qui bona tríbuit mihi: et psallam nómini Dómini altissimi.

Postcommunio. Orémus. Sumptis munéribus sacris, quæsumus, Dómine: ut cum frequentatiõne mystérii, crescat nostræ salutis efféctus. Per Dóminum.

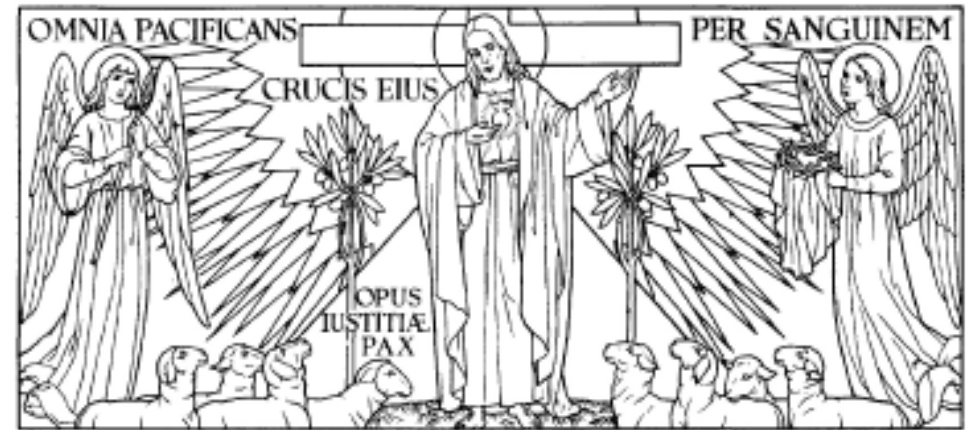
«Ho acquistato cinque paia di buoi e vado a provarli: ti prego di scusarmi». Un altro ancora disse: «Ho preso moglie, e perciò non posso venire». Il servo, di ritorno, riferì le risposte al padrone. Allora il padrone di casa, sdegnato, ordinò al servo: «Presto, va' per le piazze e per le vie della città, e conduci qua i poveri, gli storpi, i ciechi e gli Zoppi». E il servo gli disse: «Signore, è stato fatto come hai ordinato, e c'è ancora posto». Allora il padrone ordinò al servo: «Va' per le strade e lungo le siepi, e forzali ad entrare, perché si riempia la mia casa. E io vi dico: nessuno di coloro che erano stati invitati gusterà la mia cena».

Ritorna, Signore, libera la mia vita, salvami per il tuo amore.

Ritorna, Signore, libera la mia vita, l'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a vivere una vita celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Canterò al Signore perché mi ha beneficato, inneggerò al nome dell'Altissimo Dio.

Nutriti dal tuo sacramento, ti chiediamo, o Signore: la partecipazione a questo mistero accresca in noi l'opera della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.



SACRO CUORE DI GESÙ

Introitus. Cogitatiões Cordis eius in generatiõne et generatiõnem: ut éruat a morte ànimas eõrum, et alat eos in fame. Exsultate, iusti, in Dómino: rectos decet collaudátio. Glória Patri. Cogitatiões.

Oratio. Orémus. Deus. qui nobis, in Corde Filii tui, nostris vulneráto peccátis, infinitos dilectiõnis thesáuros misericórditer largíri dignáris: concède, quæsumus; ut, illi devótum pietátis nostræ præstàntes obséquium, dignæ quoque satisfactiõnis exhibeámus officium. Per eudem Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Ephésios. Fratres: Mihi ómnium sanctorum minimo data est grátia hæc, in géntibus evangelizáre investigábiles divítias Christi: et illuminàre omnes, quæ sit dispensatiõ sacraménti absconditi a sæculis in Deo, qui omnia creávit: ut innotéscat principatibus et potestátibus in cæléstibus per Ecclésiã multifórmis sapiéntia Dei: secúndum præfinitiõnem sæculórum, quam fecit in Christo Iesu Dómino nostro, in quo habémus fidúciam et accéssum in confidéntia per fidem eius. Huius rei grátia flecto génuã meã ad Patrem Dómini nostri Iesu Christi, ex quo

Dura il pensiero del suo cuore di generazione in generazione, per strappare la loro vita alla morte e mantenerli in vita nella carestia. Esultate, o giusti, nel Signore, ai buoni si addice la lode. Gloria al Padre. Dura il pensiero.

Preghiamo. O Dio, per la tua misericordia tu doni a noi tesori infiniti di amore nel Cuore del tuo Figlio, ferito dai nostri peccati: concedi che rendendo a lui il devoto omaggio del nostro amore, adempiamo anche il dovere di una degna riparazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, a me, che sono il più piccolo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: di annunciare fra le nazioni la insondabile ricchezza del Cristo e di mettere in luce davanti a tutti quale sia il provvidenziale disegno del mistero, nascosto dai secoli in Dio, creatore di ogni cosa. Affinché ora, per mezzo della Chiesa, sia resa nota ai Principati e alle Potenze celesti la multiforme sapienza di Dio, in conformità all'eterno disegno che egli ha prestabilito in Cristo Gesù nostro Signore: nel quale noi abbiamo l'ardire di accostarci a Dio in confidenza, mediante la fede in lui. È per questo che io piego le mie ginocchia al Padre del Si-

omnis patérnitas in cælis et in terra nominátur: ut det vobis secúndum divitias glóriæ suæ, virtùte corroborári per Spiritum eius in interiòrem hóminem: Christum habitáre per fidem in córdibus vestris: in caritàte radicàti et fundàti: ut possítis comprehendere, cum ómnibus sanctis, quæ sit latitúdo, et longitúdo, et sublimitas, et profúndum: scire étiam supereminéntem sciéntiæ caritátem Christi, ut impleámini in omnem plenitúdinem Dei.

Graduale. Dulcis et rectus Dòminus, propter hoc legem dabit delinquéntibus in via. Díriget mansuétos in iudício, docébit mites vias suas. Alleluia, alleluia. ~ Tóllite iugum meum super vos et díscite a me, quia mitis sum et hùmilis corde, et inveniétis requiem animábus vestris. Alleluia.

Sequentia sancti Evangélii secundum Ioánnem. In illo témpore: Iudæi, quóniam Parascève erat, ut non remanérent in cruce córpora sabbato, erat enim magnus dies ille sabbati, rogavérunt Pilátum, ut frangeréntur eórum crura, et tolleréntur. Venérunt ergo mílites, et primi quidem fregérunt crura et altérius, qui crucifíxus est cum eo. Ad Iesum autem cum venísset, ut vidérunt eum iam mórtuum, non fregérunt eius crura, sed unus mulitum láncea latus eius apéruit, et continuo exívit sanguis et aqua. Et qui vidit, testimónium perhíbuit: et verum est testimónium eius. Et ille scit quia vera dicit, ut et vos credátis. Facta sunt enim hæc ut Scriptúra implerétur: Os non comminuétis ex eo. Et iterum ália Scriptúra dicit: Vidébunt in quem transfíxerunt.

Antiphona ad Offertorium. Impropérium exspectávit Cor meum et misériam, et sustínui qui simul mecum contristarétur et non fuit; consolántem me quæsívi et non invéni.

Oratio super oblata. Réspice, quæsumus, Dómine, ad ineffabilem Cordis dilécti Filii tui caritátem: ut quod offérimus sit tibi

gnore nostro Gesù Cristo, da cui ogni paternità, in cielo e in terra, træ nome: perché egli conceda a voi, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere rafforzati con potenza nell'uomo intériore, per mezzo del suo Spirito; così che il Cristo abiti mediante la fede nei vostri cuori, e radicati e fondati nella carità, voi possiate comprendere con tutti i santi, la larghezza, la lunghezza, l'altezza, la profondità; e conoscere la carità di Cristo, che trascende ogni conoscenza, per essere riempiti di tutta la pienezza di Dio.

Buono e retto è il Signore: gli erranti guida sulla via. I poveri avvia alla giustizia, agli umili insegna la sua via. Alleluia, alleluia. Prendete il mio giogo su di voi, e lasciatevi formare da me, che sono dolce e umile di cuore: troverete riposo per l'anima vostra. Alleluia.

In quel tempo, essendo la Parascève, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato era, infatti, un gran giorno quel sabato, i Giudei chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e portati via. Andarono, dunque, i soldati e spezzarono le gambe al primo, e anche all'altro che era stato crocifisso con lui. Quando vennero a Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe: ma uno dei soldati gli trafisse con la lancia il costato, e subito ne uscì sangue ed acqua. Colui che ha visto ne rende testimonianza e la sua testimonianza è veritiera: e sa di dire il vero, perché anche voi crediate. Infatti, ciò è avvenuto perché si adempisse la Scrittura che dice: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E ancora la Scrittura dice: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

L'offesa ha infranto il mio cuore e ne sono restato avvilito: aspettavo compassione, ma invano, e consolatori, ma non li ho trovati.

Guarda, o Signore, all'ineffabile carità del Cuore del tuo diletto Figlio: e la nostra offerta sia sacrificio a te gradito ed espiazio-

munus accéptum, et nostrórum expiatio delictórum. Per eúndem Dóminum.

Præfatio de Ss.mo Corde Iesu.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Unus mílitum láncea latus eius apéruit, et continuo exívit sanguis et aqua.

Postcommunio. Orémus. Præbeant nobis, Dómine Iesu, divinum tua sancta fervórem: quo dulcissimi Cordis tui suavitate percépta, discámus terréna despícere, et amàre cæléstia: Qui vivis et regnas.

DOMENICA 3ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Réspice in me, et miserére mei, Dómine: quòdnam únicus, et pauper sum ego: vide humilitátem meam, et labórem meum: et dimitte ómnia peccáta mea, Deus meus. ~ Ad te, Dómine, levávi animam meam: Deus meus, in te confido, non erubéscam. Glória Patri. Réspice in me.

Oratio. Orémus. Protéctor in te sperántium Deus, sine quo nihil est válidum, nihil sanctum, múltiplica super nos misericórdiam tuam; ut, te rectóre, te duce, sic transeámus per bona temporália, ut non amittámus æténa. Per Dóminum.

Léctio Epístolæ beati Petri Apóstoli. Humiliamini sub potenti manu Dei ut vos exaltet in tempore visitatíonis omnem sollicitudinem vestram proicientes in eum quoniam ipsi cura est de vobis. Sobrii estote et vigilate, quia adversarius vester diabolus, tamquam leo rugiens, circuit quærens quem devoret: cui resistite fortes fide, scientes eandem passionem ei, quæ in mundo est, vestræ fraternitati fieri. Deus autem omnis gratiæ, qui vocavit nos in æternam suam gloriam in Christo Iesu, modicum passus ipse perficiet, confirmabit solidabitque. Ipsi gloria et imperium in sæcula sæculorum. Amen

Graduale. Iacta cogitátum tuum in Dómino et ipse te enútriet. ~ Dum clamárem ad Dóminum, exaudívit vocem meam ab his, qui

ne dei nostri peccati. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Un soldato con la lancia gli trafisse il costato, e all'istante uscì sangue ed acqua.

Preghiamo. Questo mistero, o Signore Gesù, infonda in noi il tuo divino fervore: e nel gustare la soavità del tuo amore dolcissimo, insegnaci il distacco dai beni della terra e l'amore ai beni del cielo: Tu che sei Dio.

Volgiti a me e concedimi grazia, perché solo ed afflitto io sono. Guarda la mia afflizione e la mia pena: Dio mio, cancella ogni mio peccato. ~ A te offro, Dio, la mia vita: Dio mio, in te confido. Che io non resti confuso. Gloria al Padre. Volgiti a me. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Senza di te non c'è forza, non c'è santità, o Dio, protettore di quelli che sperano in te: moltiplica su di noi le tue misericordie, e concedi che sotto il tuo comando e la tua guida, possiamo passare fra i beni terreni senza perdere i beni eterni.

Carissimi, umiliatevi sotto la potente mano di Dio, perché egli vi esalti nel tempo della sua visita. Riversate su di lui ogni vostra pena, perché egli ha cura di voi. Siate sobri e vigilate, perché il vostro avversario, il diavolo, come leone ruggente, si aggira cercando chi divorare. A lui resistete, saldi nella fede: sapendo che le stesse sofferenze sono sostenute dai vostri fratelli, sparsi per il mondo. Il Dio di ogni grazia, che ci ha chiamati all'eterna sua gloria in Cristo Gesù, dopo un breve soffrire, ci perfezionerà, ci renderà stabili e forti. A lui la gloria e il potere, nei secoli dei secoli. Amen.

Getta nel Signore il tuo affanno, ed egli ti sosterrà. ~ Io ho invocato il Signore, ed egli ha ascoltato la mia voce, mi ha liberato da-

appropínquant mihi. Alleluia, alleluia. ~ Deus iudex iustus, fortis et pátiens, numquid iráscitur per síngulos dies? Alleluia.

Sequéntia sancti Evangéllii secúndum Lucam. In illo témpore: erant autem appropínquantes ei publicani et peccatores, ut audirent illum, et murmurabant Pharisæi et scribæ dicentes: quia hic peccatores recipit et manducat cum illis. Et ait ad illos parabolam istam dicens: quis ex vobis homo qui habet centum oves et si perdidit unam ex illis, nonne dimittit nonaginta novem in deserto et vadit ad illam quæ perierat, donec inveniatur eam? Et cum invenerit eam, imponit in umeros suos gaudens: et veniens domum, convocat amicos et vicinos dicens illis: congratulamini mihi quia inveni ovem meam quæ perierat? Dico vobis, quod ita gaudium erit in cælo super uno peccatore pænitentiam agente quam super nonaginta novem iustis, qui non indigent pænitentia. Aut quæ mulier, habens drachmas decem, si perdidit drachmam unam, nonne accendit lucernam et everrit domum et quærit diligenter, donec inveniatur? Et cum invenerit convocat amicas et vicinas dicens: congratulamini mihi, quia inveni drachmam quam perdideram? Ita dico vobis: gaudium erit coram angelis Dei super uno peccatore pænitentiam agente

Antiphona ad Offertorium. Sperent in te omnes, qui novérunt nomen tuum, Dómine: quóniam non derelinquis quæréntes te: psálite Dómino, qui hábitat in Sion: quóniam non est oblítus oratióem páuperum.

Oratio super oblata. Réspice, Dómine, múnera supplicántis Ecclésiæ: et salúti credéntium perpétua santificatióne suménda concéde. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Dico vobis: gáudium est Angelis Dei super uno peccatóre pæniténtiam agente.

Postcommunio. Orémus. Sancta tua nos,

gli assalitori. Alleluia, alleluia.~Dio è giudice giusto giudice forte e paziente: è forse in collera ogni giorno? Alleluia.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù pubblicani e peccatori per ascoltarlo. E i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le altre novantanove nel deserto, per andare dietro a quella smarrita, finché non la trovi? E, quando l'ha trovata, se la mette sulle spalle tutto contento e, arrivato a casa, chiama gli amici e i vicini, dicendo loro: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora che era smarrita. Così, vi dico, ci sarà più gioia in cielo per un peccatore che si pente, che per novantanove giusti, i quali non hanno bisogno di penitenza. Oppure quale donna, avendo dieci dracme, se ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca con gran cura, finché non la trovi? E quando l'ha ritrovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo loro: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dracma che avevo smarrita. Così vi dico, ci sarà gioia alla presenza degli angeli di Dio, per un solo peccatore che si pente».

Confidi in te chi conosce il tuo Nome: Dio, poiché non abbandoni chi ti cerca. Inneggiate al Signore che abita in Sion: non ha dimenticato la preghiera degli oppressi.

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera: e concedi che siano ricevuti a salvezza dei credenti in santificazione perenne. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Io vi dico: ci sarà gioia fra gli angeli di Dio per un solo peccatore che si pente.

Questo tuo sacramento, da noi ricevuto, ci

Dómine, sumpta vivificent: et misericórdiæ sempitérnæ præparent expiátos. Per Dóminum.

DOMENICA 4ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Dóminus illuminátio mea, et salus mea, quem timébo? Dóminus defénsor vitæ meæ, a quo trepidábo? qui tríbulant me inimíci mei, ipsi infirmáti sunt, et ceciderunt. Sì consístant advérsus me castra: non timébit cor meum. Glória Patri. Dòminus.

Oratio. Orémus. Da nobis, quæsumus, Dómine: ut et mundi cursus pacífice nobis tuo órdine dirigátur; et Ecclésia tua tranquillá devotióne lætétur. Per Dòminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apóstoli ad Romános. Fratres, exístimo enim quod non sunt condignæ passiones huius temporis ad futuram gloriam quæ revelabitur in nobis. Nam expectatio creaturæ revelationem filiorum Dei expectat. Vanitati enim creatura subiecta est non volens, sed propter eum qui subiécit eam in spe: quia et ipsa creatura liberabitur a servitute corruptionis, in libertatem gloriæ filiorum Dei. Scimus enim quod omnis creatura ingemíscit et parturit usque adhuc. Non solum autem illa, sed et nos ipsi primitias Spiritus habentes: et ipsi intra nos gémmus adoptionem filiorum expectantes, redemptionem corporis nostri: in Christo Iesu Dómino nostro.

Graduale. Propitius esto, Dómine, peccatis nostris: ne quando dicant gentes: Ubi est Deus eórum? Adiuva nos, Deus salutaris noster: et propter honórem nóminis tui, Dómine, libera nos. Alleluia, alleluia. ~ Deus, qui sedes super thronum, et iudicis æquitatem: esto refúgium páuperum in tribulatióne. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangéllii secúndum Lucam. In illo tempore, cum turbæ intruerent in Iesum, ut audirent verbum Dei, et ipse stabat secus stagnum Genesareth. Et

dia la vita, Signore: e purificandoci renda noi degni della tua perenne misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dio è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore? Dio è forza della mia vita: di chi avrò paura? Ecco oppressori e nemici vacillare e cadere. Se un esercito contro di me si accampa, il mio cuore non temerà. Gloria al Padre. Dio.

Preghiamo. Concedi a noi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo sia guidato nella pace, secondo la tua provvidenza: e che la tua Chiesa abbia la grazia di poterti serenamente servire. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, io valuto che le sofferenze del tempo presente non sono commisurabili alla futura gloria che si manifesterà in noi. L'ansiosa attesa del creato, infatti, anela alla manifestazione dei figli di Dio. Poiché il creato fu sottoposto alla vanità, non per suo volere, bensì a causa di colui che lo sottopose: ma con la speranza che la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione, per giungere alla libertà della gloria dei figli di Dio. Noi sappiamo infatti che, fino ad ora, tutta la creazione geme e soffre per le doglie del parto. E non essa soltanto, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo nel nostro intimo aspettando l'adozione a figli di Dio, il riscatto del nostro corpo: in Cristo Gesù nostro Signore.

Perdona i nostri errori, Signore, I perché le nazioni non dicano: «Dov'è il loro Dio?» Aiutaci, o Dio della salvezza, e per la gloria del tuo nome, liberaci, Signore. Alleluia, alleluia. O Dio, siediti in trono, giudice giusto, sii rifugio all'oppresso nell'angustia. Alleluia.

In quel tempo, mentre la folla si stringeva intorno a Gesù, per ascoltare la parola di Dio, egli si era fermato sulla sponda del lago di Genesareth, e vide due barche ac-

vidit duas naves stantes secus stagnum: piscatores autem descenderant et lavabant retia. Ascendens autem in unam navem, quæ erat Simonis, rogavit eum a terra redire pusillum. Et sedens docebat de navicula turbas. Ut cessavit autem loqui, dixit ad Simonem: duc in altum et laxate retia vestra in capturam. Et respondens Simon dixit illi: præceptor, per totam noctem laborantes, nihil cepimus: in verbo autem tuo laxabo rete. Et cum hoc fecissent, conclusérunt piscium multitudinem copiosam: rumpebátur autem rete eorum. Et annuerunt sociis qui erant in alia navi, ut venirent et adiuvarent eos. Et venerunt et impleverunt ambas navículas, ita ut mergerentur. Quod cum videret Simon Petrus, prócidit ad genua Iesu dicens: exi a me, quia homo peccator sum, Dómine. Stupor enim circumdederat eum et omnes qui cum illo erant in captura piscium quam ceperant: similiter autem Iacóbum et Iohánnem, filios Zebedæi, qui erant socii Simónis. Et ait ad Simonem Iesus: noli timere: ex hoc iam homines eris capiens. Et subductis ad terram návis, relictis omnibus, secuti sunt eum.

Antiphona ad Offertorium. Illùmina óculos meos, ne unquam obdórmiam in morte: ne quando dicat inimícus meus: Prævàlui advérsus eum.

Oratio super oblata. Oblatióibus nostris, quæsumus, Dómine, placare suscèptis: et ad te nostras étiam rebélles compèlle propitius voluntates. Per Dóminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Dóminus firmaméntum meum, et refúgium meum, et liberator meus: Deus meus, adiùtor meus.

Postcommunio. Orémus. Mystéria nos, Dómine, quæsumus, sumpta purificent: et suo múnere tueántur. Per Dóminum.

costate alla riva. I pescatori ne erano scesi e lavavano le reti; ed egli, salito su una delle barche, quella di Simone, lo pregò di scostarsi un po' da terra e, sedutosi, ammaestrava dalla barca le folle. Quand'ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Spingi al largo e calate le vostre reti per la pesca». Gli rispose Simone: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma, sulla tua parola, calerò le reti». E, avendo fatto così, presero tale quantità di pesci, che le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni, che erano nell'altra barca, di venire ad aiutarli. E vennero, e riempirono tanto le due barche, che quasi affondavano. Vedendo questo, Simon Pietro cadde ai ginocchi di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un uomo peccatore». Lo stupore, infatti, si era impadronito di lui, e di tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatta; come pure di Giacomo e Giovanni, figli di Zebedéo, compagni di Simone. Ma Gesù disse a Simone: «Non temere: d'ora in avanti sarai pescatore di uomini». Ed essi, tirate a riva le barche, abbandonando tutto, lo seguirono.

Dà luce ai miei occhi, Signore, perché non mi addormenti nella morte, e così non dica il mio nemico: «Su di lui ho prevalso!».

Ti plachi, Signore, la nostra offerta: e spingi, benigno le nostre volontà a sottomettersi a te, anche quando ti resistono. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Mio Dio, mia rupe e difesa, e mia potente salvezza, Dio, mio liberatore.

Il mistero che abbiamo ricevuto, ci purifichi, Signore, e ci protegga con la sua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Introitus. Exàudi, Dómine, vocem meam, qua clamàvi ad te: adiùtor meus esto, ne derelinquas me, neque despicias me, Deus salutàris meus. Dóminus illuminàtio mea, et salus mea, quem timébo? Glória Patri. Exaudi.

Oratio. Orémus. Deus, qui diligéntibus te bona invisibilia præparàsti: infunde córdibus nostris tui amóris afféctum; ut te in ómnibus et super ómnia diligétes, promissiões tuas, quæ omne desidérium súperant, consequàmur. Per Dóminum.

Léctio Epistolæ beati Petri Apóstoli. Carissimi: Omnes unánimes in oratióne estóte, compatiétes, fraternitatis amatóres, misericórdes, modésti, hùmiles: non reddétes malum pro malo, nec maledíctum pro maledícto, sed a contrario benedíctum pro maledícto, ut benedíctio hereditate accipiatis. Qui enim vult vitam dirígere et videre dies bonos, cóerceat linguam suam a malo, et labia eius ne loquantur dolum; declinet autem a malo et faciat bonum, inquirat pacem et sequatur eam. Quia oculi Domini super iustos, et aures eius in preces eorum; vultus autem Domini super facientes mala. Et quis est qui vobis noceat, si boni æmulatores fueritis? Sed et si patímini propter iustitiam, beati. Timorem autem eorum ne timúeritis et non conturbémini. Dominum autem Christum sanctificáte in córdibus vestris.

Graduale. Protéctor noster, aspice, Deus, et respice super servos tuos. Dòmine Deus virtútum, exàudi preces servórum tuórum. Alleluia, alleluia. ~ Dómine, in virtúte tua lætábitur rex: et super salutáre tuum exsultábit veheméter. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secundum Mattæum. In illo tempore, dixit Iesus discipulis suis: nisi abundaverit iustitia vestra plus quam scribarum et Pharisæorum, non intrabitis in regnum cælorum. Audistis quia

Ascolta, Signore, la mia voce, a te io grido: il mio aiuto tu sei. Non lasciarmi, non allontanarmi, che sei mia salvezza. Dio è mia luce e mia salvezza. Gloria al Padre. Ascolta.

Preghiamo. O Dio, tu hai preparato beni invisibili a quelli che ti amano: infondici nel cuore un profondo amore per te, perché amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Carissimi, siate tutti uniti nella preghiera; e siate compassionevoli, pieni di amor fraterno, misericordiosi, miti, umili. Non rendete male per male, né maledizione per maledizione: ma, al contrario, benedite, perché siete stati chiamati a possedere in eredità la benedizione. Infatti, chi vuol amare la vita e vedere giorni sereni, distolga la sua lingua dal male e le sue labbra non pronuncino inganno. Eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua. Perché gli occhi del Signore si volgono ai giusti, le sue orecchie sono tese alle loro preghiere: ma il volto del Signore è contro chi opera il male. E chi potrà farvi del male, se sarete zelanti nel bene? Anzi, beati voi, se dovete soffrire a causa della giustizia. Non abbiate di loro alcun timore e non lasciatevi turbare: ma glorificate nei vostri cuori Cristo Signore.

Vedi, o Dio, nostro scudo, guarda il volto dei tuoi servi. Signore, Dio degli eserciti, ascolta la preghiera dei tuoi servi. Alleluia, alleluia. ~ Il re si rallegra della tua potenza, o Signore, e quanto esulta della tua salvezza! Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete udito che fu detto agli antichi: "Non uccidere; chiunque ucciderà,

dictum est antiquis: non occides, qui autem occiderit, reus erit iudicio. Ego autem dico vobis: quia omnis, qui irascitur fratri suo, reus erit iudicio. Qui autem dixerit fratri suo, racha, reus erit concilio. Qui autem dixerit fatue, reus erit gehennæ ignis. Si ergo offeres munus tuum ad altare et ibi recordatus fueris quia frater tuus habet aliquid adversum te, relinque ibi munus tuum ante altare et vade prius reconciliari fratri tuo et tunc veniens offers munus tuum.

Antiphona ad Offertorium. Benedicam Dóminum, qui tribuit mihi intellectum: providēbam Deum in conspēctu meo semper: quóniam a dextris est mihi, ne commóvear.

Oratio super oblata. Propitiare, Dómine, supplicatióibus nostris: et has oblatiões famulòrum famularùmque tuàrum benígnus assūme; ut, quod singuli obtulērunt ad honórem nóminis tui, cunctis proficiat ad salutem. Per Dóminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Unam pétii a Dómino, hanc requíram: ut inhábitem in domo Dómini ómnibus diébus vitæ meæ.

Postcommunio. Orémus. Quos cælésti, Dómine, dono satiásti: præsta, quæsumus; ut a nostris mundémur occúltis, et ab hóstium liberémur insídiis. Per Dóminum.

DOMENICA 6ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Dóminus fortitúdo plebis suæ, et protéctor salutárium Christi sui est: saluum fac pópulum tuum, Dòmine, et benedic hereditáti tuæ et rege eos usque in sæculum. ~ Ad te, Dómine clamàbo, Deus meus, ne síleas a me: ne quando táceas a me, et assimilábor descendentibus in lacum ~ Glòria Patri. Dóminus.

Oratio. Orémus. Deus virtútum, cuius est tótum quod est óptimum: ínsere pectóribus nostris amórem tui nóminis,

sarà condannato in giudizio". Io, invece, vi dico che chiunque si adira col suo fratello sarà condannato in giudizio; e chi dirà a suo fratello "raca" sarà sottoposto al Sinedrio; e chi gli dirà "empio" sarà condannato alla geenna del fuoco. Se dunque presenti la tua offerta all'altare, e là ti viene in mente che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare, e va a riconciliarti prima con tuo fratello; poi torna a presentare la tua offerta.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio. Avanti a me ho trovato Dio in perpetuo: poiché Egli sta alla mia destra; io resterò sempre saldo.

Guarda propizio, o Signore, alle nostre suppliche: e accogli con bontà l'offerta di tutti noi, tuoi servi; e ciò che ognuno ha offerto in onore del tuo nome giovi alla salvezza di tutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Una cosa domando al Signore, questa sola io vado cercando: abitare nella casa del Signore ogni giorno della mia vita.

Preghiamo. Tu ci hai nutriti, Signore, con il dono celeste: purificaci, ti supplichiamo, dalle nostre colpe nascoste e liberaci dalle insidie dei nemici. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dio è la forza del popolo suo, e salutare difesa del suo Unto. Salva il tuo popolo e benedici il tuo dominio, e guidali e reggili in eterno. ~ A te, Dio, mia rupe, io grido: verso di me non restare in silenzio, poiché se verso di me tu resti in silenzio, sono uguale a chi scende nella fossa. ~ Gloria al Padre. ~ Dio è la forza.

O Dio onnipotente, da cui proviene tutto ciò che è perfetto: infondi nei nostri cuori l'amore del tuo nome, e aumenta in noi la

et præsta in nobis religiõnis augmētum; ut, quæ sunt bona, nūtrias, ac pietatis stúdio, quæ sunt nutrita, custodias. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apóstoli ad Romános. Fratres, quicumque baptizati sumus in Christo Iesu, in morte ipsius baptizati sumus. Consepulti enim sumus cum illo per baptismum in mortem, ut quomodo surrexit Christus a mortuis per gloriam Patris, ita et nos in novitate vitæ ambulemus. Si enim complantati facti sumus similitudini mortis eius simul et resurrectionis erimus. Hoc scientes quia vetus homo noster simul crucifixus est ut destruat corpus peccati, ut ultra non serviamus peccato. Qui enim mortuus est iustificatus est a peccato. Si autem mortui sumus cum Christo, credimus quia simul etiam vivemus cum Christo, scientes quod Christus surgens ex mortuis iam non moritur. Mors illi ultra non dominabitur. Quod enim mortuus est peccato, mortuus est semel: quod autem vivit, vivit Deo. Ita et vos existimate vos mortuos quidem esse peccato, viventes autem Deo in Christo Iesu Dómino nostro.

Graduale. Convertere, Dómine, aliquantulum, et deprecare super servos tuos. ~ Dómine, refúgium factus es nobis, a generatióne et progénie. Allelúia, allelúia. ~ In te, Dómine, sperávi, non confúndar in ætérnum: in iustítia tua libera me, et eripe me: inclína ad me aurem tuam, accéle-ra, ut erípias me. Allelúia.

Sequéntia sancti Evangélii secundum Marcum. In illo témpore: Cum turba multa esset nec haberent quod manducarent convocatis discipulis ait illis: misereor super turba, quia ecce iam triduo sustinent me, nec habent quod manducant, et si dimiserunt eos ieiunos in domum suam deficient in via: quidam enim ex eis de longe venerunt. Et responderunt ei discipuli sui: unde istos poterit quis hic saturare panibus in solitudine? Et interrogavit

vita cristiana; fa crescere ciò che in noi vi è di buono, e con paterna sollecitudine custodisci ciò che hai fatto crescere. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, noi tutti, che siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, perché, come Cristo è risorto dai morti per la gloria del Padre, così anche noi camminiamo in novità di vita. Infatti, se siamo diventati uno stesso essere con lui nella somiglianza della sua morte, lo saremo anche nella somiglianza della risurrezione. Ben sappiamo che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, affinché il corpo del peccato fosse distrutto e noi non fossimo più schiavi del peccato; infatti, chi è morto è liberato dal peccato. Ma se noi siamo morti con Cristo, crediamo che con Cristo pure vivremo; e sappiamo che Cristo risuscitato dai morti non muore più: la morte non ha più alcun dominio su di lui. Morendo, infatti, egli è morto al peccato, una volta per sempre; e ora, vivendo, egli vive per Iddio. Allo stesso modo, consideratevi morti al peccato, ma viventi per Iddio: in Gesù Cristo nostro Signore.

Volgiti, Signore, un momento e prova compassione dei tuoi servi. ~ Tu sei per noi un rifugio, o Signore, di età in età. Alleluia, alleluia. ~ In te mi rifugio, o Signore: che io non debba mai arrossire. Nella tua giustizia liberami, sollevami: tendimi il tuo orecchio, fa presto! Alleluia.

In quel tempo, una gran folla era con Gesù; e poiché essa non aveva da mangiare, egli chiamò i suoi discepoli e disse loro: «Ho compassione di questa gente, perché già da tre giorni sono con me e non hanno di che mangiare. Se li rimando digiuni a casa loro, verranno meno per la via; ed alcuni di essi sono venuti da lontano». I suoi discepoli gli risposero: «E chi potrebbe, qui nel deserto, trovare tanto pane da saziarli?». Egli domandò loro:

eos: quot panes habetis? Qui dixerunt: septem. Et præcepit turbæ discumbere supra terram. Et accipiens septem panes gratias agens fregit et dabat discipulis suis, ut apponerent, et apposuerunt turbæ. Et habebant pisciculos paucos et ipsos benedixit et iussit apponi. Et manducaverunt et saturati sunt, et sustulerunt quod superaverat de fragmentis, septem sportas. Erant autem qui manducaverunt quasi quattuor milia et dimisit eos.

Antiphona ad Offertorium. Pérfice gressus meos in sémitis tuis, ut non moveántur vestígia mea: inclína aurem tuam, et exuá-di verba mea: mirífica misericórdias tuas, qui salvos facis sperantes in te, Dómine.

Oratio super oblata. Propitiàre, Dómine, supplicatióibus nostris, et has pó-puli tui oblatiões benígnus assúme: et ut nullfús sit írritum votum, nullfús vá-cua postulátio, præsta; ut, quod fidé-liter pétimus. effícá-citer consequámur. Per Dóminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Circuábo, et immolábo in tabernáculo eius hóstiam iubilatiónis: cantábo, et psalmum dicam Dómino.

Postcommunio. Orémus. Repléti sumus, Dómine, munéribus tuis: trí-bue, quæsumus; ut eórum et mundémur efféctu, et muniámur auxilio. Per Dóminum.

DOMENICA 7ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Omnes gentes, pláudite máni-bus: iubiláte Deo in voce exsultatiónis. ~ Quóniam Dóminus excélsus, terribilis: Rex magnus super omnem terram. Glória Patri. Omnes gentes.

Oratio. Orémus. Deus, cuius providéntia in sui dispositiõe non fallitur: te súp-pli-ces exorámus ut nõxia cuncta submóveas, et ómnia nobis profutúra concédas. Per Dóminum.

«Quanti pani avete?». «Sette» risposero. Allora ordinò alla folla di sedersi per terra e, presi i sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai suoi discepoli perché li distribuissero. E li distribuirono alla folla. Avevano anche alcuni piccoli pesci: e li benedisse e ordinò che fossero distribuiti. Così mangiarono e furono sazi, e raccolsero sette sporte dei pezzi avanzati: e quelli che avevano mangiato erano circa quattromila. Poi, li congedò.

Rafforza i miei piedi sul tuo cammino, perché non esitino i miei passi. Porgimi l'orecchio, ascolta la mia parola, mostra le meraviglie del tuo amore, Tu che salvi chi in Te confida.

Guarda propizio, Signore, alle nostre suppliche, e accogli con bontà l'offerta del tuo popolo: e perché nessuno veda delusa la sua preghiera e inascoltata la propria richiesta, concedi a noi di ottenere con pienezza ciò che domandiamo con fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Verrò e offrirò nella sua tenda sacrifici di esultanza. Canterò e inneggerò al Signore.

Preghiamo. Ci siamo nutriti dei tuoi doni, o Signore: concedi a noi, di essere purificati dalla loro efficacia e di essere protetti dal loro aiuto. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

O popoli tutti applaudite con forza, lodate il Signore con voci di festa. Poiché l'Altissimo Signore è il magnifico Re di tutta la terra. Gloria al Padre. O popoli tutti.

Preghiamo. O Dio, la tua provvidenza è infallibile nelle sue disposizioni: noi ti supplichiamo di tenere lontano da noi tutti i mali e di concederci ogni beneficio. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Léctio Epistolæ beati Pauli Apóstoli ad Romános. Fratres: humanum dico propter infirmitatem carnis vestræ: sicut enim exhibuistis membra vestra servire immunditiæ et iniquitati ad iniquitatem, ita nunc exhibete membra vestra servire iustitiæ in sanctificationem. Cum enim servi essetis peccati, liberi fuistis iustitiæ. Quem ergo fructum habuistis tunc in quibus nunc erubescitis? Nam finis illorum mors est. Nunc vero liberati a peccato, servi autem facti Deo, habetis fructum vestrum in sanctificationem, finem vero vitam æternam. Stipendia enim peccati mors. Gratia autem Dei vita æterna in Christo Iesu Domino nostro.

Graduale. Venite, filii, audíte me: timórem Dómini docébo vos. ~ Accédite ad eum, et illuminámini: et fácies vestræ non confundéntur. Allelúia. allelúia. ~ Omnes gentes, pláudite máni-bus: iubiláte Deo in voce exsultatiónis. Allelúia. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélli secúndum Mattæum. Adtendite a falsis prophetis, qui veniunt ad vos in vestimentis ovium, intrinsecus autem sunt lupi rapaces. A fructibus eorum cognoscetis eos: numquid colligunt de spinis uvas aut de tribulis ficus? Sic omnis arbor bona fructus bonos facit, mala autem arbor fructus malos facit; non potest arbor bona fructus malos facere, neque arbor mala fructus bonos facere. Omnis arbor, quæ non facit fructum bonum, exciditur et in ignem mittitur. Igitur ex fructibus eorum cognoscetis eos. Non omnis qui dicit mihi: Domine, Domine, intrabit in regnum cælorum, sed qui facit voluntatem Patris mei qui in cælis est, ipse intrabit in regnum cælorum.

Antiphona ad Offertorium. Sicut in holocáustis arietum et taurórum, et sicut in millibus agnórum pinguium: sicut fiat sacrificium nostrum in conspéctu tuo hódie, ut pláceat tibi: quia non est confusio confidéntibus in te, Dómine.

Orazio super oblata. Deus, qui legálium

Fratelli, vi parlo alla maniera umana, per riguardo alla debolezza della vostra carne: come offrivate le vostre membra schiave dell'impurità e del disordine, per vivere nel disordine; così ora dovete porre le vostre membra al servizio della giustizia, per la santificazione. Quando voi eravate schiavi del peccato, eravate liberi riguardo alla giustizia. Ma quale frutto raccoglieste, allora, nelle cose per le quali ora arrossite? Il loro risultato, infatti, è la morte. Ora invece, liberati dal peccato e diventati servi di Dio, avete come vostro frutto la santificazione e come fine la vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte: mentre il dono di Dio è la vita eterna, in Cristo Gesù nostro Signore.

Venite, figli, ascoltatevi: vi insegnerò il timore del Signore. ~ Guardate a lui, sarete luminosi, il vostro volto non arrossirà. Alleluia, alleluia ~ Popoli tutti, battere le mani! Gridate a Dio con voci di gioia!

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine o fichi dai rovi? Così ogni albero buono dà frutti buoni, e ogni albero cattivo dà frutti cattivi. L'albero buono non può dare frutti cattivi, né un albero cattivo frutti buoni. Ogni albero che non dà frutto sarà tagliato e gettato nel fuoco. Li riconoscerete. dunque, dai loro frutti. Non chiunque mi dice Signore, Signore entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli, entrerà nel regno dei cieli».

Come i sacrifici antichi, olocausti di arieti e di tori e migliaia di scelti agnelli, così il nostro sacrificio fino a te oggi salga e ti sia gradito, o Signore: chi spera in te non resta deluso.

O Dio, tu hai sostituito la molteplicità de-

differentiam hostiarum unius sacrificii perfectione sanxisti: accipe sacrificium a devotis tibi famulis, et pari benedictione, sicut munera Abel, sanctifica; ut, quod singuli obtulerunt ad maiestatis tuae honorem, cunctis proficiat ad salutem. Per Dominum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communione. Inclina aurem tuam, ut eripias me

Postcommunio. Orémus. Tua nos, Domine, medicinalis operatio, et a nostris perversitatibus clementer expediat, et ad ea quae sunt recta, perducat Per Dominum.

DOMENICA 8ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Suscepimus, Deus, misericordiam tuam in medio templi tui: secundum nomen tuum, Deus, ita et laus tua in fines terra: iustitia plena est dextera tua. ~ Magnus Dominus, et laudabilis nimis: in civitate Dei nostri, in monte sancto eius. Gloria Patri. Suscepimus.

Oratio. Orémus. Largire nobis, quaesumus, Domine, semper spiritum cogitandi quae recta sunt, propitius et agendi: ut, qui sine te esse non possumus, secundum te vivere valeamus. Per Dominum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Romanos. Fratres debitores sumus non carni, ut secundum carnem vivamus. Si enim secundum carnem vixeritis, moriemini: si autem Spiritu facta carnis mortificatis, vivetis. Quicumque enim Spiritu Dei aguntur, hii filii sunt Dei. Non enim accepistis spiritum servitutis iterum in timore, sed accepistis Spiritum adoptionis filiorum, in quo clamamus: Abba (Pater). Ipse enim Spiritus testimonium reddit spiritui nostro quod sumus filii Dei. Si autem filii et heredes: heredes quidem Dei coheredes autem Christi

gli antichi sacrifici con un unico e perfetto sacrificio: accogli quest'offerta di noi, devoti tuoi servi, e benedicila, come hai benedetto quella di Abele; e ciò che ognuno ha offerto in onore della tua maestà divina, giovi alla salvezza di tutti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Tendimi il tuo orecchio, Dio mio, vieni presto a liberarmi.

Preghiamo. La tua azione risanatrice, Signore, ci liberi benignamente dalle nostre inclinazioni perverse, e ci conduca sulla via del bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Abbiamo ricevuto il tuo amore, o Dio, dentro al tuo tempio. Come il tuo Nome, o Dio, la tua lode ricopre i confini della terra: la tua destra è piena di giustizia. ~ È grande il Signore e molto degno di lode nella città del nostro Dio, la sua santa montagna. ~ Gloria al Padre. ~ Abbiamo ricevuto.

O Dio, concedi a noi, per tua bontà, la grazia di pensare e di fare sempre ciò che è giusto: e poiché senza di te non possiamo esistere donaci la forza di vivere come a te piace. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli noi siamo debitori, non verso la carne, così da vivere secondo la carne. Poiché, se voi vivete secondo la carne, morirete; ma se, per mezzo dello Spirito, farete morire le opere della carne, vivrete. Infatti, quanti sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. In verità, voi non avete ricevuto uno spirito di schiavitù, per ricadere nel timore, ma avete ricevuto uno spirito di figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abba », Padre. Lo Spirito stesso rende testimonianza al nostro spirito che noi siamo figli di Dio: se figli, dunque, anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo.

Graduale. Esto mihi in Deum protectorem, et in locum refugii, ut salvum me facias. ~ Deus. in te speravi: Domine, non confundar in aeternum ~ Alleluia. alleluia. Magnus Dominus. et laudabilis valde: in civitate Dei nostri, in monte sancto eius. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: Dixit Iesus discipulis suis parabolam hanc: Homo quidam erat dives, qui habebat vilicum et hic difamatus est apud illum, quasi dissipasset bona ipsius. Et vocavit illum et ait illi: quid hoc audio de te? redde rationem vilicationis tuae: iam enim non poteris vilicare. Ait autem vilicus intra se: quid faciam quia dominus meus aufert a me vilicationem? Fodere non valeo, mendicare erubescio. Scio quid faciam, ut, cum amotus fuero a vilicatione, recipiant me in domos suas. Convocatis itaque singulis debitoribus domini sui, dicebat primo: quantum debes domino meo? At ille dixit: centum cados olei. Dixitque illi: accipe cautionem tuam; et sede cito, scribe quinquaginta. Deinde alii dixit: tu vero quantum debes? Qui ait: centum choros tritici. Ait illi: accipe litteras tuas et scribe octoginta. Et laudavit dominus vilicum iniquitatis, quia prudenter fecisset: quia filii huius saeculi prudentiores filiis lucis in generatione sua sunt. Et ego vobis dico: facite vobis amicos de mamona iniquitatis, ut, cum defeceritis, recipiant vos in aeterna tabernacula.

Antiphona ad Offertorium. Populum humilem salvum facies, et oculos superborum humiliabis: quoniam quis Deus praeter te, Domine?

Oratio super oblata. Suscipe, quaesumus, Domine, munera, quae tibi de tua largitate deferimus: ut haec Sacrosancta mysteria, gratiae tuae operante virtute, et praesentis vitae nos conversatione sanctificent et ad gaudia sempiterna perducant. Per Dominum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Sii per me una difesa, Signore, un luogo di rifugio per salvarmi. ~ In te mi rifugio, o Dio; Signore, che io non debba mai arrossire. ~ Alleluia, alleluia. Grande il Signore e molto degno di lode, nella città del nostro Dio, la santa montagna. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Un uomo ricco aveva un fattore, che fu accusato presso di lui come dissipatore dei suoi beni». Egli lo chiamò e gli disse: «Che sento dire di te? Rendi conto della tua gestione, perché ormai non potrai più amministrare ». Allora il fattore disse tra sé: « Che farò, ora che il padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare? Non ne ho la forza. Mendicare? Mi vergogno. So io quello che farò, perché, quando sarò rimosso dall'amministrazione, mi accolgano in casa loro ». Chiamò, dunque, ad uno ad uno, i debitori del suo padrone, e disse al primo: «Quanto devi al mio padrone?». «Cento barili d'olio», rispose quello. Ed egli: «Prendi la tua ricevuta, e subito siediti e scrivi: Cinquanta». Poi chiese a un altro: «Tu, quanto devi?», «Cento misure di grano», rispose quello. Ed egli: «Prendi la tua ricevuta e scrivi: «Ottanta». E il padrone lodò il fattore disonesto per avere agito con scaltrezza. Poiché i figli di questo mondo sono più scaltri con i loro simili che i figli della luce. E io vi dico: fatevi degli amici col danaro d'iniquità, perché quando questo verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Un popolo umile, Signore, tu salvi e gli occhi sprezzanti deprimi: chi è Dio all'infuori di te, Signore?

Accetta, Signore, l'offerta dei doni che la tua generosità ci ha dato: e questi santi misteri santifichino con l'efficacia della tua grazia la nostra vita presente e ci conducano alla gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Antiphona ad Communionem. Gustáte et vidéte, quòdnam suavis est Dóminus: beátus vir, qui sperat in eo.

Postcommunio. Sit nobis, Dòmine, reparátio mentis et córporis cæléste mystérium: ut, cuius exséquimur cultum, sentiámus efféctum. Per Dominum

DOMENICA 9ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Ecce Deus ádiuvat me, et Dóminus suscéptor est ánimæ meæ: avérte mala inimicis meis, et in veritate tua dispérde illos, protéctor meus, Dómine. ~ Deus. in nómine tuo salvum me fac: et in virtùte tua libera me. Glória Patri. Ecce.

Oratio. Páteant aures misericórdiæ tuæ, Dómine, précibus supplicántium: et, ut peténtibus desideráta concédas; fac eos, quæ tibi sunt plácita, postulàre. Per Dòminum.

Léctio Epístolæ beati Pauli Apóstoli ad Corínthios. Fratres: Non simus concupiscentes malorum, sicut et illi concupierunt, neque idolorum cultores efficiamini sicut quidam ex ipsis: quemadmodum scriptum est: sedit populus manducare et bibere, et surrexerunt ludere. Neque fornicemur, sicut quidam ex ipsis fornicati sunt, et ceciderunt una die viginti tria milia. Neque temptemus Christum, sicut quidam eorum temptaverunt et a serpente perierunt. Neque murmuraveritis, sicut quidam eorum murmuraverunt et perierunt ab exterminatore. Hæc autem omnia in figura contingebant illis: scripta sunt autem ad correptionem nostram, in quos fines sæculorum devenerunt. Itaque qui se existimat stare videat, ne cadat, Temptatio vos non adprehendat, nisi humana: fidelis autem Deus, qui non patietur vos temptari super id quod potestis, sed faciet etiam cum temptatione provenitum ut possitis sustinere.

Graduale. Dómine, Dóminus noster, quam admirábile est nomen tuum in univérsa ter-

Gustate e vedete come è buono il Signore, beato l'uomo che in lui si rifugia.

Questo sacramento di vita celeste ci rinnovi, Signore, nell'anima e nel corpo: perché sentiamo l'efficacia del mistero che celebriamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore è sostegno della mia vita. Ritorci il male sui miei nemici, e annientali per la fedeltà tua: tu, Dio, mio difensore. Salvami, o Dio, nel tuo Nome, nella tua forza rendimi giustizia. Gloria al Padre. Ecco.

Porgi, o Signore, alle nostre suppliche l'orecchio della tua misericordia: e perché siano esauditi i nostri desideri, concedi a noi di chiedere ciò che a te piace. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, non abbiate malvagie concupiscentie, come ne ebbero i nostri padri. Non diventate idolàtri, come alcuni fra loro: conforme a ciò che sta scritto: «Il popolo sedette per mangiare e bere, e poi si alzarono per divertirsi». Non forniciamo, come alcuni di loro fornicarono: e ne perirono ventitremila in una sola giornata. Non provochiamo il Cristo, come alcuni di loro lo provocarono: e furono uccisi dai serpenti. Non mormorate, come alcuni di loro mormorarono: e furono uccisi dallo sterminatore. Tutto questo, che accadeva a loro, ha valore di simbolo, ed è stato scritto per ammonire noi, per i quali è giunta la fine dei tempi. Pertanto, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. Nessuna tentazione vi ha provato che superasse l'umana misura: Dio è fedele, e non permetterà che siate tentati al di sopra delle vostre forze; ma, anzi, con la tentazione vi darà anche il mezzo di uscirne, così da poterla sostenere.»

O Signore, nostro Dio, come è grande il tuo nome su tutta la terra! ~ La tua gran-

za! ~ Quòdnam elevàta est magnificéntia tua super cælos. ~ Allelùia, allelùia. Erieme de inimicis mæis, Deus meus: et ab insurgéntibus in me libera me. Allelùia,

Sequéntia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: cum adpropinquáret Iesus Ierusalem, videns civitatem, flevit super illam dicens: quia si cognovisses et tu, et quidem in hac die tua, quæ ad pacem tibi, nunc autem abscondita sunt ab oculis tuis. Quia venient dies in te: et circumdabunt te inimici tui vallo, et circumdabunt te et coangustabunt te undique: et ad terram prosternent te, et filios qui in te sunt, et non relinquent in te lapidem super lapidem: eo quod non cognoveris tempus visitationis tuæ. Et ingressus in templum coepit eicere vendentes in illo et ementes dicens illis: scriptum est: quia domus mea domus orationis est. Vos autem fecistis illam speluncam latronum. Et erat docens cotidie in templo.

Antiphona ad Offertorium. Iustitiæ Dómini rectæ lætificántes corda, et iudícia eius dulcióra super mel et favum: nam et servus tuus custòdit ea.

Oratio super oblata. Concède nobis, quæsumus Dómine, hæc digne frequentàre mystéria: quia, quóties huius hóstiæ commemoratió celebrátur, opus nostræ redemptionis exercétur. Per Dòminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Qui manducat meam carnem, et bibit meum sànguinem, in me manet, et ego in eo, dicit Dóminus.

Postcommunio. Orémus. Tui nobis, quæsumus, Dómine, communio sacraménti, et purificatiónem cónferat, et tríbuat unitatem. Per Dòminum.

DOMENICA 10ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Cum clamárem ad Dòminum, exaudivit vocem meam, ab his, qui appro-

dezza oltre i cieli è cantata. Alleluia, alleluia. ~ Liberami, o Dio, dai miei nemici, salvami da chi insorge contro di me. Alleluia.

In quel tempo, Gesù, avvicinandosi a Gerusalemme, nel vedere la città, pianse su di essa e disse: «Se anche tu avessi conosciuto in questo giorno, che era il tuo, ciò che giova alla tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi. Verranno per te giorni, in cui i nemici ti circondaeranno di trincee e ti accerchieranno e stringeranno da ogni parte, e abatteranno te e i tuoi figli che sono in te, e non lasceranno di te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui eri visitata». Poi, entrato nel tempio, prese a scacciarne coloro che vendevano e compravano, dicendo: «Sta scritto: La mia casa è casa di preghiera. Voi, invece, ne avete fatto una spelunca di briganti». E ogni giorno insegnava nel tempio.

I decreti di Dio sono retti e rallegrano il cuore; i suoi giudizi sono fedeli, sono più dolci del miele e del succo dei favi: anche il tuo servo vi attende.

Concedi a noi, Signore, di partecipare degnamente a questi misteri: perché ogni volta che celebriamo la memoria di questo sacrificio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dice il Signore: Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me, e io rimango in lui.

La comunione nel tuo sacramento, ci purifichi, o Signore, e ci raccolga nella tua unità. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Io ho gridato al Signore ed Egli ha udito la mia voce contro i miei assalitori: li ha

pínquant mihi: et humiliávit eos qui est ante sæcula, et manet in ætérnum: iacta cogitatum tuum in Dómino, et ipse te enùtriet. ~ Exáudi, Deus, oratióem meam, et ne despéxeris deprecatióem meam; inténde mihi, et exáudi me. Glória Patri. Cum clamárem.

Oratio. Orémus. Deus, qui omnipoténtiam tuam parcéndo máxime et miserándo maniféstas: multiplica super nos misericórdiam tuam ut, ad tua promíssa curréntes, cælestium bonórum fácias esse consòrtes. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beàti Pauli Apòstoli ad Corínthios. Scitis quoniam cum gentes essetis, ad simulacra muta prout ducebamini euntes. Ideo notum vobis facio quod nemo, in Spiritu Dei loquens, dicit anathema Iesu. Et nemo potest dicere, Dominus Iesus, nisi in Spiritu Sancto. Divisiones vero gratiarum sunt, idem autem Spiritus: et divisiones ministratiónum sunt, idem autem Dominus. Et divisiones operationum sunt, idem vero Deus, qui operatur omnia in omnibus. Unicuique autem datur manifestatio Spiritus ad utilitatem. Alii quidem per Spiritum datur sermo sapientiæ alii autem sermo scientiæ secundum eundem Spiritum: alteri fides in eodem Spiritu: alii gratia sanitatum in uno Spiritu: alii operatio virtutum: alii prophetía: alii discretio spirituum alii genera linguarum: alii interpretatio sermonum. Hæc autem omnia operatur unus atque idem Spiritus, dividens singulis prout vult.

Graduale. Custódi me, Dómine, ut pupíllam òculi: sub umbra alárum tuárum prótege me. ~ De vultu tuo iudicium meum pródeat: óculi tui vídeant æquitátem. Allelùia, allehùia. ~ Te decet hymnus, Deus, in Sion: et tibi reddétur votum in Ierusalem. Allelùia.

Sequéntia sancti Evangélíi secúndum Lucam. Dixit autem et quosdam, qui in se confidebant tamquam iusti, et asperna-

umiliati: Egli che siede fin dai secoli eterni. Affida al Signore il tuo affanno ed Egli sarà il tuo conforto. ~ Ascolta, Dio, la mia preghiera, non sfuggire la mia invocazione, prestami ascolto e dammi risposta. V. Gloria al Padre. Io ho gridato.

Preghiamo. O Dio, che soprattutto nella pietà e nel perdono riveli la tua onnipotenza, moltiplica sopra di noi le tue misericordie, perché, correndo verso i beni da te promessi, siamo resi partecipi delle gioie celesti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli voi sapete che quando eravate pagani, correvate verso gli idoli muti, così come vi eravate sospinti. Perciò vi dico che nessuno, che parli nello Spirito di Dio, può dire: Anatema a Gesù; e nessuno può dire: Gesù è il Signore se non nello Spirito Santo. C'è poi diversità di doni spirituali, ma è lo stesso Spirito; diversità di operazioni, ma è lo stesso Dio che opera tutto in tutti. E a ciascuno la manifestazione dello Spirito è data per comune utilità. Ad uno, per mezzo dello Spirito, è dato un linguaggio di sapienza; a un altro è dato un linguaggio di scienza, secondo lo stesso Spirito; a un altro la fede nello stesso Spirito; a un altro il dono delle guarigioni, nell'unico Spirito; a un altro poteri miracolosi; a un altro, la profezia; a un altro, il discernimento degli spiriti; a un altro, diverse lingue; a un altro, l'interpretazione delle lingue. Tutte queste cose le opera lo stesso ed unico Spirito. distribuendone a ciascuno come vuole.

Custodiscimi, Signore, come la pupilla dell'occhio. Nascondimi all'ombra delle tue ali. Dal tuo volto proceda il mio giudizio, i tuoi occhi contemplino cose giuste. Alleluia, alleluia. ~ A te si addice la lode. O Dio, in Sion. A te si sciogla il voto in Gerusalemme, Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse questa parabola. Per certuni che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uo-

bantur ceteros parabolam istam: duo homines ascenderunt in templum ut orarent: unus Pharisæus, et alter publicanus. Pharisæus stans, hæc apud se orabat: Deus gratias ago tibi, quia non sum sicut ceteri hominum: raptores, iniusti, adulteri, vel ut etiam hic publicanus: ieiuno bis in sabbato, decimas do omnium quæ possideo. Et publicanus a longe stans nolebat nec oculos ad cælum levare, sed percutiebat pectus suum dicens: Deus propitius esto mihi peccatori. Dico vobis: descendit hic iustificatus in domum suam ab illo; quia omnis qui se exultat humiliabitur, et qui se humiliat exaltabitur.

Antiphona ad Offertorium. Ad te, Dómine, levávi ánimam meam: Deus meus, in te confido, non erubescam: neque irrideant me inimici mei: etenim univérsi, qui te expéctant, non confundéntur.

Oratio super oblata. Tibi, Dómine, sacrificia dicata reddántur: quæ sic ad honórem nóminis tui deferénda tribuísti, ut eadem remédia fieri nostra præstáres. Per Dóminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Acceptábis sacrificium iustítiæ, oblatiões, et holocàusta, super altàre tuum, Dómine.

Postcommunio. Orémus. Quæsumus, Dómine Deus noster: ut, quos divinis reparare non désinis sacraméntis, tuis non destituas benignus auxiliis. Per Dóminum.

DOMENICA 11ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Deus in loco sancto suo: Deus qui inhabitare facit unánimes in domo: ipse dabit virtutem, et fortitudinem plebi suæ. Exsurgat Deus, et dissipéntur inimici eius: et fúgiant, qui odérunt eum, a facie eius. Glória Patri. Deus.

Oratio. Orémus. Omnípotens sempitérne Deus, qui abundántia pietátis tuæ, et

mini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così fra sé: Ti ringrazio Dio, di non essere come il resto degli uomini: ladri, ingiusti, adulteri; o come quel pubblicano. Io digiuno due volte la settimana e pago le decime di tutto ciò che possiedo. Il pubblicano, invece, tenendosi a distanza, non ardiva neppure alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, sii indulgente verso me peccatore!" Io vi dico che costui discese giustificato a casa sua, a differenza di quello: poiché chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

A te offro, Dio, la mia vita: Dio mio, in te confido. Che io non resti confuso, non esultino per me i miei nemici; chiunque in te spera non resta confuso.

Ti sia consacrato questo sacrificio o Signore: che tu ci hai concesso di offrire in onore del tuo nome, per renderlo a noi come nostro rimedio. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Allora gradirai i sacrifici del giusto, olocausti e vittime di espiazione salgano sul tuo altare, Signore.

Preghiamo. Signore, Dio nostro, nella tua bontà, non privare del tuo aiuto, quelli che perennemente rinnovi coi tuoi sacramenti divini. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dio sta nella sacra dimora e nella sua casa accoglie i derelitti; forza e potenza Egli dà al popolo suo. Dio sorge e si disperdono i suoi nemici e chi lo odia fugge lontano da lui. Gloria al Padre. Dio sta.

O Dio onnipotente ed etemo, la tua bontà immensa supera i meriti e le domande di

méríta sùpplicum excédís et vota: effūnde super nos misericórdiam tuam; ut dimittas quæ consciéntia méruit, et adícias quod orátio non præsumit. Per Dóminum.

Léctio Epistolæ beàti Pauli Apòstoli ad Corínthios. Fratres: Notum vobis fácio Evangélium, quod prædicàvi vobis, quod et accepístis, in quo et statis, per quod et salvàmini: qua ratióne prædicàverim vobis, si tenétis, nisi frustra credidistis. Tràdidi enim vobis in primis, quod et accépi: quóniam Christus môrtuus est pro peccàtis nostris secūndum Scriptùras: et quia sepùltus est, et quia resurréxit tértia die secūndum Scriptùras: et quia visus est Cephæ, et post hoc ùndecim. Deínde visus est plus quam quingéntis fràtribus simul, ex quibus multi manent usque adhuc, quidam autem dormiérunt. Deinde visus est Iacóbo, deínde Apóstolis ómnibus: novíssime autem ómnium tamquam abortivo, visus est et mihi. Ego enim sum mínimus Apostolorum, qui non sum dignus vocári Apóstolus, quóniam persecùtus sum Ecclésiám Dei. Gràtia autem Dei sum id quod sum, et gràtia eius in me vácua non fuit.

Graduale. In Deo speràvit cor meum, et adiùtus sum; et reflòruit caro mea, et ex voluntáte mea confitébor illi. Ad te, Dòmine, clamávi: Deus meus, ne síleas, ne discédas a me. Allelùia, allelùia. ~ Exsultáte Deo adiutóri nostro, iubiláte Deo Iacob: sùmite psallim iucundum cum cíthara. Allelùia.

Sequéntia sancti Evangélii secūndum Marcum. In illo témpore: Exiens Iesus de finibus Tyri, venit per Sidónem ad mare Galilææ, inter médios fines Decapóleos. Et addúcunt ei surdum et mutum, et deprecábantur eum, ut impónat illi manum. Et apprehéndens eum de turba sedrsum, misit digitos suos in aurículas eius: et éxspuens, tétigít linguam eius: a suspíciens in cælum, ingémuit, et ait illis: Ephphetha, quod est adaperíre. Et statim apértæ sunt aures eius,

quelli che ti pregano: effondi su di noi la tua misericordia; perdona ciò che la nostra coscienza teme, e concedi ciò che la nostra preghiera non sa chiedere. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, vi ricordo il Vangelo che io vi ho annunciato, che voi avete ricevuto, in cui restate ancora saldi, per mezzo del quale siete anche salvati, se lo conservate così come ve l'ho annunciato: altrimenti, invano voi avete creduto. Vi ho trasmesso infatti, in primo luogo, quel che io stesso ho ricevuto: che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture; che fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture; che apparve a Cefa e, in seguito, agli undici; e apparve, in una sola volta, a più di cinquecento fratelli, dei quali la maggior parte è ancora in vita, mentre alcuni sono morti; quindi apparve a Giacomo, poi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti, come a un aborto, apparve anche a me. Infatti, io sono il minimo fra gli apostoli, io che non son degno di essere chiamato apostolo, perchè ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio sono quello che sono, e la sua grazia in me non fu vana.

In Dio confida il mio cuore: sono aiutato, riprendo vigore, dall'intimo gli rendo grazie. A te, grido Signore, Dio mio, non tacere, non lasciarmi, Alleluia, alleluia. ~ Acclamate a Dio, nostra potenza, gridate al Dio di Giacobbe, intonate il lieto inno sull'arpa. Alleluia.

In quel tempo, Gesù, lasciato il territorio di Tiro, attraverso Sidone, giunse al mare di Galilea, in piena regione della Decapoli. E condussero a lui un sordomuto, pregandolo di imporgli la mano. Presolo in disparte dalla folla, mise le dita nei suoi orecchi e gli toccò la lingua con la saliva; poi, alzando gli occhi al cielo, emise un gemito e disse: “ Èffeta “, che vuol dire apriti e subito gli si aprirono gli orecchi e si sciolse il nodo dalla lingua, e parlava

et solùtum est vinculum linguæ eius, et loquebátur recte. Et præcépit illis, ne cui dicerent. Quanto autem eis præcipiébat, tanto magis plus prædicábant: et eo àmplius admirábantur, dicéntes: Bene ómnia fecit: et surdos fecit audire, et mutos loqui.

Antiphona ad Offertorium. Exaltábo te, Dómine, quóniam suscepisti me, nec delectásti inimícos meos super me: Dómine, clamávi ad te, et sanásti me.

Oratio super oblata. Réspice, Dómine, quæsumus, nostram propítius servitùtem: ut, quod offérimus, sit tibi munus accéptum, et sit nostræ fragilitátis subsidium, Per Dóminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Honóra Dóminum de tua substántia et de primítiis frugum tuàrum et implebùntur hórrea tua saturitàte, et vino torculária redundábunt.

Postcommunio. Orémus. Sentiámus, quæsumus, Dómine, tui perceptióne sacraménti, subsídium mentis et corpóris: ut, in utràque salváti, cæléstis remédii plenitùdine gloriémur. Per Dòminum.

DOMENICA 12ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Deus, in adiutórium meum inténde: Dómine, ad adiuvándum me festína: confundántur et revereántur inimíci mei, qui quærunt ánimam meam. Avertántur retrórsim, et erubéscant: qui cògitant mihi mala. Glória Patri. Deus.

Oratio. Orémus. Omnipotens et misericors Deus, de cuius múnere venit, ut tibi a fidélibus tuis digne et laudabiliter serviatur: tribue, quæsumus, nobis; ut ad promissiónes tuas sine offensióne currámus. Per Dòminum.

Léctio Epistolæ beàti Pauli Apòstoli ad Corínthios. Fratres: Fidúciam talem ha-

speditamente. Gesù comandò. di non parlarne a nessuno. Ma quanto più lo raccomandava, tanto più essi ne parlavano. E, al colmo dell'ammirazione, dicevano: «Ha fatto bene tutte le cose: ha fatto udire i sordi e parlare i muti».

Ti voglio esaltare, Signore, perché mi hai salvato, né hai fatto che gioisca colui che mi ha in odio. Ti ho invocato, Signore Dio mio, e tu mi hai risanato.

Guarda benigno, o Signore, al nostro ministero: e questa offerta sia per te sacrificio gradito e per noi sostegno alla nostra debolezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Onora il Signore con i tuoi beni, e con le primizie dei tuoi raccolti; allora i tuoi granai saranno colmi, e i torchi traboccheranno vino.

Preghiamo. Concedi a noi, o Signore, di sentire, nella partecipazione al tuo sacramento, il sostegno corporale e spirituale: perché, salvati nell'anima e nel corpo, possiamo gloriarci della pienezza del rimedio celeste. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dio, vieni presto a liberarmi, Dio, vieni, presto ad aiutarmi. Abbiamo vergogna e disonore quelli che attentano la mia vita. Tornino indietro e siano confusi coloro che godono del mio male. Gloria al Padre. Dio, vieni.

Per tua grazia, Dio onnipotente e misericordioso, possono i tuoi fedeli offrirti un servizio lodevole e degno: concedi a noi di correre senza ostacolo verso i beni che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, questa confidenza noi l'abbiamo per mezzo di Cristo, in Dio: non perché sia-

bémus per Christum ad Deum: non quod sufficiéntes simus cogitäre àliquid a nobis, quasi ex nobis: sed sufficiéntia nostra ex Deo est: qui et idóneos nos fecit ministros novi testamenti: non littera, sed spiriti: littera enim occidit, spírítus autem vivíficat. Quod si ministrató mortis, litteris deformàta in lapidibus, fuit in gloria, ita ut non possent inténdere filii Isra-ël in faciém Móysi, propter glóriam vultus eius, quæ evacuàtur: quómodo non magis ministrátio Spírítus erit in glória? Nam si ministrátio damnatiónis glória est: multo magis abundat ministérium iustitiæ in glória.

Graduale. Benedícam Dóminum in omni témpore: semper laus eius in ore meo. In Dómino laudàbitur ànima mea: audiant mansuéti, et læténtur. Alleluia, alleluia. ~ Dómine Deus salutis meæ, in die clamàvi et nocte coram te. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Lucam. In illo témpore: Dixit Iesus discipulis suis: Beati óculi, qui vident quæ vos vidétis. Dico enim vobis, quod multi prophétæ et reges voluérunt vidére quæ vos vidétis, et non vidérunt: et audire quæ auditis, et non audierunt. Et ecce quidam legisperitus surréxit, tentans illum, et dicens: Magister, quid faciéndò vitam ætérnam possidébo? At ille dixit ad eum: In lege quid scriptum est? quómodo legis? Ille respéndens, dixit: Díliges Dóminum Deum tuum ex toto corde tuo, et ex tota ánima tua, et ex ómnibus viribus tuis, et ex omni mente tua: et próximum tuum sicut teípsum. Dixitque illi: Recte respondisti: hoc fac, et vives. Ille autem volens iustificáre seípsum, dixit ad Iesum: Et quis est meus próximus? Suscípíens autem Iesus, dixit: Homo quidam descendébat ab Ierúsalem in Iéricho, et incidit in latrónes, qui étiam despoliavérunt eum: et plagis impósisit abiérunt, semivivo relícto. Accidit autem ut sacerdos quidam descénderet eadem via: et viso illo práterivit. Similiter et levíta, cum esset secus locum, et vidéret eum, pertràn-

mo in grado di rivendicare qualcosa a noi, come se provenisse da noi: ma ogni nostra capacità viene da Dio. È lui che ci ha resi degni di essere ministri di una alleanza nuova, non quella della lettera, ma dello Spirito. Poiché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita. Che se il ministero della morte, scolpito in lettere sulla pietra, fu così pieno di gloria, che i figli d'Israele non potevano fissare la faccia di Mosè per la gloria del suo volto ed era una gloria effimera quanto più sarà pieno di gloria il ministero dello Spirito? Infatti, se fu gloria il ministero della condanna, di molto lo supera in gloria il ministero della giustizia.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Nel Signore si glorierà l'anima mia: l'umile ascolti e si ralleghi. Alleluia, alleluia. Signore, Dio di salvezza giorno e notte grido a te. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico, infatti, che molti profeti e re desiderarono vedere ciò che voi vedete e non lo videro, udire ciò che voi udite e non lo udirono». Ed ecco, si levò a parlare un dottore della legge, per metterlo alla prova: «Maestro, cosa devo fare per possedere la vita eterna?». E Gesù gli disse: «Nella legge, cosa sta scritto? che vi leggi?». Egli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze, con tutto il tuo spirito; e il tuo prossimo come te stesso». Gesù gli disse: «Hai risposto bene: fa questo e vivrai». Quello, però, volendosi giustificare, chiese a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese a dire: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gérico e si imbatté nei briganti, i quali lo spogliarono e, percossolo a sangue, se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Ora, per caso, un sacerdote scendeva per la stessa via e, vedutolo, passò oltre. Così pure sopraggiunse un levita e, vedutolo, passò oltre. Un samaritano,

siit. Samaritànus autem quidam iter faciens, venit secus eum: et videns eum, misericórdia motus est. Et apprópians alligavit vùlnera eius, infundens óleum et vinum: et impónens illum in iumentum suum, duxit in stàbulum, et curam eius egit. Et àltera die prótulit duos denários, et dedit stabulário, et ait: curam illius habe: et quodcùmque supererogáveris, ego cum rediero, reddam tibi. Quis horum trium videtur tibi próximus fuisse illi, qui incidit in latrónes? At ille dixit: Qui fecit misericórdiam in illum. Et ait illi Iesus: Vade, et tu fac simíliter.

Antiphona ad Offertorium. Precàtus est Móyses in conspéctu Dómini Dei sui, et dixit: Quare, Dómine, iràsceris in pópulo tuo? Parce iræ ànimæ tuæ: meménto Abraham, Isaac, et Iacob, quibus iurásti dare terram fluéntem lac et mel. Et placàtus factus est Dóminus de malignitatè, quam dixit fácere pópulo suo.

Oratio super oblata. Hóstias, quæsumus, Dómine, propitius inténde, quas sacrilítibus exhibémus: ut, nobis indulgéntiam largiéndò, tuo nómini dent honórem. Per Dóminum.

Præfatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. De fructu óperum tuórum, Dómine, satiàbitur terra: ut educas panem de terra, et vinum lætificet cor hóminis: ut exhílalet faciém in óleo, et panis cor hóminis confirmet.

Postcommunio. Orémus. Vivíficet nos, quæsumus, Dómine, huius participatió sancta mystérii: et páriter nobis expiatió-nem tribuat, et munímen. Per Dóminum nostrum.

DOMENICA 13ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Réspice, Dómine, in testaméntum tuum, et ànimas pàuperum tuórum ne derelínquas in finem: exsúrge, Dómine,

invece, che era in viaggio, passò vicino a lui; e, al vederlo, ne fu mosso a pietà. E accostandosi gli fascio le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno dopo, presi due denari, li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui; quanto spenderai in più, lo rimborserà al mio ritorno. Quale di questi tre ti sembra sia stato il prossimo per colui che cadde nelle mani dei briganti?». Ed egli rispose: «Quello che gli usò misericordia». E Gesù gli disse: «Va', e anche tu fa' altrettanto».

Davanti al Signore suo Dio, Mosè pregava dicendo: «Perché irritarti contro il popolo tuo? Calma la tua collera, Signore; ricorda Abramo, Isacco e Giacobbe: ai quali hai giurato di donare la terra dove scorrono latte e miele». E il Signore si ritrasse dal male che aveva minacciato al popolo suo.

Guarda propizio, o Signore, l'offerta che ti presentiamo sul tuo santo altare, perché ottenga a noi il perdono e dia gloria al tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Del frutto delle tue opere si sazia la terra: Dio dalla terra fa nascere pane e vino che allieta il cuore dell'uomo e olio che illumina il volto dell'uomo e cibo che rafforza il cuore dell'uomo.

Sia per noi fonte di vita, o Signore, questo mistero al quale abbiamo partecipato: e ci ottenga insieme il tuo perdono e la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Abbi presente il tuo patto, Signore, la vita dei tuoi afflitti non trascurare per sempre. Alzati, Dio, e difendi la causa tua, e con-

et iudica causam tuam, et ne obliviscaris voces querentium te. Ut quid, Deus, repulisti in finem: iratus est furor tuus super oves pascuae tuae? Gloria Patri. Respice.

Oratio. Orémus. Omnipotens sempiterna Deus, da nobis fidei, spei, et caritatis augmentum: et, ut mereamur assequi quod promittis, fac nos amare quod praecipis. Per Dominum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Galatas. Fratres: Abrahamae dictae sunt promissiones, et semini eius. Non dicit: Et seminibus, quasi in multis: sed quasi in uno: Et semini tuo, qui est Christus. Hoc autem dico: testamentum confirmatum a Deo, quae post quadringentos et triginta annos facta est lex, non irritum facit ad evacuandam promissionem. Nam si ex lege hereditas, iam non ex promissione. Abrahamae autem per repromissionem donavit Deus. Quid igitur lex? Propter transgressionem posita est, donec veniret semen, cui promiserat, ordinata per Angelos in manu mediatoris. Mediator autem unius non est: Deus autem unus est. Lex ergo adversus promissa Dei? Absit. Si enim data esset lex, quae posset vivificare, vere ex lege esset iustitia. Sed conclusit Scriptura omnia sub peccato, ut promissio ex fide Iesu Christi daretur creditibus.

Graduale. Respice, Domine, in testamentum tuum, et animas pauperum tuorum ne obliviscaris in finem. Exsurge, Domine, et iudica causam tuam, memor esto opprobrii servorum tuorum. Alleluia, alleluia. ~ Domine, refugium factus es nobis a generatione, et progénie. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: Dum iret Iesus in Ierusalem, transibat per mediam Samariam et Galilaeam. Et cum ingrederetur quoddam castellum, occurrerunt ei decem viri

sidera lo strepito dei tuoi nemici. Perché, Dio, ci hai respinto per sempre? La tua ira arderà contro il gregge che pasci? Gloria al Padre. Abbi presente.

Accresci in noi la fede, la speranza e la carità, o Dio onnipotente ed eterno: e perché possiamo ottenere ciò che prometti, concedi a noi di amare ciò che comandi. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, le promesse furono fatte ad Abramo e alla sua discendenza. Non è detto: ai discendenti al plurale; ma, al singolare, "e alla sua discendenza" cioè al Cristo. Ora questo io dico: un testamento stabilito da Dio nelle dovute forme non può essere reso nullo dalla legge, venuta quattrocentotrenta anni dopo, in modo da rendere vana la promessa. Infatti, se l'eredità dipendesse dalla legge, non dipenderebbe più dalla promessa: ora, fu per mezzo di una promessa che Dio mostrò il suo gradimento ad Abramo. Perché, dunque, la legge? Essa fu aggiunta a motivo delle trasgressioni, fino a quando non venisse quella discendenza a cui egli aveva rivolto la sua promessa. Essa fu promulgata per opera di angeli, per mano di un mediatore; ma il mediatore non è mediatore di uno solo; Dio invece è uno solo. La legge è, dunque, contraria alle promesse di Dio? Non sia mai! Certo, se fosse stata data una legge capace di comunicare la vita, la giustizia verrebbe dalla legge. Ma la Scrittura ha tutto racchiuso sotto il peccato, perché la promessa fosse data ai credenti per mezzo della fede in Gesù Cristo.

Guarda, Signore, la tua alleanza, non dimenticare per sempre la vita dei tuoi miseri. Sorgi, Signore, difendi la tua causa, ricorda la vergogna dei tuoi servi. Alleluia, alleluia. ~ Tu sei per noi un rifugio, o Signore, di età in età. Alleluia.

In quel tempo, Gesù, andando verso Gerusalemme, giunse ai confini fra la Samaria e la Galilea. Al suo ingresso in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e, alzando la voce, gli

lepròsi, qui steterunt a longe; et levaverunt vocem dicentes: Iesu, praecceptor, miserere nostri. Quos ut vidit, dixit: Ite, ostendite vos sacerdotibus. Et factum est, dum irent, mundati sunt. Unus autem ex illis, ut vidit quia mundatus est, regressus est, cum magna voce magnificans Deum, et cecidit in faciem ante pedes eius, gratias agens: et hic erat Samaritanus. Respondens autem Iesus, dixit: Nonne decem mundati sunt? et novem ubi sunt? Non est inventus qui rediret, et daret gloriam Deo, nisi hic alienigena. Et ait illi: Surge, vade; quia fides tua te salvum fecit.

Antiphona ad Offertorium. In te speravi, Domine; dixi: Tu es Deus meus, in manibus tuis tempora mea.

Oratio super oblata. Propitiare, Domine, populo tuo, propitiare muneribus: ut hac oblatione plactus, et indulgentiam nobis tribuas, et postulata concedas. Per Dominum.

Praefatio de Ss.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Panem de caelo dedisti nobis, Domine, habentem omne delectamentum, et omnem saporem suavitatis.

Postcommunio. Orémus. Sumptis, Domine, caelestibus sacramentis: ad redemptionis aeternae, quaesumus, proficiamus augmentum. Per Dominum.

DOMENICA 14ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Protector noster, aspice, Deus, et respice in faciem Christi tui: quia melior est dies una in atriis tuis super milia. ~ Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum! concupiscit, et deficit in atria Domini. Gloria Patri. Protector noster.

Oratio. Oremus. Custodi, Domine, quaesumus, Ecclesiam tuam propitiatione perpetua: et quia sine te labitur humana

dissero: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi». Quando li ebbe visti, disse loro: «Andate e mostratevi ai sacerdoti». E avvenne che, mentre andavano, furono mondati dalla lebbra. Uno di essi, vistosi guarito, tornò indietro glorificando a gran voce Dio, e si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù, rendendogli grazie. Ed era un samaritano. Allora Gesù, prendendo la parola, disse: «Non sono dieci i mondati dalla lebbra? Gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio, se non questo straniero!». E aggiunse: «Alzati, va': la tua fede ti ha salvato».

In te confido, Signore; io dico: Tu sei il mio Dio, nella tua mano sta la mia vita.

Guarda propizio, o Signore, il tuo popolo, guarda propizio questo sacrificio: e riconciliato per questa offerta, concedi a noi il perdono ed esaudisci la nostra preghiera. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Ci hai dato, Signore, un pane dal cielo di gusto delizioso e di sapore perfetto.

Preghiamo. Abbiamo ricevuto, o Signore, i sacramenti celesti: concedi a noi di trarne vantaggio per la redenzione eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Guarda, Dio nostro scudo, considera il volto del tuo Unto: perché è meglio un giorno nel tuo tempio che mille giorni lontano da esso. ~ Quanto amabili sono le tue dimore, o Signore degli eserciti! L'anima mia spasima ed anela verso il tempio del Signore. Gloria al Padre. Guarda.

Preghiamo. Custodisci, o Signore, la tua Chiesa con perenne misericordia: e poiché l'uomo, nella sua natura mortale, non può

mortalitas tuis semper auxiliis et abstractatur a noxiis, et ad salutaria dirigatur. Per Dominum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Galatas. Fratres, spiritu ambulate et desideria carnis non perficietis. Caro enim concupiscit adversus spiritum, spiritus autem adversus carnem: haec enim sibi invicem adversantur, ut non quaecumque vultis, illa faciatis. Quod si spiritu ducimini, non estis sub lege. Manifesta autem sunt opera carnis, quae sunt fornicatio, immunditia, luxuria, idolorum servitus, veneficia, inimicitiae, contentiones, aemulationes, irae, rixae, dissensiones, sectae, invidiae, homicidia, ebrietates, comessationes et his similia: quae praedico vobis, sicut praedixi: quoniam qui talia agunt, regnum Dei non consequentur. Fructus autem Spiritus est: caritas, gaudium, pax, longanimitas, mansuetudo, fides, modestia, continentia, castitas. Adversus huiusmodi non est lex. Qui autem sunt Christi, carnem suam crucifixerunt cum vitiis et concupiscentiis.

Graduale. Bonum est confidere in Domino, quam confidere in homine. ~ Bonum est sperare in Domino, quam sperare in principibus. ~ Alleluia, alleluia. ~ Venite, exsultemus Domino, iubilemus Deo salutari nostro. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Matthaeum. In illo tempore: dixit Iesus discipulis suis: nemo potest duobus dominis servire: aut enim unum odio habebit, et alterum diliget: aut unum sustinebit, et alterum contemnet. Non potestis Deo servire et mammonae. Ideo dico vobis, ne solliciti sitis animae vestrae quid manducetis, neque corpori vestro quid induamini. Nonne anima plus est quam esca: et corpus plus est quam vestimentum? Respiciate volatilia caeli quoniam non serunt, neque metunt, neque congregant in horrea: et Pater vester caelestis pascit illa. Nonne vos magis pluris estis illis? Quis autem vestrum cogitans

sostenersi senza di te, il tuo soccorso lo sottragga dal male, e lo guidi verso il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, camminate secondo lo Spirito, e non appagherete i desideri della carne. Poiché i desideri della carne si oppongono allo spirito e i desideri dello spirito, alla carne: essi, infatti, sono in lotta fra loro, così che voi non fate ciò che volete. Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge. È noto quali sono le opere della carne: fornicazione, impurità, immodestia, lussuria, idolatria, magi a, inimicizie, contese, gelosie, ire, discordie, fazioni, invidie, omicidi, ubriachezze, orge, e altre cose simili. Io vi preavviso, come ho fatto altre volte: quelli che commettono tali cose, non erediteranno il regno di Dio. Il frutto invece dello Spirito è: carità, gioia, pace, pazienza, benignità, bontà, longanimità, mansuetudine, fedeltà, dolcezza, temperanza, castità. Contro queste cose non esiste legge. Coloro che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri.

È meglio rifugiarsi nel Signore, che confidare nell'uomo. ~ È meglio rifugiarsi nel Signore, che confidare nei potenti. Alleluia, alleluia. ~ Venite, esultiamo al Signore, acclamiamo il Dio che ci salva. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Nessuno può servire a due padroni: infatti, o odierà l'uno e amerà l'altro, o si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e al danaro. Perciò vi dico: non angustiatevi per la vostra vita di che mangerete, né per il vostro corpo di che vestirete. La vita non è forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né accumulano nei granai; ma il vostro Padre celeste li nutre. Non valete voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un solo cubito alla sua statura? E per il vestito,

potest adicere ad staturam suam cubitum unum? Et de vestimento quid solliciti estis? Considerate lilia agri quomodo crescunt: non laborant, neque nent. Dico autem vobis quoniam nec Salomon in omni gloria sua cooptus est sicut unum ex istis. Si autem fenum agri, quod hodie est, et cras in clibanum mittitur, Deus sic vestit: quanto magis vos modicae fidei? Nolite ergo solliciti esse dicentes: Quid manducabimus, aut quid bibemus, aut quo operiemur? Haec enim omnia gentes inquirunt. Scit enim Pater vester, quia his omnibus indigetis. Quaerite autem primum regnum Dei et iustitiam eius: et haec omnia adicientur vobis

Antiphona ad Offertorium. Immittet Angelus Domini in circuitu timentium eum, et eripiet eos: gustate, et videte, quoniam suavissimus est Dominus.

Oratio super oblata. Concede nobis, Domine, quaesumus, ut haec hostia salutaris, et nostrorum fiat purgatio delictorum, et tuae propitiatio potestatis. Per Dominum.

Praefatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Primum quaerite regnum Dei, et omnia adicientur vobis, dicit Dominus.

Postcommunio. Purificent semper et muniant tua sacramenta nos, Deus: et ad perpetuae ducant salvationis effectum. Per Dominum.

DOMENICA 15ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Inclina, Domine, aurem tuam ad me, et exaudi me: salvum fac servum tuum, Deus meus, sperantem in te: miserere mihi, Domine, quoniam ad te clamavi tota die. ~ Laetifica animam servi tui: quia ad te, Domine, anima meam levavi. Gloria Patri. Inclina.

Oratio. Oramus. Ecclesiam tuam, Domine,

perché vi angustiate? Osservate i gigli dei campi come crescono: non lavorano, né filano. Ma io vi dico che neppure Salomone, in tutta la sua gloria, fu rivestito come uno di questi. Se, dunque, Dio riveste così l'erba dei campi che oggi è e domani sarà gettata nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede? Non angustiatevi, dunque, dicendo: «Che mangeremo, che berremo, di che vestiremo?». Perché sono i pagani che vanno in cerca di tutte queste cose: il Padre vostro sa che avete bisogno di tutte queste cose. Cercate, dunque, prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta».

L'angelo di Dio circonda e salva chi teme il Signore. Gustate e vedete come è buono il Signore.

Concedi a noi, o Signore, che questa vittima di salvezza ci ottenga il perdono dei peccati e la riconciliazione con la tua maestà divina. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dice il Signore: cercate prima il regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato in avanzo.

O Dio, il tuo sacramento ci purifichi, ci sostenga sempre e ci faccia giungere alla salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Tendi l'orecchio, rispondimi, o Signore, salva il tuo servo che in te confida. Fammi grazia, Signore, mio Dio, a te tutto il giorno io grido. Rallegra la vita al tuo servo: poiché la mia vita a te offro, Signore. Gloria al Padre. Tendi l'orecchio.

La tua continua misericordia, o Signore,

ne, miseratio continuata mundet et muniat: et quia sine te non potest salva consistere; tuo semper munere gubernetur. Per Dominum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Galatas. Fratres, si spiritu vivimus, spiritu et ambulemus. Non efficiamur inanis gloriae cupidi, invicem provocantes, invicem invidentes. Fratres, et si preoccupatus fuerit homo in aliquo delicto, vos, qui spirituales estis, huiusmodi instruite in spiritu lenitatis, considerans teipsum, ne et tu tempteris. Alter alterius onera portate et sic adimplebitis legem Christi. Nam si quis existimat se aliquid esse, cum nihil sit, ipse se seducit. Opus autem suum probet unusquisque, et sic in semetipso tantum gloriam habebit, et non in altero. Unusquisque enim onus suum portabit. Communicet autem is, qui catechizatur verbo, ei, qui se catechizat in omnibus bonis. Nolite errare: Deus non irridetur. Quae enim seminaverit homo, haec et metet. Quoniam qui seminat in carne sua, de carne et metet corruptionem: qui autem seminat in spiritu, de spiritu metet vitam aeternam. Bonum autem facientes, non deficiamus: tempore enim suo metemus, non deficientes. Ergo dum tempus habemus, operemur bonum ad omnes, maxime autem ad domesticos fidei.

Graduale. Bonum est confiteri Domino: et psallere nomini tuo, Altissime. ~ Ad annuntiandum mane misericordiam tuam, et veritatem tuam per noctem. ~ Alleluia, alleluia. Quoniam Deus magnus Dominus, et Rex magnus super omnem terram. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: Ibat Iesus in civitatem quae vocatur Naim et ibant cum illo discipuli eius, et turba copiosa. Cum autem adpropinquaret portae civitatis; ecce defunctus efferebatur filius unicus matri suae: et haec vidua erat: et turba civitatis multa cum illa. Quam cum vidisset Domi-

purifichi e protegga sempre la tua Chiesa: e poiché senza di te non può avere stabile salvezza, guidala sempre con la tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, se noi viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non diventiamo avidi di gloria vana, provocandoci a vicenda, invidiandoci gli uni gli altri. Fratelli, anche se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che siete spirituali, istruitelo in spirito di dolcezza; e poni mente a te stesso, che tu pure non abbia a cadere in tentazione. Portate ciascuno i pesi dell'altro: e così adempirete la legge di Cristo. Se qualcuno poi ritiene di valer qualcosa, mentre è nulla, egli inganna se stesso. Ciascuno esamini, invece, l'opera sua: e allora potrà trar motivo di vanto solo da se stesso e non dal confronto con altri: poiché ognuno ha il proprio fardello da portare. Colui che è catechizzato nella parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi lo catechizza. Non illudetevi: Dio non si lascia irridere. Ognuno, infatti, mieterà quello che avrà seminato: chi semina nella sua carne, dalla carne mieterà corruzione; chi, invece, semina nello Spirito, dallo Spirito mieterà la vita eterna. Nel fare il bene non stanchiamoci: perché, a tempo opportuno, mietteremo, se non ci stancheremo. Dunque, nel tempo che ci è dato, operiamo il bene verso tutti, e specialmente verso quelli che ci sono fratelli nella fede.

È bene rendere grazie al Signore, inneggiare al tuo nome, o Altissimo. Annunciare nel mattino il tuo amore, la tua verità nella notte. Alleluia, alleluia. Sì, un grande Dio è il Signore, un grande re su tutta la terra. Alleluia.

In quel tempo, Gesù andava verso una città chiamata Naim, e con lui i suoi discepoli e una grande folla. Mentre si avvicinava alla porta della città, ecco un morto era portato a sepoltura: un figlio unico, e sua madre era vedova. E c'era con lei moltissima gente della città. Quando l'ebbe vista, il Signore ne fu mosso a pietà, e le

nus misericordia motus super eam, dixit illi: noli flere. Et accessit, et tetigit loculum (hi autem, qui portabant, steterunt). Et ait: adulescens, tibi dico, surge. Et resedit qui erat mortuus, et coepit loqui. Et dedit illum matri suae. Acceptit autem omnes timor: et magnificabant Deum, dicentes: quia propheta magnus surrexit in nobis: et quia Deus visitavit plebem suam.

Antiphona ad Offertorium. Exspectans expectavi Dominum, et respexit me: et exaudivit deprecationem meam: et immisit in os meum canticum novum, hymnum Deo nostro.

Oratio super oblata. Tua nos, Domine, sacramenta custodiant: et contra diabolicos semper tueantur incursus. Per Dominum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Panis, quem ego dederò, caro mea est pro saeculi vita.

Postcommunio. Oremus. Mentis nostras, et corpora possideat, quaesumus, Domine, doni caelestis operatio: ut non noster sensus in nobis, sed iugiter eius praeveniat effectus. Per Dominum.

DOMENICA 16ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Miserere mihi, Domine, quoniam ad te clamavi tota die: quia tu, Domine, suaviter ac mitis es, et copiosus in misericordia omnibus invocantibus te. ~ Inclina, Domine, aurem tuam mihi et exaudi me: quoniam inops, et pauper sum ego. Gloria Patri. Miserere.

Oratio. Oremus. Tua nos quaesumus, Domine, gratia semper et praeveniat et sequatur: ac bonis operibus iugiter praestet esse intentos. Per Dominum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Ephesios. Fratres, obsecro vos ne deficiatis in tribulationibus meis pro vobis: quae est gloria vestra. Huius rei gratia flecto

disse: «Non piangere». Poi si accostò e toccò la bara; i portatori si fermarono; ed egli disse: «Ragazzo, io te lo dico: alzati». E il morto si levò a sedere e cominciò a parlare. E Gesù lo rese a sua madre. Allora tutti furono presi da stupore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto in mezzo a noi, e Dio ha visitato il suo popolo».

Intensamente ho sperato in Dio; Egli verso di me si è rivolto ed ha ascoltato il mio grido. Egli ha posto sulle mie labbra un nuovo canto di lode al Dio nostro.

Il tuo sacramento ci custodisca, o Signore, e ci protegga sempre contro gli assalti del demonio. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Il pane che vi avrò dato è la mia carne per la vita del mondo.

O Signore, l'azione del dono celeste prenda possesso del nostro animo e dei nostri corpi, perché prevalga sempre in noi il suo influsso e non il nostro sentimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fammi grazia, Signore mio Dio, a te tutto il giorno io grido, Signore, tu sei buono e perdoni, hai grande amore per colui che ti invoca. ~ Tendi l'orecchio, rispondimi, Signore, poiché misero e povero io sono. Gloria al Padre. Fammi grazia

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, o Signore: e conceda a noi di essere sempre impegnati nel compiere il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo

Fratelli, vi raccomando di non lasciarvi abbattere dalle mie afflizioni per voi: esse sono la vostra gloria. È per questo che io piego le mie ginocchia al Padre del Signo-

genua mea ad Patrem Domini nostri Iesu Christi, ex quo omnis paternitas in caelis et in terra nominatur, ut det vobis secundum divitias gloriae suae, virtute corroborari per Spiritum eius in interiore hominem, Christum habitare per fidem in cordibus vestris: in caritate radicati et fundati, ut possitis comprehendere cum omnibus sanctis, quae sit latitudo et longitudo et sublimitas et profundum: scire etiam supereminentem scientiae caritatem Christi, ut impleamini in omnem plenitudinem Dei. Et autem, qui potens est omnia facere superabundanter quam petimus, aut intellegimus, secundum virtutem quae operatur in nobis: ipsi gloria in Ecclesia et in Christo Iesu, in omnes generationes saeculi saeculorum. Amen.

Graduale. Graduale. Timebunt gentes nomen tuum, Domine, et omnes reges terrae gloriam tuam. Quoniam aedificavit Dominus Sion, et videbitur in maiestate sua. Alleluia, alleluia. ~ Cantate Domino canticum novum: quia mirabilia fecit Dominus. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Lucam. In illo tempore: cum intraret in domum cuiusdam principis Pharisaeorum sabbato manducare panem, et ipsi observabant eum. Et ecce homo quidam hydropicus erat ante illum. Et respondens Iesus dixit ad legisperitos et Pharisaeos, dicens: si licet sabbato curare? At illi tacuerunt. Ipse vero adprehensum sanavit eum, ac dimisit. Et respondens ad illos dixit: cuius vestrum asinus aut bos in puteum cadet et non continuo extrahet illum die sabbati? Et non poterant ad haec respondere illi. Dicebat autem et ad invitatos parabolam, intendens quomodo primos accubitus eligerent, dicens ad illos: cum invitatus fueris ad nuptias, non discumbas in primo loco, ne forte honoratior te sit invitatus ab illo, et veniens is, qui te, et illum vocavit, dicat tibi: da huic locum et tunc incipias cum rubore novissimum locum tenere. Sed cum vocatus fueris, vade recumbe in novissimo

re nostro Gesu Cristo, da cui ogni paternità, in cielo e in terra, trae nome: perché egli conceda a voi, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere rafforzati con potenza nell'uomo interiore, per mezzo del suo Spirito: così che Cristo abiti mediante la fede nei vostri cuori; e radicati e fondati nella carità, voi possiate comprendere con tutti i santi. la larghezza, la lunghezza, l'altezza, la profondità; e conoscere la carità di Cristo, che trascende ogni conoscenza, affinché siate riempiti di tutta la pienezza di Dio. A colui che, con la sua potenza operante in noi, è capace di fare infinitamente più di quanto possiamo chiedere o pensare, a lui la gloria, nella Chiesa e in Cristo Gesu, per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen.

Le nazioni temeranno il tuo nome, o Signore, la tua gloria tutti i re della terra. Poiché il Signore ha costruito Sion, e vi apparirà nella sua gloria. Alleluia, alleluia. Cantate al Signore un canto nuovo, perché egli ha fatto prodigi. Alleluia.

In quel tempo, Gesu entrò a prendere cibo di sabato, nella casa di un capo dei farisei; e questi lo osservavano. Ed ecco, davanti a lui, un idropico. Gesu, prendendo la parola, disse ai dottori della legge e ai farisei: «È lecito guarire in giorno di sabato?». Ma essi tacquero. Ed egli prese il malato per mano, lo guarì e lo congedò. Poi, rivolto a loro, aggiunse: «Chi di voi, se il suo asino o il suo bue cade nel pozzo, non s'affretta a tirarlo fuori in giorno di sabato?». A questa domanda essi non potevano rispondere. Ed ancora disse questa parabola agli invitati, notando come essi sceglieranno i primi posti: «Quando sei invitato a nozze, non metterti al primo posto, poiché potrebbe essere stato invitato uno più degno di te; e chi ha fatto l'invito a te e a lui potrebbe venirti a dire: Cedigli il posto. E allora tu, con vergogna, dovresti occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti nell'ultimo posto,

loco: ut, cum venerit qui te invitavit, dicat tibi: amice ascende superius. Tunc erit tibi gloria coram simul discumbentibus: quia omnis qui se exaltat, humiliabitur: et qui se humiliat exaltabitur.

Antiphona ad Offertorium. Domine, in auxilium meum respice: confundantur et reverentur, qui quaerunt animam meam, ut auferant eam: Domine, in auxilium meum respice.

Oratio super oblata. Munda nos, quaesumus, Domine, sacrificii praesentis effectu: et perfice miseratus in nobis; ut eius mereamur esse participes. Per Dominum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Domine, memorabor iustitiae tuae solius: Deus, docuisti me a iuventute mea: et usque in senectam et senium, Deus, ne derelinquas me.

Postcommunio. Oremus. Purifica quaesumus, Domine, mentes nostras benignus, et renova caelestibus sacramentis: ut consequenter et corporum praesens pariter et futurum capiamus auxilium. Per Dominum.

DOMENICA 17ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Iustus es, Domine, et rectum iudicium tuum: fac cum servo tuo secundum misericordiam tuam. ~ Beati immaculati in via: qui ambulat in lege Domini. Gloria Patri. Iustus es.

Oratio. Oremus. Da, quaesumus, Domine, populo tuo diabolica vitare contagia: et te solum Deum pura mente sectari. Per Dominum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Ephesios. Fratres, obsecro vos ego victus in Domino, ut digne ambuletis vocatione, qua vocati estis, cum omni humilitate et mansuetudine, cum patientia, subportantes invicem in caritate, solliciti servare unitatem spiritus in vinculo pacis. Unum corpus et unus spiritus, sicut voca-

perché colui che ti ha invitato venga a dirti: Amico, sali più in alto E allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chi si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Dio, vieni presto a liberarmi: abbiamo vergogna e disonore quelli che attentano alla mia vita. Dio, vieni presto a liberarmi.

Mondaci, o Signore, con l'efficacia di questo sacrificio: e concedi, per la tua misericordia, che meritiamo di esserne partecipi. Per il nostro Signore Gesu Cristo.

Dio, solo di te ricorderò che sei giusto. Dio, mi istruisci dalla mia giovinezza, e ancora in tardi anni e nella vecchiaia, Dio, tu non mi abbandoni.

Purifica benigno, o Signore, le nostre anime, e rinnova col sacramento celeste: e da questo ricevano aiuto anche i nostri corpi per la vita presente e per la futura. Per il nostro Signore Gesu Cristo.

Giusto, tu sei, Signore, retti sono i tuoi giudizi. Tratta chi ti serve secondo il tuo amore. ~ Beato chi è perfetto nel suo cammino, chi procede secondo la legge di Dio. Gloria al Padre. Giusto tu sei.

Concedi al tuo popolo, o Signore, di evitare ogni contagio diabolico: e di servire te, unico Dio, con purezza di cuore. Per il nostro Signore Gesu Cristo.

Fratelli, vi supplico, io prigioniero nel Signore, a condurre una vita degna della vocazione, alla quale siete stati chiamati: con tutta umiltà e mitezza, con pazienza, sopportandovi a vicenda nella carità, solliciti nel conservare l'unità dello spirito, mediante il vincolo della pace. Vi è un solo corpo e un solo Spirito. come una sola è la speranza,

ti estis in una spe vocationis vestræ. Unus Dominus, una fides, unum baptisma. Unus Deus et Pater omnium, qui est super omnes, et per omnia et in omnibus nobis. Qui est benedictus in sæcula sæculorum. Amen.

Graduale. Beata gens, cuius est Dóminus Deus eórum: pópulus, quem elégit Dóminus in hereditátem sibi. ~ Verbo Dómini cœli firmati sunt: et spírítu oris eius omnis virtus eórum. ~ Alleluia, alleluia. Dómine, exáudi oratiónem meam, et clamor meus ad te pervéniat. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthæum. In illo tempore: accesserunt ad Iesum Pharisæi et interrogavit eum unus ex eis legis doctor, temptans eum: magister, quod est mandatum magnum in lege? Ait illi Iesus: diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo, et in tota anima tua, et in tota mente tua. Hoc est maximum et primum mandatum. Secundum autem simile est huic: diliges proximum tuum sicut te ipsum. In his duobus mandatis universa lex pendet et prophetæ, Congregatis autem Pharisæis interrogavit eos Iesus dicens: quid vobis videtur de Christo? cuius filius est? Dicunt ei: David. Ait illis: quomodo ergo David in spiritu vocat eum Dominum dicens: Dixit Dominus Domino meo sede a dextris meis, donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum? Si ergo David vocat eum Dominum quomodo filius eius est? Et nemo poterat respondere ei verbum: neque ausus fuit quispquam ex illa die eum amplius interrogare.

Antiphona ad Offertorium. Orávi Deum meum ego Dániel, dicens: Exáudi, Dómine, preces servi tui: illúmina fáciem tuam super sanctuárium tuum, et propitius inténde pópulum istum, super quem invocatum est nomen tuum, Deus.

Oratio super oblata. Maiestatem tuam, Dómine, suppliciter deprecámur: ut hæc sancta, quæ gérimus, et a prætérítis nos delictis éxuant, et futúris Per Dóminum.

alla quale siete stati chiamati mediante la vostra vocazione: un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo: un solo Dio e Padre di tutti che è al di sopra di tutti, in mezzo a tutte le cose, e in tutti noi. Egli è benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che il Signore si è scelto a eredità. Nella parola del Signore sono fatti i cieli, e nel soffio della sua bocca il loro esercito. Alleluia, alleluia. Signore, ascolta la mia preghiera e il mio grido venga sino a te. Alleluia.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i farisei, e uno di essi, dottore della legge, gli chiese per metterlo alla prova: «Mæstro, qual è il comandamento più grande nella legge?» Gesù gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutto il tuo spirito. Questo è il primo e il più grande comandamento. E il secondo gli è simile: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la legge, e i profeti». Ed essendosi riuniti i farisei, Gesù rivolse loro questa domanda: «Che vi pare del Cristo? Di chi è figlio? «Di Davide», gli risposero. Ed egli a loro: «Come dunque Davide, sotto l'azione dello Spirito, lo chiama Signore, dicendo: "Il Signore ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io metta i tuoi nemici come sgabello sotto i tuoi piedi? Se Davide lo chiama Signore, come dunque è suo figlio? Nessuno poteva rispondergli. E da quel giorno non vi fu più alcuno che osasse interrogarlo.

Io, Daniele, così ho pregato il Signore: «Ma ora ascolta, Dio nostro, la preghiera del tuo servo. Col tuo Volto risplendi sul tuo santuario. Volgiti e cura il popolo tuo, Signore, poiché su esso è invocato il tuo Nome

Suppliciamo umilmente la tua mæstà, o Signore: il sacrificio che celebriamo, ci liberi dalle colpe passate e ci preservi dalle colpe future. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Præfatio de SS.ma Trinitate.

(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Vovéte, et réddite Dómino Deo vestro omnes, qui in circuítu eius affértis múnera: terribili, et ei qui aufert spírítum princípum: terribili apud omnes reges terræ.

Postcommunio. Orémus. Sanctificationibus tuis, omnipotens Deus, et vítia nostra curéntur, et remédia nobis ætérna provéniant. Per Dóminum.

DOMENICA 18ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Da pacem, Dómine, sustinéntibus te, ut prophétæ tui fidéles invenintur: exáudi preces servi tui, et plebis tuæ Israël. ~ Lætátus sum in his, quæ dicta sunt mihi: in dominum Dómini íbmus. Glória Patri. Da pacem.

Oratio. Orémus. Dírigat corda nostra, quæsumus, Dómine, tuæ miseratiónis operátio: quia tibi sine te placére non pòsumus. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Corínthios. Fratres, gratias ago Deo meo semper pro vobis in gratia Dei, quæ data est vobis in Christo Iesu: quod in omnibus divites facti estis in illo, in omni verbo, et in omni scientia: sicut testimonium Christi confirmatum est in vobis: ita ut nihil vobis desit in ulla gratia, expectantibus revelationem Domini nostri Iesu Christi, qui et confirmabit vos usque ad finem sine crimine, in die adventus Domini nostri Iesu Christi.

Graduale. Lætátus sum in his, quæ dicta sunt mihi: in domum Dómini íbimus. ~ Fiat pax in virtúte tua: et abundántia in túrribus tuis. ~ Alleluia, alleluia. Timébunt gentes nomen tuum, Dómine, et omnes reges terræ glóriarn tuam. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthæum. In illo tempore: ascendens Ie-

Al Signore Dio vostro fate e sciogliete voti, voi che gli state d'intorno, offritegli doni. Egli è il Terribile che toglie il respiro ai potenti, ed è il Tremendo verso i dominatori della terra.

Il tuo sacramento, o Signore, ci guarisca dalle inclinazioni al male, e sia per noi rimedio eterno. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dona, Signore, il tuo premio a chi in te ripone fiducia: veritieri siano i tuoi profeti. Ascolta la preghiera dei tuoi servi e di tutto il popolo tuo, Israele. Io esulto se mi vien detto: «Su, andiamo alla Casa di Dio!» Gloria al Padre. Dona.

L'azione della tua misericordia, o Signore, diriga i nostri cuori: perché senza il tuo aiuto non possiamo piacere a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, io continuamente rendo grazie a Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù. Poiché in lui voi siete stati arricchiti di tutto: di ogni parola e di ogni conoscenza, nella misura con la quale la testimonianza del Cristo si è consolidata in mezzo a voi. Così voi non mancate di alcun dono di grazia, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi confermerà sino alla fine, conservandovi irreprensibili, nel giorno della venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Esultai quando mi dissero: Andiamo alla casa del Signore! Sia pace nelle tue mura e abbondanza nelle tue case. ~ Alleluia, alleluia. Le nazioni temeranno il tuo nome, Signore, la tua gloria tutti i re della terra. Alleluia.

In quel tempo, Gesù, salito su una barca, attraversò il lago e venne nella sua

sus in naviculam, transfretavit et venit in civitatem suam. Et ecce offerebant ei paralyticum iacentem in lecto. Et videns Iesus fidem illorum, dixit paralytico: confide, fili, remittuntur tibi peccata tua. Et ecce quidam de scribis dixerunt intra se: hic blasphematur. Et cum vidisset Iesus cogitationes eorum, dixit: ut quid cogitatis mala in cordibus vestris? quid est facilius dicere: dimittuntur tibi peccata, an dicere surge et ambula? Ut sciatis autem quoniam Filius hominis habet potestatem in terra dimittendi peccata, tunc ait paralytico: surge, tolle lectum tuum et vade in domum tuam. Et surrexit et abiit in domum suam. Videntes autem turbæ timuerunt et glorificaverunt Deum, qui dedit potestatem talem hominibus.

Antiphona ad Offertorium. Sanctificávit Móyses altáre Dómino, offerens super illud holocausta, et immolans vittimas: fecit sacrificium vespertinum in odórem suavitátis Dómino Deo, in conspéctu filiórurum Israël.

Oratio super oblata. Deus, qui nos, per huius sacrificii veneranda commércia, uníus summæ divinitátis partícipes effícis: præsta, quæsumus; ut, sicut tuam cognóscimus veritátem, sic eam dignis móribus assequámur. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Tóllite hástias, et introite in átria eius: adoráte Dóminum in aula sancta eius.

Postcommunio. Orémus. Grátias tibi reférimus, Dòmine, sacro múnere vegetáti, tuam misericórdiam deprecántes; ut dignos nos eius participatióne perficias. Per Dòrninum.

DOMENICA 19ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Salus pópuli ego sum, dicit Dòminus: de quacúmque tribulatióne clamáverint ad me, exáudiam eos, et ero illò-

città. Ed ecco, gli presentarono un paralitico disteso su un letto. E Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Confida, figlio: ti sono rimessi i tuoi peccati». Ed alcuni scribi dicevano fra sé: «Costui bestemmia!». Ma Gesù, leggendo nei loro pensieri, disse: «Perché pensate male in cuor vostro? È più facile dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati oppure “alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: Alzati, disse al paralitico, “prendi il tuo letto e torna nella tua casa”. Ed egli si levò in piedi, e andò a casa sua. Allora la folla, al vederlo, fu presa da timore e glorificò Dio, che aveva dato tale potere agli uomini.

Mosè consacrò un altare al Signore, offrendovi sopra vittime e olocausti: quale profumo gradito a Dio Signore celebrò il sacrificio della sera, davanti all'assemblea dei figli d'Israele.

O Dio, per il santo scambio di questo sacrificio, ci hai reso partecipi della tua unica e perfettissima natura divina: concedi a noi poiché conosciamo la tua verità, di attuarla con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Portando l'offerta venite al tempio di Dio; adorare il Signore nei sacri ornamenti.

Rinvigoriti del tuo dono santo, o Signore, ti rendiamo grazie: e supplichiamo la tua misericordia, che ci faccia degni di esserne partecipi. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Così dice Iddio Signore: «Io sono la salvezza del popolo mio; in qualunque oppressione, se essi mi invocano, li ascolto, e loro Signo-

rum Dóminus in perpétuum. Atténdite, pópule meus, legem meam: inclináte aurem vestram in verba oris mei. Glória Patri. Salus pópuli.

Oratio. Orémus. Omnipotens et miséricors Deus, unívrsa nobis adversántia propitiátus excludé ut mente et córpore pariter expediti, quæ tua sunt, liberis méntibus exsequámur. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Ephésios. Fratres, renovamini spiritu mentis vestræ et induite novum hominem, qui secundum Deum creatus est in iustitia et sanctitate veritatis. Propter quod deponentes mendacium, loquimini veritatem unusquisque cum proximo suo: quoniam sumus ínicem membra. Irascimini, et nolite peccare: sol non occidat super iracundiam vestram. Nolite locum dare diabolo: qui furabatur, iam non furetur; magis autem laboret, operando manibus suis, quod bonum est, ut habeat unde tribuat necessitatem patienti.

Graduale. Dirigátur orátio mea, sicut incensum in conspéctu tuo, Dómine. ~ Elevátio mánuum mearum sacrificium vespertinum. ~ Alleluia, alleluia. Confitémini Dómino, et invocáte nomen eius: annuntiáte inter gentes ópera eius. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthæum. Loquebátur Iesus princípibus sacerdotum et pharisæis in parabolis, dicens: simile factum est regnum cælorum homini regi, qui fecit nuptias filio suo. Et misit servos, suos vocare invitatos ad nuptias, et volebant venire. Iterum misit alios servos dicens: dícite invitatis: ecce prandium meum paravi, tauri mei et altilia occísa sunt, et omnia parata: venite ad nuptias. Illi autem neglexérunt et abiérunt, alius in villam suam, alius vero ad negotiationem suam: reliqui vero tenuérunt servos eius, et contuméliis affectos occidérunt. Rex autem cum audisset, iratus est et, missis exercitibus suis, perdidit homi-

re io sarò in eterno». Alla mia legge, popolo mio, sempre il tuo orecchio rivolgi: a quel che ti dice la mia bocca presta attento l'orecchio. Gloria al Padre. Così dice Iddio.

O Dio onnipotente e misericordioso, allontana da noi, ogni ostacolo: perché, liberi nell'anima e nel corpo, possiamo dedicarci serenamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, rinnovatevi nell'intimo del vostro spirito e rivestitevi dell'uomo nuovo, che è stato creato secondo Dio nella giustizia e nella santità della verità. Perciò, rifuggendo dalla menzogna, ciascuno dica al suo prossimo la verità: perché siamo membra gli uni degli altri. Se vi adirate, non vogliate peccare: e il sole non tramonti sulla vostra ira: e non date posto al diavolo. Chi rubava, non rubi più; ma si dia pena di operare con le proprie mani quel che è bene, per aver qualcosa da dare a chi ha bisogno.

Si diriga, o Signore, la mia preghiera come incenso al tuo volto. Il levarsi delle mie mani come sacrificio della sera. Alleluia, alleluia. Rendete grazie al Signore, gridate il suo nome, fate conoscere tra i popoli le sue imprese. Alleluia.

In quel tempo, Gesù parlava in parabole ai capi dei sacerdoti e ai farisei, dicendo: «Il regno dei cieli è simile ad un re, che celebrò le nozze del figlio suo. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma essi non volevano venire. E di nuovo mandò altri servì, dicendo: Annunciate agli invitati; “Ecco, ho preparato il mio banchetto: i buoi e gli animali ingrassati sono stati uccisi, e tutto è pronto: venite alle nozze. Ma essi non ne tennero conto e se ne andarono chi al suo podere, chi ai propri affari; gli altri poi presero i suoi servì, li oltraggiarono e li uccisero. Uden-do questo, il re si sdegnò; e mandò i suoi eserciti a sterminare quegli omicidi e ad

cidas illos, et civitatem illorum succendit. Tunc ait servis suis: nuptiæ quidem paratæ sunt, sed qui invitati erant non fuerunt digni. Ite ergo ad exitus viarum, et quoscumque invenieritis, vocate ad nuptias. Et egressi servi eius in vias, congregaverunt omnes quos invenierunt, malos et bonos: et impletæ sunt nuptiæ discumbentium. Intravit autem rex, ut videret discumbentes, et vidit ibi hominem non vestitum veste nuptiali. Et ait illi: amice, quomodo huc intrasti non habens vestem nuptialem? At ille obmutuit. Tunc dixit rex ministris: ligatis manibus et pedibus eius, mittite eum in tenebras exteriores; ibi erit fletus et stridor dentium. Multi enim sunt vocati, pauci vero electi.

Antiphona ad Offertorium. Si ambulávero in médio tribulatiónis, vivificábis me, Dómine: et super iram inimicórum meórum exténdes manum tuam, et salvum me faciet dextera tua.

Oratio super oblata. Hæc múnera, quæsumus, Dómine, quæ óculis tuæ maiestátis offerimus, salutária nobis esse concede. Per Dóminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Tu mandasti mandata tua custodíri nimis: útinam dirigántur viæ meæ, ad custodiéndas iustificatiónes tuas.

Postcommunio. Orémus. Tua nos, Dómine, medicínalis operátio, et a nostris perversitátibus cleménter expédiat, et tuis semper faciát inhærére mandátis. Per Dóminum.

DOMENICA 20ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Omnia, quæ fecísti nobis, Dómine, in vero iudício fecísti, quia peccávimus tibi, et mandátis tuis non obedívimus: sed da glóriam nómini tuo, et fac nobiscum secúndum multitudínem miserícordiæ tuæ. ~ Beati immaculáti in via: qui ambulant in lege Dómini. Glória Patri. Omnia.

incendiare la loro città. Quindi disse ai servi: « Le nozze sono pronte, ma gli invitati non ne erano degni. Andate, dunque, nei crocicchi delle strade, e quanti incontrerete, invitateli alle nozze ». E i servi, usciti per le vie, raccolsero tutti quelli che vi trovarono: cattivi e buoni; e la sala del convito fu piena di commensali. Il re entrò allora per vedere quelli che erano a mensa; e vide un uomo che non indossava l'abito di nozze e gli disse: «Amico, come mai sei entrato qui senza la veste nuziale?». Quello non aprì bocca. Allora il re disse ai servi: «Legatelo mani e piedi, e gettatelo nelle tenebre esteriori: dove sarà pianto e stridore di denti». Poiché molti sono chiamati, ma pochi gli eletti».

Anche se procedo in mezzo alle angustie, tu mi fai vivere sempre, Signore: sull'ira del nemico tu stendi la mano e la tua destra mi porge salvezza.

Concedi, o Signore, che il sacrificio offerto alla tua maestà divina, ottenga a noi la salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo

Tu hai ordinato i tuoi precetti perché si osservino molto. Che siano sicuri i miei passi nell'osservare i tuoi statuti.

O Signore, la tua azione risanatrice ci liberi benignamente dalle nostre inclinazioni perverse e ci renda sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Tutto quanto, Signore, ci hai fatto, l'hai compiuto con retta giustizia: perché contro te abbiamo peccato, non abbiamo osservato le tue leggi. Ma ora dà gloria al tuo Nome trattaci secondo il tuo amore. Beato chi è perfetto nel suo cammino, chi procede secondo la legge di Dio. Gloria al Padre. Tutto quanto.

Oratio. Orémus. Largíre, quæsumus, Dómine, fidélibus tuis indulgéntiam placátus et pacem: ut páriter ab omnibus mündéntur offénsis, et secúra tibi mente desérvant. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Ephésios. Fratres, videte quomodo caute ambuletis: non quasi insipientes sed ut sapientes, redimentes tempus quoniam dies mali sunt. Propterea nolite fieri imprudentes, sed intellegentes, quæ sit voluntas Dei. Et nolite inebriari vino, in quo est luxuria: sed implemini Spiritu Sancto, loquentes vobismetipsis in psalmis et hymnis et canticis spiritalibus, cantantes, et psallentes in cordibus vestris Domino: gratias agentes semper pro omnibus in nomine Domini nostri Iesu Christi Deo et Patri. Subiecti invicem in timore Christi.

Graduale. Oculi omnium in te sperant, Dómine: et tu das illis escam in tempore opportuno. ~ Aperis tu manum tuam: et imples omne animal benedictiône. ~ Alleluia, alleluia. Paratum cor meum, Deus, paratum cor meum: cantabo, et psallam tibi, glória mea. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Ioánnem. In illo tempore: erat quidam regulus, cuius filius infirmabatur Capharnaum. Hic cum audisset quia Iesus adveniret a Iudæa in Galilæam, abiit ad eum et rogabat eum ut descenderet et sanaret filium eius, incipiebat enim mori. Dixit ergo Iesus ad eum: nisi signa et prodigia videritis, non creditis. Dicit ad eum regulus: Dómine, descende priusquam moriatur filius meus. Dicit ei Iesus: vade, filius tuus vivit. Credidit homo sermoni quem dixit ei Iesus et ibat. Iam autem eo descendente, servi occurrerunt ei et nuntiaverunt dicentes, quia filius eius viveret. Interrogabat ergo horam ab eis in qua melius habuerit. Et dixerunt ei: quia heri hora septima reliquit eum febris. Cognovit ergo pater quia illa hora erat, in qua

Concedi propizio, o Signore; il perdono e la pace ai tuoi fedeli: perché siano purificati da tutte le colpe e ti servano in serenità di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, guardate attentamente come vi comportate: non da stolti, ma da sapienti, che traggono profitto dal momento presente, poiché i giorni sono cattivi. Perciò non siate sconsiderati, ma vogliate comprendere qual è la volontà di Dio. Non inebriatevi col vino, che vi porta alla dissolutezza; ma siate pieni di Spirito Santo: dicendo fra voi salmi, inni e cantici spirituali, cantando e salmodiando al Signore nei vostri cuori, rendendo grazie, in ogni tempo, per tutte le cose, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, a Dio Padre. Siate sottomessi gli uni agli altri, nel timore di Cristo.

Gli occhi di tutti ti aspettano, Signore, e tu dai loro da mangiare a suo tempo. Sei tu che apri la tua mano, e sazi con larghezza ogni vivente. Alleluia, alleluia. Il mio cuore è saldo, o Dio, è saldo il mio cuore; io voglio cantare e inneggiare a te, o mia gloria. Alleluia.

In quel tempo, c'era un funzionario regio, il cui figlio era ammalato in Cafarnao. E, avendo appreso che Gesù dalla Giudea era venuto in Galilea, andò da lui; e lo pregava di discendere e di guarire suo figlio, che stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete miracoli e prodigi, voi non credete» E il funzionario gli rispose: «Signore, discendi prima che mio figlio muoia». E Gesù gli disse: «Va', tuo figlio vive» L'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto, e se ne andò. E già era sulla via del ritorno, quando i servi, venutigli incontro, annunciarono che suo figlio viveva. Allora egli domandò in quale ora avesse cominciato a star meglio; ed essi gli risposero: «Ieri, all'ora settima, la febbre l'ha lasciato». Il padre allora riconobbe che era proprio quella l'ora in cui Gesù gli

dixit ei Iesus: filius tuus vivit; et credidit ipse et domus eius tota.

Antiphona ad Offertorium. Super flumina Babilonis illic sedimus, et flevimus: dum recordarémur tui, Sion.

Oratio super oblata. Caelstem nobis praebeant haec mysteria, quæsumus, Domine, medicinam: et vitia nostri cordis expurgent. Per Dominum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Meménto verbi tui servo tuo, Domine, in quo mihi spem dedisti: haec me consolata est in humilitate mea.

Postcommunio. Orémus. Ut sacris, Domine, reddámur digni munéribus: fac nos, quæsumus, tuis semper obedire mandátis. Per Dominum.

DOMENICA 21ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. In voluntate tua, Domine, universa sunt posita, et non est qui possit resistere voluntati tuae: tu enim fecisti omnia, caelum et terram, et universa quae caeli ambitu continentur: Dominus universorum tu es. ~ Beati immaculati in via: qui ambulat in lege Domini. Gloria Patri. In voluntate tua.

Oratio. Orémus. Familiam tuam, quæsumus, Domine, continua pietate custodi: ut a cunctis adversitatibus, te protegente, sit libera; et in bonis actibus tuo nomini sit devota. Per Dominum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Ephesios. Fratres, confortamini in Domino et in potentia virtutis eius. Induite vos armaturam Dei, ut possitis stare adversus insidias diaboli. Quoniam non est nobis colluctatio adversus carnem et sanguinem: sed adversus principes et potestates, adversus mundi rectores tenebrarum harum, contra spiritualia nequitiae, in caelestibus. Propterea acci-

aveva detto: "Tuo figlio vive" e credette lui e tutta la sua famiglia.

Sulle rive dei fiumi di Babilonia noi ci sedevamo e piangevamo, perché ci ricordavamo di Sion.

Questo sacrificio, o Signore, porga a noi la medicina celeste: e guarisca i nostri cuori dalle inclinazioni al male. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Al tuo servo ricorda la tua parola: in questa mi fai sperare, Signore, ed essa nella mia miseria mi conforta.

Concedi a noi Signore di obbedire sempre ai tuoi comandamenti perché diveniamo degni dei tuoi santi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo

Il tuo potere è ogni cosa, Signore alla tua volontà nessuno resiste. Tu sei il solo creatore di tutto; cielo e terra, e ciò che sta sotto il cielo: di tutto tu sei il Signore. Beato chi è perfetto nel suo cammino, chi procede secondo la legge di Dio. Gloria al Padre. In tuo potere.

Custodisci sempre, con paterna bontà, la tua famiglia, o Signore: perché libera da ogni avversità, con la tua protezione, sia consacrata nel bene al servizio del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, fortificatevi nel Signore, nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere contro le insidie del diavolo. Poiché per noi la lotta non è contro la carne e il sangue, ma contro i principati, e contro le potenze, contro i reggitori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti maligni che sono negli spazi celesti. Perciò prendete l'armatura di Dio, per poter resistere nel giorno cattivo e rimanere ben fermi,

pite armaturam Dei ut possitis resistere in die malo, et in omnibus perfecti stare. State ergo succincti lumbos vestros in veritate, et induti lorica iustitiae, et calceati pedes in preparatione Evangelii pacis: in omnibus sumentes scutum fidei, in quo possitis omnia tela nequissimi ignea extinguere: et galeam salutis adsumite: et gladium Spiritus, quod est verbum Dei.

Graduale. Domine, refugium factus es nobis, a generatione et progenie. ~ Priusquam montes fierent, aut formarétur terra et orbis: a saeculo et usque in saeculum tu es, Deus. ~ Alleluia, alleluia. In exitu Israel de Aegypto, domus Iacob de populo barbaro. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Matthaeum. In illo tempore: Dixit Iesum discipulis suis parabolam hanc: Assimilatum est regnum caelorum homini regi, qui voluit rationem ponere cum servis suis. Et, cum coepisset rationem ponere, oblatum est ei unus, qui debebat ei decem milia talenta. Cum autem non haberet unde redderet, iussit eum dominus venundari, et uxorem eius, et filios, et omnia quae habebat, et reddi. Procidens autem servus ille, orabat eum dicens: patientiam habe in me et omnia reddam tibi. Misertus autem dominus servi illius, dimisit eum, et debitum dimisit ei. Egressus autem servus ille, invenit unum de conservis suis, qui debebat ei centum denarios, et tenens suffocabat eum dicens: redde quod debes. Et procidens servus eius rogabat eum dicens: patientiam habe in me, et omnia reddam tibi. Ille autem noluit, sed abiit, et misit eum in carcerem, donec redderet debitum. Videntes autem conservi eius quae fiebant, contristati sunt valde: et venerunt, et narraverunt domino suo omnia, quae facta fuerant. Tunc vocavit illum dominus suus et ait illi: serve nequam, omne debitum dimisi tibi, quoniam rogasti me: non ergo oportuit et te misereri conservi tui, sicut et ego tui misertus sum? Et ira-

dopo aver messo tutto in opera. Dunque tenetevi in piedi, cingendovi i vostri fianchi con la cintura della verità, rivestendovi con la corazza della giustizia, con i piedi calzati di alacre zelo per il Vangelo della pace. E in ogni occasione impugnate lo scudo della fede, con cui potrete estinguere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l'elmo della salvezza, e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.

Tu sei per noi un rifugio, o Signore, di età in età. ~ Prima che si generassero le montagne e che nascesse la terra e il mondo, o Dio, sei da sempre e per sempre. ~ Alleluia, alleluia. Israele uscì dall'Egitto, Giacobbe da un popolo straniero. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un re, che volle regolare i conti con i suoi servi. Quand'ebbe iniziato il rendiconto, gli fu portato davanti uno che gli era debitore di diecimila talenti. Poiché costui non aveva di che pagare, il padrone diede ordine di vendere lui, sua moglie e i suoi figli per saldare il debito. Ma il servo, gettatosi ai suoi piedi, lo supplicava: «Sii paziente con me, e ti rimborserà tutto». E il padrone di quel servo, mosso a compassione, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Ma, uscendo, quel servo incontrò un suo collega che gli doveva cento denari; e afferratolo per la gola, lo soffocava dicendo: «Rendimi ciò che devi». E, gettatosi ai suoi piedi, il servo lo supplicava: «Sii paziente con me, e ti rimborserà tutto». Ma egli non volle: anzi, andò a farlo mettere in prigione, finché non avesse pagato il debito. Nel vedere ciò, gli altri servi furono molto contristati e andarono a riferire al loro padrone quanto era accaduto. Allora il padrone lo chiamò e gli disse: «Servo malvagio! Io ti ho condonato tutto il debito, perché mi avevi supplicato. Non dovevi dunque anche tu aver pietà del tuo collega, come io ebbi pietà di te?». E il padrone sdegnato lo

tus dominus eius tradidit eum tortoribus, quoadusque redderet universum debitum. Sic et Pater meus cælestis faciet vobis, si non remisérítis unusquisque fratri suo de cordibus vestris.

Antiphona ad Offertorium. Vir erat in terra Hus, nómine Iob: simplex et rectus, ac timens Deum: quem Satan pétiit, ut tentáret: et data est ei potéstas a Dómino in facultátes, et in carnem eius: perdidítque omnem substántiam ipsius et filios: carnem quoque eius gravi úlcere vulnerávit.

Oratio super oblata. Suscipe, Dómine, propítius hóstias: quibus et te placári voluisti, et nobis salútem poténti pietáte restitui. Per Dòminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. In salutári tuo ànima mea, et in verbum tuum sperávi: quando fàcies de persecúentibus me iudícium? iniqui persecúti sunt me, àdiuva me, Dómine Deus meus.

Postcommunio. Orémus. Immortalitátis alimóniam consecúti, quæsumus, Dómine: ut, quod ore percépimus pura mente sectémur. Per Dòminum.

DOMENICA 22ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Si iniquitátes observáveris, Dómine: Dómine, quis sustinébit? quia apud te propitiátio est, Deus Israël. ~ De profundis clamávi ad te, Domine: Domine, exáudi vocem meam. Glória Patri. Si iniquitátes.

Oratio. Orémus. Deus, refúgium nostrum, et virtus: adésto piis Ecclésiæ tuæ précibus, auctor ipse pietátis, et præsta: ut, quod fidéliter pétimus, effícaciter consequémur. Per Dòminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Philippenses. Fratres, confidimus

consegnò ai carnefici, finché non avesse saldato tutto il suo debito. Così anche il Padre mio celeste farà a voi, se ciascuno non perdona di cuore al proprio fratello».

C'era nella terra di Us un uomo chiamato Giobbe: era onesto, retto e religioso. Satana volle tentarlo, il Signore gli diede potere sui beni e sul corpo di lui. Satana gli mandò in rovina tutti gli averi ed i figli; e colpì anche il suo corpo con piaghe profonde.

Accetta benigno questa offerta, o Signore, dalla quale, per il tuo immenso amore, viene a te l'espiazione e a noi la salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

L'anima mia si strugge verso la tua salvezza, ed io spero nella tua parola. Quando terrai giudizio contro chi mi insegue? Mi inseguono a torto: aiutami, Signore, mio Dio.

Nutriti del sacramento di vita immortale, ti chiediamo, o Signore: il cibo che abbiamo ricevuto con la bocca, concedi a noi di accoglierlo interiormente con purezza di cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Se delle colpe conservi il ricordo, chi potrà resistere, Signore? Ma presso di te è il perdono, o Signore, Dio d'Israele. ~ Dal profondo a te grido, Signore: o Signore, ascolta la mia voce. Gloria al Padre. Se delle colpe.

O Dio, nostro rifugio e nostra forza, accogli le sante preghiere della tua Chiesa: perché sei la fonte del nostro fervore, e concedi a noi di ottenere con pienezza ciò che chiediamo con fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, abbiamo questa fiducia, nel Signore Gesù, che colui il quale ha iniziato in voi un

in Domino Jesu, quia, qui cœpit in vobis opus bonum, perficiet usque in diem Christi Iesu. Sicut est mihi iustum hoc sentire pro omnibus vobis; eo quod habeam in corde vos, et in vinculis meis, et in defensione et confirmatione evangelii, socios gaudii mei omnes vos esse. Testis enim mihi est Deus, quomodo cupiam omnes vos in visceribus Christi Iesu. Et hoc oro ut caritas vestra magis ac magis abundet, in scientia, et omni sensu. Ut probetis potiora, ut sitis sinceres et sine offensa in diem Christi, repleti fructu iustitiæ per Christum Iesum, in gloriam et laudem Dei

Graduale. Ecce quam bonum, et quam iucundum, habitare fratres in unum. Sicut unguentum in capite, quod descendit in barbam, barbam Aaron. ~ Alleluia, alleluia. Qui timent Dòminum sperent in eo: adiutor et protector eorum est. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthæum. In illo tempore: abeuntes Pharisæi consilium inierunt ut caperent Iesum in sermone. Et mittunt ei discipulos suos cum Herodiánis dicentes: Magister, scimus quia verax es, et viam Dei in veritate doces, et non est tibi cura de aliquo: non enim respicis personam hóminum: dic ergo nobis quid tibi vidétur, licet census dare Cæsari an non? Cógnota autem Iesus nequitia eorum, ait: Quid me tentatis hypocritæ? Osténdite mihi numísmas census. At illi obtuléruni ei denarium. Et ait illis Iesus: cuius est imago hæc, et superscriptio? Dicunt ei: Cæsaris. Tunc ait illis: réddite ergo quæ sunt Cæsaris, Cæsari et quæ sunt Dei, Deo

Antiphona ad Offertorium. Recordare mei, Dómine, omni potentátui dòminans: et da sermònem rectum in os meum, ut pláceant verba mea in conspéctu príncipis.

Oratio super oblata. Da, miséricors Deus: ut hæc salutáris oblátio et a própriis nos reátibus indesinéter expédiat, et ab

buon lavoro, ne curerà il compimento fino al giorno di Gesù Cristo. Ed è giusto che io provi questo sentimento verso voi tutti, poiché vi porto nel mio cuore: voi tutti che siete partecipi della grazia a me concessa, così nelle mie catene come nella difesa e nella affermazione del Vangelo. Iddio mi è testimone, quanto io vi ami tutti con tenerezza nel cuore di Gesù Cristo. E questo io chiedo: che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in piena comprensione, così che voi possiate discernere quel che è meglio, ed essere puri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi del frutto di giustizia, che ci viene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Ecco, come è bello e piacevole che i fratelli stiano insieme. Come olio prezioso sulla testa che scende sulla barba di Aron. Alleluia, alleluia. Speri nel Signore, chi li teme, è lui l'aiuto e il difensore. Alleluia.

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio, per cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. E mandarono i loro discepoli con gli Erodiani a dirgli: «Maestro, sappiamo che tu sei verace e insegna la via di Dio con verità, senza tener conto di alcuno, perché non guardi in faccia agli uomini. Manifesta dunque il tuo parere: È lecito o no pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipo-criti, perché mi tentate? Mostrate mi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. E Gesù chiese loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». «Di Cesare», gli risposero. Allora egli disse: «Rendete a Cesare quello che è di Cesare; e a Dio quello che è di Dio».

Ricordati di me, o Signore, tu sovrano di ogni regno: dà parole adatte alla mia bocca, perché piaccia al Re il mio discorso.

Concedi, o Signore, nella tua misericordia che questo sacrificio di salvezza ci sciolga per sempre dai vincoli delle nostre colpe e ci protegga da

ómibus tueátur advérsis. Per Dòminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.

(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Ego clamàvi, quóniam exaudisti me, Deus: inclina aurem tuam, et exáudi verba mea.

Postcommunio. Orémus. Sùmpsimus, Dómine, sacri dona mystérii, humíliter deprecàntes: ut quæ in tui commemoratió-nem nos fácere præcepísti, in nostra proficiant infirmitátis auxiliúm: Qui vivis.

DOMENICA 23ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Dicit Dóminus: Ego cógito cogitatiónes pacis, et non afflictionis: invocábitis me, ed ego exáudiam vos: et redúc-am captivitatem vestram de cunctis locis. Benedixisti, Dómine, terram tuam avertisti captivitatem Iacob. Glória Patri. Dicit Dóminus.

Oratio. Orémus. Absólve, quæsumus, Dómine, tuórum delícta populórum: ut a peccatórum néxibus, quæ pro nostra fragilitate contráximus, tua benignitate liberémur. Per Dòminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Philippénses. Fratres, imitatores mei estote, et observate eos qui ita ambulant, sicut habetis formam nos. Multi enim ambulant, quos sæpe dicebam vobis, nunc autem et flens dico inimicos crucis Christi: quorum finis intéritus, quorum Deus venter est, et gloria in confusione ipsorum, qui terrena sapiunt. Nostra autem conversatio in cælis est, unde etiam salvatorem expectamus Dominum Iesum Christum, qui reformabit corpus humilitatis nostræ, configuratum corpori claritatis suæ, secundum operationem, qua possit etiam subicere sibi omnia. Itaque fratres mei carissimi et desiderantissimi, gaudium meum et corona mea: sic state in Domino, carissimi. Evódiam rogo et Syn-tychen déprecor id ipsum sápere in Domi-

ogni avversità. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Perché tu mi rispondi, io ti invoco, Dio: tendi il tuo orecchio, ascolta la mia parola.

Abbiamo ricevuto, o Signore, i doni del tuo santo mistero e umilmente ti supplichiamo: ciò che hai comandato di fare in memoria di te, giovì come aiuto alle nostre debolezze: Tu che sei Dio.

Così dice il Signore Dio vostro: «Io conosco pensieri di pace e non di afflizione: io vi esaudirò se mi invocherete, e vi ricondurrò al paese da cui vi ho esiliato». Sei stato buono, Signore, con la tua terra, hai ricondotto gli schiavi di Giacobbe. Gloria al Padre. Così dice.

Perdona, o Signore, i peccati del tuo popolo: la tua benevolenza ci liberi dai vincoli delle colpe che abbiamo commesso per la nostra debolezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, siate miei imitatori, e osservate coloro che si comportano secondo il modello che avete in noi. Molti, invece, di cui spesso vi ho parlato e ora ne parlo piangendo si comportano da nemici della croce di Cristo. Essi finiranno nella perdizione, perché il ventre è il loro dio, e ripongono la loro gloria in quel che è la loro vergogna, apprezzando solo le cose della terra. Ma noi siamo cittadini del cielo, donde aspettiamo come salvatore il Signore nostro Gesù Cristo, che trasformerà il nostro corpo di miseria, rendendolo conforme al suo corpo di gloria, in virtù di quel potere mediante il quale egli può sottomettere a sé tutte le cose. Così, dunque, o fratelli miei, tanto cari e desiderati, mia gioia e mia corona, state ben fermi nel Signore, o carissimi. Io invito Evédia ed esorto Sinti-

no. Etiam rogo et te, germane compar, adiuva illas, quæ mecum laboraverunt in Evangelio cum Clemente et ceteris adiutoribus meis, quorum nomina sunt in libro vitæ.

Graduale. Liberásti nos, Dómine ex affligéntibus nos: et eos, qui nos odérunt, confudisti. ~ In Deo laudábimur tota die, et in nómine tuo confitébimur in sæcuIa. ~ Alleluia, alleluia. De profundis clamávi ad te, Dómine: Dómine, exuádi oratió-nem tuam. Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthæum. In illo tempore: loquente Iesus ad turbam, ecce princeps unus accessit, et adorabat eum dicens: Dómine, filia mea modo defuncta est, sed veni, impone manum super eam, et vivet. Et surgens Iesus sequebatur eum et discipuli eius. Et ecce mulier, quæ sanguinis fluxum patiebatur duodecim annis, accessit retro, et tetigit fimbriam vestimenti eius. Dicebat enim intra se: si tetigero tantum vestimentum eius, salva ero. At Iesus conversus et videns eam dixit: confide filia, fides tua te salvam fecit; et salva facta est mulier ex illa hora. Et cum venisset Iesus in domum principis, et vidisset tibicines, et turbam tumultuantem, dicebat: recédite, non est enim mortua puella, sed dormit. Et deridebant eum. Et cum eiecta esset turba, intravit, et tenuit manum eius. Et surrexit puella. Et exiit fama hæc in universam terram illam.

Antiphona ad Offertorium. De profundis clamávi ad te, Dómine, Dómine, exáudi oratió-nem meam: de profundis clamávi ad te, Dómine.

Oratio super oblata. Pro nostræ servitútis augménto sacrificium tibi, Dómine, laudis offerimus: ut, quod imméritis contulisti, propítius exsequáris. Per Dòminum.

che a vivere in buona armonia, nel Signore. E chiedo anche a te, o mio fedele collega, di aiutarle: poiché con me hanno lottato per il Vangelo, insieme con Clemente e con gli altri collaboratori, i cui nomi sono nel libro della vita.

Dagli oppressori ci hai salvato, Signore, gli avversari li hai fatti arrossire. ~ In Dio ci gloriamo tutto il giorno, rendiamo grazie al tuo nome per sempre. ~ Alleluia, alleluia. Dal profondo grido a te, o Signore: ascolta la mia voce! Alleluia.

In quel tempo, mentre Gesù parlava alla folla, ecco gli si accostò uno dei capi e, prostratosi davanti a lui, gli disse: « Signore, mia figlia è morta in questo momento; vieni, imponi la tua mano su di lei, e vivrà ». Gesù, alzatosi, lo seguì con i suoi discepoli. Ed ecco una donna, la quale da dodici anni soffriva perdite di sangue, gli si avvicinò da dietro, e gli toccò il lembo della veste, perché pensava: «Solo che io tocchi la sua veste, sarò guarita Gesù si voltò e, vedendola, disse: «Confida, figlia, la tua fede ti ha salvata». E in quell'istante la donna guarì. E quando Gesù giunse alla casa del capo, vedendo i suonatori di flauto e la folla in lamenti, disse: «Ritiratevi, poiché la fanciulla non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma quando la folla fu allontanata, egli entrò, prese la fanciulla per mano, ed essa si levò. E se ne diffuse, la fama per tutta la regione.

Dal profondo a te grido, Signore: o Signore, ascolta la mia voce! Dal profondo a te grido, Signore.

Ti offriamo, o Signore, questo sacrificio di lode, perché aumenti il fervore del nostro ministero: e completa in noi, per la tua bontà, quello che hai concesso senza nostro merito. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Amen dico vobis, quidquid orantes pétitis, crédite quia accipiétis, et fiet vobis.

Postcommunio. Orémus. Quæsumus, omnipotens Deus: ut, quos divina tribuis participatióne gaudére, humánis non sínas subiacére pérículis. Per Dóminum.

DOMENICA 24ª DOPO PENTECOSTE

Introitus. Dicit Dóminus: Ego cógito cogitatiónes pacis, et non afflictionis: invocábitis me, et ego exáudiam vos: et redúcám captivitátem vestram de cunctis locis. ~ Benedixisti, Dómine, terram tuam avertisti captivitátem Iacob. Glória Patri. Dicit Dóminus.

Oratio. Orémus. Excita, quæsumus, Dómine, tuórum fidélium voluntátes: ut, divíni óperis fructum propénsius exsequéntes, pietátis tuæ remédia maióra percípiant. Per Dóminum.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Colossenses. Fratres: non cessamus pro vobis orantes, et postulantes, ut impleamini agnitione voluntatis Dei, in omni sapientia et intellectu spiritali: ut ambulétis digne Deo per omnia placentes: in omni opere bono fructificantes, et crescentes in scientia Dei: in omni virtute confortati secundum potentiam claritatis eius, in omni patientia et longanimitate cum gaudio, gratias agentes Deo Patri, qui dignos nos fecit in partem sortis sanctorum in lumine: qui erípuit nos de potestate tenebrarum, et transtulit in regnum Filii dilectionis suæ, in quo habemus redemptionem per sanguinem eius, remissionem peccatorum.

Graduale. Liberásti nos, Dómine ex affligéntibus nos: et eos, qui nos odérunt confudisti. ~ In Deo laudábimur tota die, et in nómine tuo confitébimur in sæcula. ~ Allelúia, alle-

lúia. De profundis clamávi ad te, Dómine: Dómine, exuádi oratiénem tuam. Allelúia.

È cosa certa, quel che vi dico: tutto ciò che chiedete nella preghiera, abbiate certezza che è già vostro: perché così dovrà avvenire per voi.

Preghiamo. Dio onnipotente, tu ci dai la gioia di partecipare ai doni divini: non permettere che cadiamo sotto le insidie umane. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Così dice il Signore Dio vostro: «Io conosco pensieri di pace e non di afflizione: io vi esaudirò se mi invocherete, e vi ricondurrò al paese da cui vi ho esiliato». ~ Sei stato buono, Signore, con la tua terra, hai ricondotto gli schiavi di Giacobbe. ~ Gloria al Padre. Così dice.

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli: perché impegnandosi a trarre frutto dall'opera divina, ricevano sempre più l'aiuto della tua bontà paterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli noi non cessiamo di pregare per voi, e di chiedere che voi comprendiate pienamente la volontà di Dio, con ogni sapienza ed intelligenza spirituale; che vi comportiate in maniera degna di Dio e a lui gradita in tutto, producendo ogni frutto di opere buone, e crescendo nella conoscenza di Dio; che corroborati dalla potenza della sua gloria, voi giungete a una perfetta pazienza e longanimità, rendendo con gioia grazie a Dio Padre, che ci ha fatti degni di partecipare alla sorte dei santi nella luce. Egli ci trasse fuori dal potere delle tenebre e ci trasferì nel regno del Figlio del suo amore, nel quale abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, la remissione dei peccati.

Dagli oppressori ci hai salvato, Signore, gli avversari li hai fatti arrossire. ~ In Dio ci gloriamo tutto il giorno, rendiamo grazie al tuo nome per sempre. ~ Allelúia, alle-

lúia. De profundis clamávi ad te, Dómine: Dómine, exuádi oratiénem tuam. Allelúia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthæum. In illo tempore: Dixit Iesus discipulis suis: cum videritis abominatióne desolationis, quæ dicta est a Daniéle propheta stantem in loco sancto: qui legit, intellegat: tunc qui in Iudæa sunt, fugiant ad montes, et qui in tecto, non descendat tollere aliquid de domo sua, et qui in agro, non revertatur tollere tunicam suam. Væ autem prægnatibus et nutriendis in illis diebus. Orate autem, ut non fiat fuga vestra hieme vel sabbato. Erit enim tunc tribulatio magna, qualis non fuit ab initio mundi usque modo, neque fiet. Et nisi breviati fuissent dies illi, non fieret salva omnis caro, sed propter electos breviabuntur dies illi. Tunc si quis vobis dixerit: ecce hic Christus, aut illic, nolite credere. Surgent enim pseudochristi et pseudoprophetæ et dabunt signa magna et prodigia, ita ut in errorem inducantur (si fieri potest) etiam electi. Ecce prædixi vobis. Si ergo dixerint vobis: ecce in deserto est, nolite exire; ecce in penetralibus, nolite credere. Sicut enim fulgur exit ab oriente et paret usque in occidentem, ita erit et adventus Filii hominis. Ubiicumque fuerit corpus, illic congregabuntur et aquilæ. Statim autem post tribulationem dierum illorum sol obscurabitur, et luna non dabit lumen suum, et stellæ cadent de cælo, et virtutes cælorum commovebuntur: et tunc parebit signum Filii hominis in cælo, et tunc plangent omnes tribus terræ, et videbunt Filium hominis venientem in nubibus cæli cum virtute multa, et maiestate. Et mittet angelos suos cum tuba, et voce magna et congregabunt electos eius a quatuor ventis, a summis cælorum usque ad terminos eorum. Ab arbore autem fici discite parabolam: cum iam ramus eius tener fuerit, et folia nata, scitis quia prope est æstas, ita et vos, cum videritis hæc omnia, scitote quia prope est in ianuis. Amen dico vobis quia non præteribit generatio hæc, donec omnia hæc fiant. Cæ-

lelúia. Dal profondo grido a te, o Signore: ascolta la mia voce! Allelúia.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando vedrete, presente nel luogo santo, l'abominazione della desolazione, della quale ha parlato il profeta Daniele, chi legge, comprenda! allora, quelli che sono nella Giudea fuggano sui monti; chi sarà sulla terrazza, non scenda in casa a prendere qualcosa; chi sarà nel campo, non torni indietro a prendere il suo mantello. Guai alle donne che saranno incinte, o allatteranno in quei giorni! E pregate che la vostra fuga non avvenga d'inverno, né in giorno di sabato; perché la tribolazione sarà grande, quale non fu dal principio del mondo fino ad ora, né mai sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma a causa degli eletti. quei giorni saranno abbreviati. Allora, se uno dirà: "Ecco qui il Cristo" oppure, "Eccolo là", non lo credete: poiché sorgeranno dei falsi cristi e dei falsi profeti, che opereranno grandi miracoli e prodigi, così da trarre in inganno, se fosse possibile, anche gli eletti. Ecco, ve l'ho predetto. Se, dunque vi diranno: "Eccolo, è nel deserto", non andateci. "Ecco, è nell'interno della casa", non credetelo. Come, infatti, il lampo parte da oriente e guizza fino ad occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque è il cadavere, là si raduneranno le aquile. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo, e le potenze dei cieli saranno scosse. E allora apparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo. Tutte le genti della terra si batteranno il petto, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, che, al suono di una potente tromba, raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un'estremità all'altra del cielo. Imparate poi dall'albero del fico una parabola: quando il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi capite che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che è vicino, alle porte. In verità, vi dico: Non passerà questa generazione prima che tutto ciò si

lum et terra transibunt, verba vero mea non præteribunt.

Antiphona ad Offertorium. De profundis clamavi ad te, Dómine, Dómine, exaudi orationem meam: de profundis clamavi ad te, Dómine.

Oratio super oblata. Propítius esto, Dómine, supplicatióibus nostris: et populi tui oblatiúnibus precibique susceptis, ómnium nostrum ad te corda convérte; ut a terrénis cupiditatibus liberati, ad cæléstia desidéria transeámus. Per Dòminum.

Præfatio de SS.ma Trinitate.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Amen dico vobis, quidquid orantes pétitis, crédite quia accipiétis, et fiet vobis.

Postcommunio. Orémus. Concede nobis, quæsumus, Dómine: ut per hæc sacraménta quæ sumpsimus, quidquid in nostra mente vitiòsum est, ipsórum medicatiónis dono curétur, Per Dòminum.

compia. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».

Dal profondo a te grido, Signore: o Signore, ascolta la mia voce! Dal profondo a te grido, Signore.

Sii propizio, o Signore, alle nostre suppliche: e accogliendo le offerte e le preghiere del tuo popolo, attira a te i cuori di noi tutti; perché, liberati dalle passioni terrene, ci convertiamo ai desideri celesti. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

È cosa certa, quel che vi dico: tutto ciò che chiedete nella preghiera, abbiate certezza che è già vostro: perché così dovrà avvenire per voi.

O Signore: il sacramento ricevuto risani col dono della sua grazia ciò che vi è di corrotto nelle nostre anime. Per il nostro Signore Gesù Cristo.



IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA (8 dicembre)

Introitus. Gaudens gaudebo in Domino, et exultabit anima mea in Deo meo: quia induit me vestimentis salutis: et indumento justitiæ circumdedit me, quasi sponsam ornatam monilibus suis. ~ Exaltabo te, Domine, quoniam suscepisti me: nec delectasti inimicos meos super me. ~ Gloria Patri.

Oratio. Deus, qui per Immaculatam Virginis Conceptionem dignum Filio tuo habitaculum præparasti: quæsumus ut, qui ex morte ejusdem Filii tui prævisa eam ab omni labe præservasti, nos quoque mundos ejus intercessione ad pervenire concedas. Per eundem Dominum nostrum Jesum Christum Filium tuum.

Lectio libri Sapientiæ. Dominus possedit me in initio viarum suarum antequam quidquam faceret a principio. Ab æterno ordinata sum, et ex antiquis, antequam terra fieret. Nondum erant abyssi, et ego concepta eram: necdum fontes aquarum eruperant: necdum montes gravi mole constiterant: ante colles ego parturiebar: adhuc terram non fecerat, et flumina et cardines orbis terræ. Quando præparabat cælos, aderam: quando certa lege et gyro vallabat abyssos: quando æthera firmabat sursum, et

L'anima mia, piena di gioia, esulterà nel Signore, perché egli mi ha fatto indossare le vesti della salvezza (adornandomi colle virtù soprannaturali), mi ha coperto col manto della giustizia come sposa ornata dei suoi gioielli. ~ Ti esalterò, o Signore, perché mi hai presa sotto la tua protezione; né hai permesso ai miei nemici di rallegrarsi di me. ~ Gloria al Padre.

O Dio, che mediante la Concezione Immacolata della Vergine preparasti una degna dimora al tuo Figlio, concedi anche a noi, che come hai preservato Lei da ogni macchia in previsione della morte di Gesù, così per sua intercessione possiamo venire purificati al tuo cospetto. Ti preghiamo per mezzo di G.C.

Il Signore mi ebbe con sé ancora prima della creazione. Io fui stabilita fin dall'eternità, prima ancora che esistesse la terra. Non c'erano ancora gli abissi ed io ero già concepita; non zampillavano ancora le acque delle fontane, né le montagne stavan ritte nella loro mole; il Signore non aveva ancor fatto le colline, né i fiumi, né i cardini del mondo, ed io già esisteva. Quando preparava i cieli, io ero presente: quando con una legge inviolabi-

librabat fontes aquarum: quando circumdabat mari terminum suum, et legem ponebat aquis, ne transirent fines suos: quando appendebat fundamenta terræ. Cum eo eram cuncta componens: et delectabar per singulos dies ludens coram eo omni tempore, ludens in orbe terrarum: et deliciae meae esse cum filiis hominum. Nunc ergo filii, audite me: Beati, qui custodiunt vias meas. Audite disciplinam, et estote sapientes, et nolite abjicere eam. Beatus homo, qui audit me, et qui vigilat ad fores meas quotidie, et observat ad postes ostii mei. Qui me invenerit, inveniet vitam et hauriet salutem a Domino.

Graduale. Benedicta es tu, Virgo Maria, a Domino Deo excelso, præ omnibus mulieribus super terram. ~ Tu gloria Jerusalem. tu lætitia Israël, tu honorificentia populi nostri. Alleluia, alleluia. ~ Tota pulchra es, Maria: et macula originalis non est in te. Alleluia.

Sequētia sancti Evangēlii secūndum Lucam. In illo tempore: Missus est Angelus Gabriel a Deo in civitatem Galilææ, cui nomen Nazaret, ad Virginem desponsatam viro, cui nomen erat: Joseph, de domo David, et nomen Virginis Maria. Et ingressus Angelus ad eam dixit: Ave, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus.

Antiphona ad Offertorium. Ave, Maria, gratia plena: Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus, alleluia.

Oratio super oblata. Salutarem hostiam, quam in solemnitate Immaculatæ Conceptionis beatæ Virginis Mariæ tibi, Domine, offerimus, suscipe et præsta; ut, sicut illam, tua gratia præveniente, ab omni labe immunem profitemur; ita ejus intercessione a culpīs omnibus liberemur. Per Dominum.

Præfatio de B. Virginis Mariæ
(vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communione. Gloriosa dicta sunt de te, Maria: quia fecit tibi magna qui potens est.

le chiuse gli abissi del cielo fuori della volta e vi sospese le fonti delle piogge, quando fissava al mare i suoi confini e gettava i fondamenti della terra io ero con lui a ordinare ogni cosa e mi dilettao, scherzando continuamente nell'universo. La mia delizia è ora di stare con gli uomini. Ora dunque, figli miei, ascoltatevi. Beati quelli che osservano le mie leggi. Ascoltate i miei insegnamenti e diventate saggi. Beato l'uomo che mi ascolta e aspetta alle soglie della mia porta. Chi mi troverà, avrà trovata la vita e riceverà la salvezza dal Signore.

Tu sei benedetta, o Vergine Maria, dall'Altissimo, a preferenza di tutte le altre donne della terra. ~ Tu sei la gloria di Gerusalemme, la letizia di Israele, l'onore del nostro popolo. Alleluia, alleluia. ~ Tutta bella sei, o Maria, e macchia originale non c'è in te. Alleluia.

Nella pienezza dei tempi il Signore mandò l'Angelo Gabriele a Nazareth, piccola città della Galilea da una Vergine di nome Maria, sposata con un uomo della stirpe di David, chiamato Giuseppe. L'Angelo, entrato disse: «Ti saluto Maria piena di grazia: il Signore è con te Benedetta tu fra tutte le donne».

Ave, o Maria, piena di grazia il Signore è con te! Benedetta tu fra tutte le donne, alleluia.

Accetta, o Signore, questo sacrificio di salvezza che ti offriamo nella solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria, e fa che, professando la sua immunità da ogni macchia, siamo liberati per sua intercessione da ogni colpa. Te lo chiediamo in nome di Gesù Cristo tuo Figliuolo.

Cose gloriose sono state dette di te, o Maria, perché grandi cose ha compiuto in te l'Onnipotente.

Postcommunio. Sacramenta quæ sumpsimus, Domine, Deus noster: illius in nobis culpæ vulnera reparent; a qua immaculatam beatæ Mariæ Conceptionem singulariter præservasti. Per Dominum Jesum Christum Filium tuum.

NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA (24 giugno)

Antiphona ad Introitum. De ventre matris meæ vocavit me Dóminus nómine meo: et pósuit os meum ut gládium acútum: sub teguménto manus suæ protéxit me, et pósuit me quasi sagittam eléctam. ~ Bonum est confitéri Dómino: et psállere nómini tuo, Altissime. Glória Patri. De ventre

Oratio. Orémus. Deus, qui præsentem diem honorabilem nobis in beati Ioannis natiuitate fecisti: da pópulis tuis spirituálium grátiam gaudiòrum; et ómnium fidélium mentes dirige in viam salutis æternæ. Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum, qui tecum.

Lectio Isaiaë Prophætæ. Audite, insulæ, et attendite, pópuli, de longe: Dóminus ab utero vocavit me; de ventre matris meæ recordatus est nominis mei. Et posuit os meum quasi gladium acútum, in umbra manus suæ protexit me, et posuit me sicut sagittam electam: in pharetra sua abscondit me. Et dixit mihi: Servus meus es tu Israël, quia in te gloriabor. Et nunc dicit Dóminus, formans me ex utero servum sibi: ecce dedi te in lucem gentium, ut sis salus mea usque ad extremum terræ. Reges videbunt, et consurgent principes, et adorabunt propter Dominum, quia fidelis est, et Sanctum Israël qui elegit te.

Graduale. Priùsquā te formárem in útero, novi te: et ántequā exires de ventre, sanctificávi te. ~ Misit Dóminus manum suam. et tétigit os meum, et dixit mihi: allelúia, allelúia ~ Tu, puer, prophéta Altissimi vocáberis: præbis ante Dòminum paràre vias eius. Allelúia.

Fa, o Signore, che questa santa Comunione guarisca in noi le ferite di quella colpa dalla quale in modo singolare hai preservata la Immacolata Concezione di Maria. Te lo chiediamo per mezzo di Gesù Cristo.

Il Signore dal seno di mia madre mi ha eletto ricordando il mio nome: ha reso la mia bocca quale spada tagliente, all'ombra della sua mano potente mi ha protetto e mi ha costituito per essere una freccia scelta. ~ È bene cantare la gloria al Signore: lodare, Altissimo, il tuo Nome. ~ Gloria al Padre. Il Signore

O Dio, che hai reso venerando questo giorno per la nascita di san Giovanni: concedi al tuo popolo la grazia delle gioie spirituali, e guida le anime di tutti i fedeli sulla via della salvezza eterna. Per il nostro S. Gesù Cristo.

Ascoltate, isole, prestate attenzione, popoli lontani! Il Signore mi ha chiamato fin dal grembo materno; fin dal seno di mia madre si è ricordato del mio nome. Egli ha reso la mia bocca come una spada tagliente, mi ha protetto sotto l'ombra della sua mano. Egli mi ha reso come una freccia appuntita e mi ha posto al sicuro nella sua farétra. E mi ha detto: «Tu sei il mio servo, Israele: in te io mi glorificherò». Ed ora parla il Signore che, dal grembo materno, mi ha formato per essere suo servo: «Ecco, io ho fatto di te la luce delle nazioni, perché tu sia la mia salvezza fino all'estremità della terra. Ti vedranno i re, e i principi sorgerranno in piedi, e si prostreranno, a causa del Signore, del Santo d'Israele che ti ha scelto».

Prima che ti formassi nel grembo io ti ho conosciuto. Prima che tu uscissi dal ventre io ti ho santificato. ~ Signore stese la sua mano, toccò la mia bocca e mi disse: alleluia, alleluia. ~ «Tu, Bambino, sarai chiamato Profeta dell'Altissimo: camminerai di fronte al Signore per preparargli le sue vie». Alleluia.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Lucam. Elisabeth implétum est tempus pariendi et péperit filium et audierunt vicini et cognati eius quia magnificavit Dominus misericordiam suam cum illa et congratulábantur ei. Et factum est in die octavo venerunt circumcidere puerum et vocabant eum nomine patris sui Zacchariam. Et respondens mater eius dixit: nequaquam, sed vocabitur Iohannes. Et dixerunt ad illam: Quia nemo est in cognatione tua qui vocetur hoc nomine. Innuebant autem patri eius quem vellet vocari eum: et postulans pugillarem, scripsit, dicens: Iohannes est nomen eius. Et mirati sunt universi. Apertum est autem ilico os eius, et lingua eius, et loquebatur benedicens Deum. Et factus est timor super omnes vicinos eorum: et super omnia montana Iudææ divulgabantur omnia verba hæc: et posuerunt omnes, qui audierant in corde suo, dicentes: Quid, putas, puer iste erit? Etenim manus Domini erat cum illo. Et Zaccharias pater eius impletus est Spiritu Sancto, et prophetavit, dicens: Benedictus Deus Israël quia visitavit et fecit redemptionem plebis suæ.

Antiphona ad Offertorium. Justus ut palma florébit sicut cedrus, quæ in Líbano est, multiplicébitur.

Oratio super oblata. Tua, Dómine, muneribus altária cumulámus: illius nativitatem honóre débito celebránte, qui Salvatórem mundi et cécinuit adfuturum, et adésse monstrávit, Dóminum nostrum Iesum Christum Filium tuum: Qui tecum.

Præfatio Communis.
Vedasi nell' Ordinario

Antiphona ad Communionem. Tu puer, prophéta Altíssimi vocáberis: præbis enim ante fáciem Dómini paráre vias eius.

Postcommunio. Orémus. Sumat Ecclésia tua, Deus, beáti Ioánnis Baptístæ genera-

Si compì per Elisabetta il tempo di partorire e diede alla luce un figlio. E i suoi vicini ed i parenti seppero che il Signore aveva manifestato verso di lei la sua grande misericordia, e si rallegrarono con lei. E nell'ottavo giorno vennero per la circoncisione del bambino e volevano chiamarlo Zaccaria, col nome di suo padre. Ma intervenne sua madre e disse: «No, si chiamerà Giovanni». E dissero a lei: «Non c'è nessuno dei tuoi parenti che si chiami con questo nome»; e chiedevano con cenni al padre come voleva fosse chiamato. Quello, chiesta una tavoletta, vi scrisse così: «Giovanni è il suo nome». E si meravigliarono tutti quanti. E subito gli si aprì la bocca, e la sua lingua si sciolse e parlava, benedecendo Dio. E tutti i loro vicini furono presi da timore e in tutta la montagna della Giudea si divulgarono questi avvenimenti. E quanti ne avevano sentito parlare, ne serbavano il ricordo nel cuore e dicevano: «Che cosa diventerà questo bambino?». La mano del Signore, infatti, era con lui. E Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo e profetò, dicendo: «Benedetto il Signore, Dio di Israele, perché ha visitato e riscattato il suo popolo»

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come un cedro sul Libano.

O Signore, colmiamo con le nostre offerte il tuo altare: e celebriamo con il dovuto onore la nascita di colui che preannunciò la venuta e indicò la presenza del Salvatore del mondo, Gesù Cristo, nostro Signore, tuo Figlio: Lui che è Dio.

Tu, figlio, Profeta dell'Altissimo avrai nome, poiché precederai il Signore e gli preparerai le vie.

Si riempia di gioia la tua Chiesa, o Dio, per la nascita di san Giovanni Battista, che

tioné lætitiám: per quem suæ regeneratiónis cognóvit auctórem, Dóminum nostrum Iesum Christum filium tuum: Qui tecum.

SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI (29 giugno)

Antiphona ad Introitum. Nunc scio vere, quia misit Dominus Angelum suum: et eripuit me de manu Herodis, et de omni exspectatione plebis Iudæorum. Domine, probasti me, et cognovisti me: tu cognovisti sessionem meam et resurrectionem meam. ~ Gloria Patri.

Oratio. Oremus. Deus, qui hodiernam diem Apostolorum tuorum Petri et Paulo martyrio consecrasti: da Ecclesiæ tuæ, eorum in omnibus sequi præceptum; per quos religionis sumpsit exordium. Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum: qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus.

Lectio Actuum Apostolorum. In diebus illis: Misit Herodes rex manus, ut affligeret quosdam de ecclesia. Occidit autem Iacobum fratrem Ioannis gladio. Videns autem quia placeret Iudeis, apposuit ut apprehenderet et Petrum. Erant autem dies azymorum. Quern cum apprehendisset, misit in carcerem, tradens quatuor quaternionibus militum custodiendum, volens post Pascha producere eum populo. Et Petrus quidem servabatur in carcere. Oratio autem fiebat sine intermissione ab ecclesia ad Deum pro eo. Cum autem producturus eum esset Herodes, in ipsa nocte erat Petrus dormiens inter duos milites, vinctus catenis duabus: et custodes ante ostium custodiebant carcerem. Et ecce Angelus Domini astitit: et lumen refulsit in habitaculo: percussoque latere Petri, excitavit eum, dicens: Surge velociter. Et ceciderunt catenæ de manibus eius. Dixit autem Angelus ad eum: Præcingere, et calcea te caligas tuas. Et fecit sic. Et dixit illi: Circumda tibi vestimentum tuum, et sequere me. Et exiens sequebatur eum, et nesciebat quia verum

le fece conoscere l'autore della sua rinascita, Gesù Cristo, nostro Signore, tuo Figlio: Lui che è Dio.

Adesso ho provato veramente che il Signore ha inviato l'Angelo suo, e mi ha strappato dal potere di Erode e dall'attesa del popolo dei Giudei. ~ Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando siedo e quando sorgo. ~ Gloria al Padre. ~ Adesso ho provato.

O Dio, che hai santificato questo giorno col martirio dei tuoi apostoli Pietro e Paolo: alla tua Chiesa, che da essi ha ricevuto il principio della fede, concedi di seguire in tutto il loro insegnamento. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, in unione con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

In quei giorni, il re Erode prese a perseguitare alcuni membri della Chiesa. E fece perire di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano i giorni degli azzimi. E, avendolo preso, lo mise in carcere, affidandolo in custodia a quattro picchetti, di quattro soldati ciascuno, con l'intenzione di farlo comparire davanti al popolo, dopo la Pasqua. Pietro dunque era custodito in carcere; e la Chiesa pregava Dio senza tregua per lui. Ora, quando Erode era sul punto di farlo comparire in giudizio, in quella stessa notte, Pietro stava dormendo in mezzo ai soldati, legato con due catene, e le guardie davanti alla porta custodivano la prigionia. Ed ecco, un angelo del Signore si presentò, ed una luce rifulse nella cella. L'angelo, battendo poi sul fianco di Pietro, lo svegliò, dicendogli: «Alzati in fretta» E gli cadde le catene dalle mani. E l'angelo gli disse: «Cingiti i fianchi e calzati i sandali». E fece così. Gli disse ancora l'angelo: «Indossa il tuo mantello e seguimi». E Pietro uscì e lo seguiva; e non si rendeva conto

est, quod fiebat per Angelum: existimabat autem se visum videre. Transeuntes autem primam et secundam custodiam, venerunt ad portam ferream, quæ ducit ad civitatem: quæ ultro aperta est eis. Et exeuntes processerunt vicum unum: et continuo discessit Angelus ab eo. Et Petrus ad se reversus, dixit: Nunc scio vere, quia misit Dominus Angelum suum, et eripuit me de manu Herodis, et de omni expectatione plebis Iudæorum.

Graduale. Constitues eos principes super omnem terram: memores erunt nominis tui, Domine. Pro patribus tuis nati sunt tibi filii: propterea populi confitebuntur tibi. Alleluia, alleluia. ~ Tu es Petrus, et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Matthæum. In illo tempore: Venit Iesus in partes Cæsariæ Philippi, et interrogabat discipulos suos, dicens: Quem dicunt homines esse Filium hominis? At illi dixerunt: Alii Ioannem Baptistam, alii autem Eliam, alii vero Ieremiam, aut unum ex prophetis. Dicit illis Iesus: Vos autem quem me esse dicitis? Respondens Simon Petrus, dixit: Tu es Christus Filius Dei vivi. Respondens autem Iesus, dixit ei: Beatus es, Simon Bar Iona: quia caro et sanguis non revelavit tibi, sed Pater meus, qui in cælis est. Et ego dico tibi, quia tu es Petrus, et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam, et portæ inferi non prævalebunt adversus eam. Et tibi dabo claves regni cælorum. Et quodcumque ligaveris super terram, erit ligatum et in cælis: et quodcumque solveris super terram, erit solutum et in cælis.

Antiphona ad Offertorium. Constitues eos principes super omnem terram: memores erunt nominis tui, Domine, in omni progenie et generatione.

Secreta. Hostias, Domine, quas nomini tuo sacrandas offerimus, apostolica prosequatur oratio: per quam nos expiari tri-

che quel che accadeva per mezzo dell'angelo era proprio vero: egli credeva di vedere una visione. Quando ebbero poi attraversato il primo posto di guardia, e il secondo, giunsero ad un portone di ferro che metteva in città, che si aprì da sé davanti a loro, ed essi uscirono e si inoltrarono per una strada: poi, d'improvviso, l'angelo si allontanò da lui. E Pietro, rientrato in sé, disse: Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo, e mi ha strappato alla mano di Erode e a tutta l'attesa del popolo dei Giudei».

Li metterai come capi in tutta la terra, conserveranno il ricordo del tuo nome, Signore. ~ Al posto dei tuoi padri ci saranno i tuoi figli; perciò i popoli ti renderanno lode. ~ Alleluia, alleluia. Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa! Alleluia.

In quel tempo, Gesù, venuto nella zona di Cesarea di Filippo, interrogava i suoi discepoli: «Chi dicono che sia il Figlio dell'uomo?». Ed essi risposero: «Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri ancora Geremia, o uno dei profeti». Disse loro Gesù: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù, in risposta, gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, poiché non la carne e il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io dico a te che tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. E ti darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato anche nei cieli, e tutto ciò che avrai sciolto sulla terra sarà sciolto anche nei cieli».

Li porrai come principi su tutta la terra, essi faranno ricordare il tuo Nome, Dio, e, per ogni generazione di generazione.

La preghiera degli apostoli accompagni, o Signore, le offerte che consacriamo al tuo nome: Per la loro intercessione ci ottenga

buas et defendi. Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum: qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus.

Præfatio de Apostolis. Antiphona ad Communionem. Tu es Petrus, et super hanc petram ædificabo Ecclesiam meam.

Postcommunio. Quos cælesti, Domine, alimento satiasti: apostolicis intercessionibus ab omni adversitate custodi. Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum: qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus.

PREZIOSISSIMO SANGUE DI NSGC (1° luglio)

Antiphona ad Introitum. Redemisti nos. Dòmine, in sàngvine tuo. ex omni tribu, et lingua et pòpulo, et natiòne et fecisti nos Deo nostro regnum. ~ Misericòrdias Dòmini in ætèrnum cantàbo: in generatiònem et generatiònem annuntiàbo veritatem tuam in ore meo. ~ Glòria Patri. Redemisti

Oratio. Orémus. Omnipotens sempitèrne Deus. qui unigénitum Fílium tuum mundi Redemptorem constituisti, ac eius Sángvine placàri voluisti, concède, quæsumus, salùtis nostræ prétiùm solénni cultu ita venerári, atque a præsentis vitæ malis eius virtùte deféndi in terris, ut fructu perpétuo lætémur in cælis, Per eundem Dòminum.

Léctio Epistolæ beàti Pauli Apóstoli ad Hebræos. Fratres Christus assístens pòntifex futurórum bonórum, per ámplius et perféctius tabernàculum non manufactum, id est, non huius creatiònis neque per sànguinem hircòrum, aut vitulórum, sed per próprium sànguinem introivit semel in Sancta, ætèrna redemptiòne invénta. Si enim sanguis hircòrum et tauròrum et cinis vítulæ aspèrsus, inquinátos sanctificat ad emundatiònem carnis: quante magis sanguis Christi, qui per Spiritum Sanctum semetipsum óbtulit immaculatum Deo, emundábit consciéntiam nostram ab opéribus mórtuis, ad serviéndum

di essere purificati e difesi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, in unione con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa!

Ci hai nutriti, o Signore, con l'alimento celeste: preservaci da ogni avversità. Per per l'intercessione dei santi apostoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, in unione con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ci hai redento, Signore, col tuo sangue, da ogni tribù e lingua e popolo e nazione: hai fatto di noi il regno per il nostro Dio. ~ L'amore del Signore per sempre io canterò con la mia bocca: la tua fedeltà io voglio mostrare di generazione in generazione. ~ Gloria al Padre. Ci hai redento

O Dio onnipotente ed eterno, che hai costituito redentore del mondo il tuo unico Figlio, e hai voluto essere placato dal suo sangue, concedi a noi che veneriamo con solenne il prezzo della nostra salvezza, di essere liberati per la sua potenza dai mali della vita presente, per godere in cielo del suo premio eterno. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Fratelli, quando Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraversando una tenda più grande e più perfetta, che non è opera d'uomo cioè non di questo mondo creato è entrato una volta per sempre nel santuario: non con il sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue, avendoci acquistato una redenzione eterna. Se infatti il sangue di capri e tori, e le ceneri di una giovenca, sparse sopra coloro che sono immondi, li santifica, procurando loro una purificazione della carne; quanto più il sangue di Cristo, che per mezzo di Spirito Santo si offrì senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte,

Deo vivēti? Et ideo novi testamēti mediátor est: ut, morte intercedēte, in redemptiōnem eārum prāvaricatiōnum, quæ erant sub priōri testamēto reprobatiōnem accipiant, qui vocāti sunt ætērnæ hereditātis in Christo Iesu Dōmīno nostro

Graduale. Hic est qui venit per aquam et sanguinem, Iesus Christus: non in aqua solum, sed in aqua et sanguine. ~ Tres sunt, qui testimōnium dant in cælo: Pater, Verbum et Spiritus Sanctus et hi tres unum sunt. Et tres sunt qui testinōnium dant in terra: Spīritus, aqua et sanguis et hi tres unum sunt. Allelūia, allelūia~ Si testimōnium hōminum accipimus, testimōnium Dei maius est. Allelūia.

Sequētia sancti Evāgēlii secundum Iōānnem. In illo tēpore cum accepisset Iesus acētum. dixit: Consummātum est. Et incilināto cāpite trādīdit spīritum. Iudæi ergo (quōniam Parascēve erat) ut non remanērent in cruce cōrpora sabbato (erat enim magnus dies ille sabbati), rogavērunt Pilātum, ut frangerentur eōrum crura, et tollerentur. Venērunt ergo milites et primi quidem fregērunt crura, et altērius, qui crucifixus est cum eo. Ad Iesum autem cum venissent, ut viderent eum iam mōrtuum, non fregērunt eius crura, sed unus militum lāncea latus eius aperuit, et contīnuo exivit sanguis, et aqua. Et qui vidit, testimōnium perhibuit: et verum est testimōnium eius.

Antiphona ad offertorium. Calix benedictiōnis, cui benedicimus, nonne comunicatiō sanguinis Christi est? et panis quem frangimus, nonne participatiō cōrporis Dōmīni est?

Oratio super oblata. Per hęc divīna mysteria, ad novi, quæsumus, testamēti mediātorē Iesum accedāmus: et super altāria tua, Dōmīne virtūtum, aspersiōnem sanguinis melius loquētem quam Abel, innovēmus. Per eundem Dōminum nostrum.

Præfatio de Sancta Cruce.
Vedasi nell' Ordinario

per servire al Dio vivente? Ed è per questo che egli è mediatore di una nuova alleanza: affinché, essendo intervenuta la sua morte a riscatto delle trasgressioni commesse sotto l'antica alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna, oggetto della promessa, in Cristo Gesù nostro Signore.

Questo è colui che è venuto con acqua e con sangue: Cristo Gesù; non con acqua soltanto, ma con acqua e con sangue. ~ . In cielo, tre sono i testimoni: il Padre, il Verbo, lo Spirito Santo; e in tre sono uno. In terra, tre sono i testimoni: lo Spirito, l'acqua, il sangue; e i tre sono uno. Alleluia, alleluia. ~ Se accettiamo i testimoni umani, Dio è testimonia più grande. Alleluia

In quel tempo, quand'ebbe preso l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». Poi, chinato il capo, rese lo spirito. Allora i Giudei, essendo la Parascēve, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato, era, infatti, un gran giorno quel sabato, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e portati via. Andarono, dunque, i soldati e spezzarono le gambe al primo, e anche all'altro che era stato crocifisso con lui. Quando vennero a Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe: ma uno dei soldati gli trafisse con la lancia il costato, e subito ne uscì sangue ed acqua. Colui che ha visto ne rende testimonianza, e la sua testimonianza è veritiera.

Il calice dell'eucaristia che noi benediciamo non è forse comunione del sangue di Cristo? Il pane che noi spezziamo non è forse comunione col corpo di Cristo?

O Dio onnipotente, concedi a noi, per questi divini misteri, di accostarci a Gesù, mediatore della nuova alleanza, e di rinnovare sopra il tuo altare l'effusione del suo sangue, che ha voce più benigna del sangue di Abele. Per lo stesso nostro Signore Gesù Cristo.

Antiphona ad Communionem. Christus semel oblātus est ad multōrum exhauriēnda peccāta: secūdo sine peccāto apparēbit expectāntibus se in salutem.

Postcommunio. Ad sacram, Dōmīne, mensam admissi, hāsumus aquas in gāudio de fontibus Salvatāris: sanguis eius fiat nobis, quæsumus, fons aquæ in vitam ætērnā salutē: Qui tecum vivit et regnat in unitate.

ASSUNZIONE DELLA VERGINE MARIA (15 agosto)

Antiphona ad Introitum. Signum magnum apparuit in cælo: mulier amicta sole, et luna sub pedibus eius, et in capite eius Corona stellarum duodecim. ~ Cantate Dōmīno cānticum novum: quia mirabilia fecit. Glōria Patri. Signum.

Oratio. Orēmus. Omnipotens sempitērne Deus, qui immaculatam Virginem Mariam, Filii tui Genetrīcem, corpore et anima ad cælēstem glōriam assumpsisti: concede, quæsumus; ut, ad supērna semper intēnti, ipsius glōriæ mereāmur esse consortes. Per eundem Dōminum

Lectio libri Iudith. Benedixit te Dōminus in virtute sua, quia per te ad nihilum redēgit inimicos nostros. Benedicta es tu, filia, a Dōmīno Deo excēlso, prae omnibus mulieribus super terram. Benedictus Dōminus, qui creavit cælum et terram, qui te dirēxit in vulnere capitis principis inimicōrum nostrōrum; quia hōdie nomen tuum ita magnificavit, ut non recedat laus tua de ore hōminum, qui mēmores fuerint virtutis Dōmīni in ætērnū, pro quibus non pepercisti animæ tuæ propter angustias et tribulatiōnem gēneris tui, sed subvenisti ruīnæ ante conspēctum Dei nostri. Tu glōria Ierusalem, tu lætitia Israel, tu honorificētia pōpuli nostri.

Graduale. Audi, filia, et vide, et inclina aurem tuam, et concupiscet Rex pulchritudinem tuam. Tota decora ingreditur filia Regis, texturæ aureæ sunt amictus eius. Allelūia, al-

Il Cristo è stato offerto una volta per sempre: fu quando ha tolto i peccati di tutti. Egli apparirà, senza peccato, per la seconda volta: e allora darà la salvezza ad ognuno che lo attende.

Ammessi, Signore, alla santa mensa abbiamo attinto con gioia le acque dalle sorgenti del Salvatore: il suo sangue sia per noi sorgente di acqua viva per la vita eterna: Lui che è Dio.

Un grandioso prodigio è apparso nel cielo: una donna ammantata di sole, sotto i suoi piedi si trovava la luna e sul capo di lei una corona composta di dodici stelle. ~ Canto nuovo cantate al Signore, poiché fatti mirabili Egli ha operato. Gloria al Padre. Un grandioso.

Preghiamo. O Dio onnipotente ed eterno, che hai assunto in corpo ed anima alla gloria celeste l'Immacolata Vergine Maria, Madre del tuo Figlio; concedi a noi che ricercando sempre le cose del cielo, diventiamo partecipi della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo

Il Signore nella sua potenza ti ha benedetta: per mezzo tuo ha annientato i nostri nemici. Benedetta sei tu, o figlia, dal Signore Dio altissimo più di ogni altra donna sulla terra. Benedetto il Signore, che ha creato il cielo e la terra, che ti ha guidata per colpire alla testa il condottiero dei nostri nemici! Perché oggi egli ha tanto esaltato il tuo nome, che la tua lode non cesserà nella bocca degli uomini: essi ricorderanno in eterno la potenza del Signore. Perché tu non hai risparmiato per loro la tua vita davanti alle angustie e alla afflizione della tua gente: ci hai salvato dalla rovina, al cospetto del nostro Dio. Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu il gaudio d'Israele, tu l'onore del nostro popolo.

Ascolta e vedi, tendi l'orecchio, o figlia: il re si è invaghito della tua bellezza. Tutta splendente entra la figlia del re, il suo vestito è intessuto d'oro. Alleluia, alleluia.

lelùia. Assumpta est Maria in cælum: gaudet exercitus Angelòrum. Allelùia.

Sequèntia sancti Evangélii secùndum Lucam. In illo témpore: Repléta est Spiritu Sancto Elisabeth et exclamàvit voce magna, et dixit: Benedicta tu inter mulieres, et benedictus fructus ventris tui. Et unde hoc mihi ut véniat mater Dòmini mei ad me? Ecce enim ut facta est vox salutatiònis tuæ in àuribus meis, exsultàvit in gáudio infans in ùtero meo. Et beata, quæ credidisti, quoniam perficiéntur ea, quæ dicta sunt tibi a Dòmino. Et ait Maria: Magníficat anima mea Dòminum; et exsultàvit spíritus meus in Deo salutári meo; quia respéxit humiliátém ancillæ suæ, ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generatiónes. Quia fecit mihi magna qui potens est, et sanctum nomen eius, et misericordia eius a progénie in progénies tíméntibus eum.

Antiphona ad Offertorium. Inimicitiam ponam inter te et Mulferem, et semen tuum et semen illius.

Oratio super oblata. Ascéndat ad te, Domine, nostræ devotionis oblatio, et, beatissima Virgine Maria in cælum assumpta intercedénte, corda nostra, caritatis igne succénsa, ad te iugiter adspirent. Per Dominum nostrum

Præfatio de B. Mariæ Virginis. Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre, nos tibi semper et ubique grátias àgere: Dòmine, sancte Pater, omnipotens ætérne Deus: Et te in Assumptione beætæ Mariæ semper Virginis collaudáre, benedícere et prædicáre. Quæ et Unigénitum tuum Sancti Spíritus obumbratióne concépit: et virginitátis glória permanénte, lumen ætérnum mundo effúdit, Iesum Christum Dòminum nostrum. Per quem maiestàtem tuam laudant Angeli, adórant Dominatiónes, tremunt Potestátes. Cæli, cælòrumque Virtùtes, ac beàta Séraphim, sòcia exsultatióne concélebrant. Cum quibus et nostras voces, ut admítte iùbeas, deprecámur, sùpplici confessiòne dicétes: Sanctus

Maria è stata assunta in cielo: si rallegrano le schiere degli angeli. Alleluia.

In quel tempo, Elisabetta fu piena di Spirito Santo e a gran voce esclamò: «Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto il frutto del tuo seno. E come mi è concesso che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, infatti, appena ha risuonato il tuo saluto al mio orecchio, il bambino ha sussultato di gioia nel mio seno. E te beata, che hai creduto che si compiranno le cose che ti sono state dette da parte del Signore». E Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore. Egli ha rivolto lo sguardo all'umiltà della sua serva, e da questo momento tutte le generazioni mi chiameranno beata: poiché grandi cose ha operato in me il Potente, e Santo è il suo nome. E la sua misericordia si estende di generazione in generazione, su quanti lo temono».

Io porrò inimicizia tra te e la Donna, e tra la tua e la sua discendenza.

Salga a te, o Signore, l'offerta della nostra devozione: e per l'intercessione della beatissima Vergine Maria, assunta in cielo, i nostri cuori, accesi dal fuoco dell'amore, aspirino continuamente a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e dovunque a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno: noi ti lodiamo, ti benediciamo ti glorifichiamo nell'Assunzione della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo, ha concepito il tuo unico Figlio; e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo nostro Signore. Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore. A te inneggiano i Cieli, gli Spiriti celesti e i Serafini uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: Santo (vds. Prefazio di Natale)

Antiphona ad Communionem. Beatam me dicent omnes generationes, quia fecit mihi magna qui potens est.

Postcommunio. Orémus. Sumptis, Domine, salutaribus sacraméntis: da, quæsumus; ut, méritis et intercessione beætæ Virginis Mariæ in cælum assumptæ, ad resurrectionis gloriam perducámur. Per Dòminum.

Tutte le generazioni mi proclameranno beata, perché il Potente ha operato per me grandi cose.

Preghiamo. Noi che abbiamo ricevuto il sacramento della salvezza concedi, o Signore, per i meriti e l'intercessione della beata vergine Maria, assunta in cielo, di giungere alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo.



DECOLLAZIONE DI SAN GIOVANNI BATTISTA (29 AGOSTO)

Oratio. Oremus. Sancti Ioánnis Baptistæ Præcursoris et Martyris tui, quæsumus, Dòmine, veneránda festívitás: salutáris auxilii nobis præstet efféctum: Qui vivis.

Léctio Jeremíæ Prophætæ. In diebus illis: Factum est verbum Dòmini ad me dicens: Accíngere lumbos tuos et surge, et lòquere ad Juda òmnia, quæ ego præcípío tibi. Ne formídes a facie eòrum: nec enim

Preghiamo. La solenne festa del Santo Giovanni Battista, Precursore e Martire tuo, ci procuri, te ne preghiamo, o Signore, l'aiuto della tua grazia: Tu che vivi.

In quei giorni il Signore mi indirizzò la parola, dicendomi: Cingi i tuoi fianchi, sorgi e dì a costoro tutto quello che io ti comando. Non paventare alla loro presenza, perché io farò che tu non abbia paura

timére te faciam vultum eòrum. Ego quípe dedi te hodie in civitátem munitam, et in colùmnam férream et in murum æreum, super omnem terram, regibus Juda; princípibus ejus, et sacerdotibus, et populo terræ. Et bellábunt advérsum te, et non prævalébunt: quia ego tecum sum, ait Dominus, ut liberem te.

Graduale. Justus ut palma florébit sicut cedro del Libani multiplicábitur in domo dòmīni. ~ Ad annuntiándum mane misericórdiam tuam et veritátem tuam per noctem.

Alleluja, alleluja. Justus germinábit sicut lilium et florébit in æternum ante Dominum. Alleluja.

Sequéntia sancti Evangéllii secúndum Marcum. In illo témpore: Mísit Heròdes ac ténuít Joànnem, et vñxit eum in càrcere propter Herodiádem, uxòrem Philíppi fratris sui, quia dùxerat eam. Dicébat enim Joannes Heròdi: Non licet tibi habére uxorem fratris tui. Herodias autem insidiabàtur illi, et volébat occidere eum, nec pòterat. Heròdes enim metuébat Joànnem, sciens eum virum justum, et sanctum, et custodiébat eum, et audíto eo multa faciébat et libénter eum audiébat. Et cum dies opportunus accidesset, Herodes natàlis sui cœnam fecit prícibus et tribùnīs, et primis Galilææ. Cumque introisset filia ipsius Herodiádis et saltásset et placuisset Heròdi, simùlque recumbéntibus; rex ait puéllæ: Pete a me quod vis, et dabo tibi. Et jurávit illi: Quia quidquid petieris dabo tibi, licet dimídiū regni mei. Quæ cum exísset, dixit Matri suæ: Quid petam? Et illa dixit: Caput Joànnis Baptistæ. Cumque introisset statim cum festinátione ad regem, petivit dicens: volo ut pròtinus des mīhi in disco caput Joànnis Baptistæ. Et contristátus est rex: propter iusiurándum, et propter simul discumbéntes noluit eam contristàre: sed, misso spiculate, præcépit

del loro sguardo. Poiché io ti ho reso oggi come una città forte, come una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda, i suoi principi, i sacerdoti e il popolo della regione. Essi combatteranno conto di te, ma non la vinceranno, perché io sono con te, dice il Signore, per liberarti.

Il giusto fiorirà come palma, cresce come cedro del Libano nella casa del Signore. ~ È bello celebrare, o Dio, al mattino la tua misericordia e la tua fedeltà nelle ore della notte.

Il giusto germoglierà quale giglio e fiorirà in eterno al cospetto del Signore. Alleluia.

In quel tempo Erode aveva fatto arrestare Giovanni, l'aveva incatenato e messo in prigione, per causa d'Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, ch'egli s'era presa per moglie. Giovanni, infatti, diceva ad Erode: Non t'è lecito di possedere la moglie di tuo fratello. Erodiade gli portava perciò rancore e voleva farlo morire, ma non ci riusciva, perché Erode aveva un rispettoso timore di Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo. Egli lo teneva al sicuro; e, quando l'udiva, restava molto perplesso, eppure lo ascoltava volentieri. Ma venne il giorno propizio, quando Erode, per il suo genitico, dette un convito ai suoi magnati, ai suoi tribuni ed ai principali personaggi della Galilea. Essendo entrata la figliuola della stessa Erodiade a ballare, ed essendo piaciuta ad Erode ed ai convitati, il re disse alla fanciulla: Chiedimi quello che vuoi e te lo darò. E le giurò: Qualunque cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno. Ed ella, uscita disse a sua madre: Che domanderò? E quella rispose: La testa di Giovanni Battista. E tosto rientrata con tutta fretta dal re, presentò la sua domanda: Voglio che tu mi dia subito in un bacile la testa di Giovanni Battista. Si rattristò il re; ma, per riguardo al giuramento e ai convitati non osò disgustarla e

afférrī caput ejus in disco. Et decollávit eum in càrcere. Et áttulit caput ejus in disco: et dedit illud puellæ et puella dedit matri suæ. Quo audíto, discipuli ejus venérunt et tulérunt corpus ejus: et posuérunt illud in monumento.

Antiphona ad Offertorium. In virtute tua, Domine, lætábitur justus, et super salutare tuum exsultábit veheménter: desiderium animæ ejus tribuísti ei.

Oratio super oblata. Mùnera, quæ tibi, Dòmīne, pro sancti Märtiris tui Joànnis Baptistæ passione deférimus: quæsumus, ut ejus obténtu nobis proficiant ad salutem. Per Dóminum nostrum Jesum Christum.

Præfatio communis.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Posuisti, Domine, in càpite ejus coronam de lapide pretiòso.

Postcommunio. Orémus. Cònferat nobis, Dòmīne, Sancti Joànnis Baptistæ solémnitas: ut et magnifica sacramenta, quæ sumpsimus, significata venerémur, et in nobis pòtius édita gaudeamus. Per Dominum.

spedì una guardia, ordinando che fosse portata la testa di Giovano in un bacile. La guardia, decollatolo nella prigione, ne portò il capo in un bacile; lo diede alla fanciulla, e questa alla madre. Udito ciò, i suoi discepoli accorsero: ne presero il corpo e lo posero in un sepolcro.

Signore, il giusto si allieterà nella tua potenza, e quanto esulterà del tuo soccorso! Tu hai soddisfatto il desiderio del suo cuore.

Le offerte, o Signore, che ti presentiamo in onore della passione del Santo Martire tuo Giovanni Battista, per sua intercessione giovino, te ne preghiamo, alla nostra salvezza. Per nostro signore.

Gli ha posto in capo, o Signore, una corona di pietre preziose.

Preghiamo. La solennità di San Giovanni Battista faccia sì, o Signore, che dei magnifici sacramenti ricevuti veneriamo (le Specie) significanti (l'alimento della vita eterna) e più ancora ne godiamo l'effetto in noi realmente prodotto. Per N.S.



CRISTO RE (ultima domenica di ottobre)

Introitus. Dignus est Agnus, qui occisus est, accipere virtutem, et divinitatem, et sapientiam, et fortitudinem, et honorem. Ipsi gloria, et imperium in saecula saeculorum. Deus, iudicium tuum Regi da: et iustitiam tuam Filio Regis. Gloria Patri. Dignus.

Oratio. Orémus. Omnipotens sempiterna Deus, qui in dilecto Filio tuo, universorum Rege, omnia instaurare voluisti: concede propitius; ut cunctae familiae gentium, peccati vulnere disgregatae, eius suavissimo subdantur imperio: Qui tecum vivit et regnat in unitate.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Colossenses. Fratres: Grátias ágimus Deo Patri, qui dignos nos fecit in partem sortis sanctorum in lumine, qui eripuit nos de potestate tenebrarum, et transtulit in regnum Filii dilectionis suae, in quo habemus redemptionem per sanguinem eius remissionem peccatorum: qui est imago Dei invisibilis, primogenitus omnis creaturae: quoniam in ipso condita sunt universa in caelis, et in terra, visibilia, et invisibilia, sive throni, sive dominationes, sive principatus, sive potestates: omnia per ipsum, et in ipso creata sunt: et ipse est ante omnes, et omnia in ipso constant.

L'Agnello immolato è degno di avere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore. A Lui siano gloria e dominio nei secoli in eterno. O Dio, al re concedi il tuo giudizio, e al figlio del re la tua giustizia. Gloria al Padre. L'Agnello immolato.

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare ogni cosa nel diletto tuo figlio, Re dell'universo, concedi benigno che tutte le nazioni del mondo, disgregate per la piaga del peccato si sottomettano al tuo dolcissimo regno: Lui che è Dio.

Fratelli, rendiamo grazie a Dio Padre, che ci ha fatti degni di partecipare alla sorte dei santi nella luce; che ci trasse fuori dal potere delle tenebre e ci trasferì nel regno del Figlio del suo amore, nel quale abbiamo la redenzione, per mezzo del suo sangue, la remissione dei peccati. Egli è l'immagine di Dio invisibile, il primogenito di tutta la creazione; poiché in lui sono state create tutte le cose nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: i Troni, le Dominazioni, i Principati, le Potenze: tutto è stato creato per mezzo di lui e in vista di lui; egli è prima di tutti, e tutte le cose sussistono in lui. Egli è il capo del corpo, cioè della Chiesa;

Et ipse est caput corporis Ecclesiae, qui est principium, primogenitus ex mortuis: ut sit in omnibus ipse primatum tenens: quia in ipso complacuit omnem plenitudinem inhabitare: et per eum reconciliare omnia in ipsum, pacificans per sanguinem crucis eius, sive quae in terris, sive quae in caelis sunt, in Christo Iesu Domino nostro.

Graduale. Dominabitur a mari usque ad mare: et a flumine usque ad terminos orbis terrarum. Et adorabunt eum omnes reges terrae: omnes gentes servient ei. Alleluia, alleluia. ~ Potestas eius, potestas aeterna, quae non auferetur: et regnum eius, quod non corrumpetur. Alleluia.

Sequentia sancti Evangelii secundum Ioannem. In illo tempore: Dixit Pilatus ad Iesum: Tu es Rex Iudaeorum? Respondit Iesus: A temetipso hoc dicis, an alii dixerunt tibi de me? Respondit Pilatus: Numquid ego Iudaeus sum? Gens tua, et pontifices tradiderunt te mihi: quid fecisti? Respondit Iesus: Regnum meum non est de hoc mundo. Si ex hoc mundo esset regnum meum, ministri mei utique decertarent, ut non traderer Iudaeis: nunc autem regnum meum non est hinc. Dixit itaque ei Pilatus: Ergo Rex es tu? Respondit Iesus: Tu dicis, quia Rex sum ego. Ego in hoc natus sum, et ad hoc veni in mundum, ut testimonium perhibeam veritati: omnis qui est ex veritate, audit vocem meam.

Antiphona ad Offertorium. Postula a me, et dabo tibi gentes hereditatem tuam, et possessionem tuam terminos terrae.

Oratio super oblata. Hostiam tibi, Domine, humanae reconciliationis offerimus praesta, quaesumus; ut, quem sacrificiis praesentibus immolamus, ipse cunctis gentibus unitatis et pacis dona concedat, Iesus Christus Filius tuus Dominus noster: Qui tecum vivit et regnat in unitate.

egli è il principio, il primogenito fra i morti, perché egli abbia il primato di ogni cosa. Infatti, il Padre si compiacque di far abitare in lui tutta la pienezza; e, per mezzo di lui, riconciliare tutti gli esseri con lui: sia le cose che sono sulla terra, che quelle che sono nei cieli, facendo la pace mediante il sangue della sua croce, in Cristo Gesù nostro Signore.

Egli dominerà da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. A lui si prosterranno tutti i re, lo serviranno tutte le nazioni. Alleluia, alleluia. La sua potenza è una potenza eterna, che non gli sarà tolta; il suo regno non sarà distrutto. Alleluia.

In quel tempo, disse Pilato a Gesù: «Tu sei il re dei Giudei?». Gli rispose Gesù: «Dici questo da te stesso, oppure altri te l'hanno detto di me?». Disse allora Pilato: «Sono forse Giudeo? Il tuo popolo e i gran sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, certo le mie guardie avrebbero combattuto, perché io non fossi consegnato ai Giudei: ma ora il mio regno non è di quaggiù». Tornò a chiedergli Pilato: «Dunque, tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Io per questo sono nato, e per questo sono venuto al mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Chiedi a me: ti darò in possesso alle genti e tuo dominio saranno i confini del mondo.

Ti presentiamo, Signore, la vittima della riconciliazione umana: e conceda a tutti i popoli i doni dell'unità e della pace, Colui che immoliamo in questo sacrificio Gesù Cristo, nostro Signore, tuo Figlio. Lui che è Dio.

Præfatio di Cristo Re.
(Vedasi nell'Ordinario)

Antiphona ad Communionem. Sedébit Dóminus Rex in ætérnum: Dòminus benedícet pópulo suo in pace.

Postcommunio. Orémus. Immortalitátis alimóniam consecúti, quæsumus, Dómine: ut, qui sub Christi Regis vexíllis militàre gloriàmur, cum ipso, in cælésti sede, iùgiter regnare possimus: Qui tecum vivit et regnat in unitáte.

Re in eterno siede il Signore e benedice il popolo suo con la pace.

Preghiamo. A noi, nutriti del sacramento di vita immortale, concedi, Signore, che ci gloriamo di militare nelle schiere di Cristo Re e possiamo regnare con lui nella patria celeste: Lui che è Dio.



TUTTI I SANTI (1° NOV.)

Introitus. Gaudeàmus omnes in Dómino, diem festum celebràntes sub honóre Sanctórum òmnium: de quorum solemnitàte gaudent Angeli, et collaudant Filium Dei. ~ Exultáte, iusti, in Dómino: rectos decet collaudàtio. Glória Patri. Gaudeàmus.

Oratio. Oremus. Omnípotens sempitérne Deus, qui nos ómnium Sanctórum tuórum mérita sub una tribuísti celebritàte veneràri: quæsumus; ut desiderátam nobis tuæ propitiatiònis abundàntiam, multiplicáti intercessóribus, largiaris. Per Dòminum.

Léctio libri Apocalypsis beati Ioánnis Apóstoli. In diébus illis: Ecce ego Ioánnes vidi álterum Angelum ascendéntem ab ortu solis, habéntem signum Dei vivi; et clamàvit voce magna quátuor Angelis, quibus datun, est nocére terræ, et mari, dicens: Nolíte nocére terræ, et mari, neque arbòribus, quoadùsque signémus servos Dei nostri in fróntibus eòrum. Et audivi nùmerum signatórum, centum quadragínta quàtuor mília signáti, ex omni tribu filiòrum Israèl. Ex tribu Iuda duòdecim milia signáti. Ex tribu Ruben duòdecim milia signáti. Ex tribu Gad duòdecim milia signáti. Ex tribu Aser duòdecim milia signáti. Ex tribu Néphthali duòdecim milia signáti. Ex

Rallegriamoci tutti nel Signore, celebrando questo giorno di festa in onore di tutti i santi. Della loro festa gioiscono gli angeli. e insieme lodano il Figlio di Dio. Esultate, giusti, nel Signore ai buoni si addice la lode. Gloria al Padre. Rallegriamoci.

O Dio onnipotente ed eterno, che hai concesso a noi di venerare in un'unica festa la gloria di tutti i tuoi santi: donaci, per opera di tanti intercessori, la sperata abbondanza della tua benevolenza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

In quei giorni, ecco io, Giovanni, vidi un altro angelo salire dall'oriente. Portava il sigillo del Dio vivente, e gridò a voce alta ai quattro angeli che hanno potere di danneggiare la terra ed il mare, dicendo: «Non recate alcun danno alla terra, né al mare, né agli alberi, fino a che non abbiamo segnato in fronte i servi del nostro Dio». Ed appresi il numero di coloro che erano segnati col sigillo: cento quaranta quattro mila, di tutte le tribù dei figli d'Israele: della tribù di Giuda, dodicimila; della tribù di Ruben, dodicimila; della tribù di Gad, dodicimila; della tribù di Àser, dodicimila; della tribù di Néftali, dodicimila;

tribu Manásse duódecim mília signáti. Ex tribu Simeon duódecim milia signáti. Ex tribu Levi duódecim mília signáti. Ex tribu Issachar duódecim mília signáti. Ex tribu Zàbulon duódecim milia signáti. Ex tribu Ioseph duódecim milia signáti. Ex tribu Béniamín duódecim milia signáti. Post hæc vidi turbam magnam, quam dinumeráre nemo pòterat, ex ómnibus géntibus, et tribubus, et pópulis, et línguis: stantes ante thronum, et in conspéctu Agni, amícti stolis albis, et palmæ in má-nibus eórum: et clamábant voce magna, dicétes: Salus Deo nostro, qui sedet super thronum, et Agno. Et omnes Angeli stabant in circúitu throni, et seniórum, et quátuor animálium: et cecidérunt in conspéctu throni in fâcies suas, et adoravérunt Deum, dicétes: Amen, benedíctio, et cláritas, et sapiéntia, et gratiárum áctio, honor, et virtus, et fortitúdo Deo nostro in sæcula sæculórum. Amen.

Graduale. Timéte, Dóminum, omnes sancti eius: quóniam nihil deest timéntibus eum. Inquirétes autem Dóminum, non deficient omni bono. Allelúia, allelúia. Veníte ad me, omnes qui laborátis, et onerátis estis: et ego refíciam vos. Allelúia.

Sequentia sancti Evangélii secundum Matthæum. In illo témpore: Videns Iesus turbas, ascéndit in montem, et cum sedisset, accessérunt ad eum discípuli eius, et apériens os suum, docébat eos, dicens: Beàti pàuperes spírítu: quóniam ipsórum est regnum cælórum. Beàti mites: quóniam ipsi possidébunt terram. Beàti qui lugent: quóniam ipsi consolabúntur. Beati qui esúriunt et sitiunt iustítiam: quóniam ipsi saturabúntur. Beàti misericórdes: quóniam ipsi misericórdiam consequéntur. Beàti mundo corde: quóniam ipsi Deum vidébunt. Beàti pacifici: quóniam filii Dei vocabúntur. Beàti qui persecutiónem patiúntur propter iustítiam: quóniam ipsórum est regnum cælórum. Beàti estis cum maledixerint vobis, et persecúti vos fúerint, et díxerint omne ma-

della tribù di Manasse, dodicimila; della tribù di Simeone, dodicimila; della tribù di Levi, dodicimila; della tribù di Issachar, dodicimila; della tribù di Zàbulon, dodicimila; della tribù di Giuseppe, dodicimila; della tribù di Beniamino, dodicimila. Dopo questi, vidi una folla immensa che nessuno poteva contare, di ogni nazione, di ogni razza, di ogni popolo, di ogni lingua: in piedi davanti al trono, di fronte all'Agnello, avvolti in bianche vesti e con palme nelle mani. E gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano intorno al trono, ai vegliardi ed ai quattro viventi; e si prostrarono faccia a terra davanti al trono e adoravano, dicendo: «Amen. Benedizione, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen».

Temete il Signore, voi santi: chi lo teme non manca di nulla. Non manca nulla a chi cerca il Signore. Alleluia, alleluia. Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi darò il riposo. Alleluia.

In quel tempo, Gesù, vedendo la folla, salì sulla montagna; si sedette e i suoi discepoli si disposero accanto a lui ed egli, aprendo la bocca, li istruiva dicendo: «Beati i poveri in ispirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati i miti, perché possederanno la terra. Beati coloro che piangono, perché saranno consolati. Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno, e diranno ogni male contro di voi, menten-

lum advérsus vos, mentiéntes, propter me: gaudéte, et exsultáte, quóniam merces vestra copiósa est in cælis.

Antiphona ad Offertorium. Iustórum ànimæ in manu Dei sunt, et non tanget illos tormentum malitiæ: visi sunt óculis insipiéntium mori: illi autem sunt in pace, alleluia.

Oratio super oblata. Mùnera tibi, Dómine, nostræ devotiónis offérimus: quæ et pro cunctórum tibi grata sint honóre iustórum, et nobis salutària, te miseránte, reddántur. Per Dóminum.

Antiphona ad Communionem. Beàti mundo corde, quóniam ipsi Deum vidébunt: beàti pacifici, quóniam filii Dei vocabúntur: beàti qui persecutiónem patiúntur propter iustítiam, quóniam ipsórum est regnum cælórum.

Postcommunio. Orémus. Da quæsumus, Dómine, fidélibus pópulis ómnium Sanctórum semper veneratióne lætári et eórum perpétua supplicatióne muníri. Per Dóminum nostrum.

DEDICAZIONE DELLA CHIESA

Introitus. Terribilis est locus iste: hic domus Dei est et porta cœli: et vocabitur aula Dei. ~ Quam dilécta tabernacula tua, Domine virtutum ! concupiscit et deficit anima mea in atria Domine. Gloria Patri.

Oratio. Deus, qui nobis per singulos annos hujus sancti templi tui consecratiónis réparas diem, et sacris semper mystériis repræséntas incólumes: exáudi preces populi tui et præsta: ut, quisquis hoc templum benefícia petiturus ingréditur, cuncta se impetrásse lætétur. Per Dominum.

Lectio libri Apocalypsis. In diebus illis: Vidi sanctam civitatem Hierusalem novam, descendentem de cælo a Deo, paratam sicut sponsam ornatam viro suo. Et audivi

do, a causa di me. Godete ed esultate, perché la vostra ricompensa è grande nei cieli».

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio e nessun tormento può toccarli. Agli stoliti è parso che fossero morti: ma essi godono la pace. Alleluia.

Ti presentiamo, Signore, l'offerta del nostro sacrificio: degnati di accettarlo in onore di tutti i tuoi santi: e, per tua misericordia, ci sia fonte di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Beati i puri di cuore: questi vedranno Dio. Beati quelli che operano la pace: saranno detti figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia: di questi è il regno dei cieli.

Ai tuoi fedeli concedi, o Signore, la gioia di venerare sempre tutti i tuoi santi e di essere protetti dalla loro intercessione perenne. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

È terribile questo luogo: qui è la casa di Dio e la porta del cielo e sarà chiamata reggia di Dio. ~ Quanto sono amabili i tuoi tabernacoli, o Signore degli eserciti! Anela e si distrugge l'anima mia per i tuoi atri, o Signore! Gloria al Padre.

O Dio, che per noi rinnovi ogni anno il giorno della consacrazione di questo tuo santo tempio, e ci concedi di presenziare ancora sani e salvi ai sacri misteri, esaudisci le preghiere del tuo popolo e fa sì che chiunque entra in questo tempio per domandare le tue grazie, abbia la gioia di ottenerle. Per nostro Signore.

In quei giorni, io vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, discendere dal cielo, da presso Dio, preparata come una sposa che si è adornata per il suo sposo. E udii

vocem magnam de throno dicentem: Ecce tabernaculum Dei cum hominibus et habitabit cum eis. Et ipsi populus eius erunt, et ipse Deus cum eis erit eorum Deus: et absterget Deus omnem lacrimam ab oculis eorum: et mors ultra non erit neque luctus neque clamor neque dolor erit ultra, quia prima abiérunt. Et dixit qui sedebat in throno: ecce nova facio omnia.

Graduale. Locus iste a deo factus est, inestimabile sacramentum, irreprehensibilis est. ~ Deus, cui adstat Angelorum chorus, exaudi preces servorum tuorum. Alleluia.

Alleluja, alleluja. Adorabo ad templum sanctum tuum: et confitebor nómini tuo. Alleluja

Sequentia S. Evangélii secundum Lucam. In illo tempore: Ingressus Jesus perambulabat Jéricho. Et ecce vir nomine Zachæus: et hic erat princeps publicanorum, et ipse dives: et quærebat vidére Iesum, quis esset: et non póterat præ turba, quia statura pusillus erat. Et præcurrens ascendit in arborem sycomorum, ut videret illum; quia inde erat transiturus. Et cum venisset ad locum, suspiciens Iesus vidit illum, et dixit ad eum: Zachæe, festinans descende: quia hodie in domo tua oportet me manére. Et festinans descendit et excepit illum gaudens. Et cum viderent omnes, murmurabant, dicentes, quod ad hominem peccatorem devertisset. Stans autem Zachæus, dixit ad Dominum: Ecce dimidium bonorum meorum, Domine, do pauperibus; et si quid aliquem defraudavi, reddo quadruplum. Ait Iesus ad eum: Quia hodie salus domui huic facta est: eo quod et ipse filius sit Abrahæ. Venit enim Filius hominis quærere, et salvum facere, quod perierat.

Antiphona ad Offertorium. Dómine Deus, in simplicitate cordis mei lætus obtuli univérsa: et pópulum tuum, qui repértus est, vidi cum ingénti gaudio: Deus Israël, custódi hanc voluntatem. Alleluia.

una gran voce che dal trono diceva: “Ecco la dimora di Dio con gli uomini: egli abiterà con loro ed essi saranno il suo popolo ed egli stesso, “Iddio con loro”, sarà il loro Dio. E Dio asciugherà tutte le lacrime dai loro occhi: e non ci sarà più morte, lutto, lamento o pena, perché le cose di prima sono passate”. E colui che sedeva sul trono disse: “Ecco io faccio nuove tutte le cose”.

Questo luogo è opera di Dio, cosa sacra preziosissima, inviolabile. ~ O Dio, cui assiste il coro degli Angeli, esaudisci le preghiere dei tuoi servi. Alleluia.

Ti adorerò nel tuo santo tempio e darò lode al tuo nome. Alleluia.

In quel tempo, Gesù, entrato nella città di Gerico, l'attraversava (per recarsi a Gerusalemme). Orbene, un uomo chiamato Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere Gesù per conoscerlo; ma, stante la calca e la sua piccola statura, non vi riusciva, Allora corse innanzi e salì sopra un sicomoro al fine di vedere Gesù, il quale doveva passare da quella parte. Quando Gesù arrivò a quel luogo, alzati gli occhi gli disse: Zaccheo, presto cala giù, perché oggi devo fermarmi in casa tua. Ed egli tosto discese e lo accolse allegramente. Veduto ciò, tutti mormoravano, dicendo che era andato a fermarsi a casa di un peccatore. Ma Zaccheo si presentò e disse al Signore: o Signore, ecco io do la metà dei miei beni ai poveri, e se ad alcuno ho tolto qualche cosa, gli rendo il quadruplo. E Gesù gli disse: Oggi in questa casa è venuta la salvezza, essendo anch'egli figlio di Abramo. Infatti il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e salvare ciò che era perduto.

O Dio, volentieri ti feci queste offerte nella rettitudine del mio cuore, ed ora vedo con gioia il tuo popolo, qui presente, presentarti giubilante i suoi doni; conserva, o Dio d'Israele queste buone disposizioni. Alleluia.

Oratio super oblata. Annue, quæsumus, Dómine, précibus nostris: (ut quicumque intra templi hujus, cujus anniversarium dedicationis diem celebrâmus, àmbitum continémur, plena tibi, atque perfecta corpore et ànimæ devotiõne placeâmus;) ut, dum hæc vota præsentia réddimus, ad ætérna præmia, te adjuvante, pervenire mereâmur. Per Dominum.

Præphatio communis.
Vedasi nell' Ordinario

Antiphona ad Communionem. Domus mea, domus orationis vocabitur, dicit Dominus: in ea omnis qui petit, accipit, et qui quærit, invenit, et pulsanti aperiétur.

Postcommunio. Deus, qui de vivis et eléctis lapídibus ætérnum majestati tuæ præparas habitaculum: auxiliare pópulo tuo supplicanti; ut, quod Ecclesiæ tuæ corporàlibus próficit spatiis, spirituàlibus amplificétur augméntis. Per Dominum.

SANTISSIMA EUCARISTIA

Antiphona ad Introitum. Cibavit eos ex adipe frumenti: et de petra, melle saturavit eos. (T. P. Alleluia, alleluia.). Exultate Deo adiutori nostro: iubilare Deo Iacob. Gloria Patri.

Oratio. Orémus. Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili passionis tuæ memoriam reliquisti: tribue, quæsumus, ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari; ut redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter sentiamus: Qui vivis et regnas cum Deo Patre.

Lectio Epistolæ beati Pauli Apostoli ad Corinthios. Fratres: Ego enim accepi a Domino quod et tradidi vobis, quoniam Dominus Iesus, in qua nocte tradebatur, accepit panem, et gratias agens fregit, et dixit: Accipite et manducate: hoc est corpus meum, quod pro vobis tradetur: hoc facite in meam commemorationem. Similiter et calicem, postquam cenavit, di-

Accogli, te ne preghiamo, o Signore, le nostre preghiere (affinché quanti siamo riuniti in questo tempio per celebrare l'anniversario della sua dedicazione, ti siano graditi per l'offerta piena e perfetta del corpo e dell'anima); e fa che, mentre ti offriamo questi doni nella presente vita, meritiamo di giungere con la tua grazia ai premi eterni. Per nostro Signore.

La casa mia sarà chiamata casa di adorazione, dice il Signore: in essa chiunque domanda ottiene, chi cerca trova, ed a chi bussa sarà aperto.

O Dio, che con pietre vive ed elette, preparare un tempio alla tua maestà, vieni in aiuto al tuo popolo supplichevole, affinché, come la tua Chiesa profitta dello spazio materiale (dei suoi templi), così s'avvantaggi di spirituali progressi. Per il nostro Signore.

Li ha nutriti con fiore di grano, li ha sfamati con miele di rupe. Alleluia, alleluia Acclamate Dio nostra forza, esultate al Dio di Giacobbe. Gloria al Padre. Li ha nutriti.

Preghiamo. Dio, che in questo mirabile sacramento ci hai lasciato la memoria della tua Passione: concedi a noi di adorare il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, così da sentire sempre in noi il frutto della tua Redenzione: Tu che sei Dio.

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore questo che, a mia volta, ho trasmesso a voi: il Signore Gesù, nella notte in cui fu tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie spezzò e disse: «Prendete e mangiate: questo è il mio corpo, che sarà dato per voi. Fate questo in memoria di me». Così fece anche per il calice dopo aver cenato, e disse: «Questo calice è la nuova Alleanza».

cens: Hic calix novum testamentum est in meo sanguine. Hoc facite, quotiescumque bibetis, in meam commemorationem. Quotiescumque enim manducabitis panem hunc, et calicem bibetis, mortem Domini annuntiabit, donec veniat. Itaque quicumque manducaverit panem hunc, vel biberit calicem Domini indigne, reus erit corporis et sanguinis Domini. Probet autem seipsum homo: et sic de pane illo edat, et de calice bibat. Qui enim manducat et bibit indigne, iudicium sibi manducat et bibit: non diiudicans corpus Domini.

Graduale. Oculi omnium in te sperant, Domine: et tu das illis escam in tempore opportuno. Aperis tu manum tuam: et imple omne animal benedictione. Alleluia, alleluia. Caro mea vere est cibus, et sanguis meus vere est potus: qui manducat meam carnem, et bibit meum sanguinem, in me manet, et ego in eo. Alleluia.

Post Septuagesimam, omissis Alleluia et versu sequenti, dicitur:

Tractus. Ab ortu solis, usque ad occasum, magnum est nomen meum in gentibus. Et in omni loco sacrificatur, et offertur nomini meo oblatio munda: quia magnum est nomen meum in gentibus. Venite, comedite panem meum: et bibite vinum, quod miscui vobis.

Tempore autem paschali omittitur graduale, et eius loco dicitur:

Alleluia, alleluia. Cognoverunt discipuli Dominum Iesum in fractione panis. Alleluia. Caro mea vere est cibus, et sanguis meus vere est potus: qui manducat meam carnem, et bibit meum sanguinem, in me manet, et ego in eo. Alleluia.

Sequentia S. Evangelii secundum Ioan-nem. In illo tempore: Dixit Iesus turbis Iudeorum: Caro mea vere est cibus, et sanguis meus vere est potus. Qui manducat meam carnem, et bibit meum sanguinem, in me manet,

za nel sangue. Ogni volta che ne berrete, fatelo in memoria di me». Infatti, ogni volta che mangerete questo pane e berrete questo calice, voi annuncerete la morte del Signore, fino a che egli venga. Perciò chiunque mangerà questo pane o berrà il calice del Signore indegnamente, sarà colpevole verso il corpo ed il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esaminati se stesso, e così mangi di questo pane e beva di questo calice. Chi, infatti, mangia e beve indegnamente, senza discernere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna.

Gli occhi di tutti ti aspettano, Signore, e tu dai loro da mangiare a suo tempo. Sei tu che apri la tua mano e sazi con larghezza ogni vivente. Alleluia, alleluia. La mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui, Alleluia.

Dal sorgere del sole fino al tramonto grande è il mio nome tra i popoli. E si presenta un sacrificio in ogni luogo e si offre al mio nome una vittima pura: perché grande è il mio nome tra i popoli. Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che per voi ho mescolato.

I discepoli conobbero il Signore Gesù nell'atto di spezzare il pane. Alleluia. La mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me ed io il lui. Alleluia.

In quel tempo, Gesù disse alla folla dei Giudei: «La mia carne è veramente cibo e il sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui. Come il Padre è

et ego in illo. Sicut misit me vivens Pater, et ego vivo propter Patrem: et qui manducat me, et ipse vivet propter me. Hic est panis, qui de caelo descendit. Non sicut manducaverunt patres vestri manna, et mortui sunt. Qui manducat hunc panem, vivet in aeternum.

Antiphona ad Offertorium. Sacerdotes Domini incensum et panes offerunt Deo: et ideo sancti erunt Deo suo, et non pollut nomen eius. (T. P. Alleluia.)

Oratio super oblata. Ecclesiae tuae, quaesumus, Domine, unitatis et pacis propitius dona concede: quae sub oblativis muneribus mystice designantur. Per Dominum.

Præphatio communis.
Vedasi nell' Ordinario

Antiphona ad Communionem. Quotiescumque manducabitis panem hunc, et calicem bibetis, mortem Domini annuntiabit, donec veniat: itaque quicumque manducaverit panem, vel biberit calicem Domini indigne, reus erit corporis et sanguinis Domini. (T. P. Alleluia.)

Postcommunio. Orémus. Fac nos quaesumus, Domine, divinitatis tuae sempiterna fruitione repleri: quam pretiosi Corporis et Sanguinis tui temporalis perceptio praefigurat: Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum.

il vivente, ha mandato me e io vivo Padre, così chi mangia me, anch'egli per me. Questo è il pane disceso dal cielo: non i i vostri padri che mangiarono la manna; chi mangia questo pane, vivrà in eterno».

Sacerdoti del Signore offrono a Dio sacrifici e pani: saranno dunque santi al loro Dio e non profaneranno il suo Nome. Alleluia

Signore, concedi benigno alla tua Chiesa i doni dell'unità e della pace, che sono mistericamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Ogni volta che mangerete questo pane, ogni volta che berrete questo calice, voi annuncerete la morte del Signore fino a che Egli ritorni. Perciò chiunque mangerà il pane o berrà indegnamente il calice del Signore sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Alleluia.

Concedi a noi, o Signore, di godere pienamente della tua divinità nel convito eterno, che è prefigurato nella comunione temporale col tuo Corpo e Sangue prezioso: Tu che sei Dio.

ANTIFONE DELLA MADONNA

Salve Regina

Salve, Regina, Mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra, salve. Ad te clamamus, exsules filii Evae. Ad te suspiramus gementes et flentes in hac lacrimarum valle. Eia ergo, advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte. Et Iesum benedictum fructum ventris tui, nobis, post hoc exsiliium, ostende. O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria!

Salve, o Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo Seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

Alma Redemptoris

Alma Redemptoris Mater, quae pervia caeli ~ Porta manes, et stella maris, succurre cadenti, ~ Surgere qui curat, populo: tu quae genuisti, ~ Natura mirante, tuum sanctum Genitorem ~ Virgo prius ac posterius, Gabrielis ab ore ~ Sumens illud Ave, peccatorum miserere.

O santa Madre del Redentore, porta dei cieli, stella del mare, soccorri il tuo popolo che anela a risorgere. Tu che accogliendo il saluto dell'angelo, nello stupore di tutto il creato, hai generato il tuo Creatore, madre sempre vergine, pietà di noi peccatori.

Ave Regina

Ave, Regina caelorum, Ave, Domina Angelorum: Salve, radix, salve, porta Ex qua mundo lux est orta: Gaude, Virgo gloriosa, Super omnes speciosa, Vale, o valde decora, Et pro nobis Christum exora.

Ave, regina dei cieli, ave, signora degli angeli; porta e radice di salvezza, rechi nel mondo la luce. Godi, vergine gloriosa, bella fra tutte le donne; salve, o tutta santa, prega per noi Cristo Signore.

Regina Caeli

Regína caeli lætáre, allelúia. Quia quem merúisti portáre, allelúia. Resurréxit, sicut dixit, allelúia. Ora pro nobis Deum, allelúia.

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia. Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia, è risorto, come aveva promesso, alleluia. Prega il Signore per noi, alleluia. [Rallegrati, Vergine Maria, alleluia. Il Signore è veramente risorto, alleluia].

CANTI VARI

Adóro te devóte, latens Déitas, quae sub his figúris vere látitas: tibi se cor meum totum súbicít, quia te contéplans totum déficit. Visus, tactus, gustus in te fállitur, sed audítu solo tuto créditur. Credo quidquid dixit Dei Fílius; nil hoc verbo veritátis vérius. In cruce latébat sola déitas; at hic latet simul et humánitas. Ambo tamen credens atque cónfitens, peto quod petívit latro poénitens. Plagas sicut Thomas non intúeor; Deum tamen meum te confíteor. Fac me tibi semper magis crédere, in te spem habére, te dilígere. O memoriále mortis Dómini, Panis vivus vitam praestans hómíni, praesta meae menti de te vívere, et te illi semper dulce sápere. Pie Pellicánae, Jesu Dómine, me immúndum munda tuo sánguine, cujus una stilla sal-

Ti adoro devotamente, o Dio nascosto, davvero presente sotto questi segni: il mio cuore a te tutto si affida perché, contemplandoti, tutto viene meno. La vista, il tatto, il gusto, non ti percepiscono, ma solo per l'ascolto si crede con certezza. Credo tutto ciò che detto il Figlio di Dio; nulla è più vero di questa parola di verità. Sulla croce solo la divinità era celata, qui anche l'umanità non appare, ma credendo e confessando entrambe chiedo ciò che chiese il ladrone pentito. Non tocco le ferite come Tommaso, ma pur ti professo, mio Dio. Fa'che io creda sempre più in te, in te spero, ami te. O memoriale della morte del Signore, pane vivo che dà la vita all'uomo, fa'che il mio spirito viva di te e abbia sempre il dolce gusto di te. Come l'amorevole pelli-cano, o Gesù Signore, purifica me, immondo,

vum fácere totum mundum quit ab omni scélere. Jesu quem velátum nunc aspício, oro fiat illud quod tam sítio: ut, te reveláta cernens fácie, visu sim beátus tuae glóri-ae. Amen.

Pange língua gloriósi Córporis mystérium, Sanguinísque pretiósí, Quem in mundi prétium fructus ventris generósi Rex effúdit géntium. Nobis datus, nobis natus ex intácta Vírgine, et in mundo conversátus, sparso verbi sémine, sui moras incolátus miro cláusit órđine. In suprémae nocte cenae recúmbens cum frátribus, observáta lege plene cibis in legálibus, cibum turbae duodénae se dat suis mánibus. Verbum caro panem verum verbo carnem éfficit: fitque sanguis Christi merum. Et si sensus déficit, ad firmándum cor sincérum sola fides súfficit.

Tantum ergo Sacraméntum venerémur cérnui: et antícuum documéntum novo cedit rítui: praestet fides suppleméntum sénsuum deféctui. Genitóri, Genitóque laus et jubilátio, salus, hónor, virtus quoque sit et benedíctio: procedénti ab utróque cómpar sit laudátio. Amen.

Te Deum laudámus: te Dóminum confitémur. Te aetérnum Patrem, omnis terra venerátur. Tibi omnes ángeli, tibi caeli et unívर्सa potestátes: tibi chérubim et séraphim incessábili voce proclamant: Sanctus, Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.

Pleni sunt caeli et terra maiestátis glóriæ tuæ.

Te gloriósus Apostolórum chorus, te prophetárum laudábilis número, te mártýrum candidátus laudat exércitus. Te per orbem terrárum sancta confitétur Ecclésia, Patrem imménsæ maiestátis; venerándum tuum verum et únicum Fílium; Sanctum quoque Paráclitum Spíritum.

Tu rex glóriæ, Christe. Tu Patris sempitérnus es Fílius. Tu, ad liberándum susceptúrus hómínem, non horruísti Virginis úterum. Tu, devícto mortis acúleo, aperuísti

col tuo sangue, di cui una goccia può purificare tutti i peccati. Oh Gesù, che velato ora osservo, che tu possa dissetare la mia sete di te: affinché, scoperto il tuo volto, possa essere beato contemplando la tua gloria. Amen.

Canta, o mia lingua, il mistero del corpo glorioso e del sangue prezioso che il Re delle nazioni, frutto benedetto di un grembo generoso, sparse per il riscatto del mondo. Si è dato a noi, nascendo per noi da una Vergine purissima, visse nel mondo spargendo il seme della sua parola e chiuse in modo mirabile il tempo della sua dimora quaggiù. Nella notte dell'ultima Cena, sedendo a mensa con i suoi fratelli, dopo aver osservato pienamente le prescrizioni della legge, si diede in cibo agli apostoli con le proprie mani. Il Verbo fatto carne cambia con la sua parola il pane vero nella sua carne e il vino nel suo sangue, e se i sensi vengono meno, la fede basta per assicurare un cuore sincero.

Adoriamo, dunque, prostrati un sì gran sacramento; l'antica legge ceda alla nuova, e la fede supplisca al difetto dei nostri sensi. Gloria e lode, salute, onore, potenza e benedizione al Padre e al Figlio: pari lode sia allo Spirito Santo, che procede da entrambi. Amen.

Noi ti lodiamo, Dio ti proclamiamo Signore. O eterno Padre, tutta la terra ti adora. A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli: Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli e la candida schiera dei martiri; le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; la santa Chiesa proclama la tua gloria, adora il tuo unico figlio, e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre, tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo. Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei

credéntibus regna cælórum. Tu ad déxte-
ram Dei sedes, in glória Patris.
Iudex créderis esse ventúrus. Te ergo,
quæsumus, tuis fámulis súbveni, quos
pretiósó sáanguine redemísti. ÆtéRNA fac
cum sanctis tuis in glória numerári. Sal-
vum fac pópulum tuum, Dómine, et béne-
dic hereditáti tuæ.

Et rege eos, et extólle illos usque in æténum.
Per síngulos dies benedícimus te; et laudámus
nomen tuum in sæculum, et in sæculum sæcu-
li. Dignáre, Dómine, die isto sine peccáto nos
custodíre. Miserére nostri, Dómine, miserére
nostri. Fiat misericórdia tua, Dómine, super
nos, quemádmódu[m] sperávimus in te. In te,
Dómine, sperávi: non confúndar in æténum.

Christus vincit, Christus regnat, Christus
ímperat... Summo Pontífici et universáli
patrì pax, vita et salus perpétua. Reveren-
díssimo Archiepísco[m]o et univérso clero ac
pópulo ei commísso pax, vita et salus per-
pétua. Témpora bona véniant, pax Christi
véniat, regnum Christi véniat.

Orémus pro pontífice nostro Benedícto.
Dóminus consérvet eum, et vivíficet eum,
et beátum fáciat eum in terra, et non tra-
dat eum in ánimam inimicórum éius.

Ave, maris stella

Ave, maris stella,
Dei mater alma
atque semper Virgo,
felix caeli porta.
Amen

Adéste, fidelis

Adéste, fidéles, laeti triumphantes.
Venite, venite in Béthlehem:
Natum vidéte Regem angelorum!
Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum!
En, grege relicto, humiles ad cunas
vocati pastores adpropérant:
et nos ovanti gradu festinémus!
Venite adorémus, venite adorémus,
venite adorémus Dominum!
Pro nobis égenum et faeno cubantem

cieli. Tu siedi alla destra di Dio, nella
gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei
tempi. Soccorri i tuoi figli, Signore, che
hai redento col tuo sangue prezioso. Acco-
glici nella tua gloria nell'assemblea dei
santi. Salva il tuo popolo, Signore, guida e
proteggi i tuoi figli.

Ogni giorno ti benediciamo, lodiamo il
tuo nome per sempre. Degnati oggi, Si-
gnore, di custodirci senza peccato. Sia
sempre con noi la tua misericordia: in te
abbiamo sperato. Pietà di noi, Signore,
pietà di noi. Tu sei la nostra speranza,
non saremo confusi in eterno.

Cristo vince Cristo regna, Cristo trionfa. Al
Sommo Pontefice e padre universale sia pace,
vita e salute perenne. Al Reverendissimo Ar-
civescovo e a tutto il clero e al popolo a lui af-
fidato sia pace, vita e salute perenne. Venga-
no tempi felici, venga la pace di Cristo, ven-
ga il regno di Cristo.

Preghiamo per il nostro Papa Benedetto.
Il Signore Lo conservi, Gli doni vita e sa-
lute, Lo renda felice sulla terra e Lo preser-
vi da ogni male. Amen.

Ave, o stella del mare,
nobile Madre di Dio
e sempre Vergine,
porta felice del cielo.
Amen

Venite adoremus, venite adoremus,
venite adoremus Dominum!
Venite, fedeli, l'Angelo c'invita,
Venite, venite a Betlemme.
Rit.
Nasce per noi Cristo Salvatore
Venite, adoriamo, venite, adoriamo,
Venite, adoriamo il Signore Gesù.
La luce del mondo brilla in una grotta:
La fede ci guida a Betlemme.
Rit.

piis foveamus ampléxibus;
sic nos amantem quis non redamaret!

Ave, verum

Ave, verum Corpus, natum
de Maria Virgine,
vere passum, immolatum
in cruce pro homine;
cuius latus perferatum
fluxit aqua et sanguine.
Esto nobis praegustatum
mortis in examine.
O Jesu dulcis, o Jesu pie,
o Jesu, fili Mariae!

O salutaris Hostia

O salutaris Hostia,
quae coeli pandis ostium.
Bella premunt hostilia,
da robur, fer auxilium.
Uni trinoque Domino,
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine término
nobis donet in patria.
Amen.

Tota pulchra

Tota pulchra es, Maria.
Tota pulchra es, Maria.
Et macula originalis non est in Te.
Et macula originalis non est in Te.
Tu gloria Jerusalem,
Tu laetitia Israel,
Tu honorificéntia populi nostri,
Tu advocata peccatorum.
O Maria.
O Maria.
Virgo prudentissima,
Mater clementissima,
ora pro nobis.
Intercede pro nobis
ad Dominum Jesum Christum.

La notte risplende, tutto il mondo attende:
Seguiamo i pastori a Betlemme.
Rit.

Ave, o vero corpo,
nato da Maria Vergine,
che veramente patì e fu immolato
sulla croce per l'uomo,
dal cui fianco squarciato
sgorgarono acqua e sangue:
fa' che noi possiamo gustarti
nella prova suprema della morte.
O Gesù dolce, o Gesù pio,
o Gesù figlio di Maria.
Pietà di me. Amen.

Ostia di salvezza
che del ciel apri la porta ,
nell'incalzare ostile delle guerre,
dacci forza, portaci aiuto.
Al Signore, Uno e Trino
sia gloria per sempre:
Egli una vita senza fine
ci doni nella patria celeste.
Amen.

Tutta bella sei o Maria,
e macchia originale non è in te.
Tu sei la gloria di Gerusalemme,
tu sei la letizia d'Israele.
Tu l'onore del nostro popolo,
l'avvocata dei peccatori.
O Maria, o Maria, o Maria,
Vergine prudentissima,
Madre clementissima,
prega per noi, intercedi per noi,
presso il Signore Nostro Gesù.
Prega per noi, intercedi per noi,
presso il Signore Nostro Gesù.



Dell'aurora Tu sorgi

Dell'aurora Tu sorgi più bella
 coi Tuoi raggi a far lieta la terra
 e tra gli astri che il cielo rinserra
 non c'è stella più bella di Te.
 Bella Tu sei qual sole,
 bianca più della luna,
 e le stelle più belle
 non son belle al par di Te.
 Gli occhi Tuoi son più belli del mare,
 la Tua fronte ha il colore del giglio,
 le Tue gote, bacciate dal Figlio,
 son due rose e le labbra sono fior.
 Bella Tu sei qual sole.....
 Delle perle Tu passi l'incanto,
 la bellezza Tu vinci dei fiori
 Tu dell'iride eclissi i bagliori,
 il Tuo viso rapisce il Signor
 Bella Tu sei qual sole.....

Immacolata

Immacolata, Vergine bella,
 di nostra vita Tu sei la stella.
 Tra le tempeste, deh guida il core
 di chi T'invoca Madre d'amore.
 Siam peccatori, ma figli Tuoi,
 Immacolata, prega per noi.
 Tu che nel cielo siedi regina,
 a noi pietosa lo sguardo inchina.
 Pel divin Figlio che stringi al petto,
 deh, non privarci del Tuo affetto.
 Siam peccatori, ma figli Tuoi,
 Immacolata, prega per noi.

Inni e canti sciogliamo

Inni e canti sciogliamo, o fedeli,
 al Divin Eucaristico Re;
 Egli ascoso nei mistici veli
 cibo all'alma fedele si die'.
 Dei Tuoi figli lo stuolo, qui pronò,
 o Signor dei potenti, Ti adora.
 Per i miseri implora perdono,
 per i deboli implora pietà.
 O Signor, che dall'Ostia radiosa
 sol di pace ci parli e d'amor,
 in Te l'alma smarrita riposa,

in Te spera chi lotta e chi muor.
 Dei Tuoi figli lo stuolo, qui pronò,
 o Signor dei potenti, Ti adora.(ecc.)

Io credo: risorgerò

Prima che io nascessi,
 mio Dio, Tu mi conosci:
 ricordati, Signore,
 che l'uomo è come l'erba,
 come il fiore del campo.
 Io credo: risorgerò,
 questo mio corpo vedrà il Salvatore!

Noi vogliam Dio

Noi vogliam Dio, Vergin Maria,
 benigna ascolta il nostro dir:
 noi T'invochiamo, o Madre pia,
 fa che si compia tanto desir!
 Deh! benedici, o Madre,
 al grido della fe';
 noi vogliam Dio ch'è nostro Padre,
 noi vogliam Dio ch'è nostro Re.
 Noi vogliam Dio; quest'almo grido
 echeggi ovunque in terra, in mar;
 suoni solenne in ogni lido
 dove s'innalza di Dio l'altar.
 Deh! benedici, o Madre,
 al grido della fe';
 noi vogliam Dio ch'è nostro Padre,
 noi vogliam Dio ch'è nostro Re.
 Noi vogliam Dio nelle famiglie,
 dei nostri cari in mezzo al cor;
 sian forti i figli, caste le figlie,
 tutti c'infiammi di Dio l'amor.
 Deh! benedici, o Madre,
 al grido della fe';
 noi vogliam Dio ch'è nostro Padre,
 noi vogliam Dio ch'è nostro Re.

Mira il Tuo popolo

Mira il Tuo popolo, o bella Signora,
 che pien di giubilo oggi Ti onora.
 Anch'io festevole corro ai Tuoi piè:
 o Santa Vergine, prega per me. (2 volte)
 Il pietosissimo Tuo dolce cuore,
 porto e rifugio è al peccatore.
 Tesori e grazie racchiude in sé;

o Santa Vergine, prega per me. (2 volte)
 In questa misera valle infelice
 tutti T'invocano soccorritrice.
 Questo bel titolo conviene a Te,
 o Santa Vergine, prega per me (2 volte).

T'adoriam, Ostia divina

T'adoriam, Ostia divina,
 T'adoriam, Ostia d'amor:
 Tu degli angeli il sospiro,
 Tu la pace d'ogni cuor.
 T'adoriam, Ostia divina (4 volte),
 Tu dei forti la dolcezza,
 Tu dei deboli il vigor.
 T'adoriam, Ostia divina (4 volte),
 Tu salute dei viventi,
 Tu speranza di chi muor.
 T'adoriam, Ostia divina,
 T'adoriam, Ostia d'amor.

Tu scendi dalle stelle

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
 e vieni in una grotta al freddo e al gelo.
 O Bambino mio divino,
 io Ti vedo qui a tremar.
 O Dio beato,
 ahi, quanto Ti costò l'avermi amato!
 A Te, che sei del mondo il Creatore,
 mancano panni e fuoco, o mio Signore!
 Caro eletto pargoletto,
 quanto questa povertà
 più m'innamora,
 giacché ti fece amor povero ancora!
 Tu, che godi il fior del divin seno,
 perché vieni a penar su questo fieno?
 Dolce amore del mio cuore,
 dove amor Ti trasportò?
 O mio Gesù,
 perché tanto patir per amor mio!

SODALITIVM · TAVRIN · A · D · MDCCLII · AB · INSTITVT · SYA · CMO



INDICE

PRESENTAZIONE	5	TEMPO DI QUARESIMA	61	Domenica 7ª dopo Pentecoste	112	Cristo Re (ultima domenica di ottobre)	160
Aspersione dell'acqua benedetta	9	Domenica 1ª di Quaresima	61	Domenica 8ª dopo Pentecoste	114	Tutti i Santi (1º novembre)	163
Ordinario della Messa	11	Domenica 2ª di Quaresima	63	Domenica 9ª dopo Pentecoste	116	Dedicazione della Chiesa	165
Tempo di Avvento	21	Domenica 3ª di Quaresima	65	Domenica 10ª dopo Pentecoste	117	Santissima Eucaristia	167
Domenica 1ª di Avvento	21	Domenica 4ª di Quaresima	67	Domenica 11ª dopo Pentecoste	119	ANTIFONE DELLA MADONNA	169
Domenica 2ª di Avvento	22	TEMPO DI PASSIONE	70	Domenica 12ª dopo Pentecoste	121	Salve Regina	169
Domenica 3ª di Avvento	24	Domenica 1ª di Passione	70	Domenica 13ª dopo Pentecoste	123	Alma Redemptoris Ave Regina Regina Cæli	170
Domenica 4ª di Avvento	26	Domenica 2ª di Passione o delle Palme	73	Domenica 14ª dopo Pentecoste	125	CANTI VARI	170
VIGILIA DI NATALE	28	TEMPO DI PASQUA	76	Domenica 15ª dopo Pentecoste	127	Adóro te devóte	170
TEMPO DI NATALE	29	Missa in cena Domini (Giovedì Santo)	76	Domenica 16ª dopo Pentecoste	129	Pange língua Tantum ergo Te deum	171
NATALE: MESSA DELLA NOTTE	29	Domenica di Pasqua	79	Domenica 17ª dopo Pentecoste	131	Christus vincit Orémus pro pontífice Ave, maris stella Adéste, fidelis	172
NATALE: MESSA DELL'AURORA	31	Domenica in Albis	80	Domenica 18ª dopo Pentecoste	133	Ave, verum O salutaris Hostia Tota pulchra	173
NATALE: MESSA DEL GIORNO	33	Domenica 2ª dopo Pasqua	82	Domenica 19ª dopo Pentecoste	134	CANTI IN ITALIANO	174
Messa tra l'ottava della Natività	35	Domenica 3ª dopo Pasqua	84	Domenica 20ª dopo Pentecoste	136	Dell'aurora Tu sorgi Immacolata Inni e canti sciogliamo	174
Circoncisione del Signore e ottava della Natività (1º gennaio)	37	Domenica 4ª dopo Pasqua	86	Domenica 21ª dopo Pentecoste	138	Io credo: risorgerò Noi vogliam Dio Mira il Tuo popolo T'adoriam, Ostia divina Tu scendi dalle stelle	175
Santissimo Nome di Gesù	38	Domenica 5ª dopo Pasqua	88	Domenica 22ª dopo Pentecoste	140		
EPIFANIA DEL SIGNORE	40	Domenica dell'Ascensione	90	Domenica 23ª dopo Pentecoste	142		
Domenica 1ª dopo l'Epifania Sacra Famiglia	42	Domenica dopo l'Ascensione	92	Domenica 24ª dopo Pentecoste	144		
Domenica 2ª dopo l'Epifania	44	Domenica di Pentecoste	94	Immacolata Concezione di Maria (8 dicembre)	147		
Domenica 3ª dopo l'Epifania	46	TEMPO DOPO DI PENTECOSTE	96	Natività di S. Giovanni Battista (24 giugno)	149		
Domenica 4ª dopo l'Epifania	48	Domenica della SS. Trinità	96	SS. Pietro e Paolo Apostoli (1º luglio)	151		
Domenica 5ª dopo l'Epifania	49	Corpus Domini	98	Preziosissimo sangue di NSGC (1º luglio)	153		
Domenica 6ª dopo l'Epifania	51	Domenica 2ª dopo Pentecoste	101	Assunzione della Vergine Maria (15 agosto)	155		
TEMPO DI SETTUAGESIMA	53	Sacro Cuore di Gesù	103	Decollazione di San Giovanni Battista (29 agosto)	157		
Domenica di Settuagesima	53	Domenica 3ª dopo Pentecoste	105				
Domenica di Sessagesima	55	Domenica 4ª dopo Pentecoste	107				
Domenica di Quinquagesima	58	Domenica 5ª dopo Pentecoste	109				
		Domenica 6ª dopo Pentecoste	110				

Finito di stampare nel mese di giugno 2009
presso la tipografia Sagat S.r.l. di Torino

Arciconfraternita della Misericordia
via Barbaroux 41, 10122 Torino.
info@arciconfraternitadellamisericordia.it
www.arciconfraternitadellamisericordia.it